Piano Comunale delle Coste
MANFREDONIA

Sindaco
Angelo Riccardi

Assessore al Bilancio e Patrimonio
Pasquale Rinaldi

Assessore alla Pianificazione Urbanistica e Assetto del Territorio
Matteo Clemente

Responsabile Unico del Procedimento
Ciro Salvemini

Ufficio di Piano
Anna Lauriola

Consulenza tecnico scientifica
DICAR Politecnico di Bari

Responsabile scientifico
Leonardo Rignanese

Coordinamento
Silvana Milella

Gruppo di lavoro
Marco Degaetano
Marco Lucafò

Collaboratori
Vincenzo Lobasso
Francesca Greco
Francesca Tribuzio

Consulente aspetti geomorfologici
Vincenzo Iurilli

VAS
Gianluca Andreassi

Città di
Manfredonia

Piano Comunale delle Coste

Sindaco
Angelo Riccardi

Assessore al Bilancio e Patrimonio
Pasquale Rinaldi

Assessore alla Pianificazione Urbanistica e Assetto del Territorio
Matteo Clemente

Responsabile del procedimento
Ciro Salvemini

Ufficio di Piano
Anna Lauriola

Consulenza tecnico scientifica
dICAR Politecnico di Bari

Responsabile scientifico
Leonardo Rignanese

Coordinamento
Silvana Milella

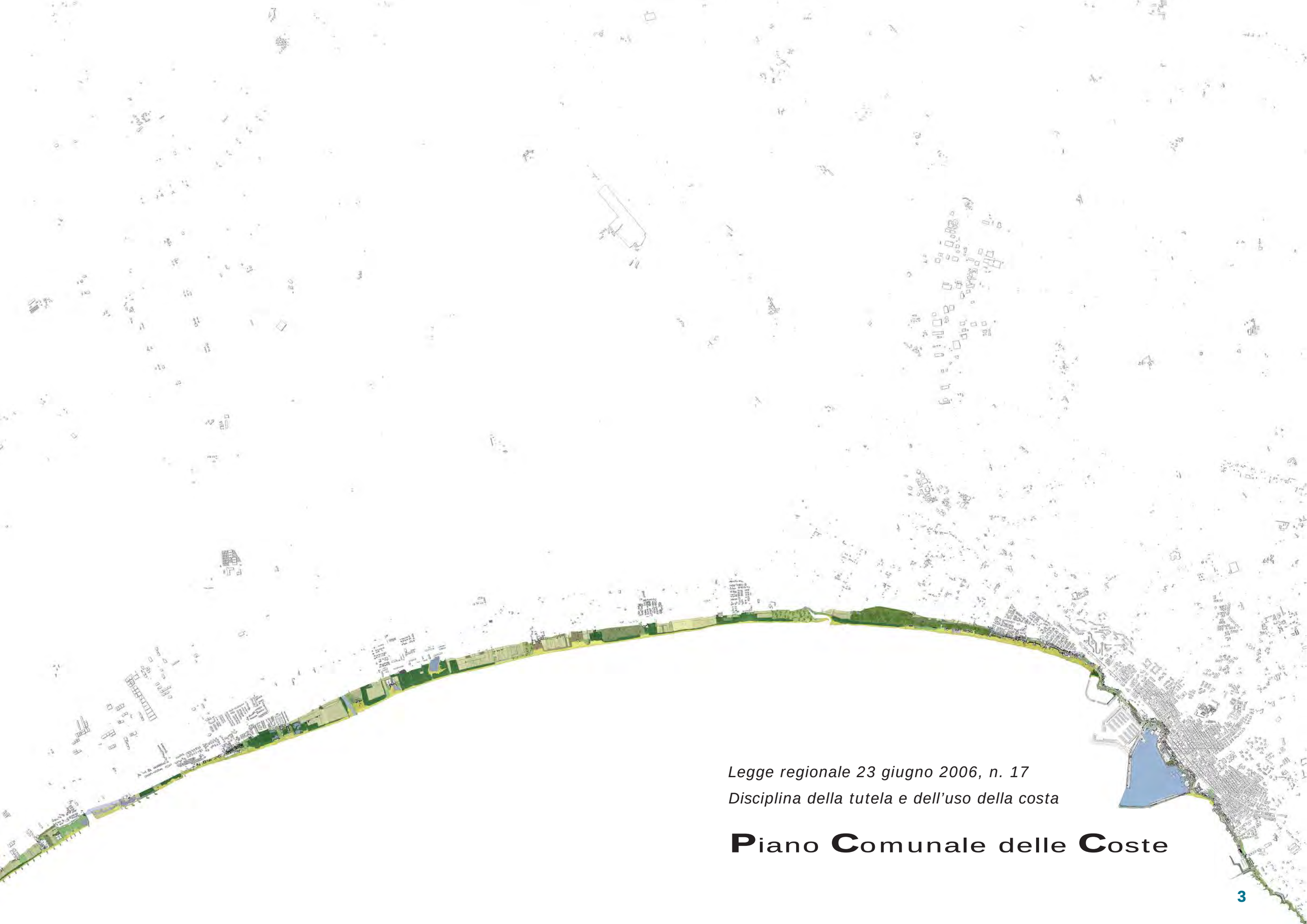
Consulente aspetti geomorfologici
Vincenzo Iurilli

Gruppo di lavoro
Marco Degaetano
Marco Lucafò

Collaboratori
Vincenzo Lobasso
Francesca Greco
Francesca Tribuzio

VAS
Gianluca Andreassi

Giugno 2014



Legge regionale 23 giugno 2006, n. 17

Disciplina della tutela e dell'uso della costa

Piano Comunale delle Coste

Premessa

Il Piano Regionale delle Coste (PRC)
Finalità del Piano Comunale delle Coste (PCC)

LA RICOGNIZIONE
Lettura e ricognizione della costa

Elaborati grafici

A.1 Ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo
- A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche
- A.1.2 Classificazione normativa
- A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittimo
- A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
- A.1.5b Aree natutali protette: habitat costieri
- A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
- A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici
- A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari
- A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti
- A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.
- A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti
- A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

IL PROGETTO
La costa: paesaggi e criteri progettuali
I contenuti del progetto
Le attività e l'uso del demanio
- Le componenti del paesaggio costiero e le relazioni con il territorio
- Recupero ambientale
- Schema di assetto e di uso della costa
- Fruibilità e accessibilità
- I paesaggi: obiettivi e azioni
- Il masterplan per la costa urbana

Gli ambiti costieri
Zonizzazione del demanio e strati informativi
La nuova dividente - le tavole B0

Elaborati grafici

B.0 Proposta di redifinizione della fascia demaniale marittima

B.1 Zonizzazione del Demanio
- B.1.0.a. Il progetto
- B.1.0.b. Gli ambiti di concedibilità
- B.1.1 Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"
- B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
- B.1.7 Individuazione delle aree vincolate

B.2 Interventi di recupero costiero

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

Indice dei contenuti

Premessa

La legge regionale 23 giugno 2006, n. 17 *Disciplina della tutela e dell'uso della costa* ha come oggetto la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo. L'azione regionale in materia di demanio marittimo, come specifica l'articolo 1, si conforma ai seguenti principi:

a) salvaguardia, tutela e uso eco-sostenibile dell'ambiente;
b) pianificazione dell'area costiera;
c) accessibilità ai beni del demanio marittimo e al mare territoriale per la loro libera fruizione;
d) semplificazione dell'azione amministrativa;
e) trasparenza delle procedure e partecipazione alla definizione degli indirizzi;
f) integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione;
g) decentramento amministrativo dei compiti e delle funzioni connesse;
h) sviluppo armonico ed eco-compatibile del turismo balneare.

L'esercizio delle funzioni connesse alla gestione del demanio marittimo si articola su due livelli di pianificazione:

- a livello regionale con il Piano Regionale delle Coste (PRC) che disciplina … *le attività e gli interventi sul demanio marittimo e sulle zone del mare territoriale, per garantirne la valorizzazione e la conservazione dell'integrità fisica e patrimoniale*;
- a livello comunale con il Piano Comunale delle Coste (PCC) che deve conformarsi ai principi e alle norme del PRC.

Il PRC - adottato nel luglio 2009 - è stato approvato dalla Giunta nell'ottobre 2011.
Nel 2012 la regione Puglia ha emanato le *Istruzioni Tecniche per la redazione del piano comunale delle coste*, ai sensi della D.G.R. 2273 del 13 ottobre 2011. Esse forniscono gli indirizzi e i criteri con i quali devono essere redatti i Piani Comunali delle Coste (PCC) al fine di raggiungere gli obiettivi del PRC, e di far sì che le funzioni degli enti locali (in particolare il rilascio di concessioni demaniali marittime), siano svolte in modo efficace ed efficiente, nonché coordinate e coerente con il PRC stesso.
Le Istruzioni Tecniche forniscono anche i formati standard con i quali devono essere realizzati gli elaborati del PCC, in modo da poter gestire in maniera più efficace le fasi di controllo dei piani comunali attraverso il SIT-Puglia. Vengono pertanto forniti l'elenco e le indicazioni specifiche dei singoli strati informativi individuati, per i quali vengono definite e indicate, attraverso il modello logico e il modello fisico, le regole per la redazione degli elaborati e l'insieme degli attributi che devono accompagnare ogni elemento.
A questi indirizzi, che esprimono un preciso modello logico di conoscenza e di decisione delle scelte, ci siamo attenuti.

Tuttavia, nell'affrontare un piano per la costa non si può non tener conto del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) che ritiene che la costa debba contribuire a favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile e consapevole «attento ai patrimoni ambientali, paesaggistici e culturali locali, ad una fruizione più articolata della profondità dei territori dell'entroterra nelle loro valenze paesaggistiche, escursionistiche, culturali, urbane, culturali, etc.». A sottolineare l'importanza della costa per il territorio e il paesagio pugliese, il PPTR indica un obiettivo specifico dello scenario strategico - *Valorizzare, riqualificare e ricostruire i paesaggi costieri della Puglia* (obiettivo 9) - e predispone un progetto territoriale di paesaggio: *La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri*.
Il PPTR ritiene che la tutela della costa e del paesaggio, il recupero del patrimonio esistente siano gli elementi su cui sviluppare interventi integrati di gestione dei litorali e un'economia turistica sostenibile e consapevole. Pertanto, è necessario che i progetti per la costa vadano oltre la linea demaniale e abbiano un approccio integrato e strategico alla pianificazione e gestione delle zone costiere, allineandosi a quanto si va facendo sui litorali degli altri paesi europei.
Il Progetto Territoriale per la Valorizzazione e la Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri di Puglia intende come "zona costiera" tutta la fascia di transizione tra mare-costa-entroterra, ossia l'«ambito relazionale che comprenda territori di larghezza e profondità variabili in funzione dei caratteri geomorfologici e ambientali, delle diverse storie dei territori costieri».
«La scelta di riconoscere una profondità territoriale ai paesaggi costieri muove non solo da considerazioni di tutela, ma anche da valutazioni economiche: la volontà da più parti espressa di ampliare e destagionalizzare l'attuale offerta turistica regionale attraverso l'integrazione del predominante turismo balneare con gli altri segmenti turistici regionali implica infatti la costruzione di strategie virtuose tra costa ed entroterra, che mobilitino risorse ben più ampie di quelle situate a ridosso del litorale» (PPTR, *Progetti territoriali. La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri*).

Abbiamo, pertanto, inteso il progetto della costa nel senso più ampio e non in quello riduttivo. Un piano per la costa non può delimitarsi a considerare solo e strettamente le aree all'interno del perime tro demaniale. Anche per poter definire meglio come disciplinare quest'area, è necessario uno sguardo che vada oltre questo limite; questo sia perchè in molti casi il confine passa su elementi che non possono essere divisi e sia perchè, in alcuni contesti, la situazione urbanistica presente nell'area deve essere affrontata nella sua globalità.
Per questo, nell'elaborazione del progetto lo sguardo è stato esteso a tutti gli elementi e situazioni che definiscono relamente lo stato della costa, e le porposte sono state elaborate a partire da un progetto - uno schema di assetto - complessivo dell'area e del waterfront. All'interno di questa visione progettuale sono state poi elaborate le specifiche richieste del PCC.
Nelle pagine che seguono sarà descritto tutto il processo di costruzione del Piano: dalle finalità, alla costruzione del quadro conoscitivo, dalle valutazioni ai criteri per il progetto di piano, dalle regole per le attività e le opere da realizzare sulle aree del demanio marittimo alle modalità del monitoraggio di tali attività.

Il Piano Regionale delle Coste (PRC)

Il Piano Regionale delle Coste (PRC) - adottato nel luglio 2009 e approvato dalla Giunta nell'ottobre 2011 - persegue diverse finalità e obiettivi così come dichiarato nell'art. 1 delle NTA.

> Il Piano Regionale delle Coste (PRC) è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco - compatibilità e di rispetto dei processi naturali.
> Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo. In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari.
> Il PRC costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al recente trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC).
> [*art.1 delle Norme Tecniche di Attuazione e Indirizzi Generali per la Redazione dei Piani Comunali delle Coste*]

Il PRC è inteso come strumento di disciplina, di conoscenza, di pianificazione e di tutela. Disciplina l'uso del territorio costiero | demaniale secondo un modello di sostenibilità e di salvaguardia ambientale che considera le aree costiere nel loro insieme. Stabilisce che le scelte pianificatorie devono essere basate su una visione integrata degli aspetti che coinvolgono le aree demaniali, sulla compatibilità degli usi e delle attività che si svolgono o si possono svolgere su tali aree, a partire da una profonda e attenta conoscenza dei luoghi.

L'ambito di studio | di applicazione del PRC è stato definito verso terra con una larghezza variabile a seconda delle caratteristiche ambientali specifiche del luogo[1], verso mare l'Ambito è invece definito dalla linea di costa individuata sulla base della ortofoto del 2005.
Il Piano suddivide la costa regionale in Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari. Esse, perciò, non tengono conto dei confini amministrativi dei comuni costieri.
Le Unità Fisiografiche individuano tratti di costa in cui il trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, è confinato. In genere, queste sono delimitate da promontori le cui conformazioni non consentono l'ingresso e/o l'uscita di sedimenti dal tratto di costa.

Insieme alle "Unità Fisiografiche Naturali" sono state considerate anche "Unità Fisiografiche Antropiche", ossia quei tratti di costa compresi tra un promontorio e opere a mare, portuale o di difesa, le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità superiore a 10 m. Dette opere a tutti gli effetti costituiscono degli sbarramenti al trasporto solido longitudinale.
Infine, per un'analisi di maggior dettaglio, all'interno di ogni Unità Fisiografica sono state individuate delle sub-unità delimitate o da piccoli promontori o da opere a mare le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità inferiore a 10 m.
La classificazione del litorale pugliese è stata effettuata rispetto ai caratteri morfologici (costa rocciosa, rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede, costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede, falesia, falesia con spiaggia ciottolosa al piede, falesia con spiaggia sabbiosa al piede, spiaggia ciottolosa, spiaggia sabbiosa, spiaggia sabbiosa-ciottolosa, rias). Sono stati individuati e caratterizzati i cordoni dunari e le opere portuali e di difesa, quest'ultime distinte in foci armate, opere longitudinali aderenti, opere longitudinali distaccate, opere longitudinali distaccate con tomboli, opere miste, opere trasversali, terrapieni con gabbionate al nucleo e terrapieni senza gabbionate.

Il PRC individua su tutta la fascia demaniale della costa pugliese differenti livelli di *criticità all'erosione* dei litorali sabbiosi e differenti livelli di *sensibilità ambientale* associata alle peculiarità territoriali del contesto.
La criticità a livello comunale fornisce indicazioni sullo stato globale della costa del comune, e quindi è utile per una pianificazione regionale, mentre quella puntuale fornisce indicazioni specifiche indispensabili per la redazione dei Piani Comunali delle Coste (PCC)[2].
Per la classificazione della criticità sono individuate tre classi:
C1 elevata criticità" quando il valore è uguale o superiore a 60;
C2 media criticità" quando il valore è minore di 60 e maggiore o uguale di 20;
C3 bassa criticità" quando il valore è minore di 20.

La sensibilità rappresenta lo stato della fascia costiera dal punto di vista storico ambientale; per valutarla sono stati individuati una serie di criteri[3] che, opportunamente pesati, contribuiscono a definirla[4].
I tratti di costa sono stati classificati con tre valori di sensibilità ambientale "S1:alta", "S2:media", "S3 bassa".
Per classificare i tratti costieri sono stati incrociati i dati della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi con quelli della sensibilità ambientale trovando 9 livelli, dal più elevato (corrispondente al valore 1) al più basso (corrispondente al valore 9):

1. C1.S1 C1. Costa a elevata criticità; S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
2. C1.S2 C1. Costa a elevata criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
3. C1.S3 C1. Costa a elevata criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
4. C2.S1 C2. Costa a media criticità; S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
5. C2.S2 C2. Costa a media criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
6. C2.S3 C2. Costa a media criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
7. C3.S1 C3. Costa a bassa criticità; S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
8. C3.S2 C3. Costa a bassa criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
9. C3.S3 C3. Costa a bassa criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale.

Tale classificazione è uno degli elementi di partenza per la pianificazione dell'uso delle coste e, quindi, per la redazione dei Piani Comunali delle Coste (P.C.C.).

[1] Per definire l'ambito di studio si è fatto riferimento a criteri di carattere ambientale fra i quali sono compresi:
a) l'altimetria e l'orografia: queste due componenti, infatti, hanno spesso influenzato significativamente le dinamiche e le stesse forme insediative;
b) le lame e l'idrografia superficiale: lame (fiumi fossili) e fiumi sono le principali fonti che alimentano il deposito di sedimenti lungo la fascia costiera, oltre che elementi di connessione ecologica fra mare e terraferma;
c) la tipologia della costa: costa alta o bassa, rocciosa o sabbiosa, la cui articolazione - in verità molto più complessa della esemplificazione qui ricordata - concorre a definire elementi di ricorrenza del territorio costiero;
d) i caratteri geologici: essi contribuiscono in maniera significativa a comprendere gli elementi strutturanti della morfologia costiera;
e) le zone umide e con particolari caratteri ambientali (aree marine protette, S.I.C., Z.P.S., ambiti rilevanti desunti dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio): sono le zone di maggior pregio ambientale, già definite dal sistema della pianificazione sovraordinata;
f) il sistema vegetazionale; la copertura vegetazionale concorre spesso a caratterizzare la fascia costiera in senso ambientale, dando ulteriore significato ai luoghi.

[2] Per tale valutazione è stata adottata una matrice ambientale costituita da tre indicatori: la tendenza evolutiva storica del litorale; lo stato di conservazione dei sistemi dunali; l'evoluzione recente del litorale. Nella definizione della criticità a livello comunale il valore dell'indicatore è stato determinato facendo il rapporto tra la lunghezza dei tratti di costa sabbiosa in arretramento e la lunghezza totale della costa sabbiosa. Invece, nella definizione della criticità a livello puntuale è stato attribuito il valore "1" ai tratti in arretramento, altrimenti "0". Infine, assegnato peso 20 alla tendenza evolutiva storica, 30 allo stato di conservazione dei sistemi dunali e 50 alla evoluzione recente del litorale è stata trovata la criticità sommando i tre contributi.

[3] I criteri per la sensibilità ambientale:
- I Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.);
- Le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- Le Aree Protette;
- L'ambito A del PUTT;
- Gli altri ambiti estesi del PUTT;
- Gli ATD del PUTT: Vincoli ex legge 1497/39;
- Gli ATD del PUTT: Galassini;
- Gli ATD del PUTT: Boschi;
- Gli ATD del PUTT: Aste idrografiche con una fascia di rispetto di 300 m. da ambo i lati;
- Gli ATD del PUTT: vincoli archeologici;
- Gli ATD del PUTT: segnalazioni archeologiche;
- Gli ATD del PUTT: vincoli architettonici;
- Gli ATD del PUTT: segnalazioni architettoniche;
- Gli ATD del PUTT: tratturi;
- Gli ATD del PUTT: trulli;
- Il sistema insediativo storico;
- L'uso del suolo agricolo

[4] Per definire la sensibilità si è suddivisa l'intera linea di costa regionale in tratti della lunghezza di 100 m e i criteri sono stati "pesati, tramite analisi gerarchica AHP. Il risultato di questa procedura ha portato a classificare i tratti di costa con tre valori di sensibilità ambientale "S1:alta", "S2:media", "S3 bassa".

Finalità del Piano Comunale delle Coste

Le finalità del Piano Comunale delle Coste (PCC) sono ben specificate all'art. 2 delle Norme Tecniche di Attuazione e indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco - compatibile.

Esso contempera gli interessi pubblici connessi:
- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio – economico;
- al godimento del bene da parte della collettività;
- alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico-sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:
1. lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;
2. il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.

Nell'esigenza della integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, quindi, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge regionale n. 19 del 24.7.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.

Ai fini conoscitivi dello stato attuale del sistema costiero e della sua evoluzione, finalizzata alla costruzione di possibili scenari di intervento, il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, deve procedere alla ricognizione fisico – giuridica di dettaglio delle aree costiere di competenza.

Il PCC deve altresì prevedere strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfodinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica.

Il Piano Comunale delle Coste, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, e in una concezione del governo del territorio inteso come integrazione di azioni e gestione del territorio, è lo strumento che definisce gli assetti, le modalità di gestione, controllo e monitoraggio della propria fascia costiera. La disciplina per l'uso eco-compatibile della fascia costiera deve servire a tutelare il paesaggio, salvaguardare l'ambiente, garantire l'accesso e la libera fruizione del patrimonio naturale pubblico.

L'interesse pubblico del piano e della fascia costiera è inteso nei suoi diversi aspetti e precisamente:
- nel favorire lo sviluppo del settore turistico;
- nel garantire il diritto al godimento del bene da parte della collettività;
- nel perseguire la protezione dell'ambiente naturale e il recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado.

Il PCC deve quindi perseguire uno sviluppo improntato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale; deve coordinare attività e usi che finora hanno seguito logiche e finalità autonome; deve individuare azioni per contrastare il degrado, per riqualificare e per recuperare aree attualmente in condizioni di degrado; deve eliminare i fattori di criticità ambientale e antropica; deve proteggere e valorizzare le aree e il patrimonio naturalistico; deve definire le regole per l'uso e le attività che si svolgono nell'area demaniale.

Per quanto detto in premessa, il PCC è anche l'occasione per individuare i diversi e numerosi problemi di assetto dei tratti costieri e litoranei. Sull'area demaniale - ma sulla costa più in generale - si sono stratificate disposizioni normative di varia origine, si sono sviluppate attività e usi diversificati, si sovrappongono competenze diverse. Tutte queste utilizzazioni, disposizioni e competenze non sempre si riescono a individuare chiaramente. Il piano non ha la possibilità di risolvere tutti questi problemi da solo - ognuno di essi richiede iter e atti propri - ma li ha puntualmente segnalati, e in alcuni casi ha proposto una soluzione o un percorso per risolverli.

Una indagine profonda della costa non poteva rinchudersi solo nei limiti del confine demaniale.
Le conoscenze acquisite per l'elaborazione del PCC e le ipotesi progettuali delineate hanno coinvolto territori più ampi e aspetti di pianificazione e gestione della costa che vanno al di là delle disposizioni per la sola fascia demaniale.
Il piano è stato inteso come piano che individua le risorse e le criticità della costa, come occasione per delineare uno schema di assetto per l'intera fascia costiera, oltre, ovviamente, come strumento per disciplinare le aree demaniali.
Il PCC vuole essere uno strumento di pianificazione e gestione urbanistica che, nel descrivere lo stato delle risorse e la loro più adeguata utilizzazione, si pone come quadro di riferimento indispensabile per attivare molte delle azioni e dei progetti che riguardano la costa in generale e il waterfront urbano, per il quale è stato approntato un masterplan.

Operazione assolutamente preliminare per descrivere lo stato della costa e per individuare azioni e possibili scenari di intervento è la costruzione di un quadro conoscitivo puntuale e strutturato.
Il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, ha proceduto alla ricognizione fisico – giuridica di dettaglio delle aree costiere comunali di competenza.

Parte1

La ricognizione

Lettura e ricognizione della costa

Manfredonia ha una lunga costa sabbiosa che presenta situazioni molto diverse. Lungo di essa si trovano porti – vecchi e nuovi –, tratti ampi e tratti molto stretti, sezioni molto strette e sezioni ampie, porzioni costeggiate da vegetazione e porzioni acquitrinose dai confini labili, foci di torrenti dall'andamento e dalla geografia molto variabile nel tempo, superfici impiegate da stabilimenti balneari e terreni coltivati …..
Senza dimenticare che affianco a questa striscia di sabbia vi sono luoghi e territori molto diversi, alcuni di lunga e altri di recente formazione, aree naturalistiche di alto pregio e di grande funzione ecologica, e aree storiche e fortemente insediate, residui di paludi e villaggi residenziali-turistici.

Il quadro conoscitivo contenuto nel Piano Regionale delle Coste costituisce la fonte di informazioni da cui partire.
La ricognizione fisico-giuridica della costa comunale deve dettagliare conoscenze che il PRC contiene solo in forma aggregata.
Primo compito, punto di partenza del PCC, è l'analisi del territorio costiero o, come denominato nelle NTA, la ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo. I contenuti di questa ricognizione sono specificati all'art. 4 delle NTA.

Il quadro conoscitivo è finalizzato a:

- individuare lungo tutta la costa comunale dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale definiti nel PRC;
- individuare le aree non di competenza comunale (aree dichiarate di interesse nazionale, i porti …)
- individuare le aree e le fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (lame; foci di corsi d'acqua; canali alluvionali; aree a rischio di erosione in prossimità di falesie; aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali);
- individuare le aree a rischio secondo le classificazioni operate dal Piano di Assetto Idrogeologico;
- individuare le aree naturali protette e le aree sottoposte a vincoli territoriali;
- determinare la lunghezza della "linea di costa complessiva comunale" e la lunghezza della "linea di costa utile": la costa al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella su cui esistono divieti;
- determinare gli attuali rapporti tra le lunghezze delle "linee di costa in concessione", rispettivamente per Stabilimenti Balneari e Spiagge libere con Servizi, e la lunghezza della "linea di costa utile";
- individuare le aree demaniali già affidate in concessione, con l'indicazione, per ciascuna di esse, del periodo di validità della concessione, dei relativi dati di ubicazione, di superficie occupata, nonché di lunghezza del Fronte Mare (FM);
- individuare le opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti, con specifico riferimento a quelle abusive;
- individuare le aree in consegna (aree riservate alle forze dell'ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali);
- analizzare i sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici;
- analizzare l'attuale sistema di mobilità, con particolare riferimento a quello ecocompatibile (pedonale e ciclabile);
- analizzare i sistemi strutturanti il territorio costiero, articolati nei sottosistemi: (a) dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico; (b) della copertura botanico – vegetazionale, colturale e presenza faunistica; (c) della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;
- analizzare i sistemi dei vincoli con specifica perimetrazione degli ambiti tutelati, o da sottoporre a monitoraggio.

L'analisi e la lettura della costa comunale nel suo complesso ha anche lo scopo di capire in che condizioni è, come è utilizzata e quali problemi si riscontrano.

Le *Istruzioni Tecniche per la redazione dei Piani Comunali delle Coste* forniscono l'elenco della documentazione da produrre e le specifiche tecniche e di restituzione vettoriale dei singoli strati informativi individuati, nonché l'insieme degli attributi che devono accompagnare ogni elemento.
Le Istruzioni Tecniche elencano e specificano gli elaborati minimi del Piano Comunale delle Coste. L'elenco minimo degli strati informativi sulla ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo da elaborare e trasmettere alla Regione Puglia ai fini della verifica di compatibilità è il seguente:

A. Elaborati grafici di analisi

A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche
A.1.2 Classificazione normativa
A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittimo
A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
A.1.5b Aree natutali protette: habitat costieri
A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici
A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari
A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti
A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.
A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti
A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

L'elenco è generale così come i contenuti delle singole analisi. Essi sono indicazioni di metodo e requisiti minimi che dovranno essere verificati e integrati in base alle specifiche esigenze che dovessero eventualmente sorgere in sede di redazione del piano.

Il presente fascicolo restituisce la sequenza degli elaborati del piano: gli strati informativi richiesti dalle Istruzioni Tecniche e disegni da noi prodotti per meglio esplicitare il percorso di costruzione del piano, i suoi assunti e i suoi contenuti.
La sequenza degli elaborati di piano restituisce anche il modello logico del processo di analisi, valutazione e costruzione di scenari.

Per una miglior comprensione degli elementi costitutivi del piano e per una piena comprensione di tutti i materiali prodotti, si è ritenuto utile sia specificare le fonti dei dati, sia riportare eventuali riferimenti normativi, sia, infine, illustrare i singoli strati informativi riferiti alla costa di Manfredonia. I singoli strati informativi da inviare alla Regione sono qui diventate delle vere e proprie tavole per una miglior consultazione dei dati da parte di tutti.

Le pagine seguenti sono costruite in modo tale da avere sulla destra l'immagine | la carta mentre sulla sinistra sono riportati i contenuti della tavola, la legenda, i riferimenti normativi.
La colonna di sinistra riporta il titolo della tavola e le indicazioni a riguardo derivante dalle Istruzioni Tecniche. In alcuni casi sono riportati anche altri riferimenti normativi citati.
La colonna centrale riporta un commento e specifiche considerazioni riguardanti aree particolari, criticità, incongruenze e altri eventuali punti non chiari.
La colonna di destra riporta la legenda.

La tav. A.1.11 (Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti) e la tav. A.1.12 (Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti) sono state visualizzate assieme.

Per alcuni strati informativi è stato necessario produrre approdondimenti di scala. In questi casi alle due pagine generali relative al tema in esame si aggiungono altre pagine, sempre in numero di due per ogni approfondimento: a destra è riportata la carta in scala 1:2.000, mentre a sinistra è riportata la legenda, l'individuazione del settore in esame (la costa è stata suddivisa in 26 segmenti) che dà anche il numero alla tavola e, a seconda dei casi, foto, dati ecc.

Art. 4 Ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo

I comuni operano una ricognizione fisico – giuridica del territorio costiero di propria competenza, attraverso:

- la individuazione lungo tutta la costa comunale dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale definiti nel PRC;
- la individuazione delle aree sottratte alla competenza comunale, comprendenti:
  1. aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa dalle intese Stato/Regione;
  2. porti finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);
  3. porti di rilevanza economica internazionale e nazionale (classificati di categoria II classe I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, i porti sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
- la individuazione delle aree e delle fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (ai sensi dell'art. 16 –comma 1- della Legge regionale 17/2006), quali:
  a) lame;
  b) foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;
  c) canali alluvionali;
  d) aree a rischio di erosione in prossimità di falesie;
  e) aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali.

  L'ampiezza delle fasce è definita con maggior dettaglio di analisi dagli stessi Comuni nell'ambito della redazione del PCC. In assenza di studi specifici approfonditi a livello locale si fa riferimento a quanto previsto nelle leggi vigenti. Per lame, foci di fiumi, canali e corsi d'acqua, comunque classificati, in assenza di studi di dettaglio elaborati nei termini predetti, il PRC prescrive in maniera cautelativa fasce di rispetto di 150 m;
- la individuazione delle aree a rischio, così definite, secondo le classificazioni operate dal Piano di Assetto Idrogeologico. In tale aree il cui rilascio di nuove concessione, il rinnovo e la variazione di quelle preesistenti è condizionato al preventivo nulla osta della competente Autorità di Bacino;
- la individuazione delle aree naturali protette e delle aree sottoposte a vincoli territoriali;
- la determinazione della lunghezza della "linea di costa complessiva comunale" e della lunghezza della "linea di costa utile"; quest'ultima, rispetto alla precedente, è al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 16 – comma 1 - della LR 17/2006;
- la determinazione degli attuali rapporti tra le lunghezze delle "linee di costa in concessione", rispettivamente per Stabilimenti Balneari e Spiagge libere con Servizi, e la lunghezza della "linea di costa utile";
- la individuazione delle aree demaniali già affidate in concessione, con l'indicazione, per ciascuna di esse, del periodo di validità della concessione, dei relativi dati di ubicazione, di superficie occupata, nonché di lunghezza del Fronte Mare (FM);
- la individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti, con specifico riferimento a quelle abusive;
- la individuazione delle aree in consegna, ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall'art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004 (aree riservate alle forze dell'ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali);
- l'analisi dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici;
- l'analisi dell'attuale sistema di mobilità, con particolare riferimento a quello ecocompatibile (pedonale e ciclabile);
- l'analisi dei sistemi strutturanti il territorio costiero, articolati nei sottosistemi: (a) dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico; (b) della copertura botanico – vegetazionale, colturale e presenza faunistica; (c) della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;
- l'analisi dei sistemi dei vincoli con specifica perimetrazione degli ambiti tutelati, o da sottoporre a monitoraggio.

Art. 3 - Definizioni

Ambito Vincolato (AV)
Tratto di costa localizzato sottoposto a specifici vincoli finalizzati alla tutela di un interesse pubblico.

Area concedibile (FP/2)
Tratto di costa assentibile in concessione per gli usi consentiti.

Battigia - Bagnasciuga (FP/1)
Fascia usualmente bagnata compresa fra la linea di riva e la spiaggia.

Camminamenti (CM)
Elementi rimovibili poggiati in sito per fini pedonali finalizzati all'ordinato raggiungimento dei servizi offerti.

Concessione Speciale (CS)
Area riservata all'accesso degli animali domestici o all'esercizio della pratica naturista.

Criticità ambientale (CA)
Criticità all'erosione dei litorali sabbiosi definita in funzione di tre indicatori (tendenza evolutiva storica del litorale, tendenza evolutiva recente e stato di conservazione dei sistemi dunali). Classificata in elevata, media e bassa.

Dividente demaniale
Linea avente natura giuridica, di confine tra i beni del demanio marittimo e i beni di proprietà privata.

Fascia di rispetto ortogonali e parallele (FO, FP/1 e FP/3)
Area di spiaggia riservata al libero transito.

Fronte Mare (FM)
Lunghezza (linea retta o spezzata), misurata in metri, lato mare della concessione.

Linea di costa comunale (LC)
Lunghezza complessiva della costa comunale, mistilinea che segue il suo reale andamento.

Linea di costa utile (LU)
Lunghezza mistilinea della costa comunale al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione.

Manufatto
Ogni struttura destinata all'esercizio dei servizi di spiaggia.

Mare territoriale
Specchio acqueo antistante la fascia costiera che si estende verso il mare fino a 12 miglia m

Parametro di concedibilità (PC)
Rapporto tra la lunghezza della "linea di costa" corrispondente al fronte mare delle superfici in concessione e lunghezza della "linea di costa utile" (non superiore al 40% per gli Stabilimenti Balneari e al 24% per le Spiagge Libere con Servizi).

Numero teorico di utenza (NU)
Il numero teorico di utenza è dato dal rapporto tra la superficie dello stabilimento balneare, esclusi gli spazi destinati a servizi minimi (servizi igienico – sanitari, docce, chioschi – bar), a camminamenti coperti e strutture ombreggianti, e la superficie minima per ogni singola utenza computata pari a 3 mq.

Pedane a terra
Strutture di pavimentazione in legno amovibili poggiate, prevalentemente su tratti di costa rocciosa, nel rispetto dell'ambiente e finalizzati a spazi di sosta e solarium.

Pontili
Strutture destinate all'attracco di piccole imbarcazioni.

Profondità della spiaggia (PS)
Distanza media tra il limite interno del bagnasciuga ed il limite esterno dell'arenile.

Sensibilità Ambientale (SA)
Definita in funzione di una molteplicità di indicatori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera (area demaniale e contesto territoriale di riferimento), in relazione al sistema delle norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale. Classificata in elevata, media e bassa.

Spiaggia Libera (SL)
Aree destinate alla sosta e alla balneazione libera.

Spiaggia Libera con Servizi (SLS)
Spiaggia ad ingresso libero dotata di servizi minimi a pagamento. Per spiaggia libera con servizi deve intendersi l'area demaniale marittima in concessione al soggetto che eroga i servizi legati alla balneazione, alla condizione che almeno il 50% della superficie concessa e del relativo fronte – mare restino liberi da ogni attrezzatura del gestore.

Stabilimento Balneare (SB)
Spiaggia e tratto di costa in concessione, sui quali viene espletata un'attività con caratteristiche turistico - produttive.

Struttura Precaria
Qualsiasi manufatto di facile rimozione, anche se lasciato in sito per un periodo maggiore della stagione estiva, ottenibile con il semplice assemblaggio di elementi componibili, integralmente recuperabili, senza l'utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere.

Struttura Stabile
Opere comunque realizzate (muratura, conglomerato cementizio, ferro, legno, ecc.) su fondazione o in modo tale da risultare stabilmente infisse al suolo.

Servizi minimi di spiaggia
Servizi obbligatori da garantire agli utenti, quali il chiosco – bar, la direzione, i servizi igienico – sanitari, le docce, il primo soccorso.

Struttura ombreggiante
Qualsiasi struttura, di facile rimozione, destinata esclusivamente al riparo dall'irraggiamento solare.

Unità Fisiografica (UF)

L'Unità Fisiografica individua un tratto di costa in cui il trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, è confinato. In genere, l'unità fisiografica è delimitata da promontori le cui conformazioni non consentono l'ingresso e/o l'uscita di sedimenti dal tratto di costa. Le unità e le sub-unità sono delimitate dal PRC.

Il SID

I beni del demanio marittimo costituiscono, per la vastità dell'estensione territoriale e la particolarità delle utilizzazioni, la categoria di beni pubblici di maggiore rilievo ambientale.
Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 23 giugno 2006, n. 17, il Sistema informativo del demanio marittimo (SID) rappresenta lo strumento condiviso per la gestione unitaria informatizzata dei dati relativi all'amministrazione del Demanio marittimo, al fine di consentire la puntuale identificazione e conoscenza del suo reale stato d'uso.
I Comuni costieri hanno l'obbligo di operare sul SID.
Il Sistema Informativo del Demanio marittimo SID, realizzato e gestito dalla Direzione Generale per i Porti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è uno strumento che coniuga efficacia operativa con innovazione amministrativa e tecnologica. Un sistema informativo pensato e realizzato come strumento condiviso volto a dare supporto concreto all'espletamento di specifici processi amministrativi (afferenti appunto la gestione/tutela dei beni demaniali marittimi).
Il SID è un sistema informativo interagente in modalità web con l'utenza distribuita sul territorio, la quale a sua volta opera direttamente sul Sistema in base alle proprie competenze amministrative. Il Sistema infatti consente la disponibilità condivisa delle informazioni necessarie e generazione dei flussi di aggiornamento delle banche dati in modalità automatica, contestuale all'espletamento dell'iter amministrativo.
Il SID è attualmente in esercizio, a supporto della quotidiana attività istituzionale, presso oltre 700 Utenti Pubblici (Capitanerie di porto, Autorità portuali, Regioni e Comuni costieri, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, etc.). A questi soggetti istituzionali vanno aggiunte migliaia di utenti privati.
Con il recente Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate il SID ha visto espandersi i propri campi di applicazione, ed i benefici anche economici discendenti, qualificandosi come strumento immediatamente utilizzabile sia per il capillare controllo del corretto e puntuale pagamento dei canoni sia per l'attuazione di interventi volti a rimuovere, grazie alla documentata ricostruzione dei titoli di dominicalità, i casi di occupazione abusiva.
L'obiettivo del SID è stato quello di dotare la P.A. nel suo complesso di uno strumento di supporto alla gestione dei beni demaniali marittimi, attraverso:

- il monitoraggio delle coste ossia l'intera area costiera nazionale (7.900 Km c.a) e la relativa fascia di rispetto (30 m c.a)
- il supporto alla gestione delle procedure amministrative concernenti l'uso del demanio marittimo;
- il supporto ai cittadini ed ai professionisti per le pratiche di richiesta di uso del demanio marittimo.

All'interno del Sistema è riportata la nuova cartografia catastale, realizzata secondo le specifiche dell'Agenzia del Territorio, metricamente esatta e amministrativamente corretta che consente di identificare con certezza i beni costituenti il demanio marittimo. Questo strato informativo è stato importato proprio per questo scopo all'interno del PCC.
L'Agenzia del territorio trasmette al SID ai fini dell'aggiornamento delle basi cartografiche, i dati (geometrici e censuari) generati dalle procedure di variazione dei propri atti.
Altri importanti strati informativi derivati dal SID sono quelli relativi alla linea di costa e alla dividente demaniale che rappresenta il confine fra i beni costituenti il demanio marittimo e quelli (frontisti) appartenenti ad altre PP.AA. o a privati. Con l'utilizzo di questi strati informativi si è reso possibile l'accertamento di sconfinamenti sul demanio marittimo e la presenza di opere abusive edificate sullo stesso.
Sulla base "demaniale", inoltre, sono rappresentate le differenti modalità di utilizzo delle aree demaniali. Per ciascuna modalità di utilizzo è presente una scheda tecnica di dettaglio contenente tutte le informazioni atte e a definire lo stato amministrativo. Questo strato informativo, associato alla consultazione degli atti concessori cartacei in possesso del Comune, hanno consentito di riportare cartograficamente lo stato di uso all'interno del Demanio di Manfredonia.

Il SIT

A seguito degli adeguamenti della normativa di riferimento, come richiamato nella DGR 2427/2011, si è delineato un nuovo ruolo dell'Ente Regione come proprietario di immobili con l'obbligo di "valorizzare il patrimonio regionale comunque acquisito" e "razionalizzare ed economizzare la spesa comune", come disposto dalla legge regionale n.27/1995. La stessa legge delinea la necessità di costituire un catalogo dei beni immobiliari di proprietà della Regione, a fondamento di piani di valorizzazione e razionalizzazione dell'uso.
Il catalogo dei beni regionali si pone in questo contesto normativo quale strumento per la ricognizione degli immobili funzionale alla relativa regolarizzazione ipocatastale e alla pubblicazione on-line dei dati relativi al patrimonio immobiliare in modalità accessibili da tutti gli utenti. Questo risultato è possibile grazie alla base informativa realizzata dal SIT regionale.
Nella sezione Demanio e Patrimonio sono disponibili schede contenenti i dati relativi alla localizzazione e alla situazione catastale e patrimoniale di ciascun bene, oltre alla visualizzazione complessiva dei beni sul territorio con accesso diretto alle schede informative. E' evidente che l'attività di ricognizione è in itinere ed è destinata a interessare tutte le tipologie di demanio afferenti all'Ente Regione.
Nella fattispecie del Demanio Marittimo, il Comune costiero, che debba predisporre il Piano Comunale delle Coste, può abilitarsi per l'accesso al SIT regionale nella sezione Dati a supporto della redazione del PCC.
Una volta ottenuto l'accesso è possibile scaricare una serie di strati informativi utili per l'analisi e la redazione del PCC. Questi livelli tematici e di base sono stati realizzati seguendo le specifiche tecniche descritte nelle istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste, e ad un livello di dettaglio tale da essere funzionali ai livelli della pianificazione locale.

Tutti i dati sono realizzati nel Sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33N, sono geometricamente coerenti fra loro, in quanto derivati dalle stesse riprese aerofotogrammetriche e dalla CTR quale prima elaborazione di esse. Quindi l'inquadramento cartografico per l'implementazione delle basi di dati territoriali tematiche dei PCC dovrà essere omogeneo con quanto sinora prodotto e pubblicato in ambito istituzionale.
Per quanto concerne gli strati informativi utili alla elaborazione dei Piani Comunali delle Coste, nell'ambito del SIT regionale, sono disponibili:

- Cartografia di Base
- DB demanio 2010
- Linea di Costa 2010
- Dividente 2010
- Piano Regionale delle Coste
- Ortofoto 2010
- Classificazione normativa

La carta tecnica numerica della fascia costiera (DB demanio 2010) è stata prodotta a scala nominale 1:2.000 mediante restituzione fotogrammetrica dal volo eseguito nel novembre 2010. L'ortofoto 2010 è stata ottenuta dalla medesima copertura aerea.
La Dividente Demaniale SID è stata messa a disposizione della Regione Puglia dal Ministero dei trasporti e della Navigazione con nota del Consorzio COG.I del 15 ottobre 2010. Questo dato potrebbe subire variazioni e pertanto il dato più preciso lo si può estrarre dal Sistema Informativo Demaniale.
Lo strato Classificazione Normativa è scaricabile in un unico file nel formato shapefile con le sole informazioni contenute nei campi Criticità, Sensibilità e Classificazione
La linea di Costa 2010 è ovviamente una fotografia dello stato al 2010 e pertanto può essere modificata a seconda delle variazioni avvenute.

A.1 Ricognizione fisico - giuridica del Demanio marittimo
(art. 4 NTA)

A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche

A.1.2 Classificazione normativa

A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittimo

A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

A.1.5b Aree natutali protette: habitat costieri

A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici

A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari

A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti

A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.

A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche

Descrizione: rappresenta i limiti laterali lungo il litorale delle Unità (UF) e delle Sub-Unità (UF) Fisiografiche individuate per la costa pugliese.
Per unità fisiografiche si intendono tratti di costa, che sottendono uno o più corsi d'acqua, dove i sedimenti ed i materiali che formano o contribuiscono a formare la costa presentano movimenti confinati all'interno dei limiti dell'unità stessa; o hanno scambi con l'esterno in misura non influenzata da quanto accade alla restante parte del litorale,. Di conseguenza, tra UF adiacenti gli scambi di sedimenti sono da considerarsi nulli (pertanto le foci fluviali e torrentizie non possono rappresentarne i limiti).
Insieme alle "unità fisiografiche naturali" sono state considerate anche le "unità fisiografiche antropiche", ossia quei tratti di costa compresi tra un promontorio e un'opera a mare, portuale o di difesa, le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità tali da non consentire l'ingresso e/o l'uscita di sedimenti: questo ulteriore parametro legato alla morfologia della spiaggia sommersa individua l'estensione verso il largo (estensione della fascia attiva) delle UF come i punti di intersezione tra la linea di costa e l'isobata dei 10 m, (sebbene successioni di promontori e baie di breve estensione con profondità sottocosta anche superiori ai 10 m sono comunque state identificate come un'unica UF), e viene definito *profondità di chiusura*.
La presenza di tali opere a mare costituisce a tutti gli effetti degli sbarramenti del trasporto solido longitudinale. Pertanto, all'interno di ogni unità fisiografica sono state individuate delle sub-unità delimitate o da piccoli promontori o da opere a mare le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità superiore a quella di chiusura.

Strato informativo di riferimento: UNITA_FISIOGRAFICHE.SHP, contenente le unità fisiografiche e le sub-unità fisiografiche in cui è idealmente suddivisa la linea di costa in relazione al trasporto solido.

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla suddivisione della costa in unità e sub-unità fisiografiche, cioè in porzioni di litorale in cui è confinato il trasporto di sedimenti.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo viene messo a disposizione da parte dell'Ufficio Demanio Marittimo.

La delimitazione della linea di costa fornita dal PRC e aggiornata al 2010 è stata modificata nel tratto relativo al Porto Turistico attualmente in fase di realizzazione per evidenziare lo stato dei luoghi presente e futuro.
Ogni strato informativo è stato adeguato a questo nuovo dato che viene indicato in legenda come "Linea di costa 2012".
La classificazione delle unità fisiografiche viene restituita così come fornita dall'Ufficio Demanio Marittimo salvo alcune piccole modifiche in prossimità del confine con Monte Sant'Angelo, dove sono state corrette alcune incongruenze sia nell'attribuzione del Comune di riferimento sia nella corretta successione delle Sub-Unità.
Il territorio comunale risulta, quindi, quasi completamente compreso nella Sub-Unità 2.2, che ha origine nel porto di Margherita di Savoia e termina a breve distanza dal confine comunale nord a ridosso del Porto Alti Fondali (vedi tavola A.1.1.1), dove ha origine la Sub-Unità 2.3 che si estende per tutta la parte sud della penisola garganica.

Unità fisiografica 2, Sub unità 2.2

Unità fisiografica 2, Sub unità 2.3

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.1 **Suddivisione della Costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche**

scala 1:50.000

N

L'immagine riporta la foto aerea dell'unico punto in cui il territorio costiero di Manfredonia subisce un cambiamento di sub-unità fisiografica

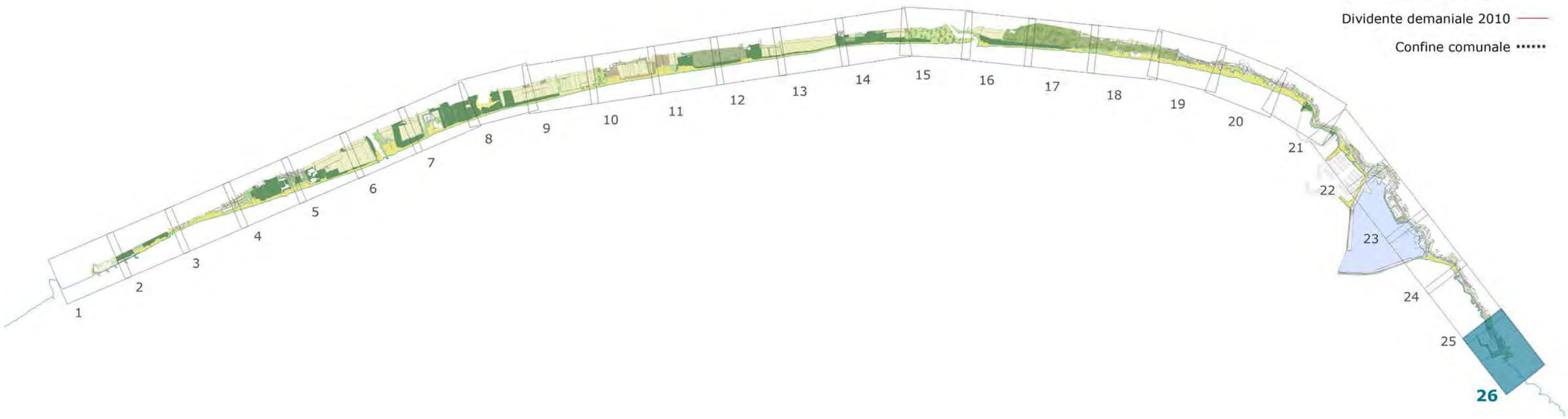
Unità fisiografica 2, Sub unità 2.2

Unità fisiografica 2, Sub unità 2.3

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.1.26 Suddivisione della Costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

A.1.2 Classificazione normativa

Descrizione: rappresenta la specifica articolazione normativa di quanto descritto all'art. 6 delle NTA, in cui si individuano i livelli di classificazione delle aree costiere, dal più elevato al più basso..

Strato informativo di riferimento: CLASSIFICAZIONE_NORMATIVA.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla suddivisione della linea di costa in tratti classificati in base a nove livelli di tutela, dal più elevato al più basso.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

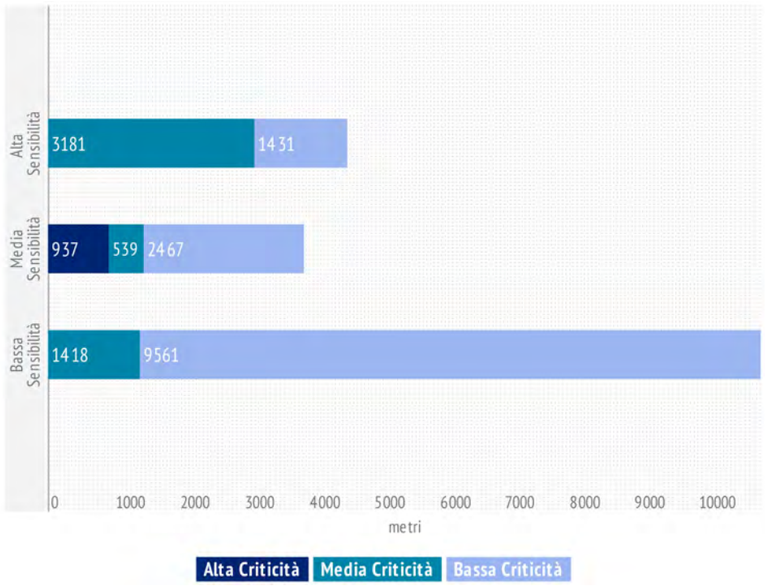
Regole di editing: lo strato informativo viene messo a disposizione da parte dell'Ufficio Demanio Marittimo.

NTA

Art. 6 - Criticità all'erosione e sensibilità ambientale

A livello comunale, nella pianificazione delle forme d'uso dell'area costiera si deve tener conto della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa così come definite nel PRC.
Il PRC individua su tutta la fascia demaniale della costa pugliese differenti livelli di criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e differenti livelli di sensibilità ambientale associata alle peculiarità territoriali del contesto.
La criticità all'erosione dei litorali sabbiosi viene definita in funzione di tre indicatori, che individuano la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei sistemi dunali. La criticità all'erosione viene classificata in elevata, media e bassa.
La sensibilità ambientale viene definita in funzione di una molteplicità di indicatori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera (comprendente l'area demaniale e il suo contesto territoriale di riferimento), in relazione al sistema delle norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale. La sensibilità ambientale viene classificata in elevata, media e bassa.
I differenti livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale sono stati quindi incrociati, dando origine a nove livelli di classificazione che determinano norme di riferimento per la redazione dei PCC.
Ai fini della presente normativa le classi di criticità condizionano il rilascio delle concessioni demaniali, mentre le classi di sensibilità ambientale condizionano i tipi di concessioni demaniali e le modalità di contenimento dei relativi impatti.
In ogni comune costiero il rilascio delle concessioni demaniali deve interessare in via prioritaria le zone appartenenti ai livelli più bassi di criticità e di sensibilità ambientale.
Di norma deve essere evitato il rilascio di concessioni demaniali nelle zone caratterizzate da criticità elevata e comunque, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa e/o media criticità, esso deve essere differito nel tempo per consentire processi di stabilizzazione dei fenomeni erosivi. Nelle zone caratterizzate da media criticità il rilascio delle concessioni demaniali, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa criticità, deve essere subordinato all'accertamento che i fenomeni erosivi si siano stabilizzati. Il rilascio delle concessioni demaniali è, invece, di norma consentito nelle zone caratterizzate da bassa criticità.
Nelle zone caratterizzate da elevata sensibilità ambientale è di norma vietato il rilascio di concessioni demaniali e comunque, salvo impossibilità di poter disporre – nel territorio comunale – di zone caratterizzate da bassa e/o media sensibilità, possono essere previste in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi i servizi minimi di spiaggia devono essere molto contenuti ed essenzialmente limitati al chiosco bar-direzione e ai servizi igienicosanitari,
da definirsi comunque attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.
Nelle zone caratterizzate da media sensibilità ambientale il rilascio di concessioni demaniali è di norma consentito quando – nel territorio comunale – non si disponga di zone caratterizzate da bassa sensibilità ambientale e possono essere previste in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere definite attraverso metodologie di valutazione di impatto ambientale. Il rilascio delle concessioni demaniali è, invece, di norma consentito nelle zone caratterizzate da bassa sensibilità ambientale.

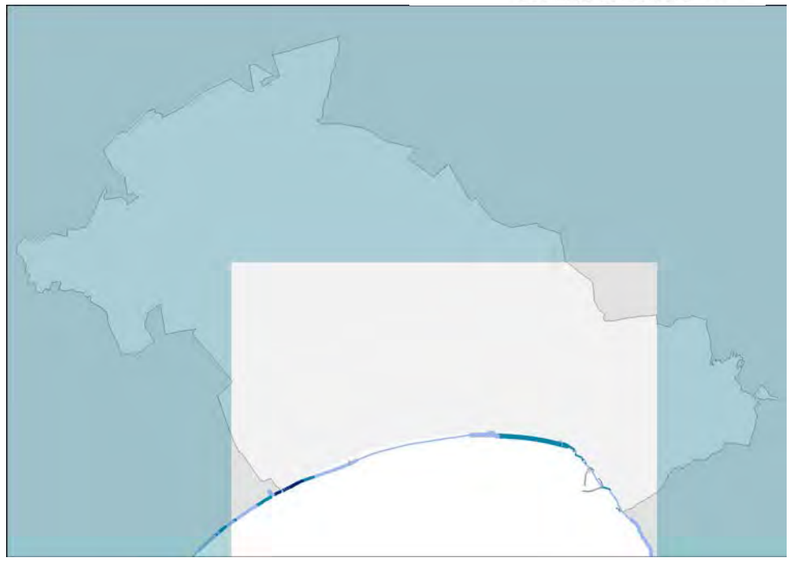
Il PRC classifica la costa di Manfredonia in sette dei nove livelli previsti incrociando le caratteristiche di criticità all'erosione del litorale e di sensibilità ambientale.
La maggior parte della linea costiera risulta appartenere al livello minimo di classificazione (C3S3), rilevato in maniera pressochè continua nella zona dei "Sciali" e sui tratti di costa urbanizzati che non presentano particolari problemi di erosione né emergenze ambientali significative.
I due ambiti dove, invece, si concentrano i tratti di costa a livelli di tutela più alti sono la pineta di Siponto e la zona "Ippocampo" al confine sud.
Nel primo caso tutto il tratto che va dalla foce del torrente Candelaro fino alla spiaggia di Siponto viene considerato ad alta sensibilità ambientale (C2S1, C3S1), in ragione delle spiccate caratteristiche naturali e, come tale, va preservato da un utilizzo massiccio di tipo turistico-balneare, privilegiando le tipologie della spiaggia libera o, in subordine, della spiaggia libera con servizi, che, in ogni caso, devono comportare una presenza minima di manufatti.
Il tratto di costa prospiciente il villaggio Ippocampo (vedi tavole A.1.2.1 e A.1.2.2) è invece caratterizzato da gravi fenomeni di erosione costiera (C1S2, C2S2) che hanno portato a una sostanziale scomparsa del litorale nonchè delle opere di difesa presenti, e pertanto richiederà ingenti interventi di recupero (in fase di adozione). In presenza di livelli così alti di criticità è previsto un divieto di concessione per almeno tre anni.



Il grafico riporta l'estensione lineare costiera (espressa in metri) relativa alle sette combinazioni di criticità e sensibilità presenti sul territorio di Manfredonia

ALTA criticità all'erosione, MEDIA sensibilità ambientale-C1S2
MEDIA criticità all'erosione, ALTA sensibilità ambientale-C2S1
MEDIA criticità all'erosione, MEDIA sensibilità ambientale-C2S2
MEDIA criticità all'erosione, BASSA sensibilità ambientale-C2S3
BASSA criticità all'erosione, ALTA sensibilità ambientale-C3S1
BASSA criticità all'erosione, MEDIA sensibilità ambientale-C3S2
BASSA criticità all'erosione, BASSA sensibilità ambientale-C3S3

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.2 **Classificazione normativa**

scala 1:50.000

N

Foto aerea della zona "Ippocampo" in cui sono evidenti i fenomeni erosivi del litorale sabbioso nonostante la presenza di opere di difesa costiera ortogonali

Nell'analisi alla scala comunale è possibile rilevare dettagli che consentirebbero una modifica della classificazione dei tratti di costa, sulla base di dati aggiornati, acquisiti successivamente alla classificazione regionale presente nel PRC.
Nel caso di Manfredonia, si rileva come negli anni 2010 e 2011 la linea di riva ha subito un ulteriore arretramento nel tratto di costa compreso tra il villaggio Ippocampo e la foce del "nuovo Cervaro". Questo tratto è già classificato C2S2, ossia con criticità media. Si è pertanto verificato, anche col necessario calcolo numerico, se l'arretramento successivo all'anno 2005 sia ragione sufficiente per rivalutare la criticità di tale tratto, passando alla classe superiore "C1". Per tale verifica si è applicato lo stesso criterio di valutazione impiegato nel PRC, secondo i seguenti passi:

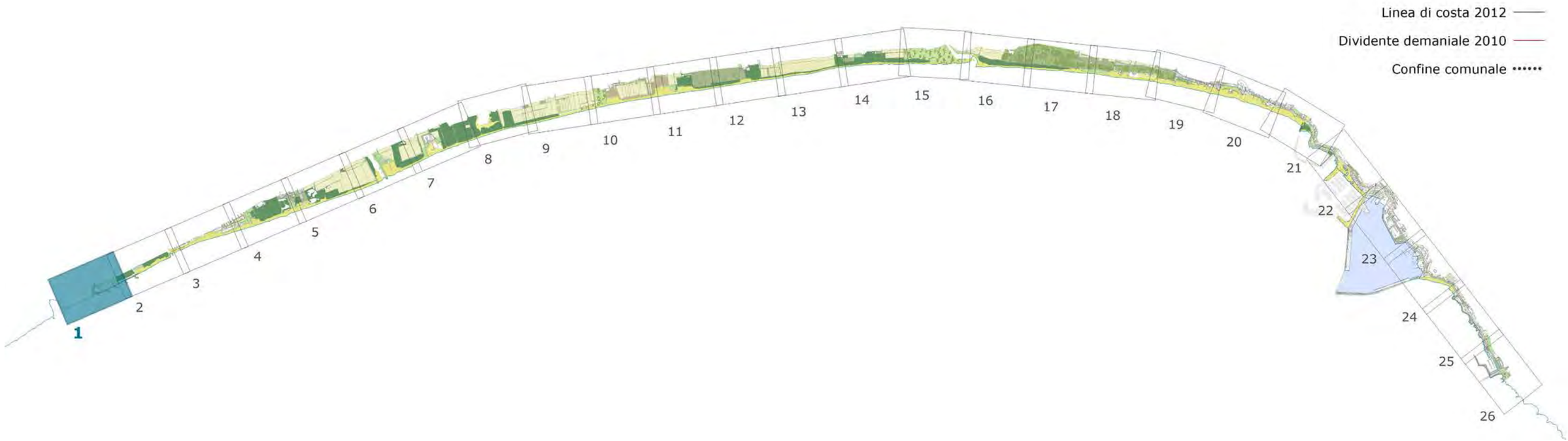
a. Verifica della profondità dell'arretramento, che deve essere superiore ai 10 metri per essere preso in considerazione.
b. Verifica della presenza/assenza di tendenza storica all'arretramento, dato relativo al periodo 1950-2003, presente nel PRC e relativa cartografia (tavole 14, 15, 16 dell'allegato "Evoluzione costa sabbiosa").
c. Verifica di presenza/assenza di erosione della duna eventualmente presente.

La valutazione numerica viene fatta puntualmente attribuendo i seguenti pesi:

a. Peso = 50 per la tendenza recente all'arretramento.
b. Peso = 20 per la tendenza storica all'arretramento.
c. Peso = 30 per l'erosione della duna.

I valori attribuiti ai tre parametri sono 0 o 1 a seconda dell'assenza o presenza, rispettivamente, di ciascun fenomeno. Il valore di soglia per classificare "C1" la criticità di un tratto in arretramento è 60 (NTA del PRC); ciò equivale a dire che la criticità è alta se oltre alla tendenza recente all'arretramento si riscontra almeno uno tra gli altri due fenomeni.
Pertanto, nel tratto recentemente arretrato a nord del villaggio Ippocampo il calcolo della criticità va effettuato attribuendo valore 1 per l'arretramento recente (verificato nel periodo 2005-2011), valore 0 per l'erosione della duna (che manca) e valore 0 per la tendenza storica, come si evince dai dati del PRC (nella cartografia sopra citata), dunque: 50x1+20x0+30x0 = 50. Il valore inferiore a 60 lascia nella classe di criticità "C2" questo tratto malgrado il recente arretramento.

ALTA criticità all'erosione, MEDIA sensibilità ambientale-C1S2
MEDIA criticità all'erosione, ALTA sensibilità ambientale-C2S1
MEDIA criticità all'erosione, MEDIA sensibilità ambientale-C2S2
MEDIA criticità all'erosione, BASSA sensibilità ambientale-C2S3
BASSA criticità all'erosione, ALTA sensibilità ambientale-C3S1
BASSA criticità all'erosione, MEDIA sensibilità ambientale-C3S2
BASSA criticità all'erosione, BASSA sensibilità ambientale-C3S3



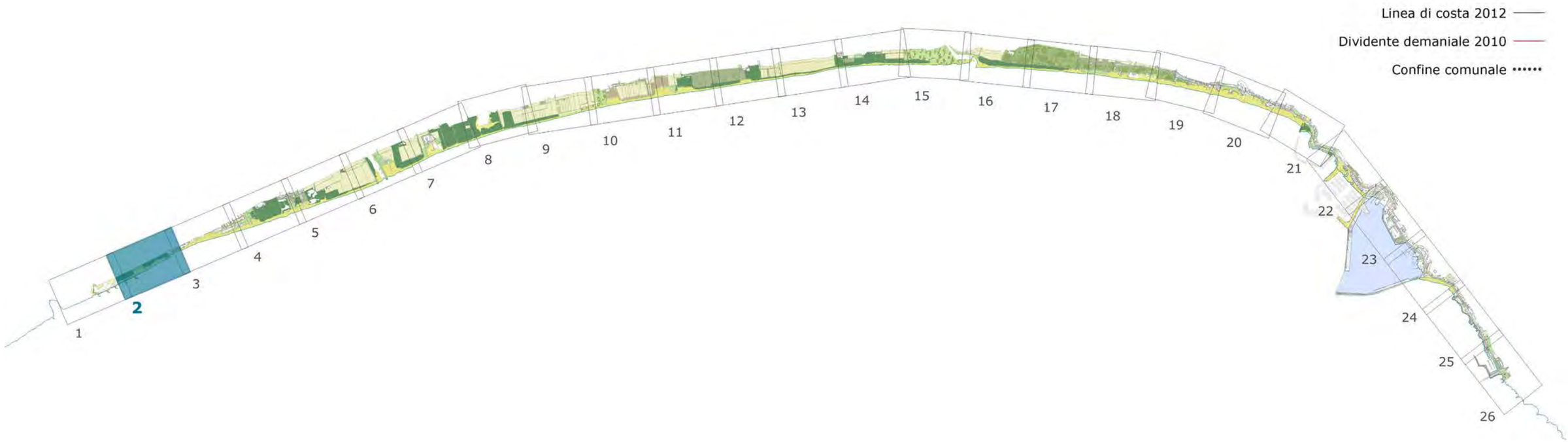
A.1.2.1 Classificazione normativa

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Foto aerea della zona "Ippocampo" in cui sono evidenti i fenomeni erosivi del litorale sabbioso nonostante la presenza di opere di difesa costiera ortogonali

ALTA criticità all'erosione, MEDIA sensibilità ambientale-C1S2
MEDIA criticità all'erosione, ALTA sensibilità ambientale-C2S1
MEDIA criticità all'erosione, MEDIA sensibilità ambientale-C2S2
MEDIA criticità all'erosione, BASSA sensibilità ambientale-C2S3
BASSA criticità all'erosione, ALTA sensibilità ambientale-C3S1
BASSA criticità all'erosione, MEDIA sensibilità ambientale-C3S2
BASSA criticità all'erosione, BASSA sensibilità ambientale-C3S3



A.1.2.2 Classificazione normativa

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima

Descrizione: rappresenta l'individuazione delle aree da classificare per competenza amministrativa, comprendenti:

a. aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle intese Stato/Regione;
b. porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);
c. aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
d. porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale o internazionale (classificati di categoria II classi I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, le aree portuali sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
e. porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale (porti soggetti alla pianificazione di settore ex lege 84/94, nonché porti turistici di competenza regionale, non soggetti a piano regolatore portuale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera e) della medesima legge;
f. aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale.

Strato informativo di riferimento: ZONE_COMPETENZE.SHP, contenente la zonizzazione della fascia demaniale marittima, senza soluzione di continuità.

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo all'individuazione delle aree da classificare per competenza amministrativa.
Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e copre necessariamente l'intera fascia demaniale (dato di riferimento DIVIDENTE_2010+LINEA_COSTA_2010), nonché aree che, per imprecisioni di localizzazione della dividente, pur rappresentando le classi descritte, ricadano al di fuori della dividente stessa costiera, nonché parte del mare territoriale.

La ricognizione giuridica della fascia demaniale di Manfredonia ha portato alla individuazione della seguente casistica:

aree "a": oltre all'area di competenza dell' Autorità Portuale, che rientra nella classificazione di cui alla lettera "d", nell'elenco dei beni di interesse nazionale esclusi dal trasferimento Stato-Regioni (ex DPCM 21/12/1995) sono presenti varie aree, localizzate tramite riferimenti catastali ormai desueti, che non si ritengono per vari motivi tuttora escluse ma vengono comunque indicate nella cartografia.
Questo anche in ragione della pubblicazione molto più recente dell'elenco dei beni esclusi dal cosiddetto "Federalismo Demaniale", attivato con DLgs. 85/2010 e s.m.i, da cui risultano come uniche aree escluse dalla competenza regionale/comunale quelle in consegna all'Areonautica Militare e all'Esercito Italiano, che sono state più precisamente individuate con riferimento alle planimetrie allegate alle richieste di consegna;

5	Manfredonia	Area scoperta: fg. 40 part.704	10000,00	Manfredonia	Area scoperta di mq. 10.000,00 - Area in consegna all'Amministrazione difesa-Aeronautica Militare
6	Manfredonia	Area scoperta: fg. 40 part. 379	5616,00	Manfredonia	Area scoperta di mq. 5.616,00 - Area in consegna all'Amministrazione Difesa-Esercito Italiano - è in corso la verifica circa la permanenza del requisito relativo al perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione Difesa - consegnataria. Con dispaccio datato 20.07.2010 il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, su istanza dell'Esercito Italiano, ha autorizzato, previo positivo espletamento dell'istruttoria, la consegna ex art. 34

Aree escluse dal passaggio stato/regioni ex DLgs 85/2010 nel territorio di competenza comunale

aree "d": è compresa in questa categoria l'intera area dell'Autorità Portuale di Manfredonia, che viene delimitata, anche per quanto riguarda le aree del mare territoriale di propria competenza, in base a quanto riportato dal SID e dalla stessa A.P.
Detta area non comprende solo zone prettamente portuali (Porto di Manfredonia e Porto Alti Fondali) ma una considerevole porzione di litorale urbano adibito ad altri usi pubblici del mare e amministrato autonomamente dall'A.P.

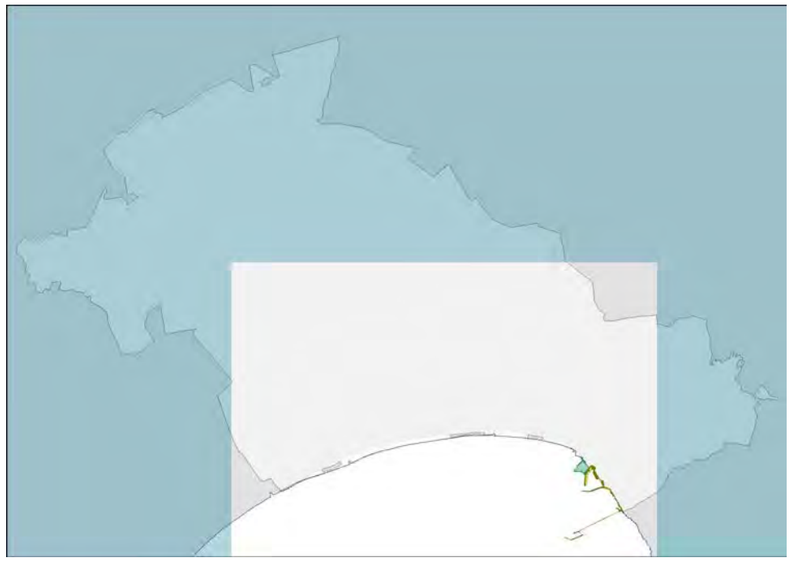
aree "e": è compresa in questa categoria l'area del nuovo Porto Turistico di competenza regionale, che viene delimitata, anche per quanto riguarda le aree del mare territoriale di propria competenza, in base al rilievo su base SID allegato al modello D1 per la richiesta di concessione;

Delimitazione dell'area di competenza dell'Autorità Portuale e della concessione per il nuovo Porto Turistico su base SID (Sistema Informativo Demanio marittimo)

aree "f": l'area demaniale al netto delle categorie precedenti è quindi soggetta alla pianificazione costiera comunale, inclusa la porzione di mare territoriale (che si estende fino a 12 miglia marine dalla linea di costa) di competenza comunale.

Zona A
Zona D
Zona D - Specchio acqueo
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Area interessata dall'ambito della pianificazione costiera comunale - Zona F
Aree escluse dalla delega Stato/Regione ai sensi del DPCM 21/12/1995

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale

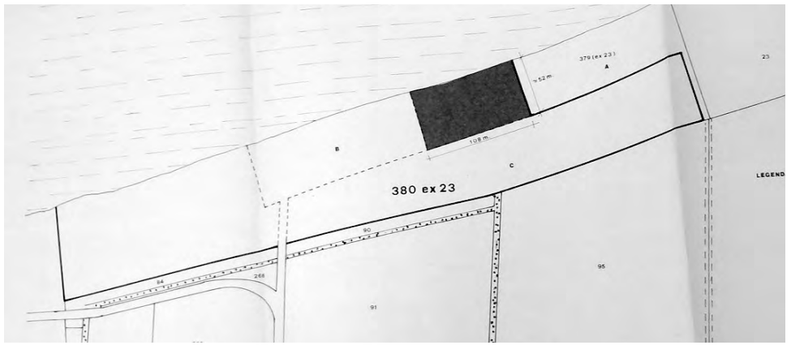


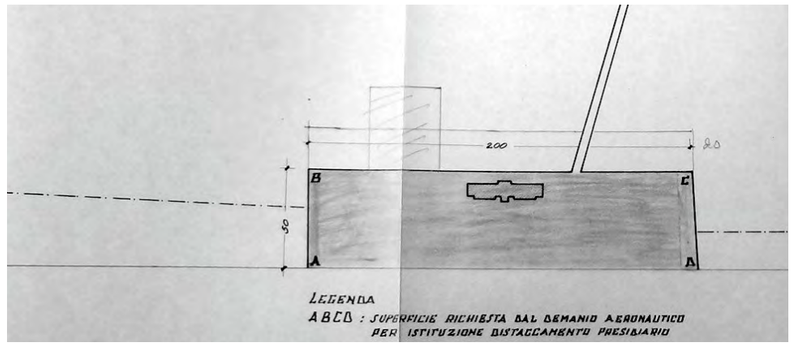
Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.3 **Zonizzazione della fascia demaniale marittima**

scala 1:50.000

N

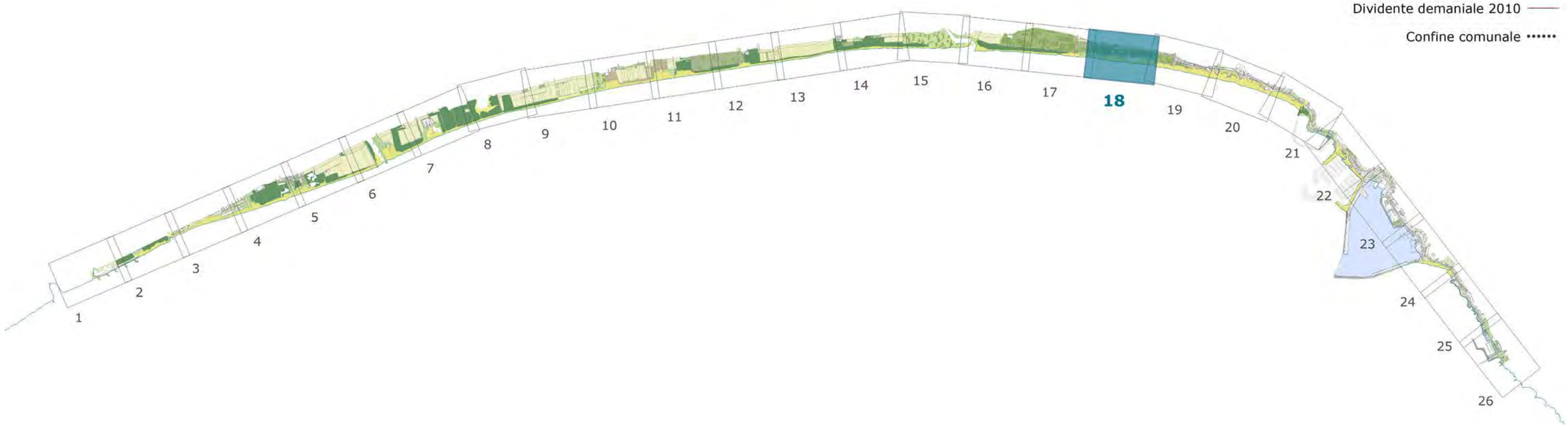




In alto. Planimetria allegata alla richiesta originale di consegna di un'area demaniale marittima per fini istituzionali dell'Esercito Italiano
In basso. Planimetria allegata alla richiesta originale di consegna di un'area demaniale marittima per fini istituzionali dell'Areonautica Militare

Zona A
Zona D
Zona D - Specchio acqueo
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Area interessata dall'ambito della pianificazione costiera comunale - Zona F
Aree escluse dalla delega Stato/Regione ai sensi del DPCM 21/12/1995

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



A.1.3.18 Zonizzazione della fascia demaniale marittima

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Piano di Assetto Idrogeologico)

Descrizione: *Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso... ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnicooperativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia (NTA Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico art. 1).*
Lo strato informativo è acquisibile tramite servizio WMS. Il WMS rappresenta un protocollo standard di interscambio/interoperabilità per sistemi GIS Web-based che consente la visualizzazione dinamica dell'overlay di mappe georiferite a partire da sorgenti di dati geografici distribuite.

Strato informativo di riferimento: il Servizio WMS dell'AdB Puglia è raggiungibile utilizzando il seguente link:
http://wmsadbp.dyndns.org:8008/geoserver/PAI/wms?service=WMS
da consultare periodicamente in quanto gli indirizzi dei servizi potrebbero essere cambiati per spostamento dei server.

Le aree interessate sono:
- l'alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali;
- le aree a pericolosità idraulica;

I riferimenti normativi sono:
- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino, approvato in data 30.11.2005, di cui alla legge 183/1989 e smi.

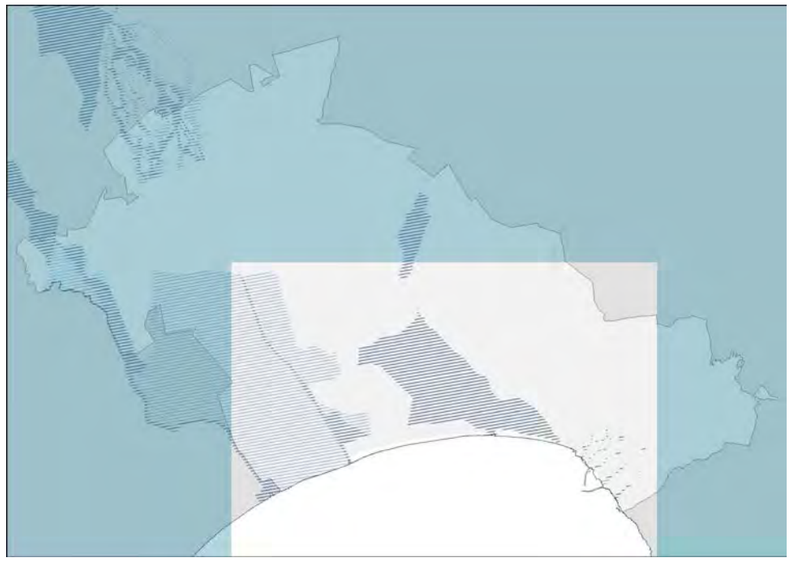
Gli strati informativi utilizzati per la redazione di queste tavole sono:
- l'alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali: il file deriva dalla individuazione del reticolo idrografico effettuato per la redazione della Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia, al quale è stata aggiunta un'area buffer di 75 metri a destra e a sinistra delle singole aste.
- le aree a pericolosità idraulica: il file deriva dalla perimetrazione effettuata dall'Autorità di Bacino della Puglia sulle aree ad alta, media e bassa pericolosità, ossia sulle porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni, compreso tra 30 e 200 anni, compreso tra 200 e 500 anni.

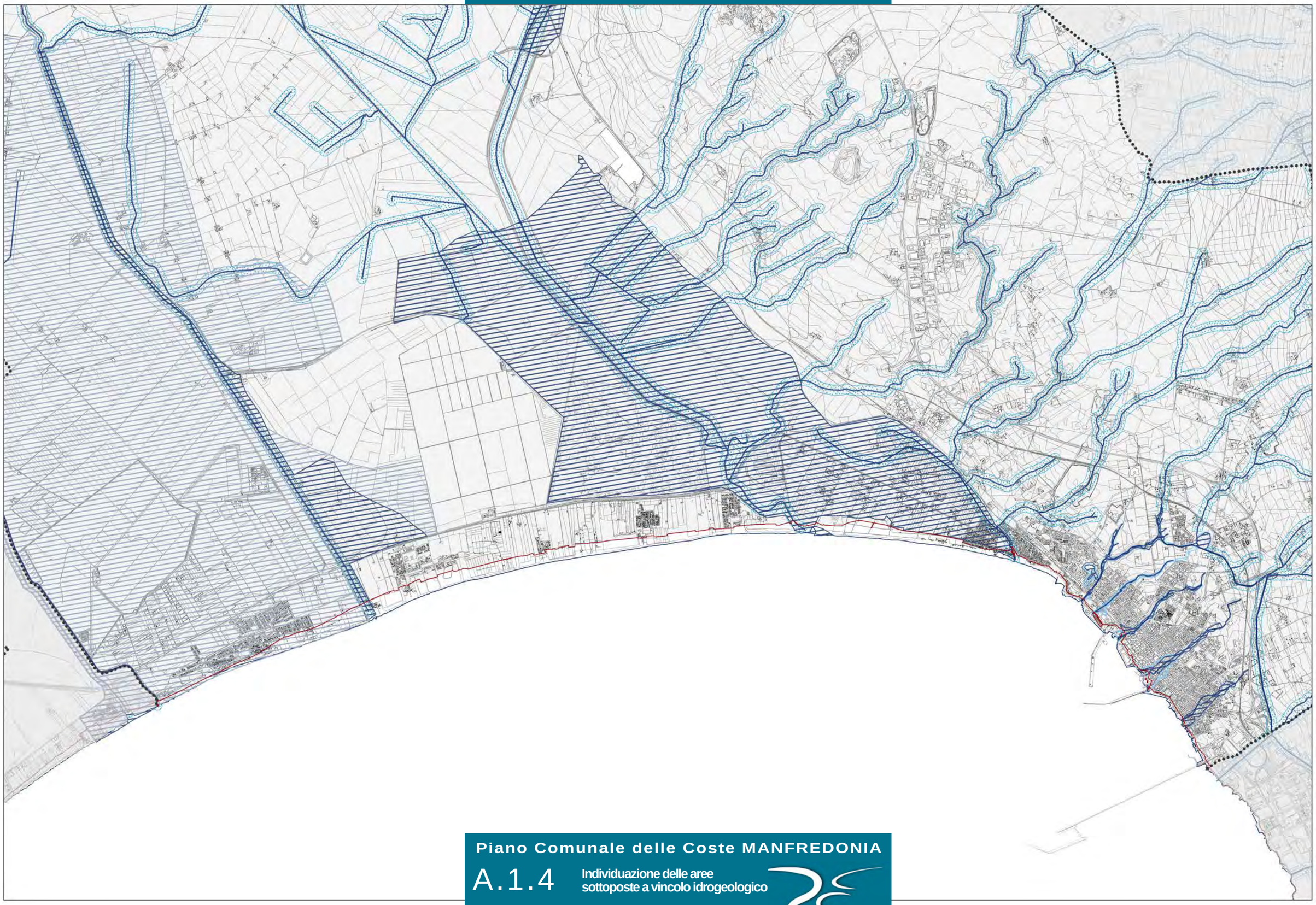
Il Piano di Assetto Idrogeologico non individua nessuna area di pericolosità geomorfologica nei territori costieri del Comune di Manfredonia.
Dal punto di vista idraulico invece le peculiarità del territorio hanno portato a individuare aree soggette a pericolo di inondazione anche molto estese. In particolare per la fascia costiera possono essere individuate delle aree ad alta pericolosità in corrispondenza dello sbocco a mare di tutti i corsi d'acqua o canali episodici; fra queste l'intera area compresa dalle foci del canale "acque alte" e del torrente Candelaro nella fascia costiera più contigua all'abitato e le foci del torrente Cervaro e del torrente Carapelle, intervallate da un'area di media pericolosità che comprende tutta la fascia costiera della zona "Ippocampo".

Reticolo idrografico
Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali

Area a rischio inondazione
Pericolosità Alta - art.7 NTA PAI
Pericolosità Media - art.8 NTA PAI
Pericolosità Bassa- art.9 NTA PAI

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale





Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

scala 1:50.000

N

Foto aerea della foce del torrente Cervaro

È ben visibile, dalla mappa di dettaglio, come il perimetro individuato dall'Autorità di Bacino lungo il corso del torrente Cervaro e specificamente per la sua foce derivi da uno studio a grande scala e quindi poco applicabile nel dettaglio della costa. Solo uno studio di dettaglio può perimetrare in maniera precisa le aree a rischio idraulico.
In questa situazione, qualsiasi concessione può essere rilasciata solo ed esclusivamente previo studio idraulico di dettaglio della zona.

Reticolo idrografico

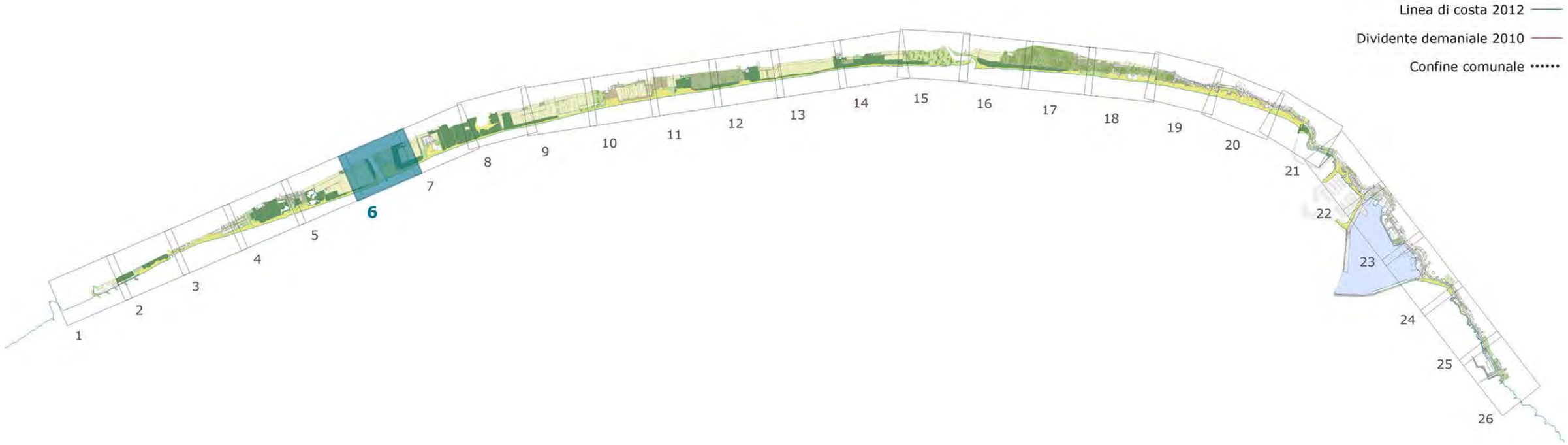
Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali

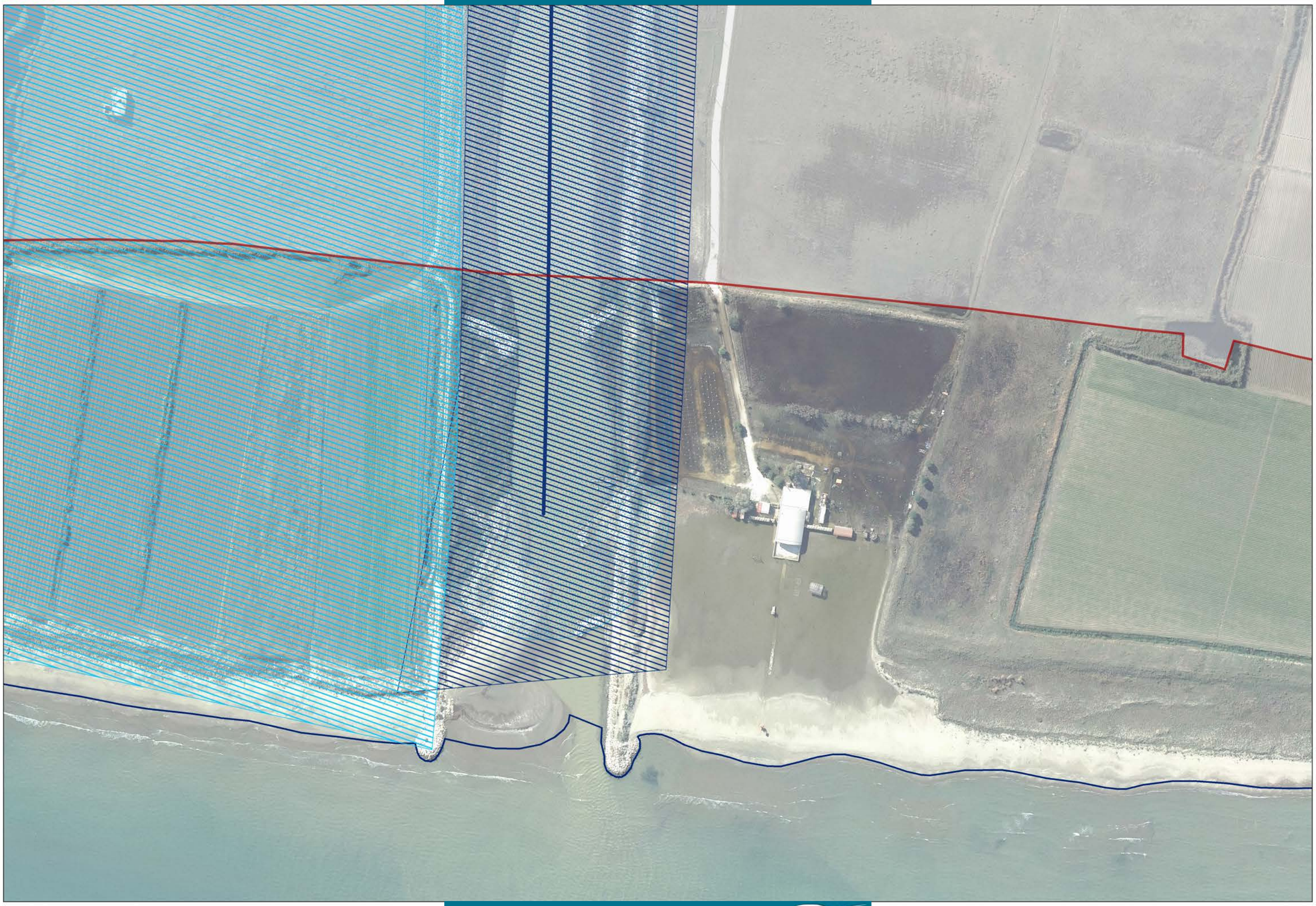
Area a rischio inondazione

Pericolosità Alta - art.7 NTA PAI

Pericolosità Media - art.8 NTA PAI

Pericolosità Bassa- art.9 NTA PAI





A.1.4.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

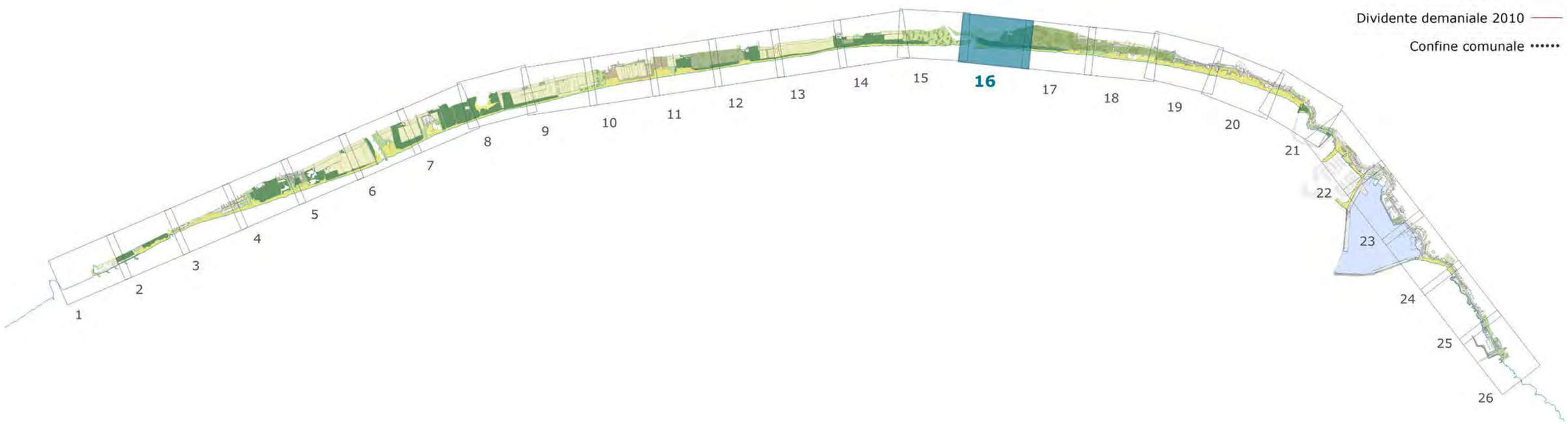
Foto aerea della foce del torrente Candelaro

Dalla mappa di dettaglio è visibile come anche la delimitazione della pericolosità idraulica relativa al torrente Candelaro sia poco valida nell'ambito costiero. Solo uno studio di dettaglio può perimetrare in maniera precisa le aree a rischio idraulico.
In questa situazione, qualsiasi concessione può essere rilasciata solo ed esclusivamente previo studio idraulico di dettaglio della zona.

Reticolo idrografico
Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali

Area a rischio inondazione
Pericolosità Alta - art.7 NTA PAI
Pericolosità Media - art.8 NTA PAI
Pericolosità Bassa- art.9 NTA PAI

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



A.1.4.16 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Foto aerea della foce del canale "Acque alte"

Come è ben visibile nella mappa di dettaglio, la perimetrazione dell'area a rischio idraulico del canale acque alte non comprende la foce e appare non sufficientemente precisa. Solo uno studio di dettaglio può perimetrare in maniera precisa le aree a rischio idraulico.
In questa situazione, qualsiasi concessione può essere rilasciata solo ed esclusivamente previo studio idraulico di dettaglio della zona.

Reticolo idrografico

Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali

Area a rischio inondazione

Pericolosità Alta - art.7 NTA PAI

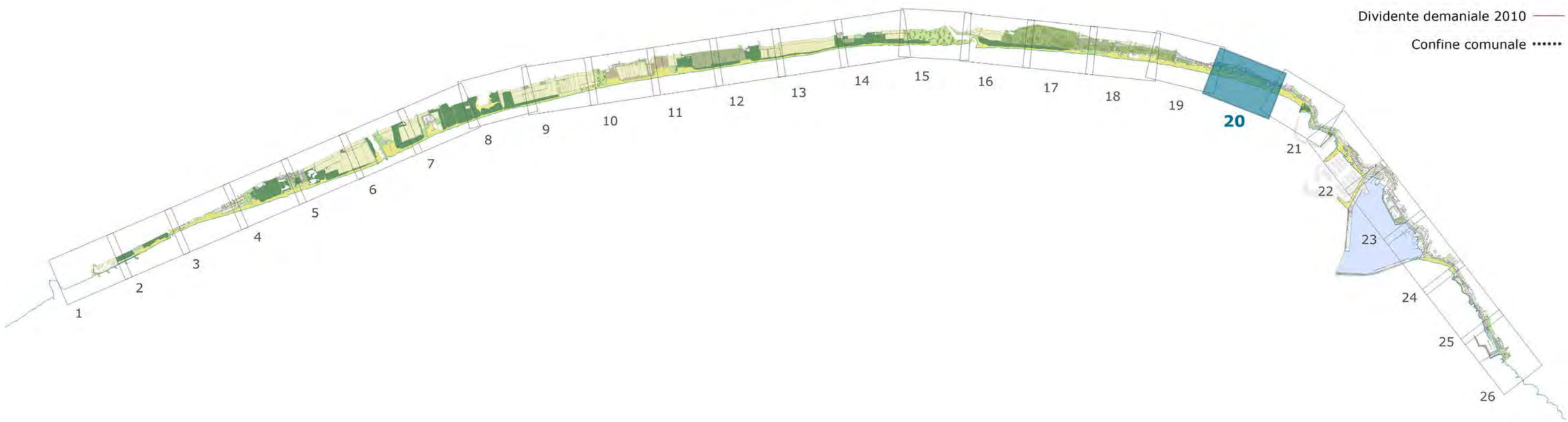
Pericolosità Media - art.8 NTA PAI

Pericolosità Bassa- art.9 NTA PAI

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.4.20 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

Descrizione: contiene tutte le perimetrazioni relative al Sistema delle Aree Naturali Protette e tutti i vincoli di tipo ambientale presenti sul territorio amministrativamente competente.
Questo strato ricomprende anche i vincoli relativi alla copertura botanico – vegetazionale e colturale, alla presenza faunistica ed ogni altro vincolo di natura ambientale.

Strato informativo di riferimento: VINCOLI_AMBIENTALI.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo all'individuazione di tutte le aree, sovrapponibili tra di loro, relative ai vincoli ed alle tutele di natura ambientale presenti sul territorio. Gli oggetti geometrici sono areali. Nel caso in cui il vincolo di tutela sia di tipo lineare o puntuale, dovrà essere creato uno strato informativo con topologia corrispondente alla classe di vincolo.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente tutta fascia costiera.

Le aree interessate sono:
- le aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico;
- le acque pubbliche;
- i corsi d'acqua e relativa area annessa
- Le aree coperte da foreste e da boschi e relative aree annesse;
- le aree comprese nel Sistema di tutela della Rete Natura 2000;

I riferimenti normativi sono:
- il RDL 30 dicembre 1923 n. 3267
- le NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia
- il Dlgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia
- il sistema di tutela della Rete Natura 2000 (SIC Siti di Importanza Comunitaria e ZPS Zone di Protezione Speciale)

Gli strati informativi utilizzati per la redazione di queste tavole sono:
- le zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 30 dicembre 1923 n. 3267: il file deriva dalla perimetrazione effettuata in fase di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con Del GR n. 1435 del 2.8.2013
- le acque pubbliche (art. 3.08 delle NTA del PUTT): il file deriva dalla perimetrazione delle aree tutelate per legge (art. 142 l. c) del Dlgs 42/2004 validate in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con Del GR n. 1435 del 2.8.2013, che sostituisce la perimetrazione dei corsi d'acqua pubblici effettuata in fase di redazione del PUTT/P
- i corsi d'acqua (art. 3.08 delle NTA del PUTT): il file deriva dalla perimetrazione effettuata in fase di redazione del PUTT/P
- boschi e macchie (art. 3.10 delle NTA del PUTT): il file deriva dalla perimetrazione delle aree tutelate per legge (art. 142 l. g) del Dlgs 42/2004 validate in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con Del GR n. 1435 del 2.8.2013, che sostituisce la perimetrazione dei boschi effettuata in fase di redazione del PUTT/P
- le aree comprese nel Sistema di tutela della Rete Natura 2000: il file deriva dalla perimetrazione effettuata in fase di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con Del GR n. 1435 del 2.8.2013

Per quanto riguarda il sistema di tutele pasaggistiche, l'area demaniale comunale è interessata dalla presenza di tre corsi d'acqua pubblici (i torrenti Carapelle, Cervaro e Candelaro) e di alcune aree boschive con relative aree annesse, specialmente per quanto riguarda la zona a sud di Siponto.
L'area del Parco Nazionale del Gargano risulta invece completamente esterna alla fascia demaniale, mentre tutta la costa a sud del torrente Candelaro è compresa nel Sito di Interesse Comunitario "Zone umide della Capitanata" e nella Zona di Protezione Speciale "Paludi presso il golfo di Manfredonia"

Vincolo idrogeologico come da Accordo Ministeriale tra Stato/Regione

Art.3.08 delle NTA del PUTT/P

Corsi d'acqua pubblici-D.Lgs. 42/2004 Art. 142 lettera C

Corsi d'acqua

Area annessa corsi d'acqua

Art.3.10 delle NTA del PUTT/P

Boschi e macchie -D.Lgs. 42/2004 Art.142 Lettera G

Area annessa a boschi e macchie

Art.3.11 delle NTA del PUTT/P

Parco nazionale del Gargano

Aree SIC e ZPS

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.5 **Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali**

scala 1:50.000

N

Il litorale sabbioso prospiciente la pineta di Siponto

Come evidenziato nella mappa di dettaglio, il litorale prospiciente la pineta di Siponto è una delle aree più interessate dal sistema di tutele, soprattutto in ragione della presenza di un'estesa area boschiva e della relativa fascia di rispetto.

Vincolo idrogeologico come da Accordo Ministeriale tra Stato/Regione

Art.3.08 delle NTA del PUTT/P

Corsi d'acqua pubblici-D.Lgs. 42/2004 Art. 142 lettera C

Corsi d'acqua

Area annessa corsi d'acqua

Art.3.10 delle NTA del PUTT/P

Boschi e macchie -D.Lgs. 42/2004 Art.142 Lettera G

Area annessa a boschi e macchie

Art.3.11 delle NTA del PUTT/P

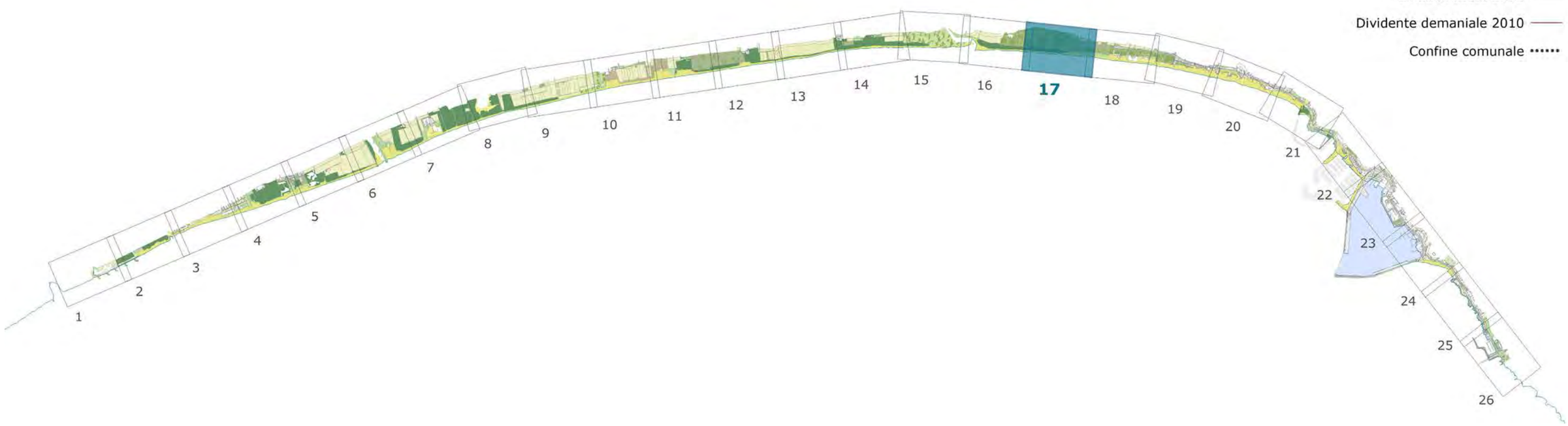
Parco nazionale del Gargano

Aree SIC e ZPS

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.5.17 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

A.1.5b Aree naturali protette: habitat costieri

Descrizione: in aggiunta alle perimetrazioni delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali vigenti, si è ritenuto opportuno aggiornare ed integrare la Carta degli habitat allegata al Piano di Gestione del SIC Zone umide della Capitanata al fine di individuare puntualmente le aree da tutelare, valorizzare e recuperare per il loro pregio naturalistico e ambientale. La porzione di territorio oggetto di analisi comprende, in particolare, la fascia demaniale, le aree all'interno del perimetro del SIC /ZPS comprese tra la fascia demaniale e la strada delle Saline e le ulteriori principali aree di interesse naturalistiche prossime alla fascia demaniale, per quanto esterne al perimetro del SIC /ZPS.
Strato informativo di riferimento: VINCOLI_AMBIENTALI_BIS.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo all'individuazione di tutte le aree, sovrapponibili tra di loro, relative ai vincoli ed alle tutele di natura ambientale presenti sul territorio. Gli oggetti geometrici sono areali. Nel caso in cui il vincolo di tutela sia di tipo lineare o puntuale, dovrà essere creato uno strato informativo con topologia corrispondente alla classe di vincolo.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente tutta fascia costiera.

Il Piano aggiorna ed integra la Carta degli habitat allegata al Piano di Gestione del SIC Zone umide della Capitanata e individua in maniera puntuale le aree da tutelare, valorizzare e recuperare per il loro pregio naturalistico e ambientale. La porzione di territorio oggetto di tale aggiornamento comprende, in particolare, l'intera fascia demaniale del Comune di Manfredonia, le aree all'interno del perimetro del SIC /ZPS comprese tra la stessa fascia demaniale e la strada delle Saline e le ulteriori principali aree di interesse naturalistiche prossime alla fascia demaniale, per quanto esterne al perimetro del SIC /ZPS. È evidente che le aree individuate all'esterno della fascia del demanio non sono soggette alle norme del Piano ma la loro individuazione contribuisce alla coerenza delle scelte del Piano e, altresì, all'implementazione del quadro conoscitivo del redigendo PUG.
La Carta degli habitat articola l'analisi attraverso l'individuazione degli habitat dunari psammofili (che comprendono gli habitat naturali "1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine", "2110 Dune mobili embrionali" e "2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria" di cui all'allegato I della direttiva 92/43 "Habitat"), gli habitat retrodunari e umidi alofili (che comprendono gli habitat naturali "1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose", "1410 Pascoli inondati mediterranei", 1420 Perticaie alofile mediterranee e termo – atlantiche (Arthocnemetalia fruticosae) e 1510 Steppe salate (Limonetalia) di cui allo stesso allegato I citato), gli habitat costieri (che comprendono gli habitat naturali "1150 Lagune costiere", ma anche le aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat di interesse regionale delle specie eliofile delle acque dolci, con prevalenza di Phragmitetum australis, e le aree di facile impaludamento) e, infine, le aree in corso di rinaturalizzazione che contribuiscono alla costruzione della rete ecologica locale e a ridurre la frammentazione degli habitat in precedenza citati.
Il Piano per tali aree definisce le attività vietate e le misure di salvaguardia finalizzate ad evitare la diminuzione, la frammentazione e/o l'alterazione, ancorché temporanea, della superficie degli habitat o il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat stessi.

Aree SIC e ZPS
Habitat dunari psammofili
Habitat retrodunari e umidi alofili
Habitat costieri
Area in corso di rinaturalizzazione

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.5b **Aree naturali protette: habitat costieri**

scala 1:50.000

N

A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

Descrizione: contiene tutte le perimetrazioni relative agli strumenti di tutela esistenti sul territorio amministrativamente competente.

Strato informativo di riferimento: VINCOLI_TERRITORIALI.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo all'individuazione di tutte le perimetrazioni relative agli strumenti di tutela esistenti sul territorio amministrativamente competente.
Gli oggetti geometrici sono areali. Nel caso in cui il vincolo di tutela sia di tipo lineare o puntuale, dovrà essere creato uno strato informativo con topologia corrispondente alla classe di vincolo.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente tutta fascia costiera.

Le aree interessate sono:
- le zone di interesse archeologico;
- Le segnalazioni archeologiche e relative aree annesse;

I riferimenti normativi sono:
- le NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia
- il Dlgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia

Gli strati informativi utilizzati per la redazione di queste tavole sono:
- Zone di interesse archeologico (art. 3.15 delle NTA del PUTT): il file deriva dalla perimetrazione delle aree tutelate per legge (art. 142 l. m) del Dlgs 42/2004 validate in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con Del GR n. 1435 del 2.8.2013, che sostituisce la perimetrazione dei vincoli archeologici effettuata in fase di redazione del PUTT/P
- Area di rispetto delle zone di interesse archeologico (art. 3.15 delle NTA del PUTT): il file deriva dalla perimetrazione effettuata in sede di redazione del PPTR
- Segnalazioni archeologiche (art. 3.15 delle NTA del PUTT): il file deriva dalla perimetrazione delle segnalazioni archeologiche effettuata per la redazione del PUTT/P
- Area annessa alle segnalazioni archeologiche (art. 3.15 delle NTA del PUTT): il file deriva dalla perimetrazione delle aree annesse alle segnalazioni archeologiche effettuata per la redazione del PUTT/P

La ricognizione ha evidenziato come la grande Zona di Interesse Archeologico di Siponto si attesti appena fuori dall'area demaniale, con cui interferisce solo tramite la relativa area di rispetto. Unica altra presenza di vincolo territoriale è una segnalazione archeologica (vedi tavola successiva).

Art. 3.15 del NTA del PUTT/P e Accordo Ministeriale

Zone di interesse archeologico - D.Lgs. 42/2004 Art.142 l.m

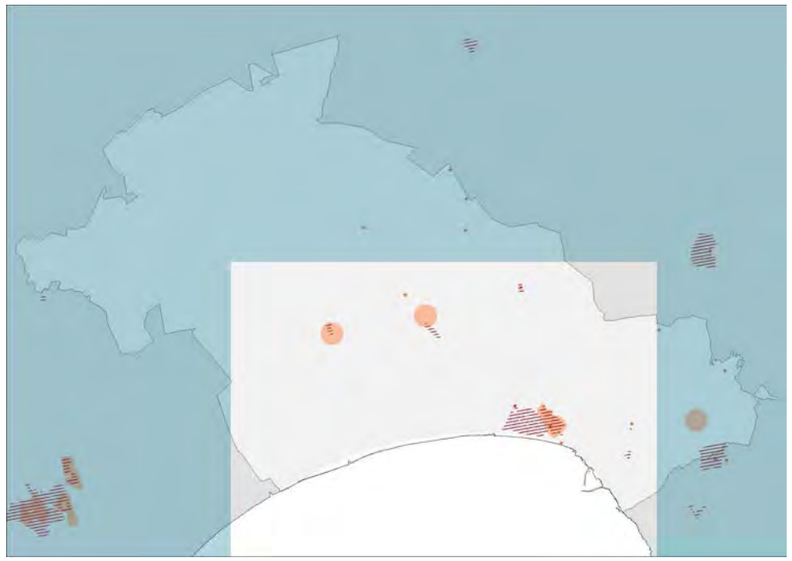
Segnalazione archeologica

Area annessa a segnalazione e vincolo archeologico

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.6 **Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali**

scala 1:50.000

N

Corretta localizzazione della segnalazione archeologica relativa alla presenza di ipogei

L'unica segnalazione archeologica individuata dal PUTT sull'area demaniale di Manfredonia, denominata "Due ipogei paleocristiani (Pineta Lido di Siponto)", risulta essere localizzata in maniera non corretta.
La presenza di resti ipogei è infatti documentata e rilevata non sull'area litoranea, come da segnalazione del PUTT (simbolo rosso riportato nell'immagine a sinistra), ma all'interno del Parco di Siponto come riportato nevll'immagine allegata (simbolo verde).
Pertanto, non essendo stato effettuato, dall'amministrazione comunale, l'adeguamento del PRG al PUTT, è necessario, laddove ci fosse una richiesta di concessione nella zona interessata dalla segnalazione archeologica del PUTT, effettuare uno studio di dettaglio che dimostri la presenza degli ipogei paleocristiani in un luogo diverso da quello cartografato dal PUTT. In tal caso la concessione potrebbe essere rilasciata nell'area demaniale.

Art. 3.15 del NTA del PUTT/P e Accordo Ministeriale

Zone di interesse archeologico - D.Lgs. 42/2004 Art.142 l.m

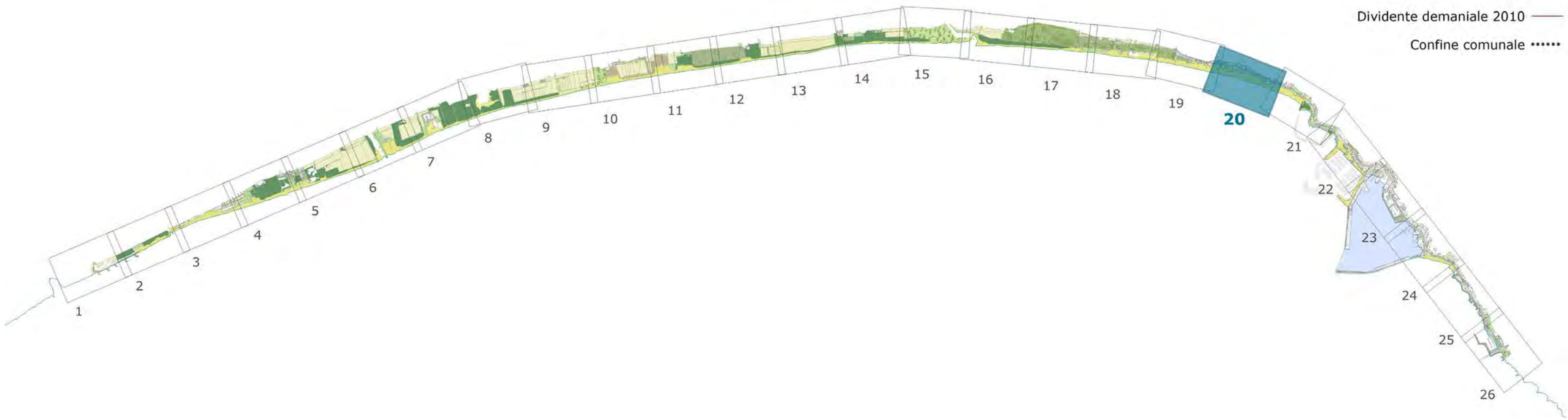
Segnalazione archeologica

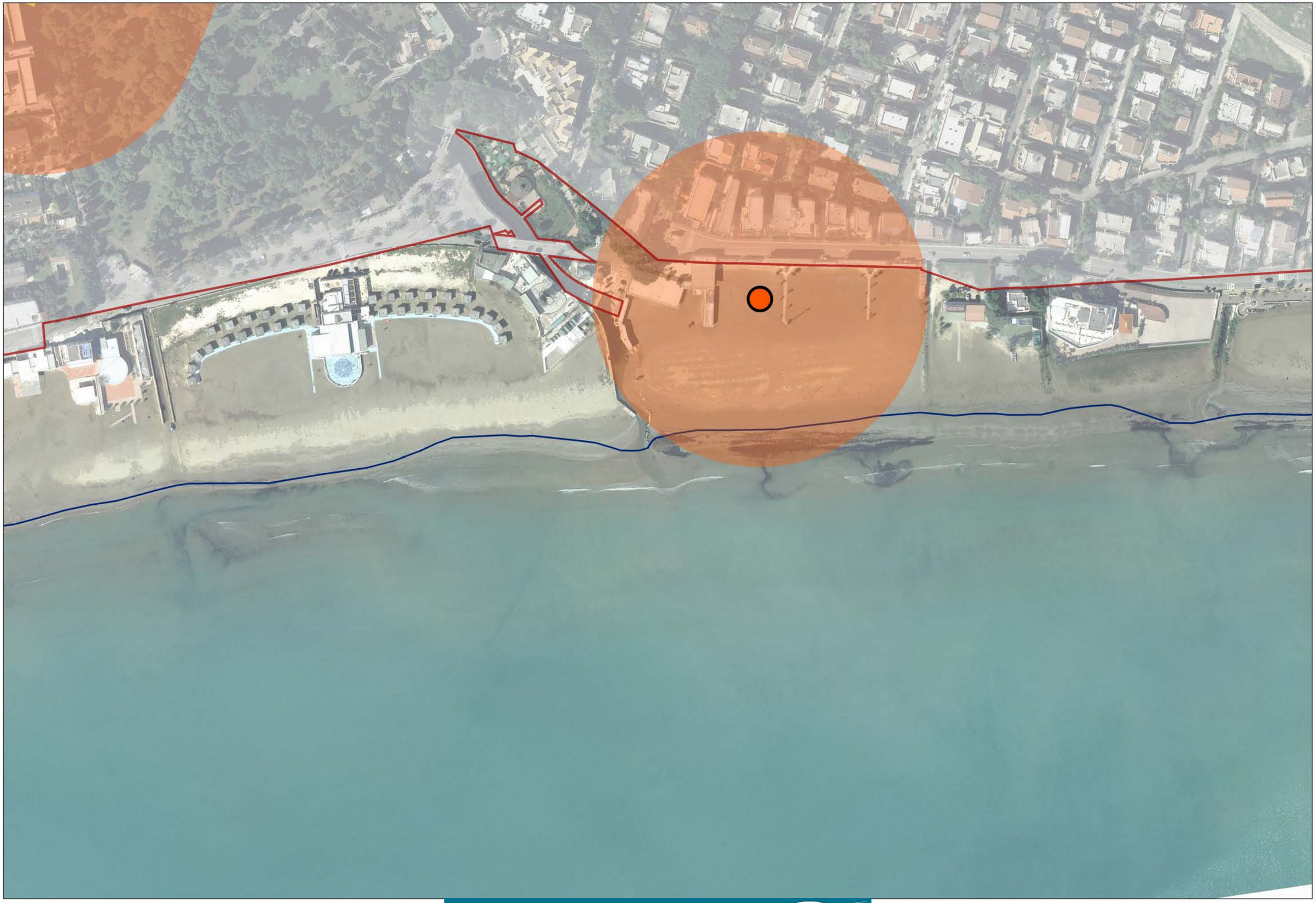
Area annessa a segnalazione e vincolo archeologico

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale





A.1.6.20 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici

Descrizione: contiene le informazioni relative alla distribuzione delle caratteristiche litologiche e morfologiche lungo la costa pugliese.

Strato informativo di riferimento: MORFOLITOLOGIA.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla linea di costa rispetto alla distribuzione delle caratteristiche litologiche e morfologiche lungo la fascia costiera. Tali caratteristiche possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di fotointerpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall'Ufficio Demanio Marittimo.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

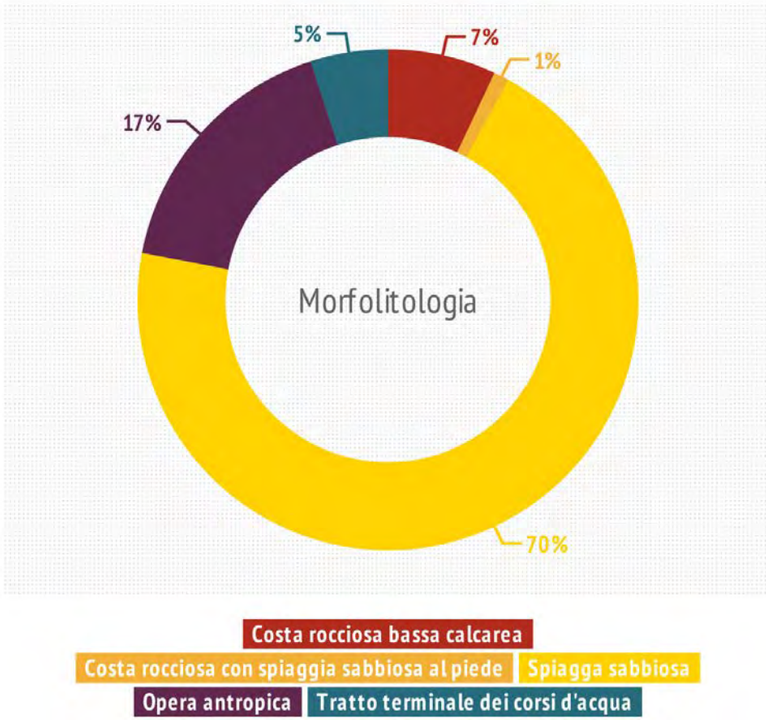
Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi lineari, non sovrapponibili tra di loro, e copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).
Lo strato informativo dovrà essere inoltre redatto a partire dalla linea di riva 2010, suddivisa in funzione delle classi di tipologia come definite nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino - Puglia.

Tabella CLASSIFICAZIONE
La tabella funge da decodifica per i possibili valori che il campo CLASSIFICAZIONE può assumere in ogni singola istanza della tabella MORFOLITOLOGIA.SHP. Il tracciato record è del tipo *Codice - Descrizione*.

Codice	*Descrizione*
01	costa rocciosa
02	costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede
03	costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede
04	falesia
05	falesia con spiaggia ciottolosa al piede
06	falesia con spiaggia sabbiosa al piede
07	spiaggia sabbiosa
08	spiaggia ciottolosa
09	spiaggia sabbiosa-ciottolosa
10	opera antropica
11	rias
12	tratto terminale dei corsi d'acqua

Tutto il tratto di linea di riva, ricadente nel territorio amministrativo del Comune, è stato suddiviso secondo le definizioni, basate sui caratteri geolitologici/morfologici, contemplate nel Piano Regionale delle Coste. Non sono state riscontrate tutte le possibili tipologie, ma solo quelle riportate nella tabella - con le rispettive lunghezze - e nel grafico seguente, e descritte in maniera più approfondita nelle tavole di dettaglio successive.

Codice	Descrizione	Lunghezza (m)
1	costa rocciosa	1.397
3	costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede	41
7	spiaggia sabbiosa	13.679
10	opere antropiche	3.519
12	tratto terminale di corsi d'acqua	908
Totale		19.544

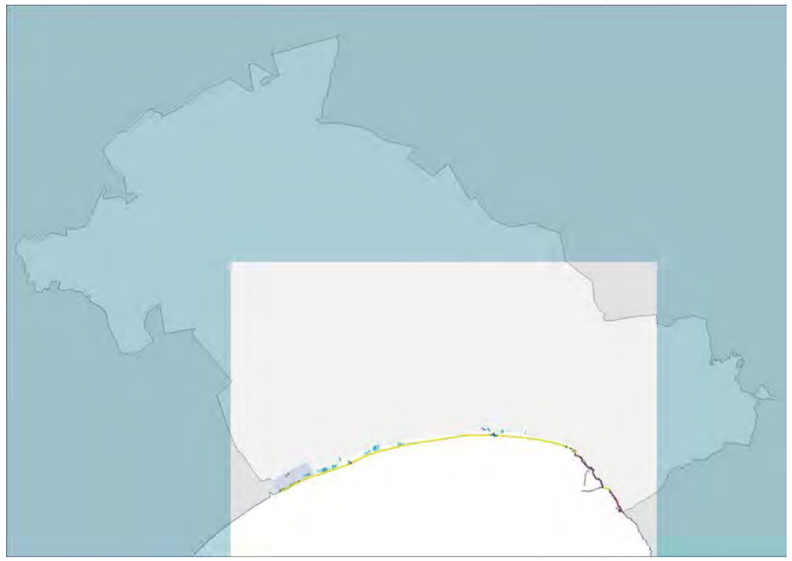


Il grafico rappresenta la suddivisione percentuale dell'intero litorale di Manfredonia secondo i caratteri morfolitologici

Morfolitologia
- Costa rocciosa bassa calcarea-01
- Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede-03
- Spiaggia sabbiosa-07
- Opera antropica-10
- Tratto terminale dei corsi d'acqua-12

Geomorfologia
- Canale
- Canale e foce di sorgente
- Potenziale Stagno
- Stagno

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.7 **Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici**

scala 1:50.000

N

Figura 1 - La foce del Candelaro, vista da nord

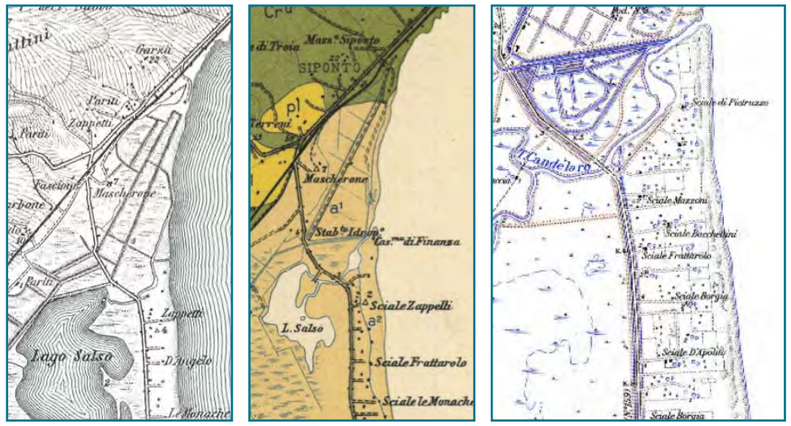


Figura 2 - A) Dettaglio della carta topografica alla scala 1:100.000 del 1897 (F. 164, Foggia): l'emissario del L. Salso è il canale che attualmente costituisce lo sbocco a mare del T. Candelaro. B) Dettaglio della Carta Geologica d'Italia (Regio Ufficio Geologico, 1934), su base topografica successiva al 1927. C) Dettaglio della carta topografica alla scala 1:25.000 (I.G.M. Tavoletta "Fermata di Frattarolo") del 1957.

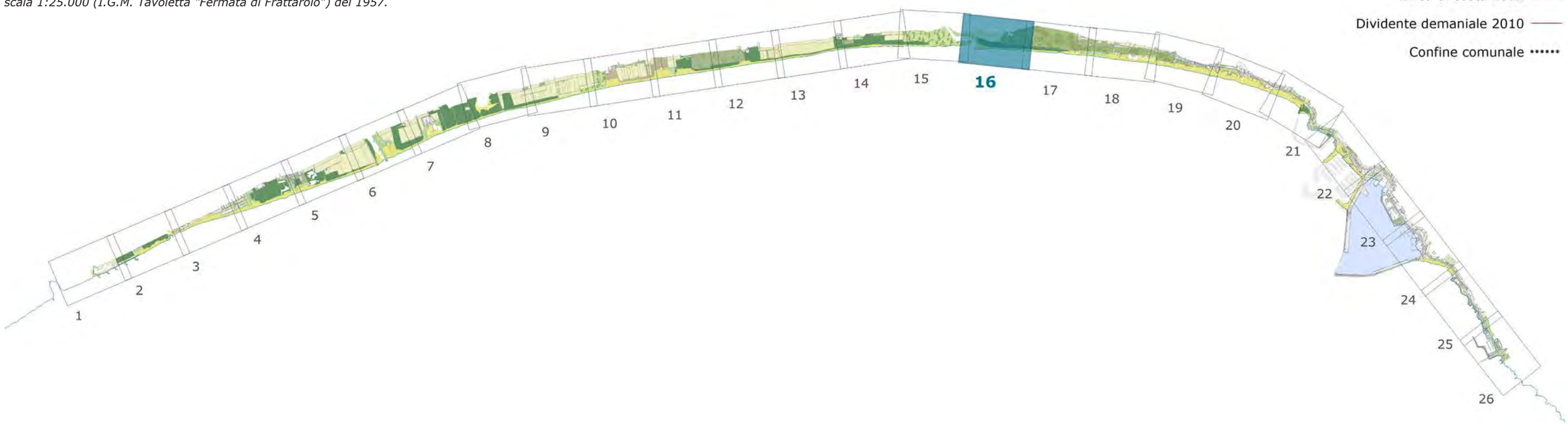
Tratto terminale di corsi d'acqua (codice 12) – Sono i tratti di interruzione del litorale in corrispondenza dello sbocco a mare di corsi d'acqua tanto naturali quanto artificiali. Quello quantitativamente più importante è la foce del Candelaro (fig. 1), a cui si aggiungono la foce del torrente Cervaro, quelle dei canali di Siponto (fig. 3), Ippocampo e Peluso (fig. 4), e quattro brevissimi canali che solcano la spiaggia portando a mare l'acqua di sorgenti costiere (fig. 5).

È da tener presente, comunque, che tutti i tratti terminali dei corsi d'acqua sono stati rimodellati nella lunga fase delle bonifiche tra la metà del XIX e la seconda metà del XX secolo. Lo stesso sbocco a mare del Candelaro (fig. 1), che si presenta più "naturale" di altri, è a valle di un sistema largamente rimaneggiato da opere idrauliche, con variazioni riscontrabili nella cartografia del passato (fig. 2). L'individuazione delle aree e delle fasce di rispetto (nelle quali è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti, ai sensi dell'art. 16 -comma 1- della Legge regionale 17/2006) è stata tra gli scopi dell'indagine geomorfologica effettuata. Pertanto un tratto di linea di riva è stato attribuito allo sbocco di torrenti o canali fin dove la sua dinamica appare condizionata dalla diretta interferenza del flusso idrico (del torrente o canale) sulla dinamica dell'ambiente marino.

Morfolitologia
- Costa rocciosa bassa calcarea-01
- Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede-03
- Spiaggia sabbiosa-07
- Opera antropica-10
- Tratto terminale dei corsi d'acqua-12

Geomorfologia
- Canale
- Canale e foce di sorgente
- Potenziale Stagno
- Stagno

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



A.1.7.16 Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Figura 3 - Il tratto terminale del canale di Siponto

Figura 4 - Il tratto terminale del canale Peluso, delimitato dalle strutture di difesa

Opere antropiche (codice 10) – Corrispondono essenzialmente con le strutture del porto di Manfredonia e le annesse e limitrofe opere di difesa; in minor misura, si tratta di opere di difesa localizzate alla foce di alcuni corsi d'acqua, tanto naturali quanto artificiali (es. in figg. 3 e 4), oltre a cinque pennelli posti nell'estremo meridionale della costa di Manfredonia, a Sud del villaggio Ippocampo.

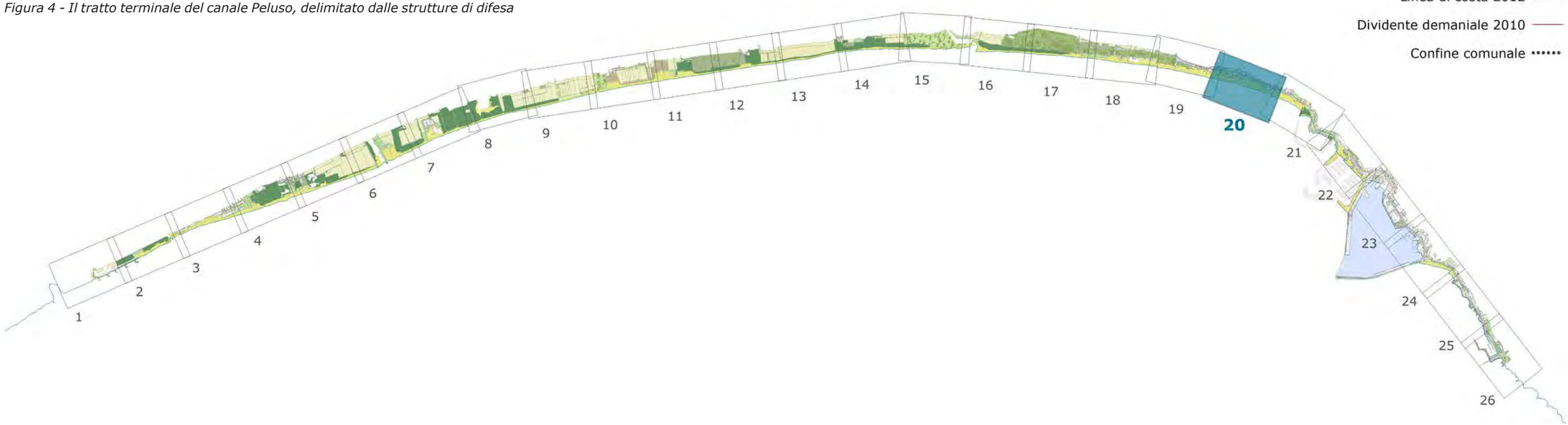
Morfolitologia

- Costa rocciosa bassa calcarea-01
- Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede-03
- Spiaggia sabbiosa-07
- Opera antropica-10
- Tratto terminale dei corsi d'acqua-12

Geomorfologia

- Canale
- Canale e foce di sorgente
- Potenziale Stagno
- Stagno

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



A.1.7.20 Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Figura 5 - Presso Siponto, l'interruzione del litorale corrisponde a canali naturali di sbocco di brevi corsi d'acqua provenienti da sorgenti costiere.

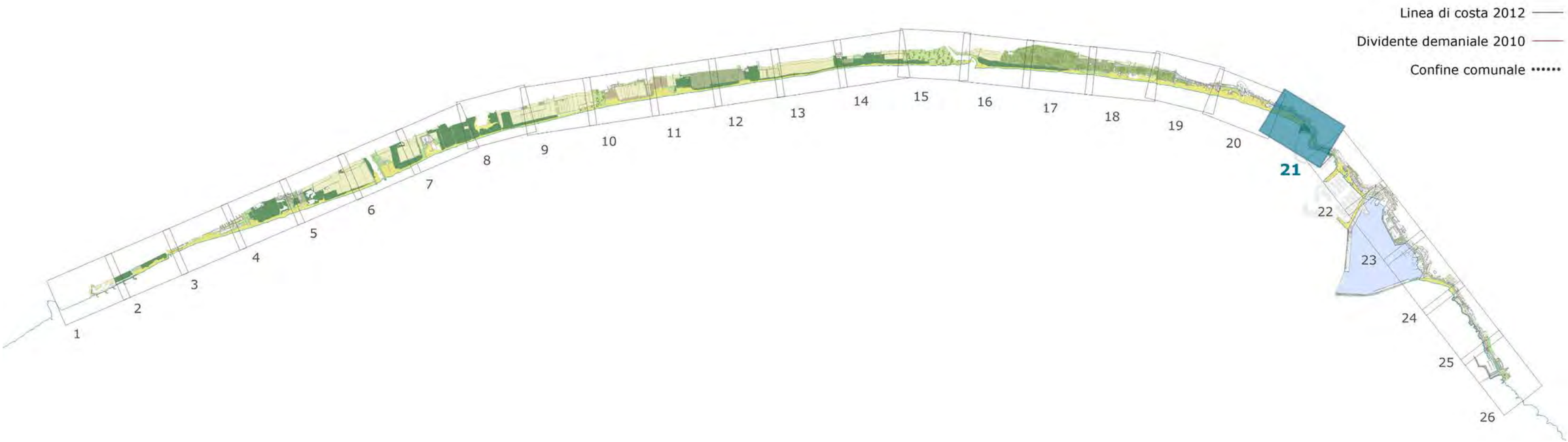
Spiaggia sabbiosa (codice 7) – È il morfo-lito-tipo di gran lunga dominante (70% della lunghezza complessiva della costa). Vi si distinguono grossolanamente tre intervalli; il primo, a nord della foce del torrente Candelaro, caratterizzato negli anni recenti (osservazioni 2000-2011, dalle varie fonti consultate) da un bilancio costiero sostanzialmente in pareggio, con oscillazioni positive e negative della linea di riva e con un settore in avanzamento, in prossimità del centro abitato, tra Siponto e il porto di Manfredonia. Il secondo tratto è compreso tra la foce del Candelaro e la foce del Cervaro, ha mostrato un bilancio grosso modo costante nello stesso periodo, e si presenta come il più omogeneo dal punto di vista paesaggistico e ambientale. Il terzo tratto presenta gravi ed evidenti effetti di erosione con arretramento della linea di riva, oltre a tentativi infruttuosi di rimedio tramite opere di difesa.

Morfolitologia

- Costa rocciosa bassa calcarea-01
- Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede-03
- Spiaggia sabbiosa-07
- Opera antropica-10
- Tratto terminale dei corsi d'acqua-12

Geomorfologia

- Canale
- Canale e foce di sorgente
- Potenziale Stagno
- Stagno



A.1.7.21 Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Figura 6 – la costa bassa rocciosa dell'abitato di Manfredonia

Costa rocciosa (codice 1) – I tratti di costa rocciosa si riscontrano in corrispondenza dell'abitato di Manfredonia e fino a Siponto. Si tratta di costa rocciosa bassa, senza falesia, la cui estensione verso l'interno è obliterata dalla intensa urbanizzazione (fig. 6). La stessa linea di costa è in buona parte obliterata dalle opere portuali.

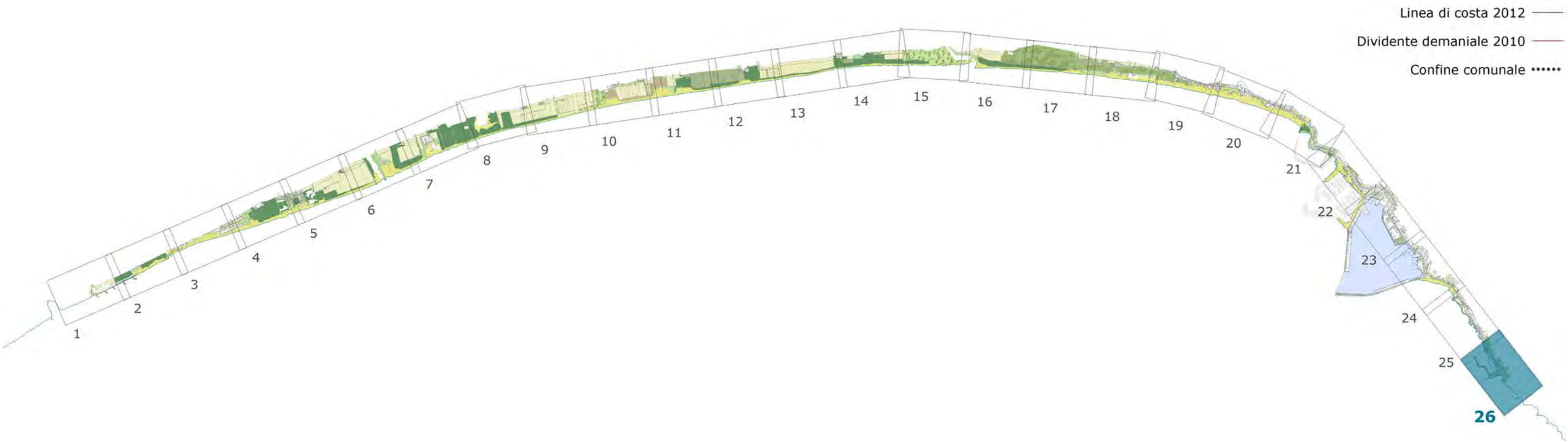
Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede (codice 3) – È una tipologia limitata a un tratto di soli 40 metri, isolato nell'estremo orientale della costa comunale, nei pressi del confine col territorio di Monte Sant'Angelo.

Morfolitologia

- Costa rocciosa bassa calcarea-01
- Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede-03
- Spiaggia sabbiosa-07
- Opera antropica-10
- Tratto terminale dei corsi d'acqua-12

Geomorfologia

- Canale
- Canale e foce di sorgente
- Potenziale Stagno
- Stagno



A.1.7.26 Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfolitologici

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari

Descrizione: contiene le informazioni relative alla distribuzione, agli interventi di riqualificazione e al ripristino dei cordoni dunali, come definite nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino - Puglia.

Strato informativo di riferimento: DUNE.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla presenza di aree coperte da dune e/o cordoni dunari, con l'individuazione di opere di protezione dunare, cioè quelle aree per le quali è stato possibile desumere la presenza di azioni di ripristino e/o conservazione. Tali caratteristiche possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di fotointerpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall'Ufficio Demanio Marittimo.
Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).
Lo strato informativo potrà essere redatto a partire dall'ortofoto 2010, e dalla ricerca di dati ancillari ufficiali emessi dalle Autorità competenti, come definite nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino - Puglia.

2.5 DUNE

Il gruppo "Dune" è composto da tre strati contenenti informazioni relative alla distribuzione, agli interventi di riqualificazione e al ripristino dei cordoni dunali.
Gli strati elaborati sono:

- Dune Puglia AdB Puglia
- Dune Puglia (PRC)
- Opere protezione dune

Lo strato "Dune Puglia AdB Puglia" è una raccolta delle aree coperte da dune desunte dal DEM del 2006 e dall'interpretazione delle ortofoto del 2006 con risoluzione 20 cm elaborato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia.
Lo strato "Dune Puglia (PRC)" è stato realizzato durante le "Attività finalizzate alla redazione del Piano Regionale delle Coste (P.R.C.) della regione Puglia" in convenzione tra l'Assessorato Trasparenza e Cittadinanza Attiva - Settore Demanio e Patrimonio della Regione Puglia e i Dipartimenti di Architettura e Urbanistica e di Ingegneria delle Acque e di Chimica (Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste, LIC) del Politecnico di Bari.
Nella tabella dati collegata sono state raccolte informazioni relative alla Sub-Unità e al Comune di appartenenza e allo stato di conservazione del cordone dunale.
In "Opere di protezione dune" sono visualizzati i cordoni dunali per i quali è stato possibile desumere la presenza di opere di ripristino e/o conservazione. Tali informazioni derivano dalla visione delle ortofoto del 2008 e dalla ricerca di dati ancillari ufficiali emessi dalle Autorità competenti (Comuni). Nella tabella dati collegata sono raggruppate le informazioni relative all'Ente responsabile della tracciatura del cordone dunale (Valpreda et al., 2004), al nome del Comune nel quale il cordone si sviluppa, alle opere di ripristino e/o conservazione presenti e, quando rinvenuti, titolo del progetto di finanziamento e fondi sfruttati.

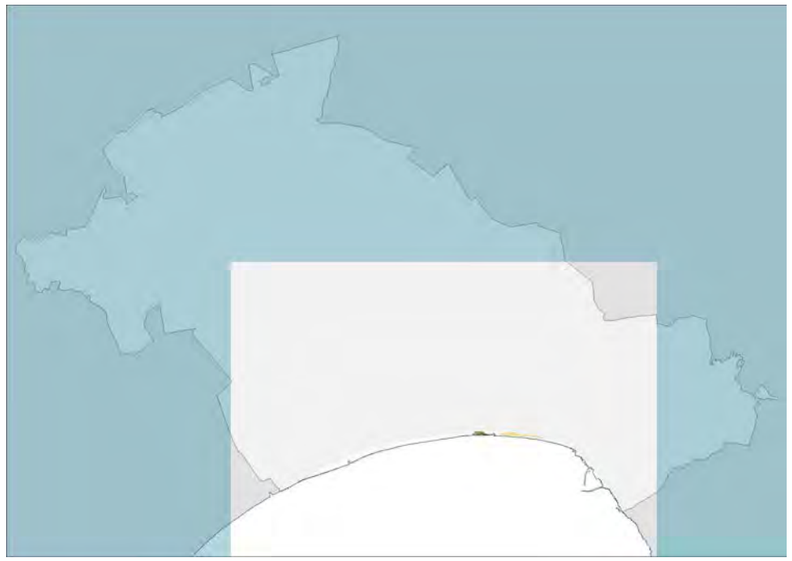
Nella carta topografica alla scala 1:25.000 (tavolette) edita dall'Istituto Geografico Militare (rilievi del 1957 da aerofotografie del 1954) sono riportate alcune forme di deposito (puntinato nero), retrostanti quello di spiaggia, che potrebbero essere assimilabili ad accumuli di origine eolica, disposti secondo un allineamento parallelo alla linea di riva e da essa distante circa 100-150 metri (fig. a destra). Attualmente essi risultano spianati.
D'altra parte, in posizione più ravvicinata alla riva, sono presenti accumuli di sabbia in forma di cordoni paralleli alla linea di riva, ma non attribuibili a processi eolici quanto invece ad azione antropica. Tali opere avrebbero il duplice effetto di ampliare verso mare, nell'area demaniale, la piana coltivata, e di costituire una barriera protettiva per le colture. Altri simili rilevati costituiscono barriere visive e di protezione laterale degli spazi utilizzati da stabilimenti balneari, che così vengono delimitati dalle spiagge libere; i volumi di sabbia impiegati per l'accumulo in cordoni vengono ricavati con la livellazione della forma lievemente convessa del deposito di spiaggia (fig. 7), accumulando lateralmente la sabbia in eccesso. In alcuni casi, alla fine della stagione turistica, si realizzano rilevati paralleli alla linea di riva e arretrati da essa quanto basta a preservarli dalle mareggiate invernali (figg. 8 e 10).

Figura 7 - Rilevati artificiali di sabbia, trasversali alla linea di costa, delimitano lateralmente lo spazio di alcuni stabilimenti balneari

Figura 8 - Rilevati artificiali di sabbia, paralleli alla linea di riva, sono predisposti al termine della stagione balneare di fronte ad alcuni stabilimenti balneari come difesa

Cordone dunare di formazione incerta
Cordone dunare in formazione
Cordone dunare da PRC
Resti di cordone artificiale
Ventagli di rotta

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.8 **Caratterizzazione dei cordoni dunari**

scala 1:50.000

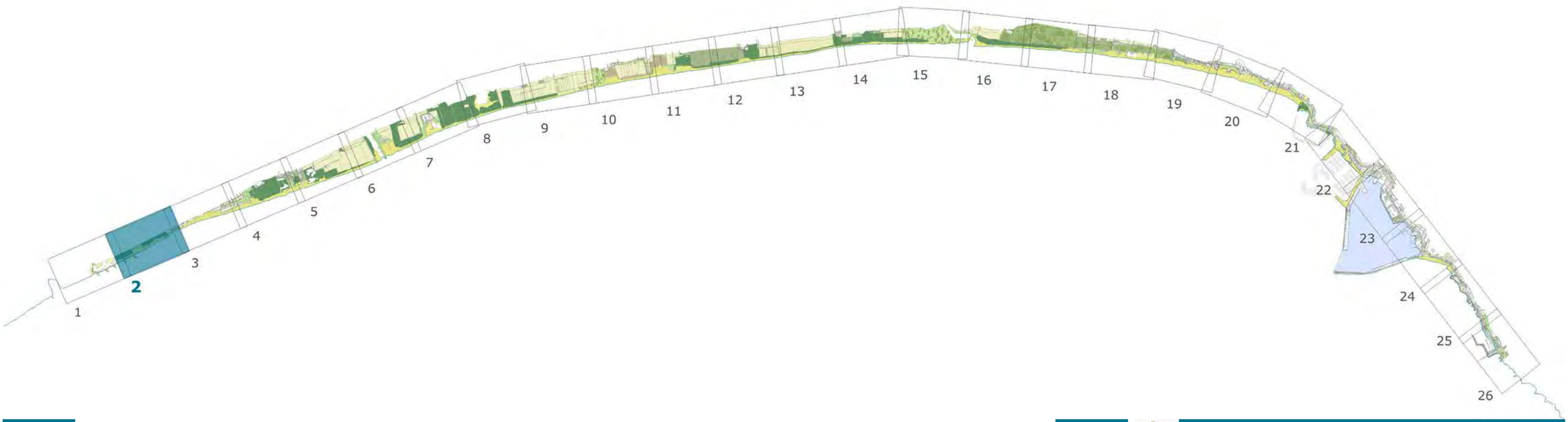
N

Figura 9 - Un rilevato artificiale di sabbia, parallelo alla linea di riva, avrebbe dovuto proteggere dalla mareggiate il litorale a Sud del villaggio Ippocampo. I pochi cumuli rimasti dimostrano l'inefficacia dell'intervento

Un caso degno di menzione è - o era - rappresentato dal cordone realizzato davanti al villaggio Ippocampo al fine di proteggere la fascia costiera dalle azioni del moto ondoso, chiamato "duna artificiale" nelle relazioni tecniche. A seguito della sua totale distruzione (fig. 9) insieme alle altre opere di difesa, un nuovo recente progetto prevede il suo ripristino in posizione più arretrata (Deliberazione della Giunta Regionale n. 2800 del 14.12.2012 "Finanziamento per interventi urgenti di ricostruzione duna in località Ippocampo").
Anche in questo caso, evidentemente, non si tratta di una vera e propria duna, prodotto del processo eolico.

Cordone dunare di formazione incerta
Cordone dunare in formazione
Cordone dunare da PRC
Resti di cordone artificiale
Ventagli di rotta

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



A.1.8.2 Caratterizzazione dei cordoni dunari

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

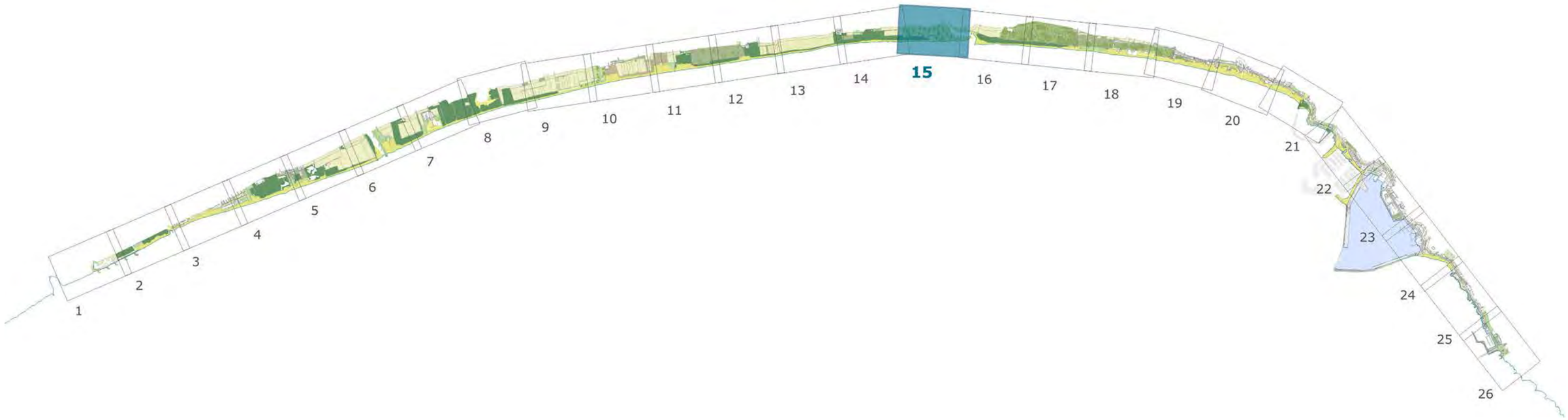
scala 1:2.000

Figura 11 - Litorale a Sud della foce del T. Candelaro. In primo piano il relitto di una piccola imbarcazione semi sepolto da sabbia di deposito eolico di spiaggia

Gli studi per il Piano Stralcio della Dinamica delle Coste (2010) e la relativa cartografia classificano come "duna in formazione" i depositi sabbiosi di modesto rilievo presenti a Sud della foce del Candelaro. I sopralluoghi effettuati rivelano che il loro spessore non appare dissimile da quello dei depositi sabbiosi di spiaggia (fig. 11).
Inoltre, non è stato possibile riscontrare tale deposito con la stessa ubicazione indicata nella cartografia citata, e pertanto il deposito sabbioso qui rilevato è stata cartografato nuovamente modificando il perimetro riportato nella fonte originaria di tale segnalazione.

Cordone dunare di formazione incerta
Cordone dunare in formazione
Cordone dunare da PRC
Resti di cordone artificiale
Ventagli di rotta

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



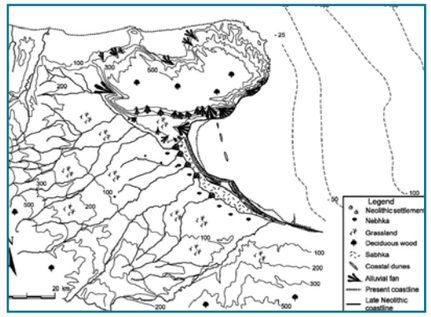
A.1.8.15 Caratterizzazione dei cordoni dunari

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Figura 12 - Pineta di Siponto: il modesto dislivello di un deposito sabbioso, risultato della sovrapposizione di interventi antropici eterogenei. È cartografato nella carta idrogeomorfologica regionale (Fogli 409 e 397) come cordone dunare

Le informazioni disponibili nel Sistema Informativo Territoriale della Regione riportano una "duna" in corrispondenza della pineta di Siponto, cartografata nella recente "Carta Idrogeomorfologica" a cura dell'Autorità di Bacino della Puglia. Si tratta di dati basati essenzialmente su un modello digitale (D.E.M.).
I sopralluoghi hanno consentito di riconoscere principalmente una componente antropica all'origine di quest'ultimo corpo di accumulo, con una estensione areale molto minore di quella riportata nella citata Carta Idrogeomorfologica.
Sul lato della costa, il deposito si presenta eterogeneo, sagomato meccanicamente e dotato di ulteriori protezioni (fig. 12), e risulta pertanto attribuibile ad azione antropica.
Entrambi gli elementi sono, comunque, riportati nel database informativo del PCC di Manfredonia (layer "dune").
Esistono studi scientifici sull'evoluzione del Tavoliere e dei suoi ambienti costieri, che ricostruendone la storia geologica recente (il Quaternario in particolare) dimostrano spostamenti (fig. 13) della linea di riva (Caldara M., Pennetta L., Simone O. (2002), *Holocene Evolution of the Salpi Lagoon (Puglia, Italy)*, in *Journal of Coastal Research*, Special Issue No. 36, 124-133), dovuti alla bassa pendenza, e la mancanza di depositi dunali attuali (fig. 14, De Santis V., Caldara M., de Torres T., Ortiz J.E. (2010), *Stratigraphic units of the Apulian Tavoliere plain (Southern Italy): Chronology, correlation with marine isotope stages and implications regarding vertical movements*, in *Sedimentary Geology* 228 (2010), 255-270).



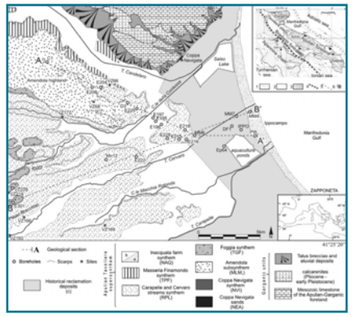
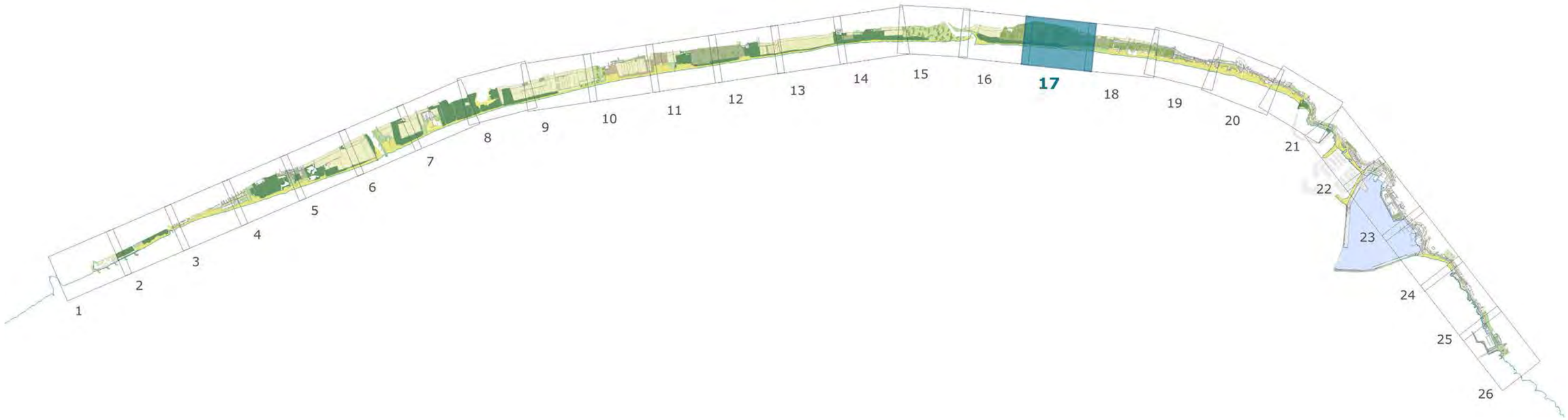


Figura 13 - Ricostruzione (da Caldara et alii, 2002) dell'ambiente del Tavoliere nel tardo Neolitico, in cui risaltano nette differenze della linea di riva rispetto all'attuale (puntinata) e a quella del Neolitico iniziale (i cordoni dunali relitti, oggi sommersi).

Figura 14 - Carta geologica (riportata in De Santis et alii, 2010) - come figura 1 - riferita al lavoro Caldara, M., Capolongo, D., Del Gaudio, V., De Santis, V., Pennetta, L., Maiorano, P., Simone, O., Vitale, G., Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 Foglio, 422 "Cerignola". ISPRA, Roma (in print).

Cordone dunare di formazione incerta
Cordone dunare in formazione
Cordone dunare da PRC
Resti di cordone artificiale
Ventagli di rotta

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



A.1.8.17 Caratterizzazione dei cordoni dunari

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti

Descrizione: contiene le informazioni relative alla distribuzione delle opere di difesa realizzate ed individuate lungo la costa, come definite nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino - Puglia.

Strato informativo di riferimento: OPERE_DIFESA.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla presenza di opere o manufatti dislocati lungo la costa o a ridosso della stessa. Tali presenze possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di fotointerpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall'Ufficio Demanio Marittimo.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi lineari, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).
Lo strato informativo potrà essere redatto a partire dall'ortofoto 2010, come descritto nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino - Puglia.

Tabella CLASSIFICAZIONE
La tabella funge da decodifica per i possibili valori che il campo CLASSIFICAZIONE può assumere in ogni singola istanza della tabella OPERE_DIFESA.SHP. Il tracciato record è del tipo *Codice - Descrizione*.

Codice	*Descrizione*
01	Opera portuale
02	Foce armata
03	Pennello a T emerso
04	Pennello a T sommerso
05	Pennello a Y emerso
06	Pennello obliquo emerso
07	Pennello obliquo sommerso
08	Pennello ortogonale emerso
09	Pennello ortogonale sommerso
10	Opera radente a gettata
11	Opera radente a muro
12	Scogliera irregolare
13	Scogliera emersa con varchi
14	Scogliera emersa senza varchi
15	Scogliera sommersa con varchi
16	Scogliera sommersa senza varchi
17	Relitto opera
18	Isolotto

Relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino - Puglia, Allegato 4. ***2.2 Opere di difesa***

Il gruppo di strati informativi "Opere di difesa" [comprende]:
I tre strati informativi componenti il gruppo sono:
- Opere di difesa e porti 2008
- Distribuzione delle opere per Comune
- Posizione Porti

Nello strato *Opere di difesa e porti 2008* sono stati digitalizzate le opere e i porti come desunti dalla foto-interpretazione delle ortofoto realizzate per l'intera costa pugliese nel 2008.
Per descrivere sinteticamente le opere è stata definita una classificazione basata su proprietà quali la forma, la posizione rispetto alla linea di costa e la destinazione d'uso.
In funzione di tali caratteristiche sono state elaborate 17 classi [vedi elenco sopra]
Nel GIS la tabella dati collegata contiene le informazioni relative alla descrizione del tipo di opera, alla Unità e alla Sub-Unità fisiografica e al territorio comunale in cui essa è inserita.
È da evidenziare che con la foto–interpretazione non si riescono ad individuare alcuni tipi di opere radenti, quali le gabbionate e/o gabbionate con terrapieno, molto utilizzate ad esempio nel tratto di costa bassa compresa tra Margherita di Savoia e Manfredonia; pertanto il numero totale di opere rilevate con la foto - interpretazione è sottostimato.
Per alcune di queste opere nell'ambito del Monitoraggio eseguito con il POR Puglia 2000–2006 sono state predisposte delle schede informative (disponibili nel SIMOC - Sistema Informativo Monitoraggio Coste), riportate nel GIS, e visibili attraverso due link che permettono di collegarsi a dati esterni.

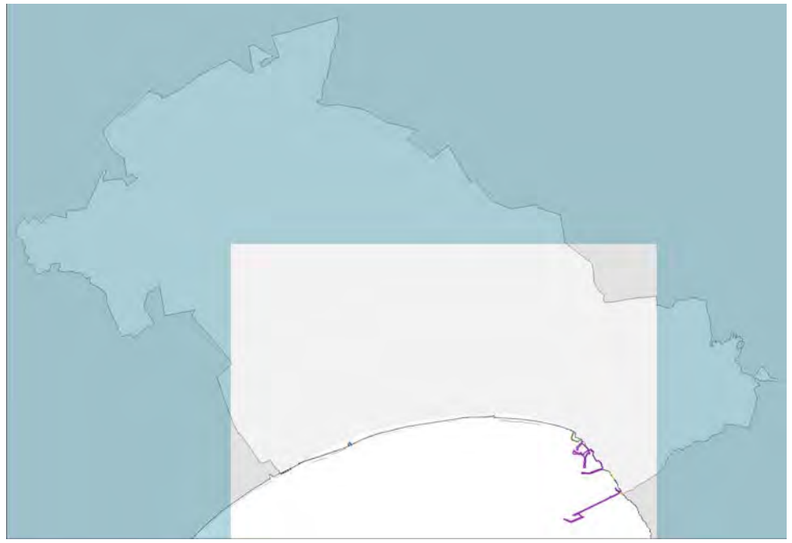
Lo strato informativo *Distribuzione delle opere di difesa e portuali per Comune* fornisce un quadro conoscitivo, per i singoli territori comunali, del numero di opere antropiche realizzate lungo il litorale; esso viene restituito come mappa della distribuzione delle opere di difesa e portuali per Comune.
Lo strato informativo *Distribuzione delle opere di difesa per Comune* fornisce un quadro conoscitivo, per i singoli territori comunali, del numero di opere di difesa realizzate lungo il litorale; esso viene restituito come mappa della distribuzione delle opere di difesa per ogni Comune.
Entrambi gli strati, attraverso un link, permettono di accedere, per ogni Comune con opere, ad un documento esterno nel quale sono descritte il tipo di opere presenti, il numero e la loro collocazione geografica (attraverso l'indicazione del toponimo).

Lo strato informativo *Posizione Porti* contiene le informazioni relative alla posizione dei porti pugliesi censiti durante le "Attività finalizzate alla redazione dello studio di fattibilità per la creazione del sistema regionale della Portualità turistica della Regione Puglia" realizzate dal Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica – Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (LIC) del Politecnico di Bari in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa.

La ricognizione delle opere di difesa tramite ortofoto - avendo come guida la classificazione prevista nell'Atlante delle opere di sistemazione costiera dell'ISPRA - ha evidenziato la presenza di pennelli obliqui sul litorale sud, in contiguità con altre opere analoghe realizzate lungo la costa di Zapponeta, la foce armata del torrente Candelaro; e la presenza di una scogliera sommersa con varchi nel tratto urbano di costa adiacente al Porto Turistico in costruzione.
La restante porzione di costa urbanizzata è caratterizzata dalla presenza delle due grandi opere portuali (Porto di Manfredonia e Porto Alti Fondali) e occasionalmente da opere radenti di consolidamento.
È stato riportato anche lo strato informativo fornito dal PRC relativo alla presenza di terrapieni con o senza gabbionate, tipologia largamente usata su tutto il litorale sud.

Opera portuale-01
Foce armata-02
Penello obliquo emerso-06
Pennello ortogonale emerso-08
Pennello ortogonale sommerso-09
Opera radente a gettata-10
Opera radente a muro-11
Scogliera sommersa con varchi-15
Terrapieni con gabbionate al nucleo
Terrapieni senza gabbionate

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.9 **Individuazione delle opere di difesa e porti**

scala 1:50.000

N

A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.

Descrizione: individua le "aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale", specificando le seguenti tipologie:

a. aree formalmente in consegna al Comune ai sensi di provvedimento ex art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall'art. 1, comma 40 della L. 308/2004;
b. aree formalmente in consegna alle forze dell'ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall'art. 1, comma 40 della L. 308/2004;
c. aree in concessione ai Comuni per le quali alla scadenza naturale del titolo di concessione è applicabile l'istituto ex art. 34 del Codice della Navigazione per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, comma 40 della L. 308/2004;
d. aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell'uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso il richiamato istituto ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione;
e. concessioni demaniali alla data di redazione del Piano, con l'individuazione grafica delle singole aree demaniali in concessione, riportando, per ciascuna di esse, il periodo di validità della concessione (date di rilascio e scadenza), la tipologia di concessione, e la distribuzione delle zone funzionali (fasce perimetrali, trasversali, longitudinali, servizi ecc.);
f. ambito della pianificazione comunale costiera giuridicamente libero.

Strato informativo di riferimento: DEMANIO.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo all'individuazione delle aree demaniali marittime, così come articolato nella parte descrittiva.
Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e copre necessariamente tutta fascia demaniale costiera. Per ogni occorrenza, si richiede che venga allegato il titolo di disponibilità, acquisito in formato PDF e collegato al campo corrispondente tramite hyperlink.

Tabella CLASSE
La tabella funge da decodifica per i possibili valori che il campo CLASSE può assumere in ogni singola istanza della tabella DEMANIO.SHP. Il tracciato record è del tipo *Codice - Descrizione*.

Codice	*Descrizione*
01	Area formalmente in consegna al Comune ex art. 34 del Cod.Nav.
02	Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche ex art. 34 del Cod. Nav.
03	Area in concessione al Comune (da convertire in consegna ex lege 308/2004)
04	Area non formalmente in consegna (opera pubblica/opera di
05	Area in concessione
06	Area giuridicamente libera

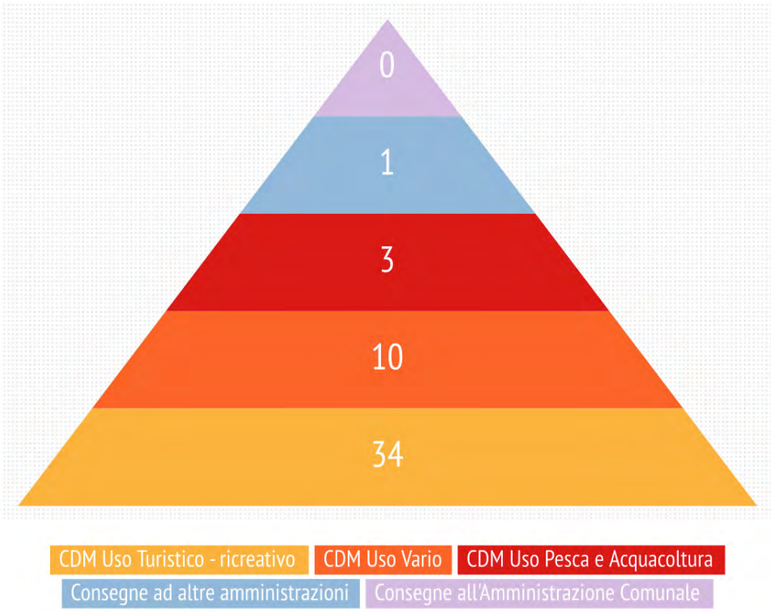
Tabella TIPOLOGIA

Codice	*Descrizione*
01	stabilimenti balneari
02	spiaggia libera con servizi
03	esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio
04	noleggio di imbarcazioni e natanti in genere
05	strutture ricettive ed attività ricreative e sportive
06	esercizi commerciali
07	servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti
08	punti di ormeggio
09	cantieristica navale e deposito imbarcazioni
10	acquacoltura
11	altro uso produttivo o industriale
12	area con destinazione ad altri usi legittimata o legittimabile con provvedimento di consegna
13	uso agricolo
14	altro uso in concessione
15	destinazione ad altri usi ex art. 34 cod. nav. (es. opera di urbanizzazione)
16	altri usi pubblici indistinti del mare non in concessione (es. pubblico scalo di alaggio)
17	aree naturali e/o da preservare (dune, falesie, aree tutelate, ecc.)

Tabella DISCIPLINA

Codice	*Descrizione*
01	concessione demaniale marittima
02	area con destinazione ad altri usi legittimata o legittimabile con provvedimento di consegna
03	area soggetta a rilascio di titolo demaniale marittimo

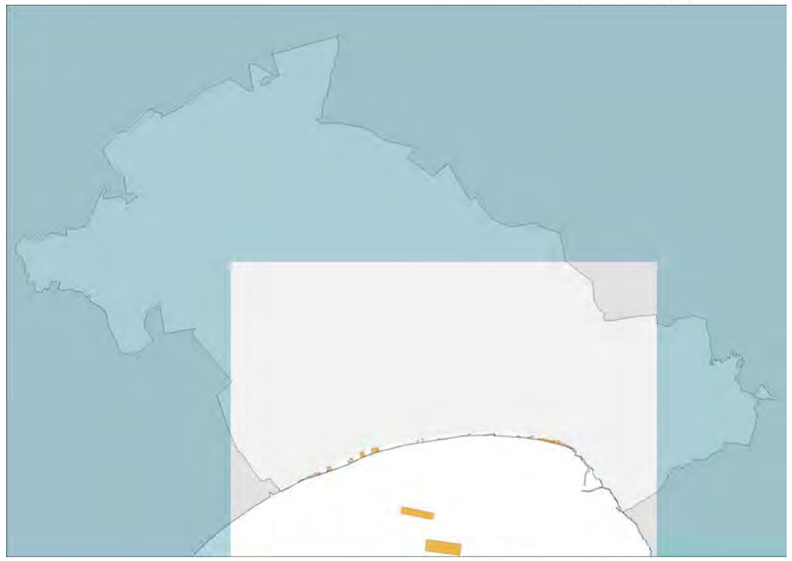
La ricostruzione dello stato giuridico dell'intera fascia demaniale ha evidenziato la seguente casistica.
Non risultano aree attualmente in concessione o in consegna al Comune di Manfredonia: va però evidenziato che gran parte delle opere di urbanizzazione e sistemazione del Lungomare del Sole, precedentemente oggetto di CDM Comunale, sono suscettibili di richiesta di consegna ex art. 34 Cod. Nav. già in parte trasmessa alla Capitaneria di Porto competente e in sede di piano perimetrate in maniera più approfondita.
Dal registro della stessa Capitaneria risulta un unico provvedimento di consegna (non temporanea) ad altra amministrazione, nella fattispecie un'area a servizio dello stabilimento del Comando Militare di Foggia già presente sulla spiaggia di Siponto.
Sulla fascia demaniale di Manfredonia di competenza comunale sono invece vigenti 47 Concessioni Demaniali Marittime, di cui 34 a uso Turistico-Ricreativo (in larghissima parte stabilimenti balneari), 3 per la pratica dell'acquacoltura e 10 a uso "vario" (nella fattispecie, mantenimento di giardini e pertinenze condominali ricadenti in zona demaniale o di reti tecnologiche ENEL).
Le concessioni demaniali si concentrano principalmente nella zona di Siponto, dove l'occupazione del litorale con la tipologia degli stabilimenti balneari è estensiva. La zona della pineta di Siponto e della foce del torrente Cervaro presentano, al contrario, una intangibilità pressochè completa, mentre nella zona degli "Sciali" si evidenzia la presenza puntuale di stabilimenti e concessioni in corrispondenza delle numerose strutture ricettive e residenziali contermini alla fascia demaniale.



Rappresentazione grafica dellle tipologie di uso giuridico presenti sulla fascia demaniale del territorio comunale di Manfredonia

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche
Area non formalmente in consegna
Area in concessione
Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

24 - Concessione n° 28/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	PIGEST S.R.L.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	18/07/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

23 - Concessione n° 24/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SOC. PIANETA MARE S.A.S.DI ANTONELLA PECE E C.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	27/06/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

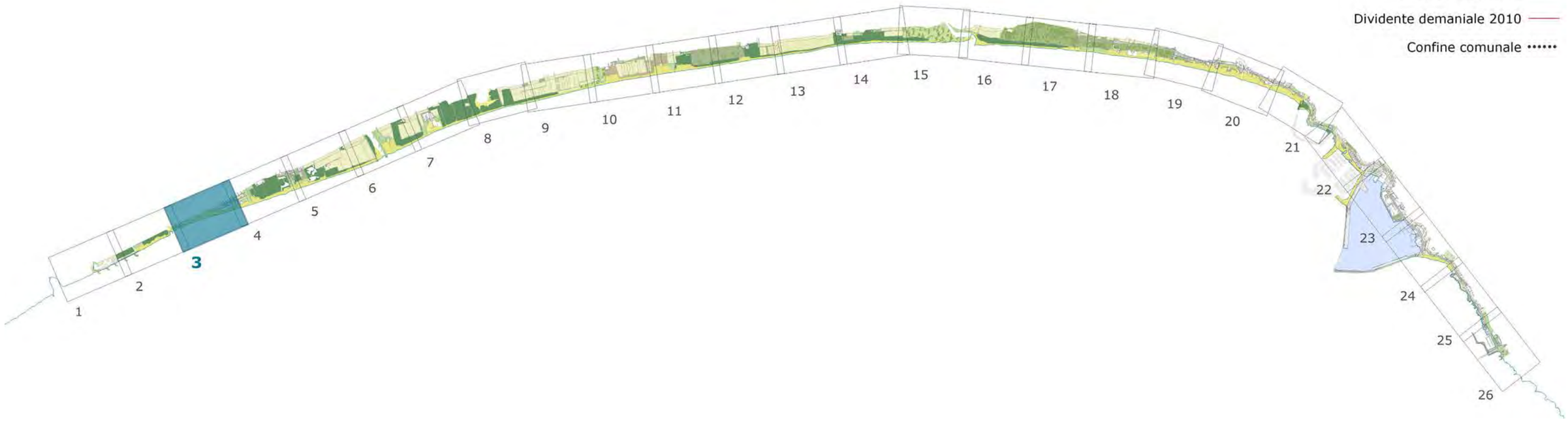
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.3 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

4 - Concessione n° 8/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	DITTA AUTOPARK
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	21/05/2008 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

32 - Concessione n° 1/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	TESORO TIZIANA
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	03/04/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

12 - Concessione n° 4/2007

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	I.F.E. S.R.L.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	11/06/2007
Data Scadenza:	31/12/2015

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

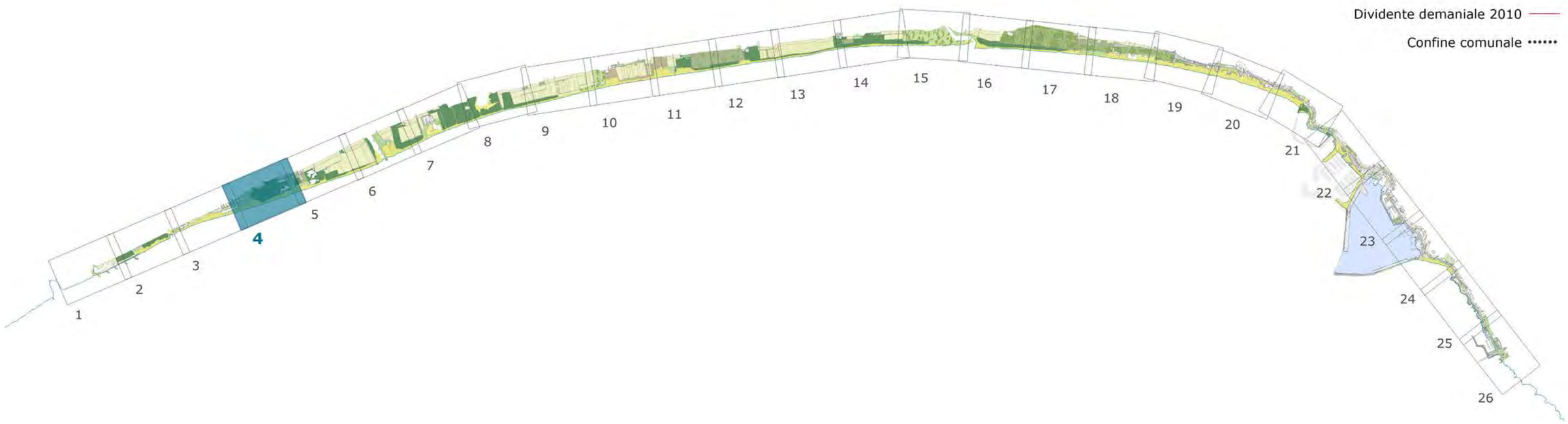
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.4 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

30 - Concessione n° 1/2007

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SAMAAN & C. S.A.S.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2007
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	9 - 0 - 0
Data Rilascio:	03/05/2007
Data Scadenza:	31/12/2015

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

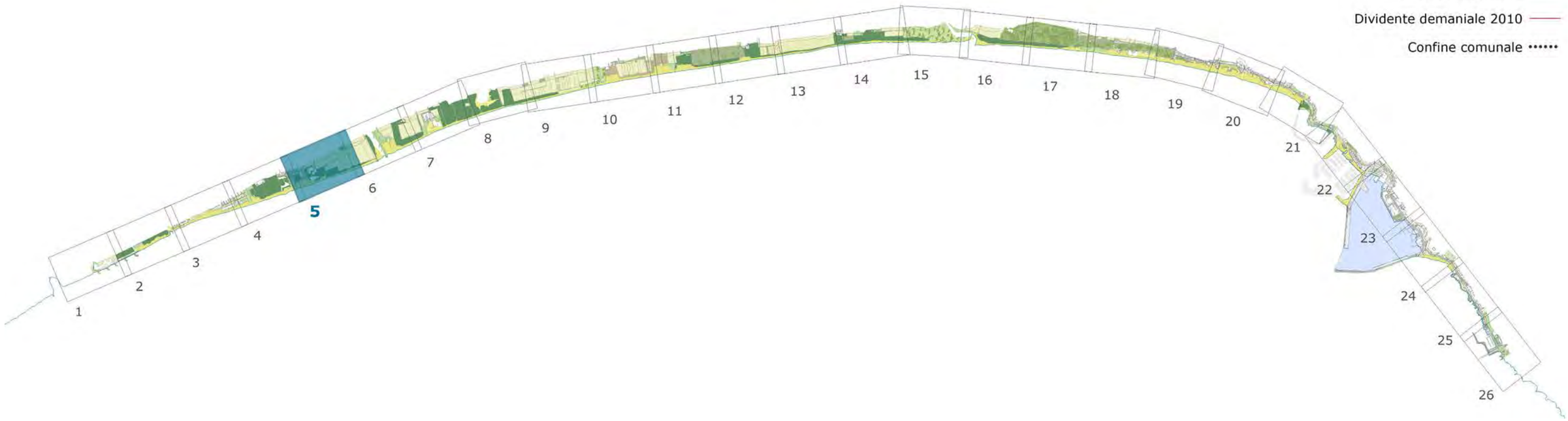
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.5 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

28 - Concessione n° 21/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SOC. RIVA DEL SOLE S.N.C. DI GIORDANO MARIA & PRUDENTE TERESA
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	19/06/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

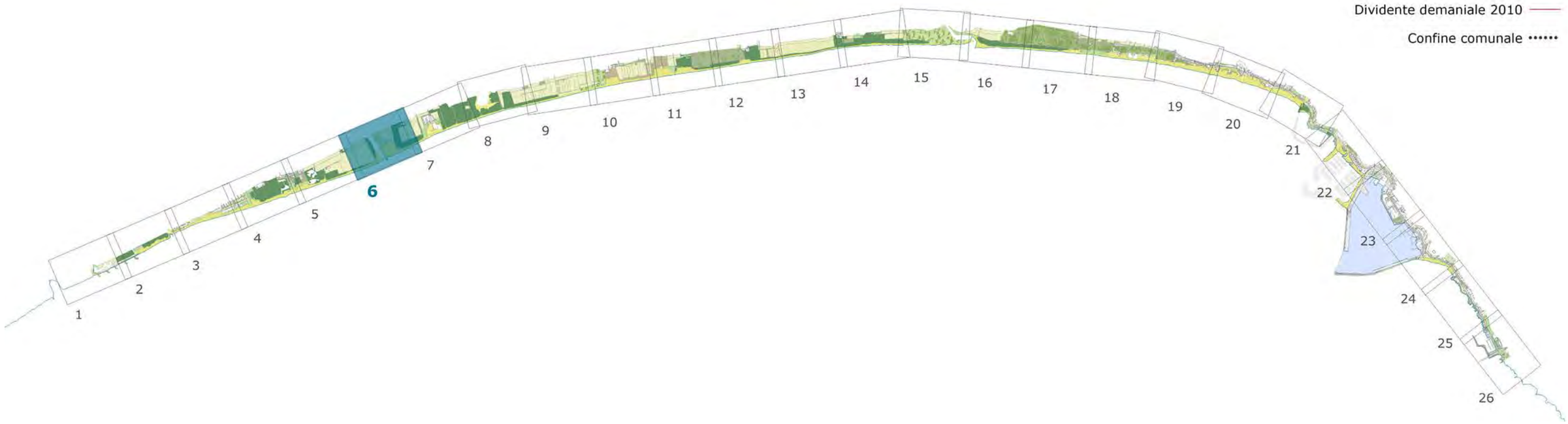
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.6 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

26 - Concessione n° 4/2009

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	PUGLIESE S.R.L.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2009
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	7 - 0 - 0
Data Rilascio:	18/05/2009
Data Scadenza:	31/12/2015

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

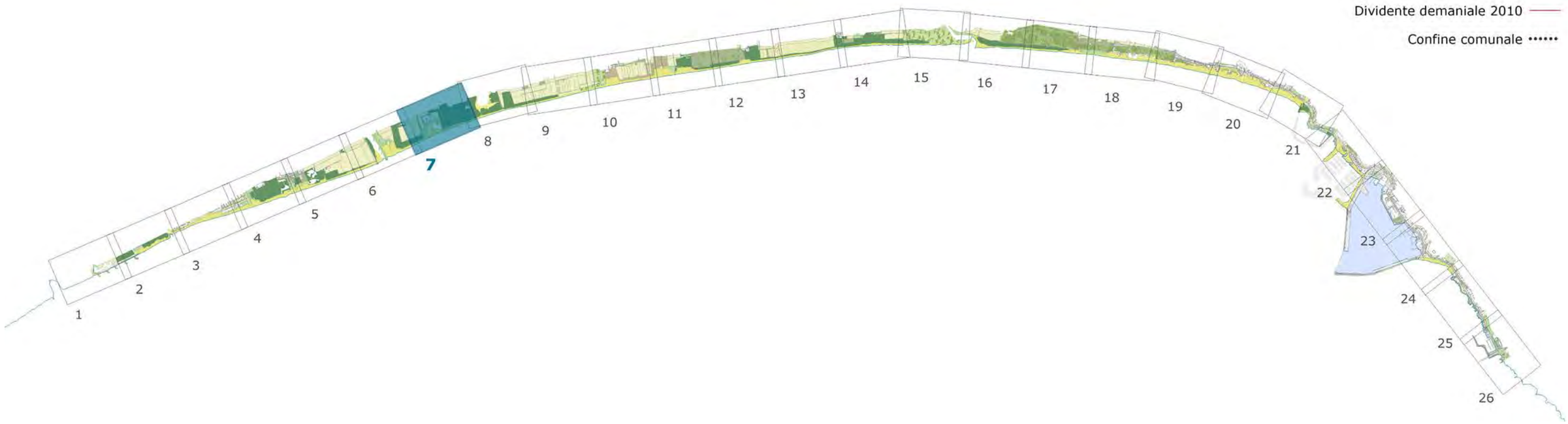
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.7 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

41 - Concessione n° 32/2009

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SOC. COOPERATIVA MARICA
Uso:	PESCA ED ACQUACOLTURA
Oggetto:	Specchio Acqueo Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	16/07/2009
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	4 - 5 - 15
Data Rilascio:	11/08/2009
Data Scadenza:	16/12/2013

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

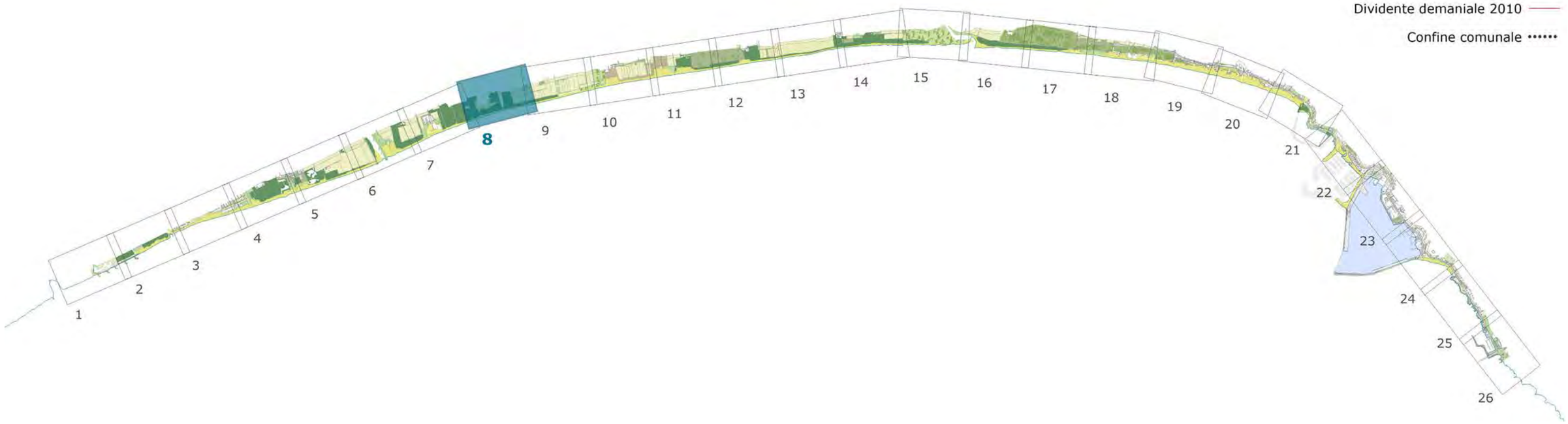
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.8 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

16 - Concessione n° 11/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	LA BUSSOLA S.R.L.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Opera Esistente Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	28/05/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

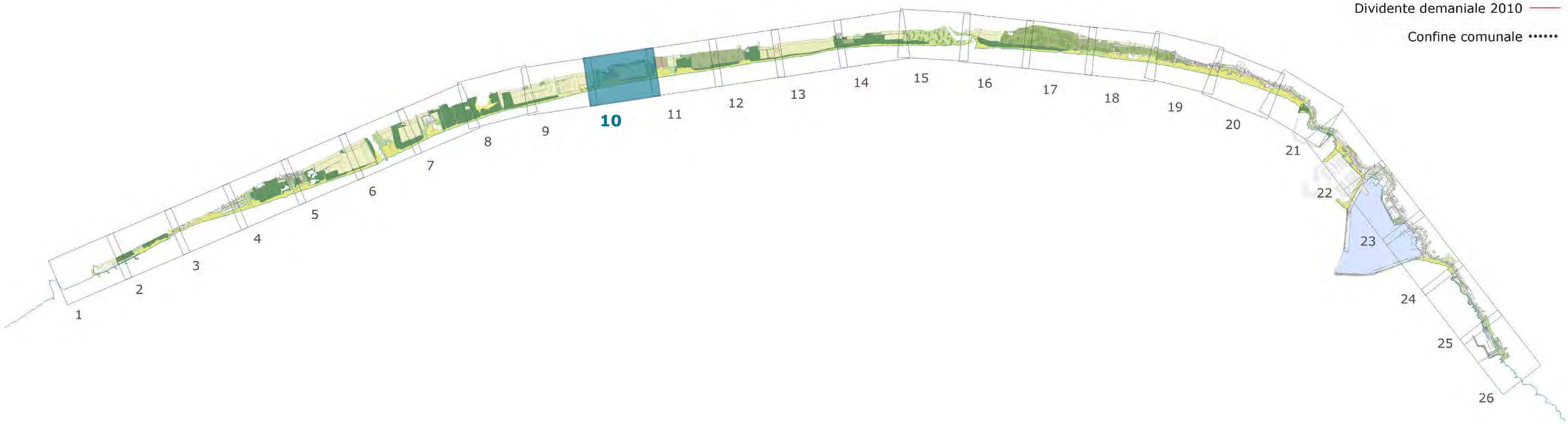
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

6 - Concessione n° 29/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SOC. CAMPING TELLINA DI MURGO MICHELE & C. S.N.C.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera Esistente Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	18/07/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

11 - Concessione n° 15/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	DE CRISTOFARO MATTEO
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	09/06/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

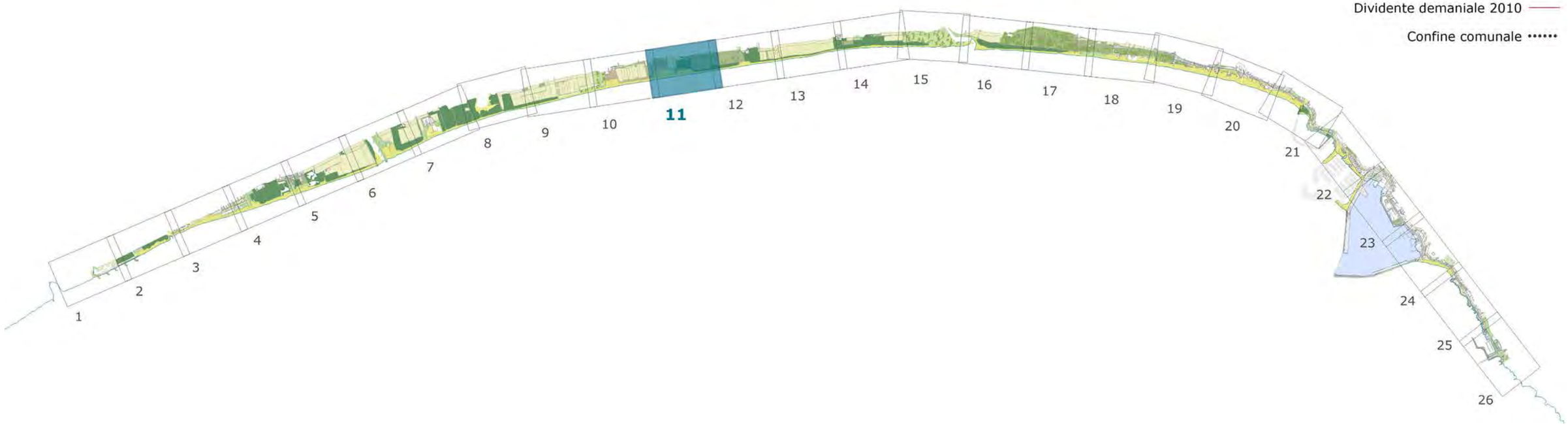
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.11 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

27 - Concessione n° 20/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SOC. GREEN LEAVES S.A.S.DI RINALDI DOMENICO & C.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	19/06/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

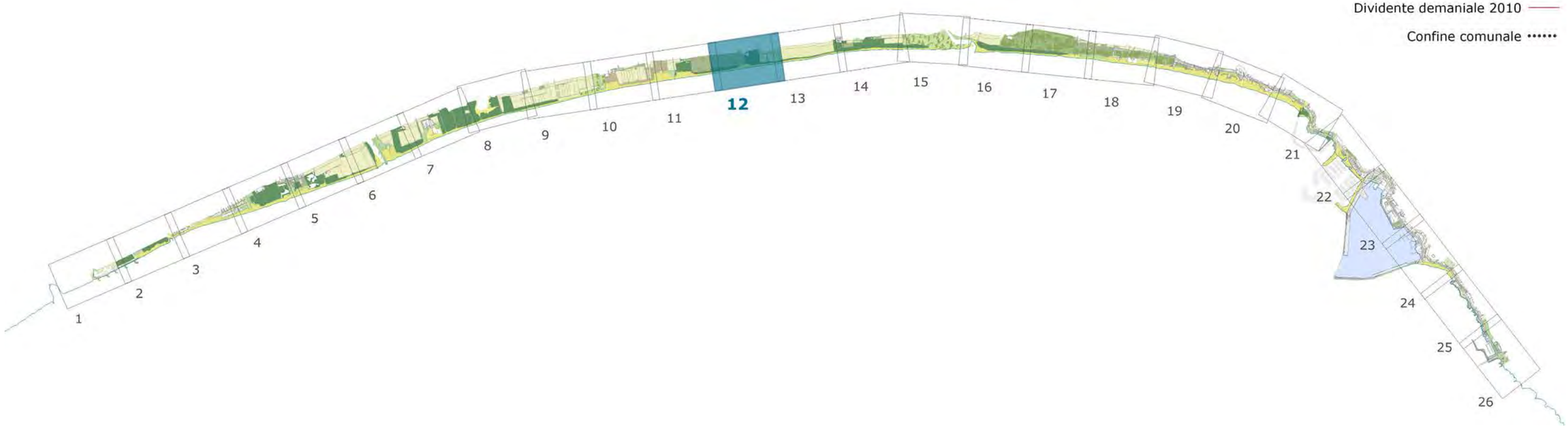
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.12 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

15 - Concessione n° 31/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SOC. HOTEL DEL GOLFO S.R.L.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	23/07/2008 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

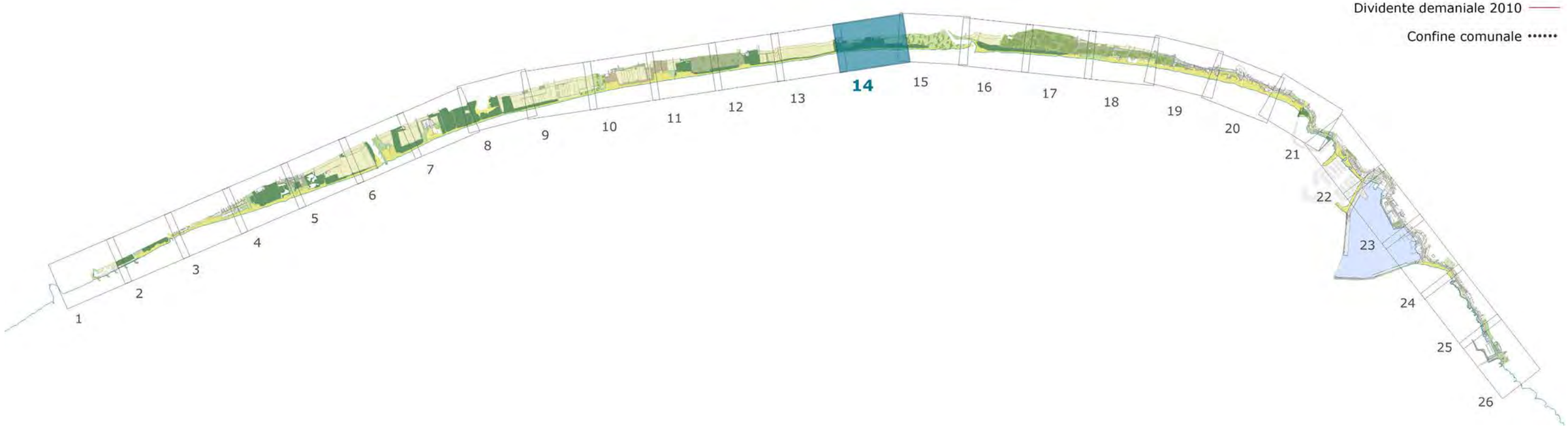
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.14 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

19 - Concessione n° 6/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	LONGHI GIOVANNI & C. S.A.S.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	09/05/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

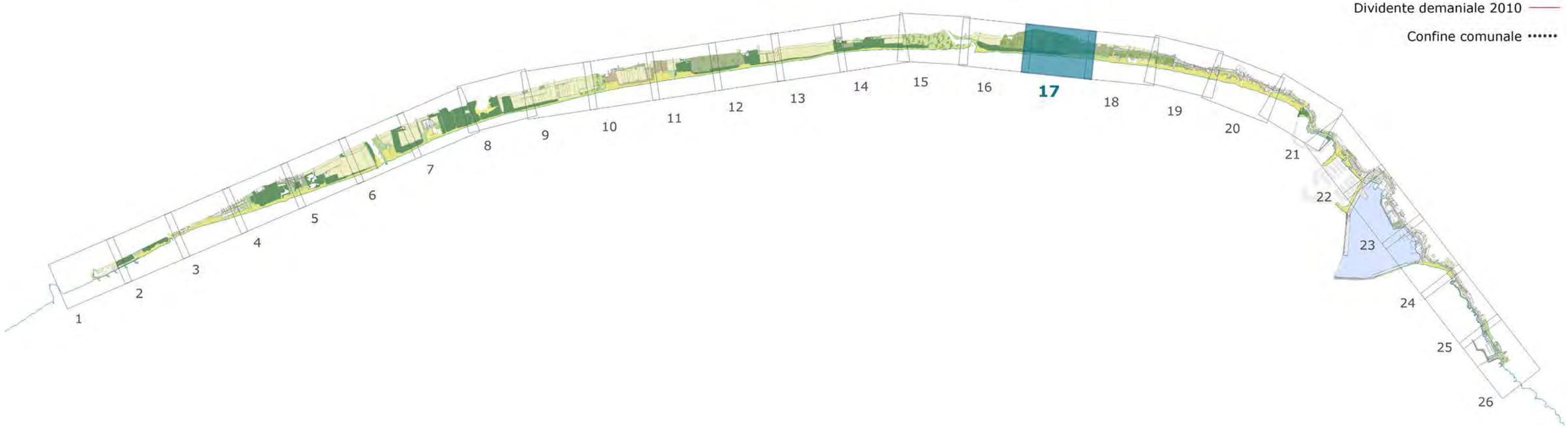
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.17 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

Area in concessione

Area giuridicamente libera

29 - Concessione n° 2/2009

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	ROSCIANO VINCENZA
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/03/2009
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	6 - 10 - 0
Data Rilascio:	08/05/2009
Data Scadenza:	28/12/2015

Consegna n° 112/2010 - Presidio militare di Foggia

n° 112 del Registro

MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
CAPITANERIA DI PORTO DI MANFREDONIA

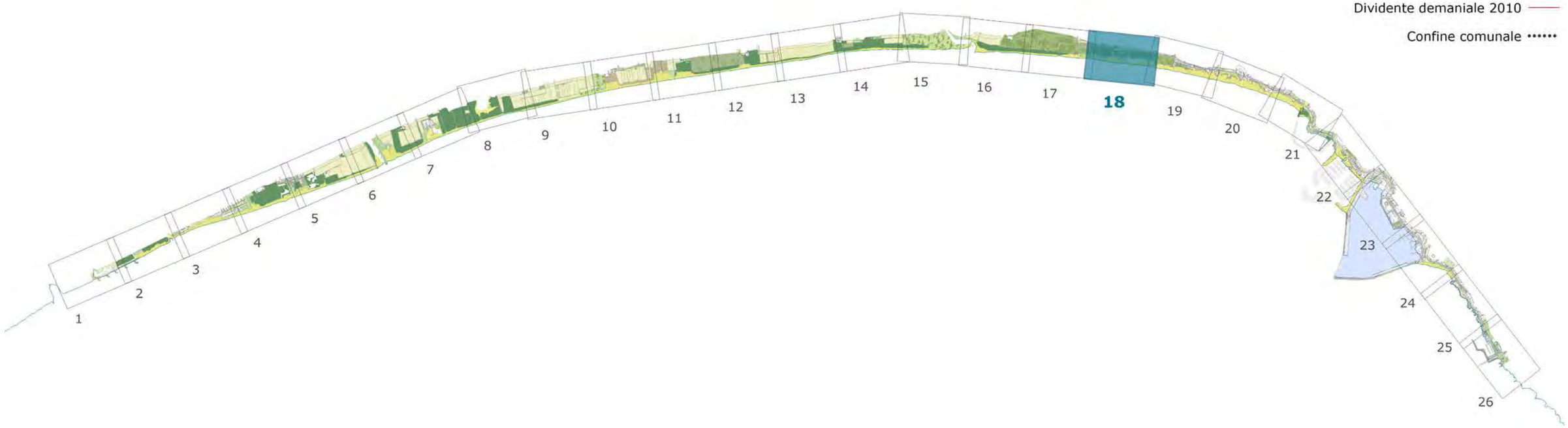
VERBALE DI CONSEGNA

- VERBALE DI CONSEGNA DI UN'AREA DEMANIALE MARITTIMA SITA IN LOCALITA' SIPONTO, AGRO DEL COMUNE DI MANFREDONIA PARI A MQ. 11.680, RETROSTANTE UN'AREA DEMANIALE MARITTIMA DI COMPLESSIVI MQ 5.616,00, GIÀ CONSEGNATA AL PRESIDIO MILITARE DI FOGGIA CON VERBALE N.72 DATATO 20.10.1986 PER LA REALIZZAZIONE DI UNO STABILIMENTO BALNEARE PER I DIPENDENTI MILITARI E CIVILI DELLA DIFESA, ALLO SCOPO DI UTILIZZARLA PER ATTIVITA' ADDESTRATIVE AI FINI ISTITUZIONALI

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.18 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

13 - Concessione n° 17/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	INFANTE STEFANO
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	12/06/2008 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

8 - Concessione n° 12/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	CAPOLINEA. S.A.S. DI GRANATIERO SEBASTIANO MICHELE & C.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	5 - 0 - 0
Data Rilascio:	04/06/2008
Data Scadenza:	31/12/2013

5 - Concessione n° 5/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	BEVERLY HILLS S.N.C. DI NICASTRO ROCCO & C.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	07/05/2008 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

14 - Concessione n° 16/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	HOTEL RISTORANTE GABBIANO S.R.L.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale
Data Decorrenza:	01/01/2008 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	09/06/2008 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

21 - Concessione n° 27/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SOC. MIUCCI FRANCESCO & C. S.N.C.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	15/07/2008 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

31 - Concessione n° 3/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SURGO SERGIO DANTE
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	29/04/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

20 - Concessione n° 2/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	MARASCO GIOVANNA
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	24/04/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

7 - Concessione n° 4/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	CASSA PINA
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	30/04/2008 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

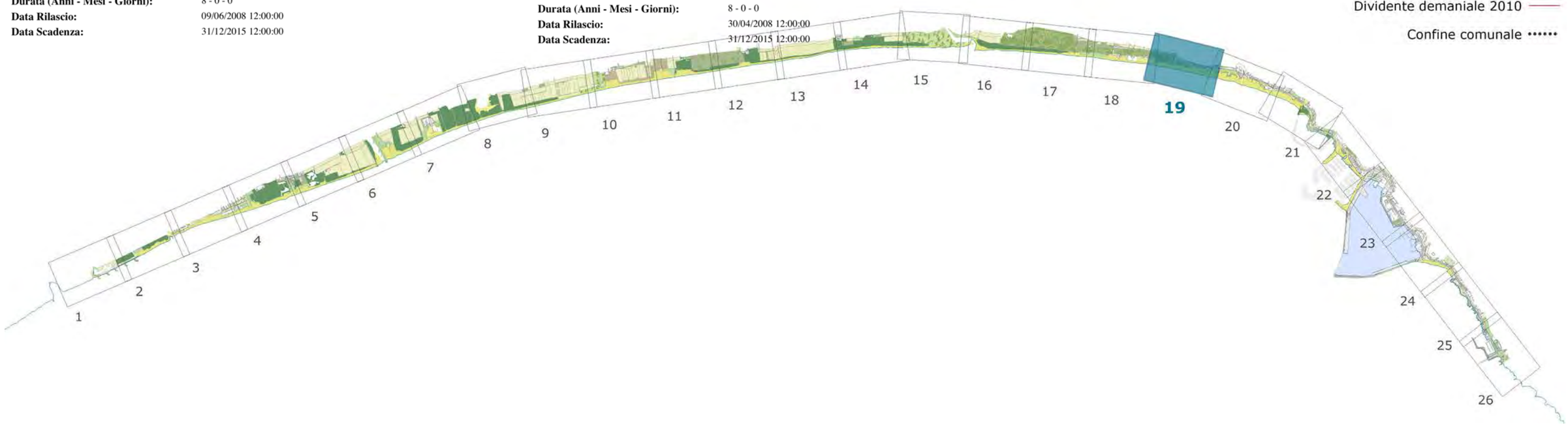
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.19 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

25 - Concessione n° 7/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	PRENCIPE DOMENICO
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	19/05/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

2 - Concessione n° 25/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SPORTING CLUB SIPONTO
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	30/06/2008 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

17 - Concessione n° 11/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SOC. LIDO AURORA DI SALICE PATRIZIA & C. S.A.S
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera Esistente Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	23/06/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

33 - Concessione n° 18/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SOC. T.L.N. S.R.L. DI TIVIERI LORENZO E NENNA DOMENICO PIO
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	13/06/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

1 - Concessione n° 9/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	ASSOCIAZIONE ASSOVIVERE
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	21/05/2008 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

18 - Concessione n° 14/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	SOC. LIDO NETTUNO DI PATANO S.R.L.
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	04/04/2011
Data Scadenza:	31/12/2015

3 - Concessione n° 19/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	WINSURFING CLUB GOLFO DI MANFREDONIA
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	13/06/2008 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

12b - Concessione n° 30/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	DELLO MASTRO BENITO
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Opera Esistente Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	21/07/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

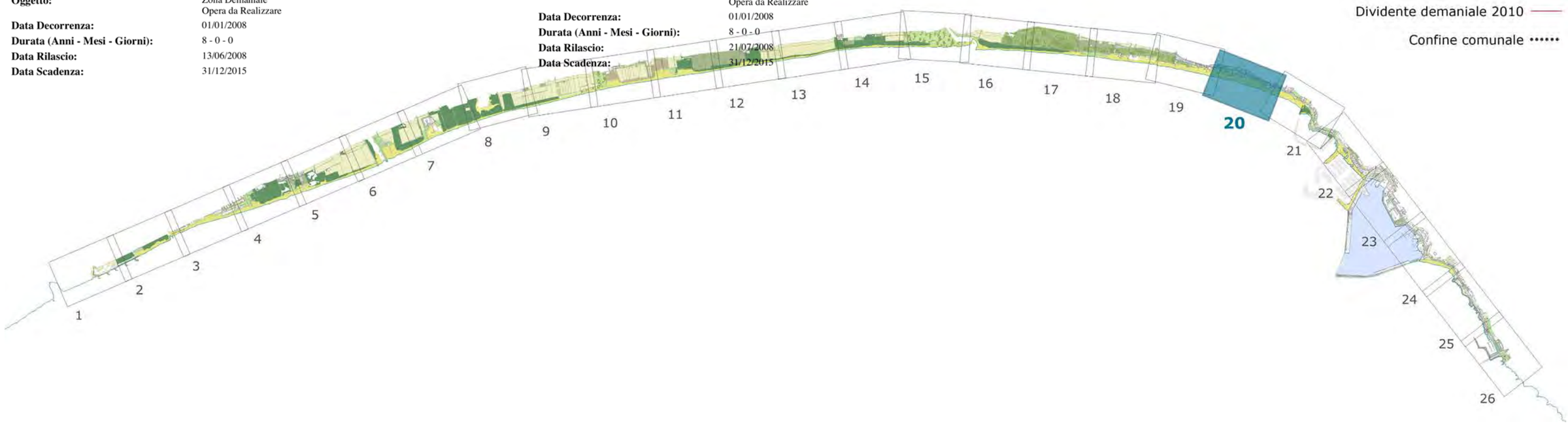
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.20 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

10 - Concessione n° 10/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	DE FILIPPO PATRIZIA
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	25/05/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

9 - Concessione n° 2/2007

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	DE FILIPPO PATRIZIA
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale
Data Decorrenza:	01/01/2007 12:00:00
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	9 - 0 - 0
Data Rilascio:	07/05/2007 12:00:00
Data Scadenza:	31/12/2015 12:00:00

22 - Concessione n° 23/2008

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	OLIVIERI LUIGI
Uso:	TURISTICO RICREATIVO
Oggetto:	Zona Demaniale Opera da Realizzare
Data Decorrenza:	01/01/2008
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	8 - 0 - 0
Data Rilascio:	27/06/2008
Data Scadenza:	31/12/2015

37 - Concessione n° 3/2012

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	CONDOMINIO DEL SOLE
Uso:	VARIO
Oggetto:	Zona Demaniale
Data Decorrenza:	27/03/2012
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	3 - 8 - 4
Data Rilascio:	27/03/2012
Data Scadenza:	26/03/2016

42 - Concessione n° 7/2011

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	PETTI PRISCO PATRIZIO ALESSIO
Uso:	VARIO
Oggetto:	Zona Demaniale
Data Decorrenza:	27/06/2011
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	4 - 0 - 0
Data Rilascio:	11/11/2011
Data Scadenza:	29/12/2016

36 - Concessione n° 10/2011

Stato:	Vigente
Denominazione Concessionario:	CIAVARELLA ANTONINO
Uso:	VARIO
Oggetto:	Zona Demaniale
Data Decorrenza:	01/07/2011
Durata (Anni - Mesi - Giorni):	4 - 0 - 0
Data Rilascio:	28/12/2011
Data Scadenza:	31/12/2016

Area formalmente in consegna ad altre amministrazioni pubbliche

Area non formalmente in consegna

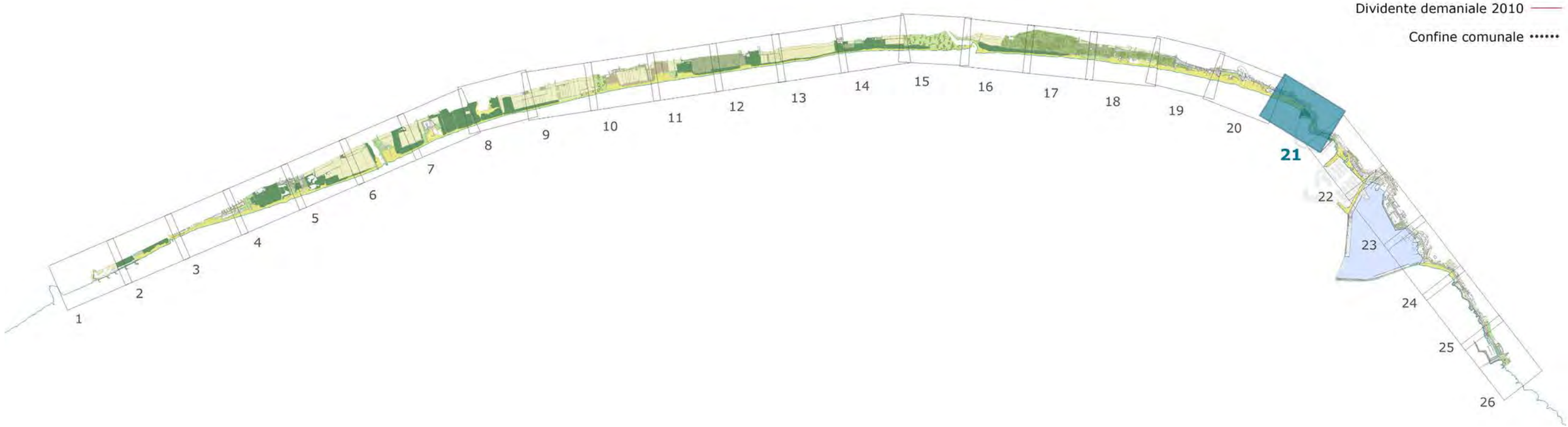
Area in concessione

Area giuridicamente libera

Linea di costa 2012

Dividente demaniale 2010

Confine comunale



A.1.10.21 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

Descrizione: contiene l'individuazione delle strutture fisse, ivi comprese le pertinenze demaniali marittime, e delle recinzioni esistenti, con ricognizione e indicazione del titolo di legittimazione demaniale ed edilizio.

Strato informativo di riferimento: STRUTTURE_PERTINENZE.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla presenza di opere o manufatti dislocati all'interno della fascia demaniale marittima o comunque appartenenti al demanio marittimo dello stato. Tali presenze possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di fotointerpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall'Ufficio Demanio Marittimo.
Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).

A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

Descrizione: contenente l'analisi dell'attuale sistema di mobilità, dei sistemi di accesso alla fascia demaniale marittima, e di parcheggi esistenti.

Strato informativo di riferimento: VIABILITA_ACCESSI.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla presenza di opere o manufatti dislocati all'interno della fascia demaniale marittima e di una fascia contermine sufficiente ad una adeguata individuazione della viabilità e delle aree destinate alla sosta. Tali presenze possono essere desunte e classificate attraverso tecniche di fotointerpretazione delle ortofoto 2010 messe a disposizione dall'Ufficio Demanio Marittimo.
Gli oggetti geometrici sono areali.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).

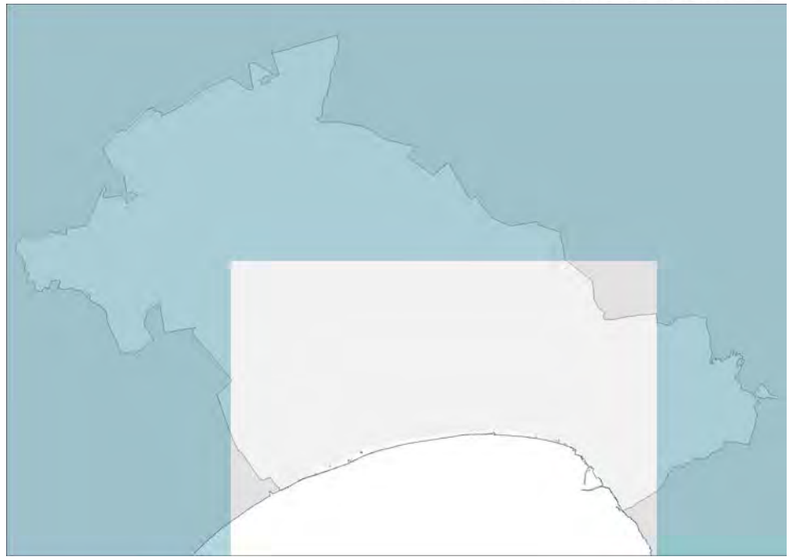
Lo strato informativo restistuisce la presenza di manufatti di vario genere presenti in maniera permanente sull'area demaniale, localizzati prevalentemente tramite tecniche di fotointerpretazione e il confronto con la Carta Tecnica Regionale della fascia costiera realizzata dalla Regione Puglia a scala nominale 1:2000.
I manufatti sono stati suddivisi in tre categorie principali:
- strutture: tutte le opere classificate come "edificato" nella CTR, sia di carattere precario che permanente. Gran parte di questi manufatti sono di pertinenza degli stabilimenti balneari presenti su tutto il litorale, e sono regolarmente assentiti nelle relative Concessioni Demaniali Marittime, ancorchè con difformità di posizionamento e/o modalità di realizzazione più o meno evidenti. Fanno eccezione in particolare alcune strutture di tipo ricettivo (bungalow o simili) presenti nella zona Ippocampo che non risultano compatibili con l'utilizzo per l'uso balneare delle concessioni entro cui sono localizzate.
- aree recintate: tutte le aree localizzate sulla superficie demaniale delimitate parzialmente o totalmente da una recinzione che ne impedisce la fruizione pubblica. Rientrano in questa categoria soprattutto le aree condominiali o comunque in adiacenza a proprietà private localizzate sul Lungomare del Sole e in misura inferiore alcune aree degli Sciali localizzati lungo la costa sud.
- aree pavimentate: tutte le aree dove sono state realizzate opere di pavimentazione insistenti sull'area demaniale. Anche in questo caso si tratta per larga parte di opere realizzate all'interno degli stabilimenti balneari e regolarmente assentite, anche se in alcuni casi risultano di difficile rimozione in quanto realizzate in materiale cementizio o simile.

Nello strato informativo è stato riportato il sistema della viabilità esistente con particolare riferimento alle modalità e possibilità di accesso al demanio.
E' stata quindi considerata una fascia costiera adeguatamente ampia entro la quale sono state individuate le seguenti categorie:
- viabilità carrabile: tutte le strade che permettono l'accesso tramite autoveicoli all'area demaniale o alle zone contermini. Nella descrizione di ogni elemento sono state riportati ulteriori elementi di distinzione (strade bianche, asfaltate, pubbliche/private, ecc.). Con l'eccezione della parte più urbanizzata dove l'area demaniale è direttamente servita da una strada/lungomare a doppio senso di marcia che presenta numerosi accessi al litorale, gli altri ambiti costieri sono invece caratterizzati da un sistema a "pettini" che in maniera più o meno diffusa costituiscono l'unico accesso al demanio a partire dalla viabilità più interna (la SS159 a monte degli "sciali" e il Viale dei Pini a nord del torrente Candelaro). Detti "pettini" sono prevalentemente strade private a servizio degli insediamenti turistici o degli orti costieri; per questo
- parcheggi: tutte le aree destinate a parcheggio nei pressi o all'interno della fascia demaniale. Gran parte di queste aree sono localizzate all'interno delle strutture ricettivo-turistiche della costa sud o sono di proprietà dei gestori degli stabilimenti balneari a cui fanno riferimento. Gli unici spazi di parcheggio pubblici sono localizzati nell'area più urbanizzata.
- viabilità pedonale: tutti i percorsi o le aree dedicate esclusivamente alla circolazione pedonale e/o ciclabile che costituiscono modalità di accesso o di fruizione del demanio. Esse comprendono sia interventi di urbanizzazione più estesi come la sistemazione del marciapiede e la realizzazione della pista ciclabile sul Lungomare del Sole sia interventi molto più rarefatti e puntuali che corrispondono ad aree e percorsi attrezzati legati alla fruizione degli stabilimenti balneari esistenti o delle strutture ricettive degli Sciali.

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:50.000

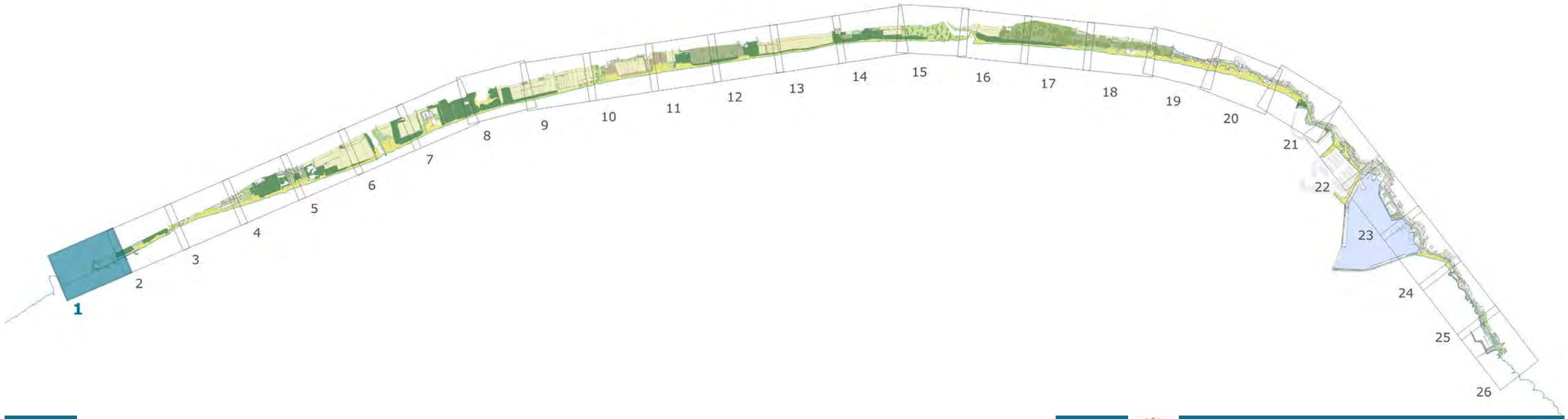
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.1

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.1

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

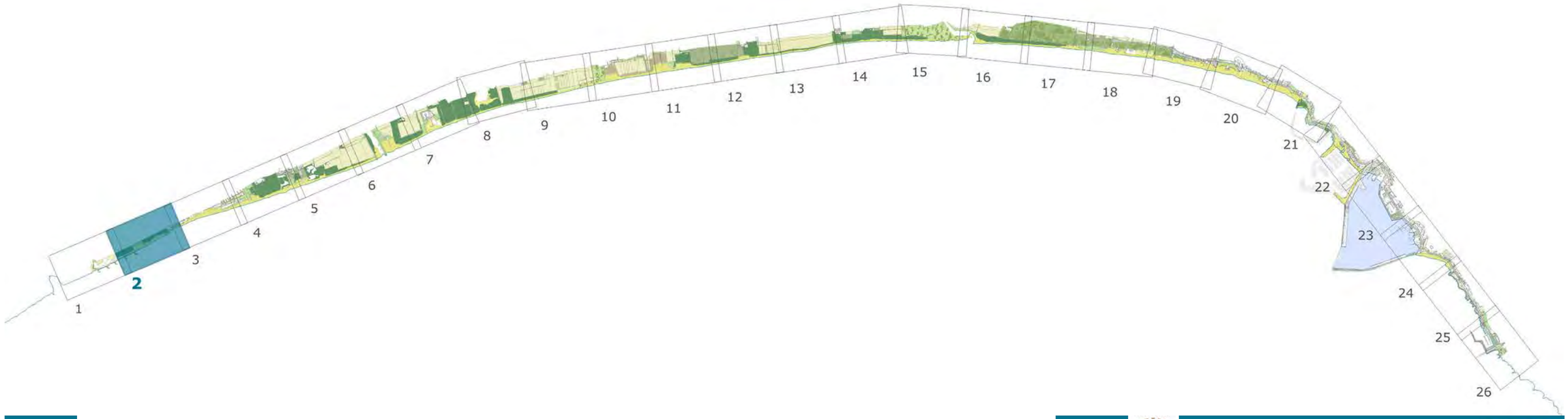
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.2

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.2

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

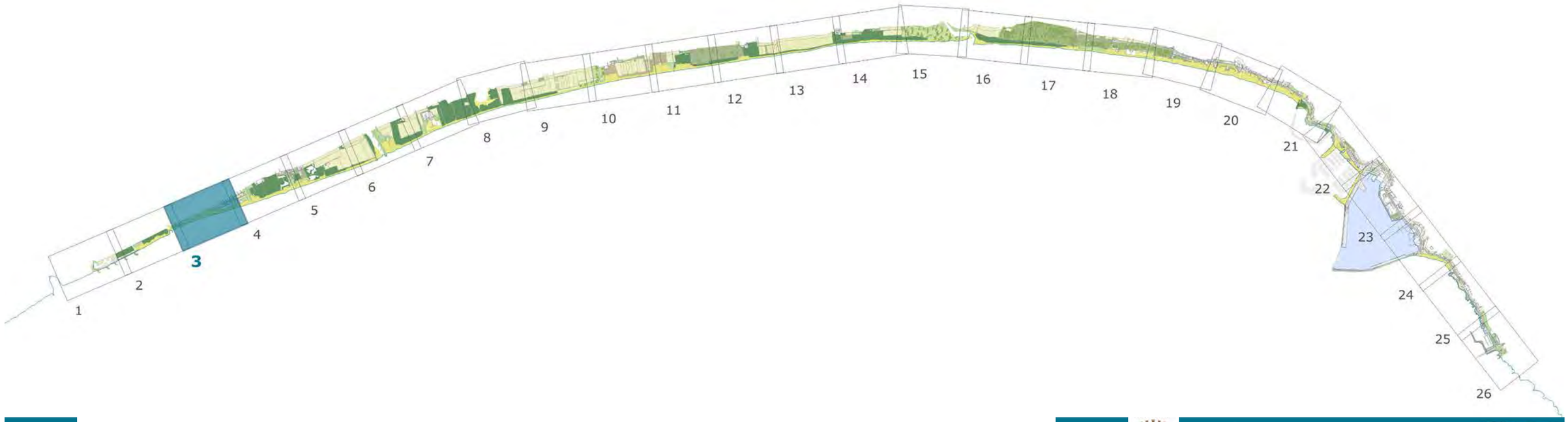
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.3

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.3

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

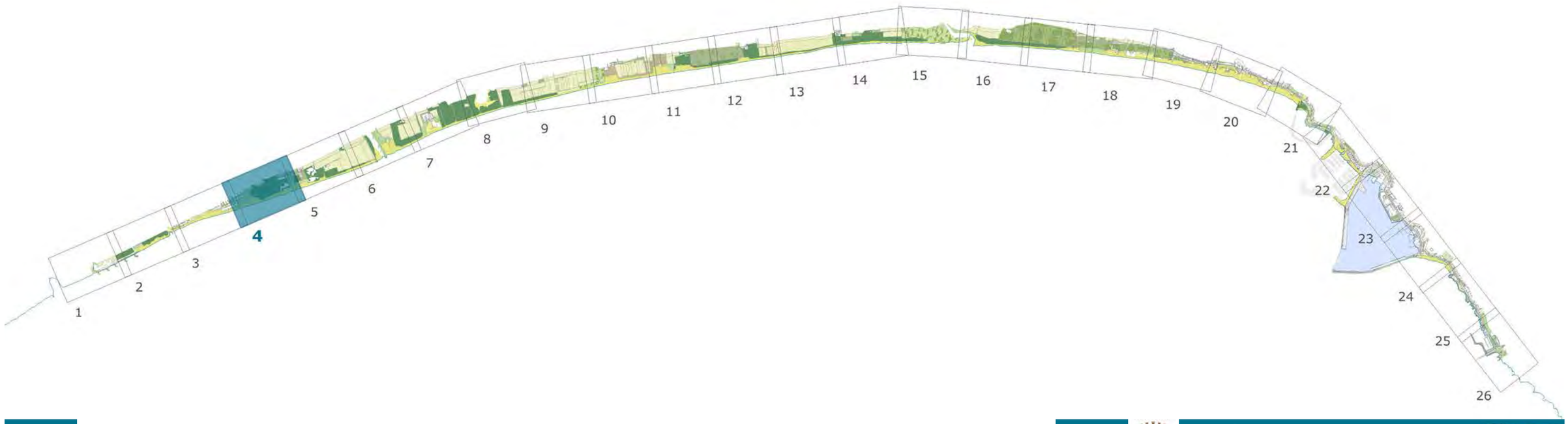
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.4

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.4

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

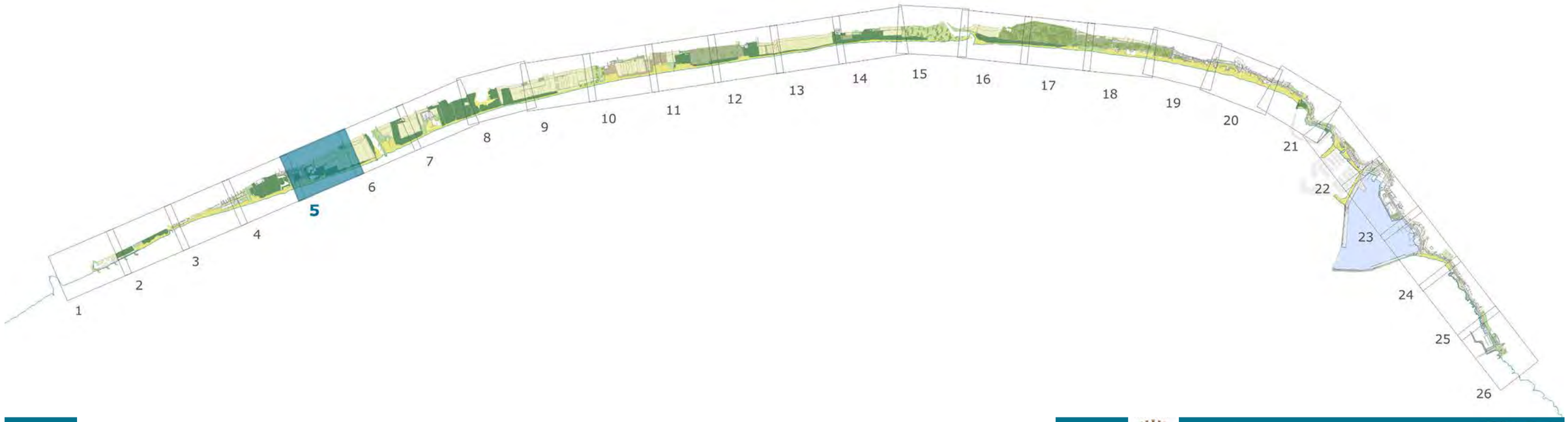
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.5

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.5

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

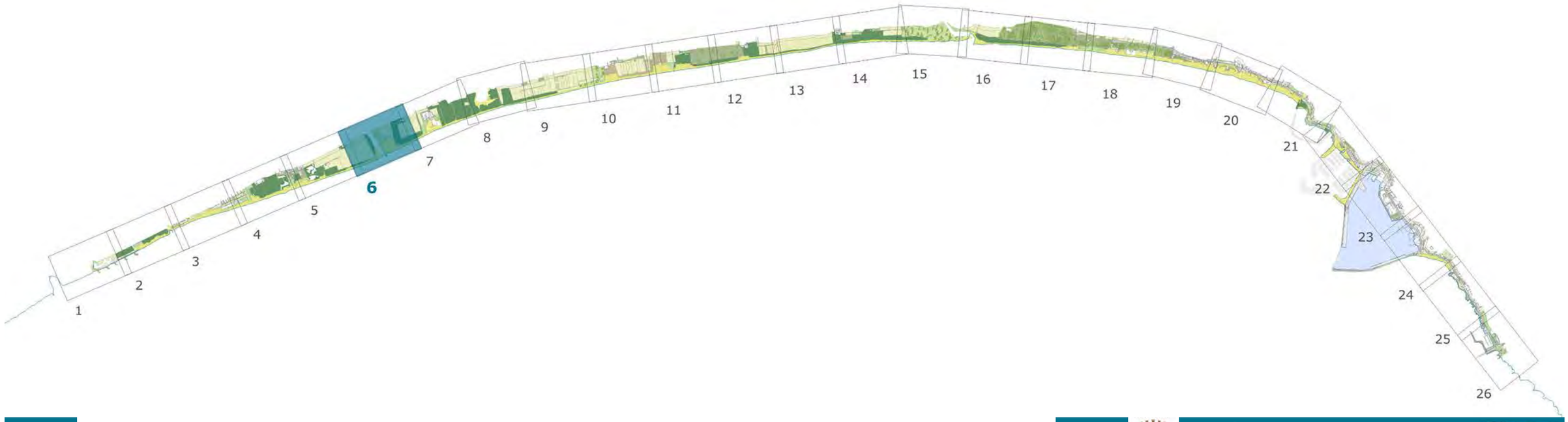
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.6

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.6

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

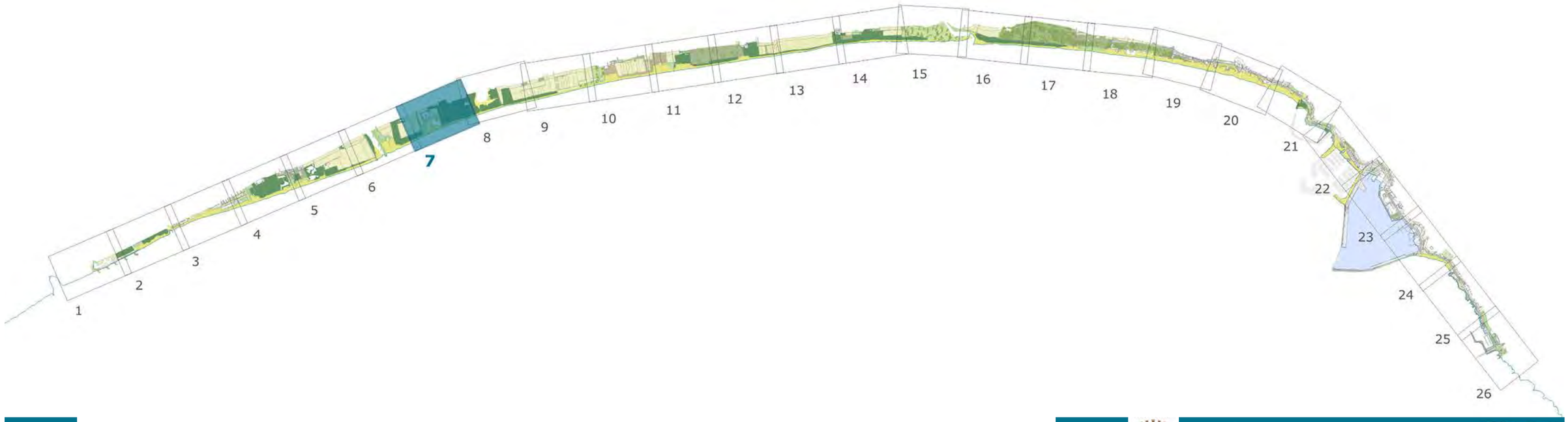
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.7

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.7

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

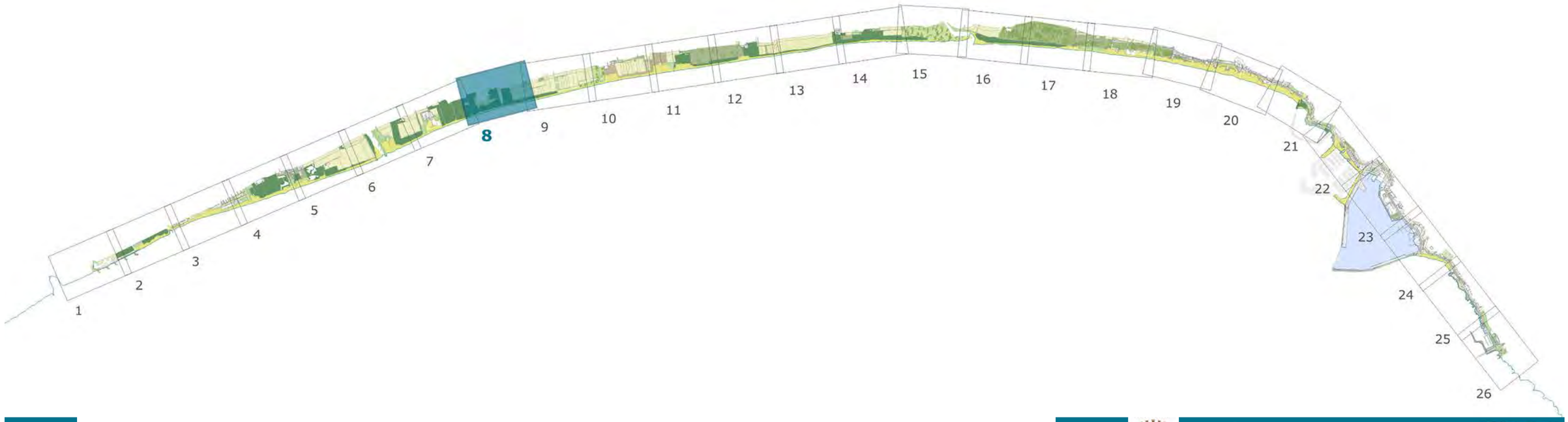
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.8

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.8

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

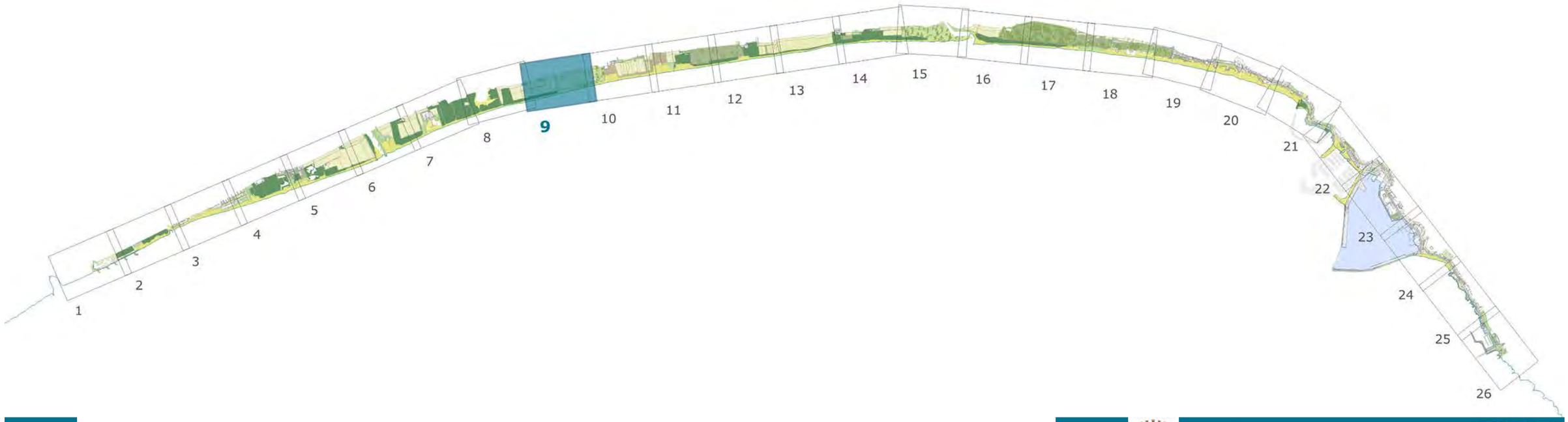
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.9

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.9

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

N

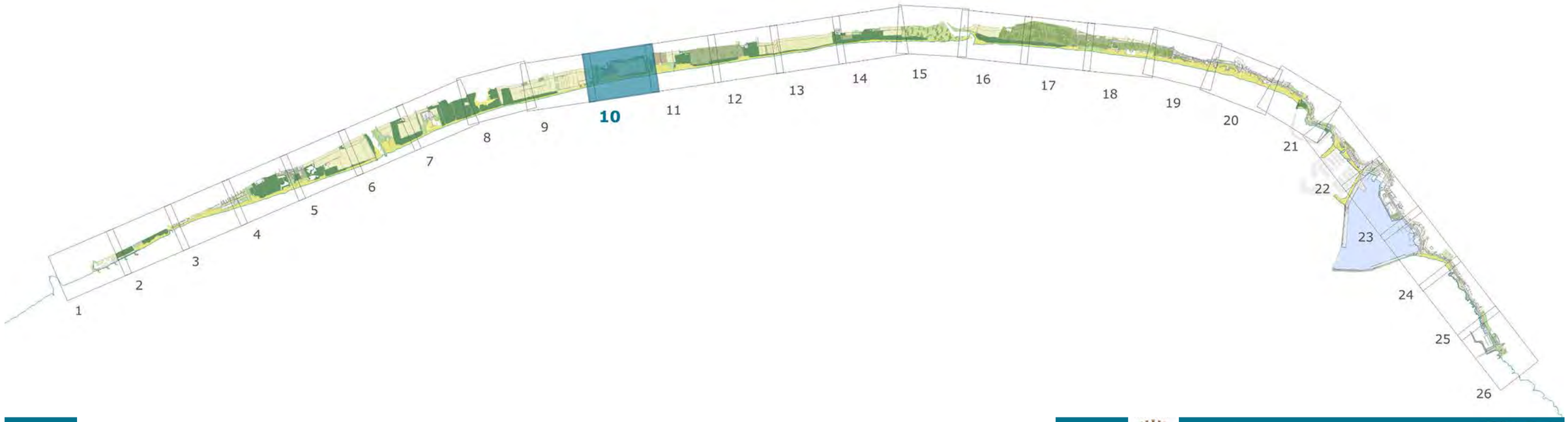
Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

A.1.11/12.10

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.10

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

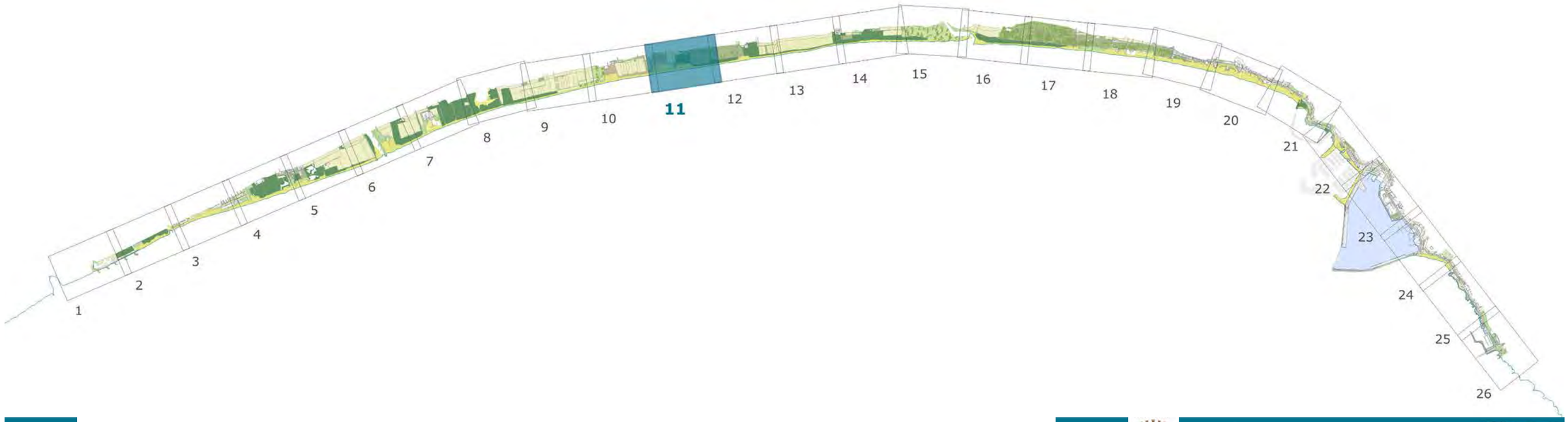
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.11

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.11

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

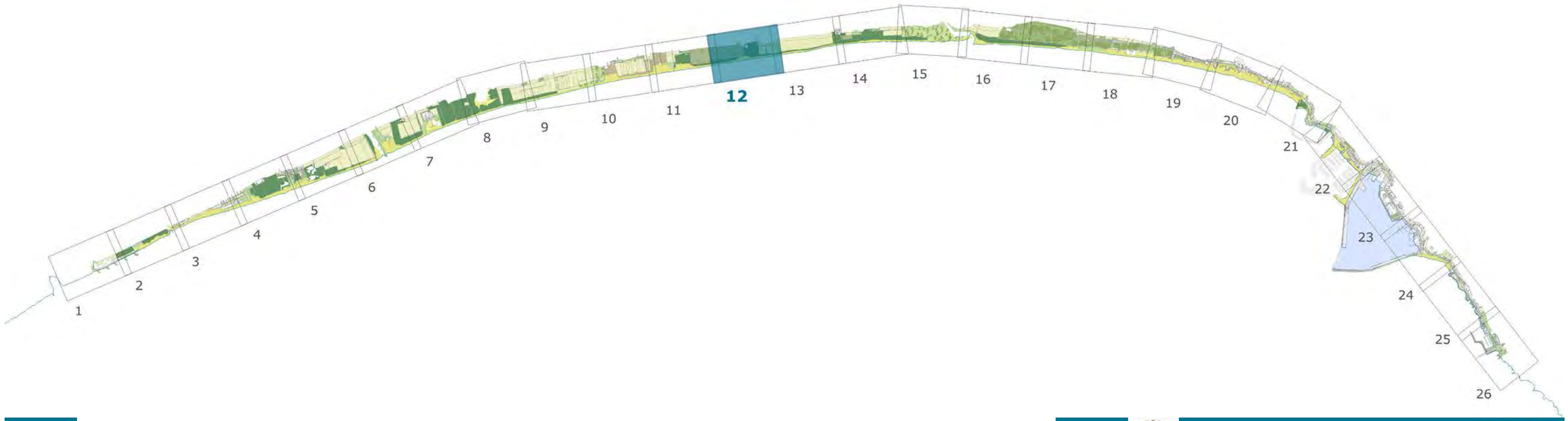
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.12

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.12

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

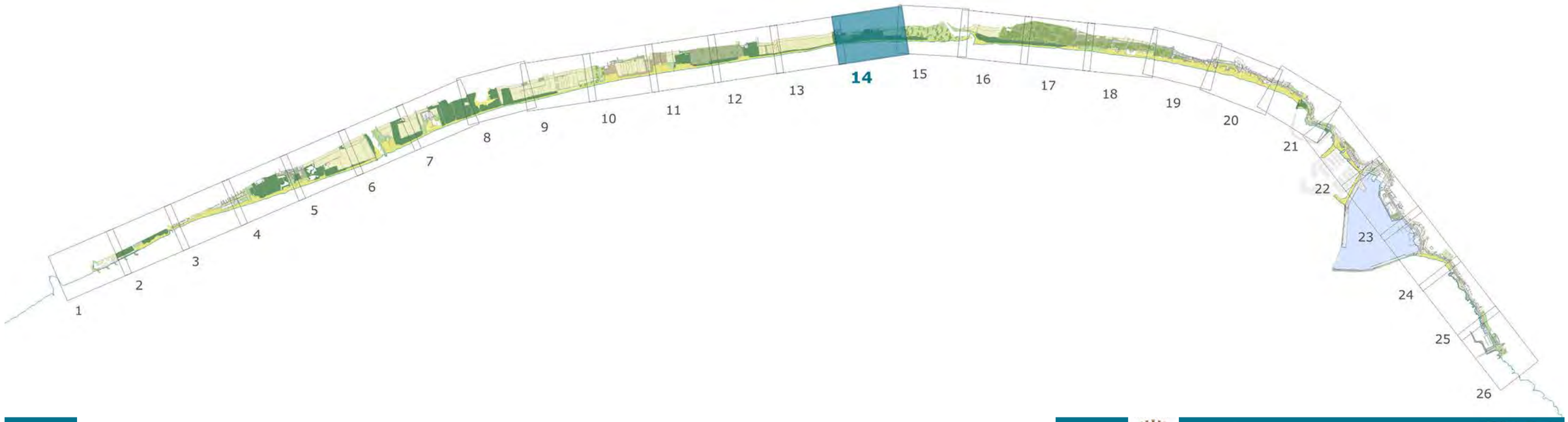
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.14

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.14

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

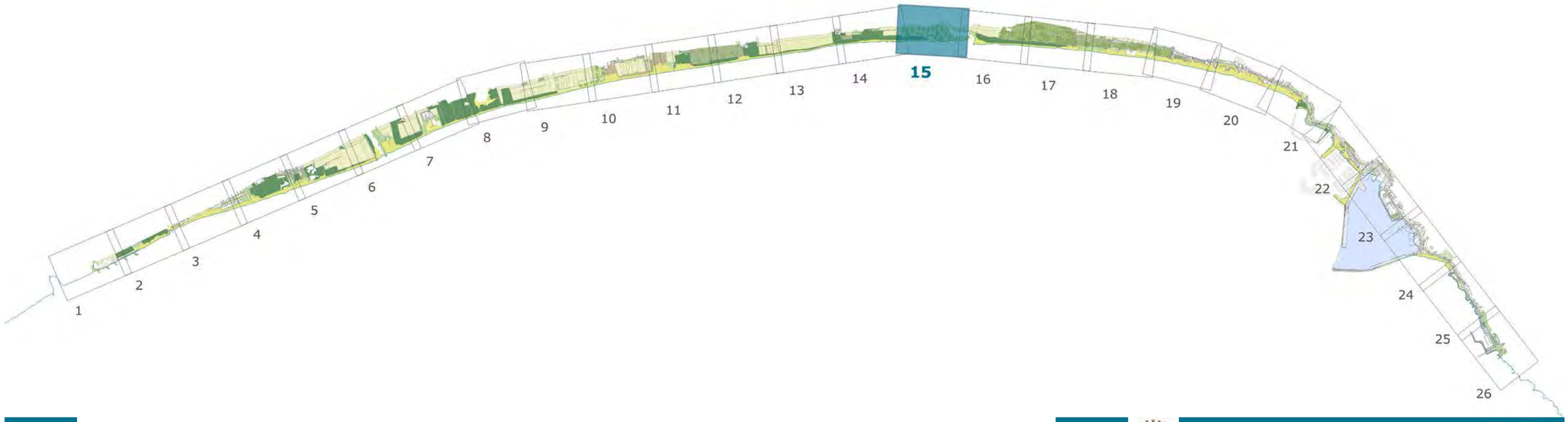
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.15

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.15

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

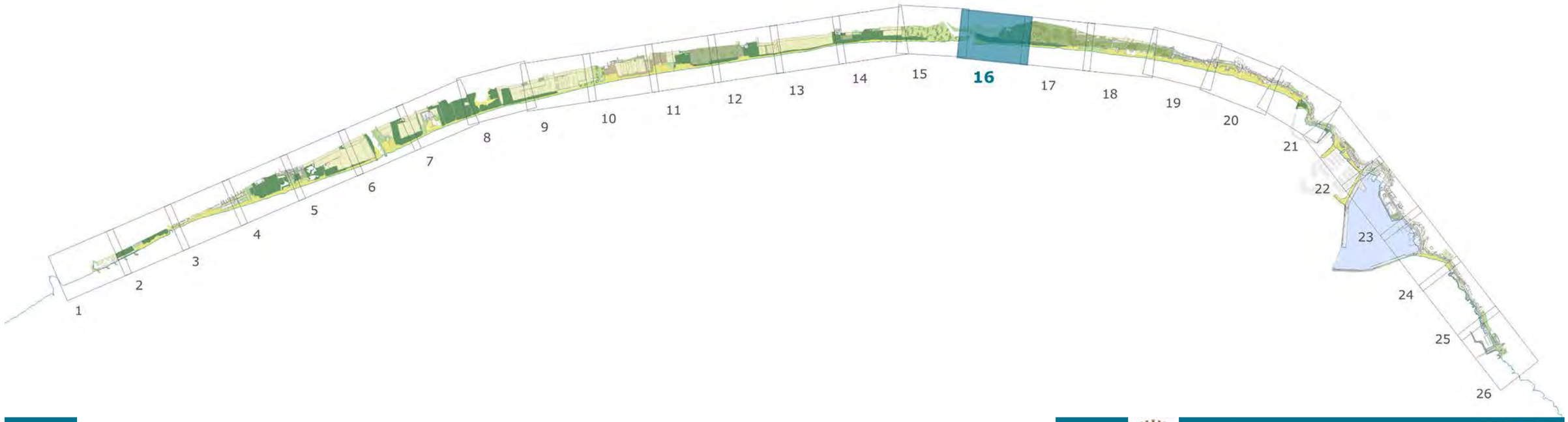
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.16

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.16

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

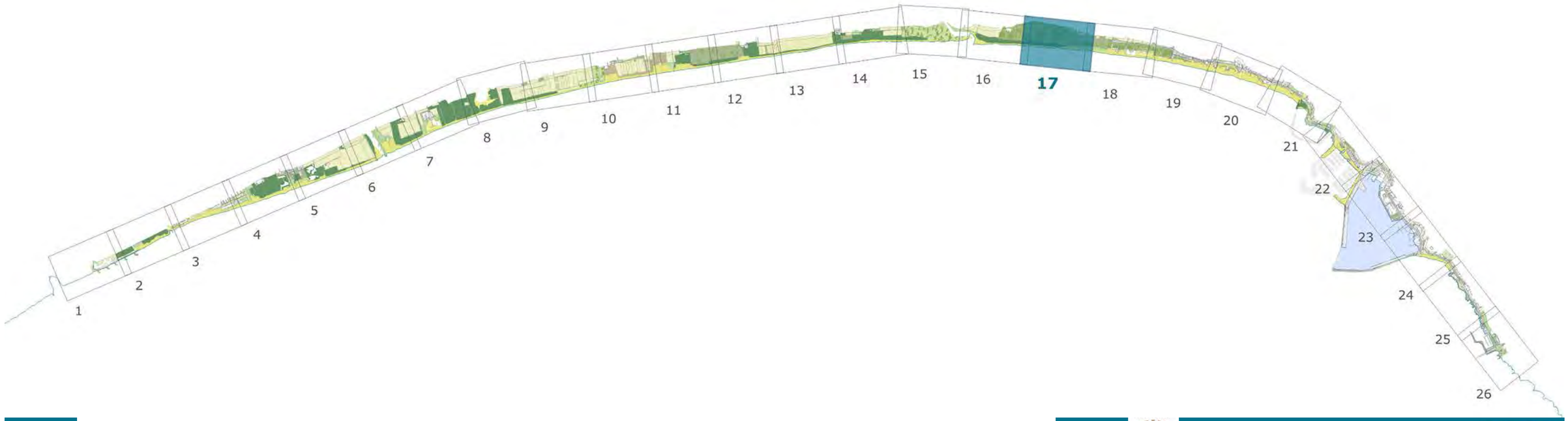
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.17

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.17

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

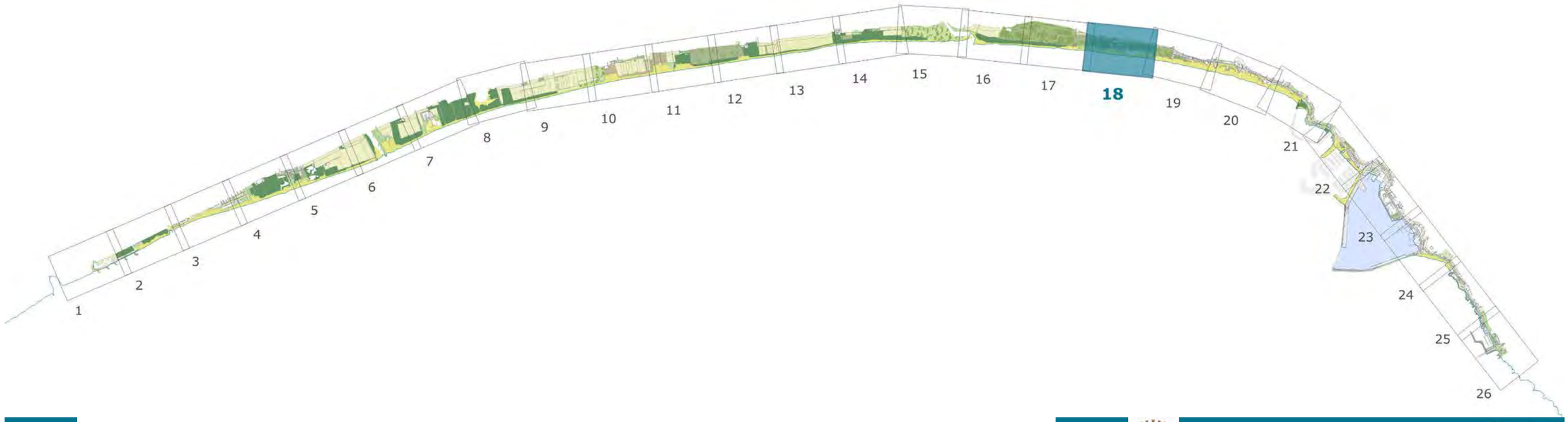
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.18

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.18

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

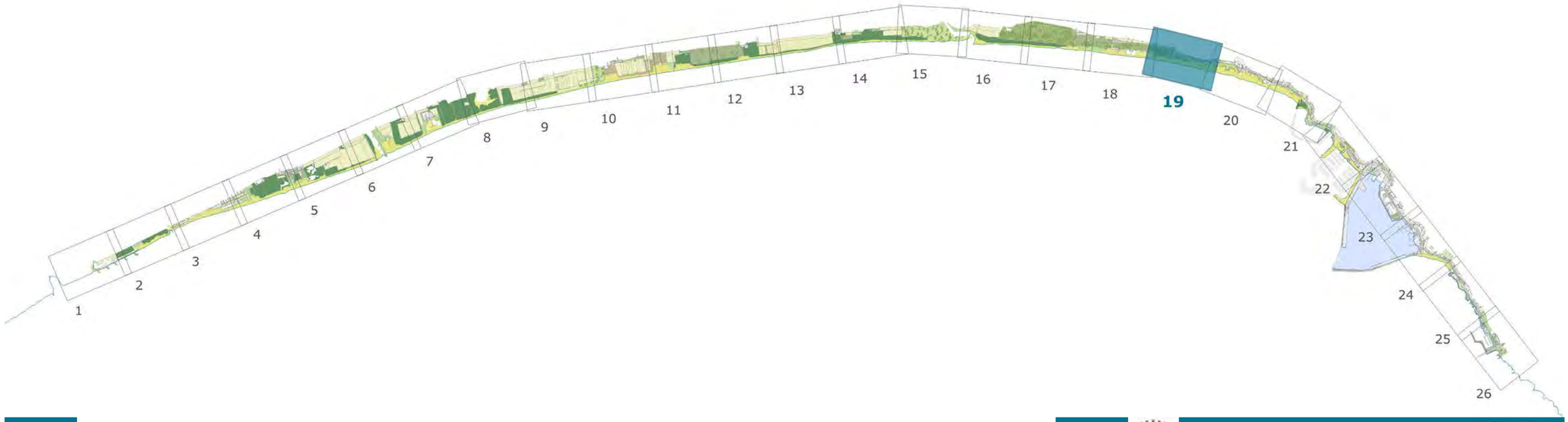
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.19

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.19

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

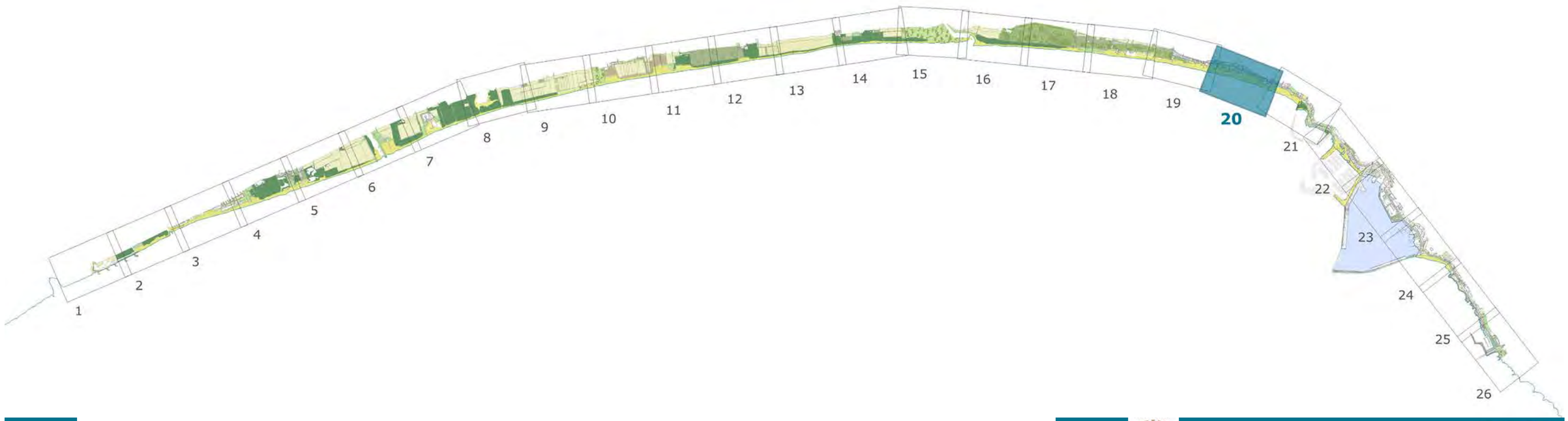
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.20

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.20

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

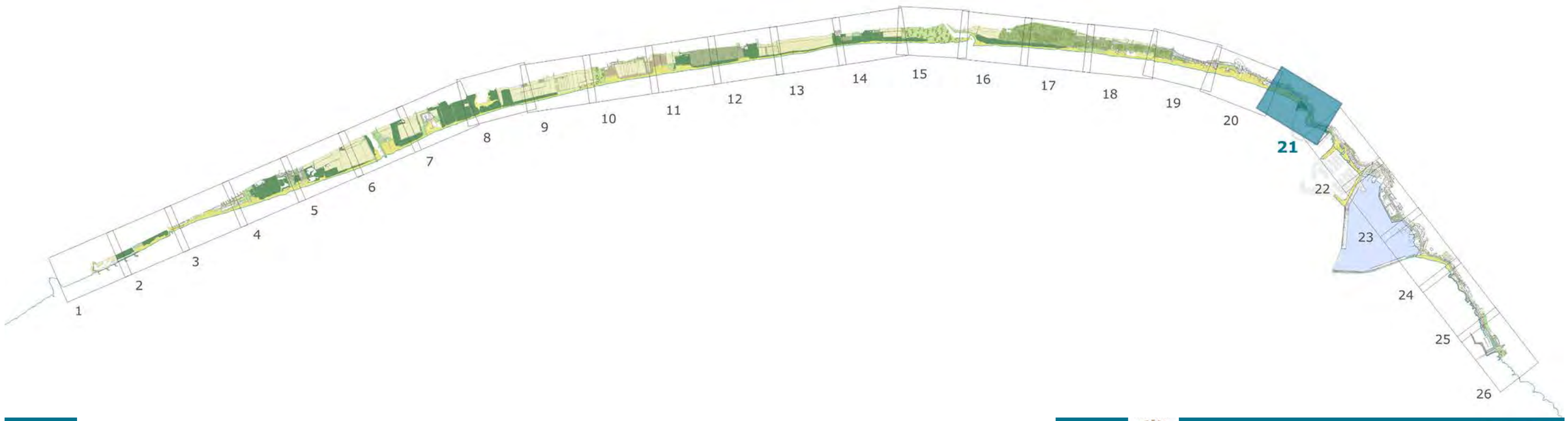
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.21

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.21

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

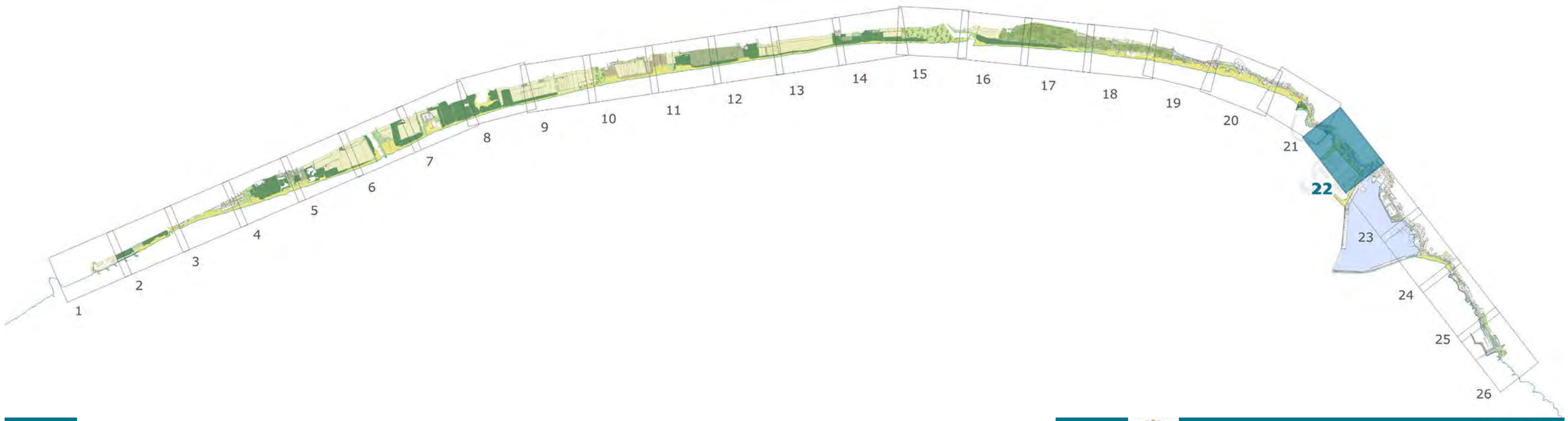
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.22

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.22

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

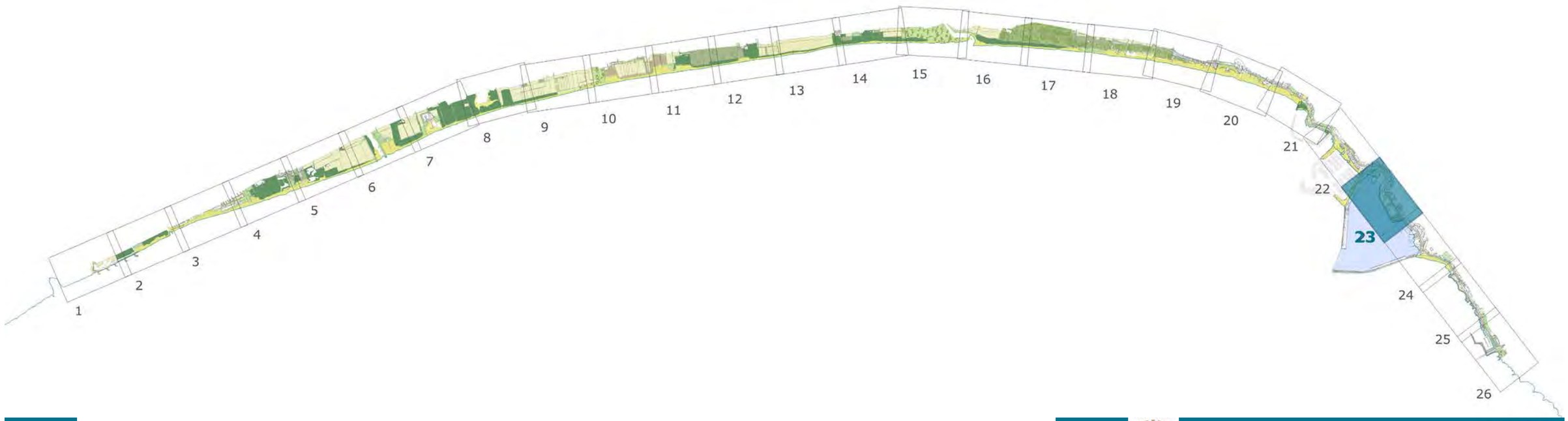
N

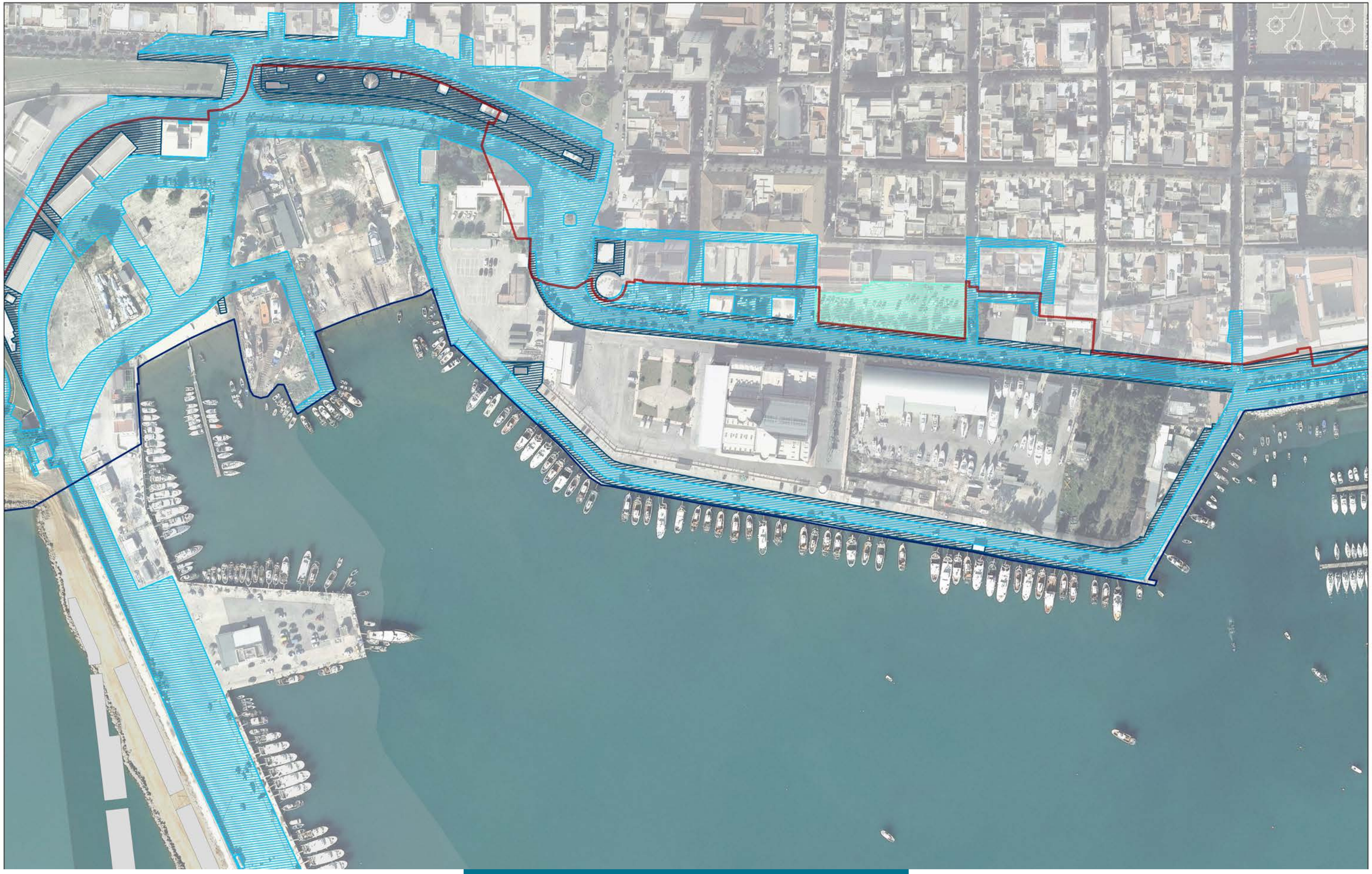
Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.23

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale





Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.23

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

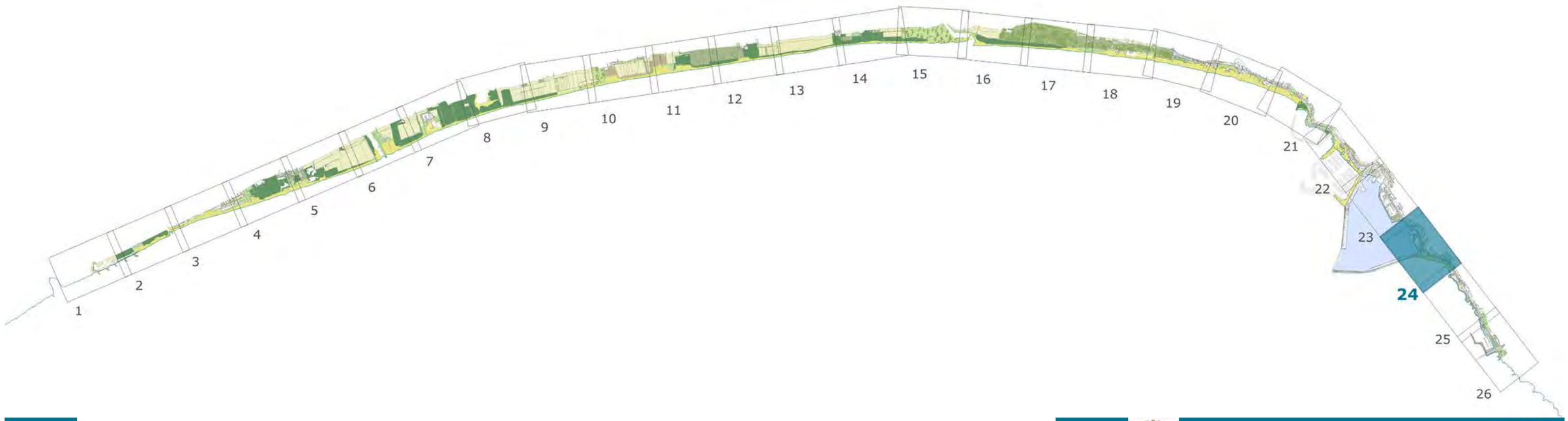
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.24

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.24

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

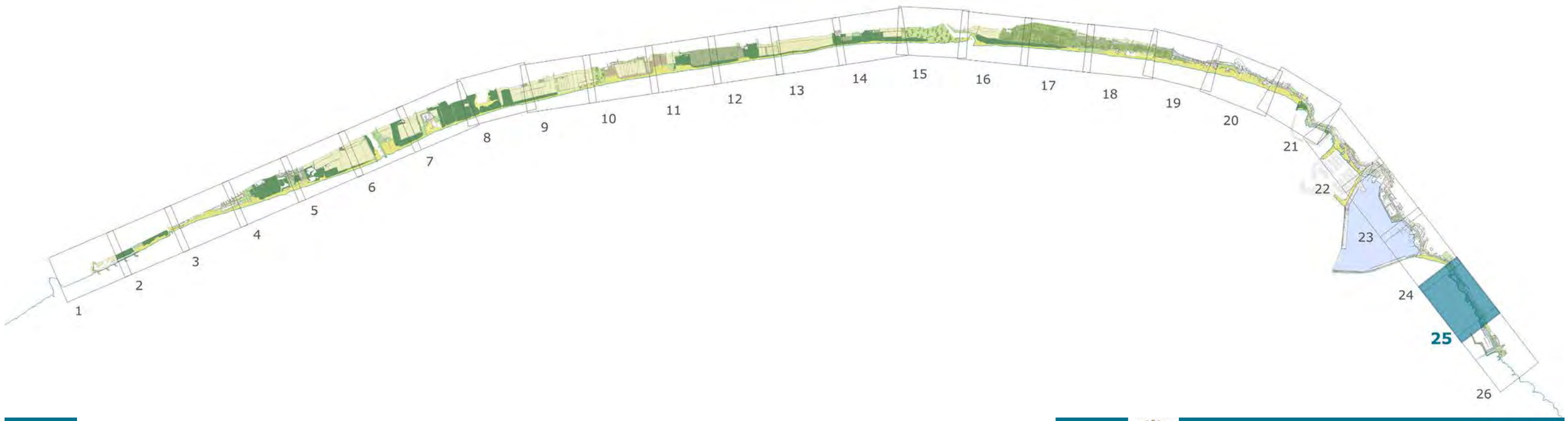
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.25

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

A.1.11/12.25

Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio

scala 1:2.000

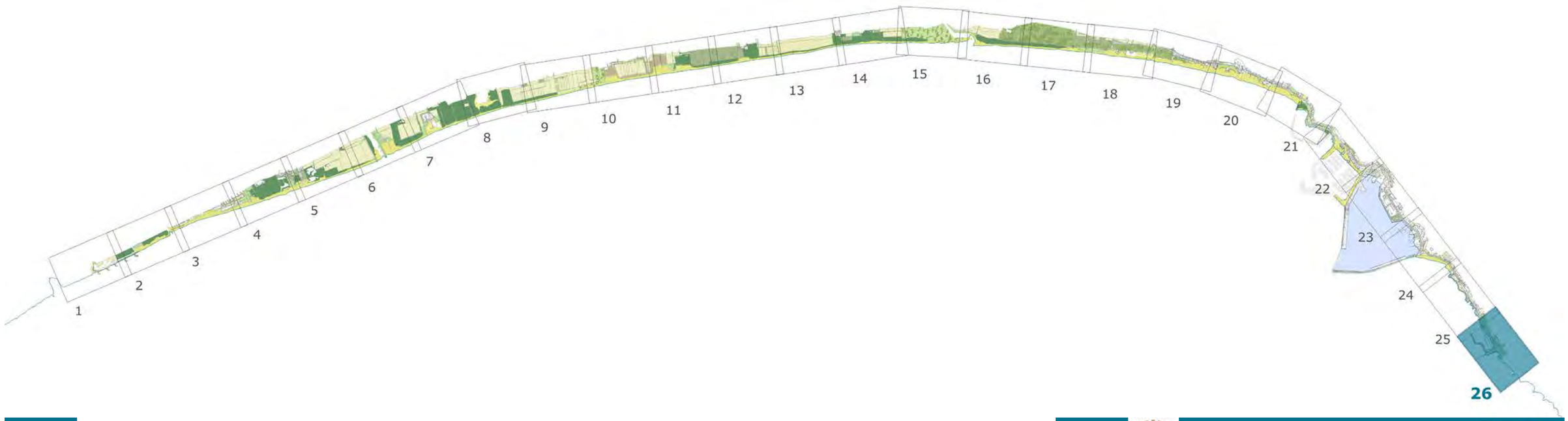
N

Opere di urbanizzazione, strutture fisse, recinzioni, sistemi di accesso e di parcheggio esistenti A.1.11/12.26

Struttura
Recinzione
Pertinenza

Viabilità pedonale
Parcheggi
Viabilità carrabile

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

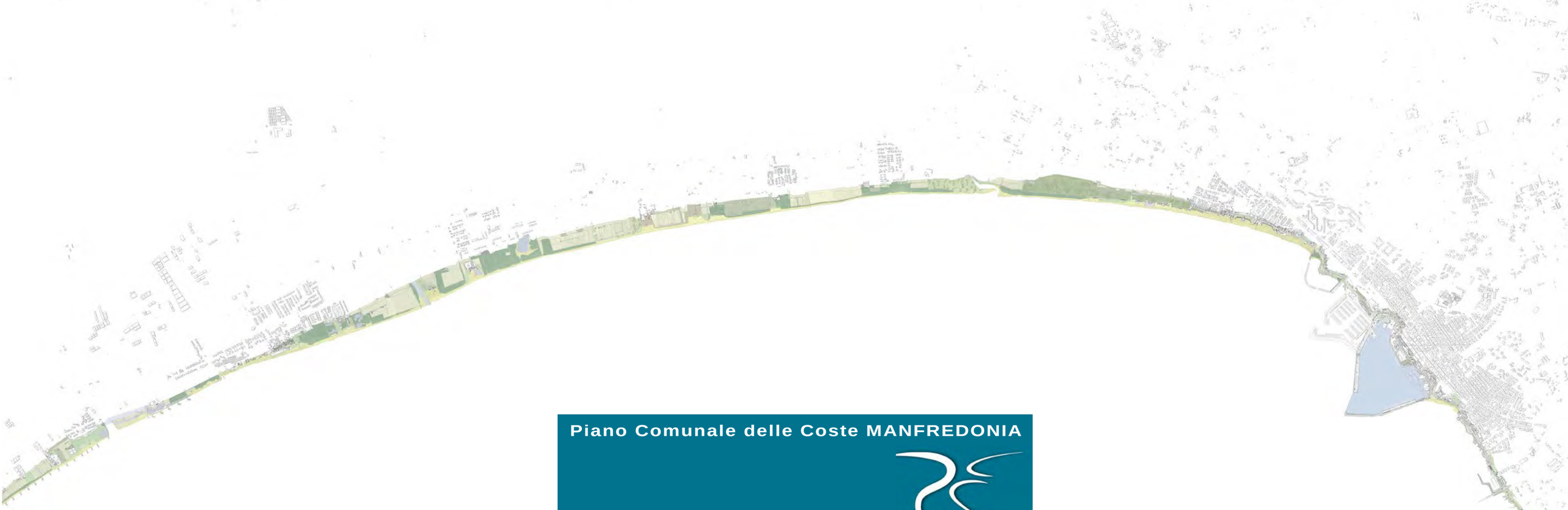
A.1.11/12.26 **Opere di urbanizzazione, strutture fisse recinzioni,sistemi di accesso e di parcheggio**

scala 1:2.000

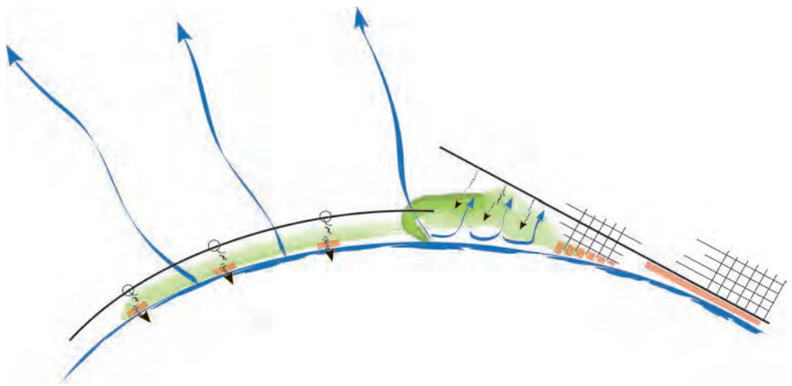
N

Parte 2

Il progetto



La costa:
paesaggi e criteri progettuali



La ricognizione sullo stato della costa ha inevitabilmente implicato uno sguardo più ampio al territorio che le stava intorno. La comprensione della costa ha richiesto una lettura della sua appartenenza a una struttura più grande, onde ritrovare la sua profondità e le sue relazioni con gli assetti territoriali ed ecologici di cui fa parte. Un piano delle coste che deve perseguire le finalità richiamate all'inizio non può restare chiuso all'interno della fascia demaniale ma deve necessariamente considerare il territorio nei suoi aspetti più ampi sia da un punto di vista fisico che paesaggistico e relazionale. La *costa*, come abbiamo già affermato, è un territorio e un paesaggio con una sua profondità fisica, spaziale, relazionale, ambientale e paesaggistica. La comprensione dello stato della costa - dei valori riconosciuti e delle criticità riscontrate - non è del tutto significativa se la fascia demaniale non viene vista nel territorio in cui si trova, senza che si ritrovino le componenti paesaggistiche di cui fa parte.

La lunga costa di Manfredonia interseca diversi assetti geomorfologici, insediativi e naturalistici. La costa costituisce una chiara sezione delle componenti strutturali del territorio comunale niente affatto omogeneo. L'impalcatura geomorfologica del territorio comunale è costituita in parte dal primo terrazzo garganico e da una vasta pianura, un tempo paludosa, che è stata trasformata profondamente con bonifiche e appoderamenti recenti. La costa nella sua estensione evidenzia le diverse geologie e i diversi assetti territoriali che si sono determinati. Procedendo da nord, la prima parte della costa è costituita dal primo gradino del rilievo garganico: il luogo su cui si è strutturato l'insediamento urbano.
La seconda - e più ampia - parte della costa ha origine più recente, derivante in massima parte dalle operazioni di bonifica e di appoderamento che hanno trasformato interamente questo territorio nella prima metà del secolo scorso.
Tutta quest'area mostra ancora la sua natura di ex palude e di ex lago. In questo tratto di costa sono presenti – e sfociano - tre corsi d'acqua: il Candelaro, il Cervaro e il Carapelle.
Il progetto della costa - dei suoi assetti, delle sue tutele, dei suoi usi, delle attività ammesse, degli interventi da prevedere - è stato impostato proprio partendo da questa storia e da questa geografia che hanno determinato - e costituiscono - i caratteri dei diversi paesaggi costieri.
Dalla lettura della costa emergono situazioni | paesaggi ben distinti tra di loro con caratteri specifici, materiali costitutivi diversi, contesti ambientali e urbani limitrofi differenti.
Questa articolazione è stata assunta anche come riferimento per individuare criteri di intervento e di utilizzazione diversi per ogni paesaggio.

L'idea di base del progetto di costa è stata espressa attraverso un *concept* che riassume in modo immediato le diverse parti di costa individuate e le diverse caratteristiche, strutturali e relazionali, che in ognuna di esse sono presenti. Il concept, pertanto, esprime tanto l'interpretazione della costa quanto gli assunti progettuali.

Il progetto della costa vuole riconoscere da un lato gli specifici caratteri delle singole parti e, specularmente, proporre usi della costa connaturati ai singoli paesaggi. In questo fornendo un ventaglio di usi diversificati e non omologati e proponendo un approccio leggero e un uso della costa che parta innanzitutto dalla riscoperta degli assetti naturali di molte aree.
Il progetto di costa è un progetto che guarda alla costa come un luogo da vivere tutto l'anno e non solo in funzione dell'attività turistico-balneare.

Sono stati riconosciuti tre paesaggi:

- *La costa urbana*
  dove la città arriva direttamente sul mare con molte situazioni formalmente e urbanisticamente non del tutto definite e dove è necessario un progetto unitario del waterfront
- *La pineta di Siponto*
  un'area con caratteri naturalistici ancora molto evidenti - la spiaggia, la duna, la pineta - da preservare e da valorizzare senza alterarne i connotati e le condizioni ambientali.
- *I Sciali*
  una lunga spiaggia attraversata da corsi d'acqua, a contatto con aree protette e isole inasediative monofunzionali: una grande area da regolare negli usi e negli assetti nonchè nel recupero di situazioni di arretramento della costa

A questi tre *paesaggi* corrispondono tre modalità di utilizzazione della costa. Per ognuno di essi sono stati individuati assetti da perseguire, usi da consentire, attività da favorire, accessibilità e fruibilità da governare.

La zonizzazione richiesta dalle *Istruzioni Tecniche per la redazione dei Piani Comunali delle Coste* prevede che dalle indicazioni emerse dalla ricognizione si passi alla individuazione delle aree che possono essere date in concessione, delle aree da escludere, delle aree da non concedere (non interessate da concessioni ma utilizzabili), delle aree fruibili.
La zonizzazione e ogni altra previsione del piano è stata portata avanti a partire dai caratteri dei tre paesaggi sopra individuati.
L'individuazione di finalità specifiche per ognuno di essi e l'indicazione di obiettivi e azioni progettuali specifici ai singoli contesti e alle finalità individuate consente una più efficace risposta a quanto richiesto dal Piano Regionale delle Coste per garantire la massima fruibilità pubblica della costa, per lo sviluppo del settore turistico e per la protezione dell'ambiente naturale e il recupero dei tratti di costa in stato di degrado.

I contenuti del progetto

Prima di illustrare i singoli strati informativi richiesti dalle *Istruzioni Tecniche per la redazione dei Piani Comunali delle Coste*, nelle pagine seguenti, sono descritti gli elementi e i contenuti del progetto: temi e aspetti che sono esposti singolarmente per meglio comprenderne gli assunti e le implicazioni sugli assetti dei vari tratti di costa.

L'illustrazione del progetto segue anche uno schema logico di successivi elementi che il piano ha preso in considerazione. processo che ha consentitto di elaborare un concept del progetto.

Nell'ordine si hanno:

1. le componenti del paesaggio costiero e le relazioni con il territorio
2. il recupero ambientale
5. i paesaggi
3. lo schema di assetto e di uso della costa
4. la fruibilità e l'accessibilità
6. il masterplan per la costa urbana

Gli elementi | i contenuti del progetto sono individuati nella tav. B.1.0.a *Il progetto della costa*.

Il piano, inoltre, individua la necessità di intervenire su alcune parti della costa attraverso progetti specifici:

- il progetto del waterfront urbano per il quale è stato elaborato un masterplan,
- il progetto della pista ciclabile lungo la costa.

Il masterplan del waterfront e lo schema del tracciato della pista ciclabile hanno valore di indirizzo per la progettazione di dettaglio degli stessi.

1. Rapporto della costa con il contesto paesaggistico
A ribadire che la costa ha uno spessore più ampio della fascia demaniale e che la profondità della costa - le sue relazioni fisiche, morfologiche e relazionali - varia a seconda del contesto paesaggistico con cui si confronta - o in cui è inserita -, la fascia costiera è stata collocata nella sua dimensione territoriale.

2. Recupero ambientale
Gli interventi di recupero ambientale e di risanamento costiero *finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa* sono indispensabili per consentire una fruibilità ampia, sicura e di qualità alla costa, nonchè per avere una maggiore naturalità dei luoghi e una migliore condizione ambientale in senso lato.
Il monitoraggio dello stato della costa consente di programmare gli interventi di recupero e risanamento costiero e per consentire la eventuale riclassificazione dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale definiti dal Piano

3. I paesaggi
I tre paesaggi riconosciuti per le specifiche caratteristiche e assetti, costituiscono altrettanti ambienti | contesti costieri che si distinguono per gli obiettivi specifici da perseguire, per le azioni da intraprendere, per le attività da favorire, per gli assetti da perseguire.
Le attività e gli usi del demanio (descritte più avanti) trovano all'interno di ogni singolo paesaggio specifiche indicazioni.

4. Schemi di assetto e di uso della costa
Per i tre paesaggi costieri individuati sono stati previsti tre modalità di utilizzazione e di assetto della costa: ognuna con riferimento ai caratteri costitutivi e ambientali dei tre contesti. La *costa urbana* mantiene una forte presenza di attrezzature per l'uso turistico-balneare; la *pineta di Siponto* deve, invece, essere liberata la strutture pesanti e prevedere unicamente piccole strutture di servizio e un utilizzo della spiaggia non attrezzata con caratteri naturali; la *costa dei Sciali* dovrà essere riorganizzata a partire da una maggior permeabilità degli insediamenti esistenti che devono diventare accessi alla spiaggia.

5. Fruibilità e accessibilità
Le modalità di accesso alla costa sono state valutate in un più ampio schema della mobilità e dell'accessibilità all'area. Il progetto tiene conto dell'accessibilità veicolare e dei punti di sosta auto e della mobilità lenta e della trama che questa deve assumere. Entrambe, in ogni caso, sono viste come reti di accesso all'area più vasta delle paludi, dell'oasi e del patrimonio storico ambientale. In particolare la rete lenta è stata collegata ai percorsi lungo le sponde dei corsi d'acqua, alcuni dei quali sono oggetto di progettazione da parte della provincia.

6. Masterplan per la costa urbana
La costa nord intercetta, per tutta la sua estensione, la parte urbanizzata, da Siponto fino al confine comunale con Monte Sant'Angelo.
Questa caratteristica impone soluzioni progettuali in grado di costruire un solido legame tra il tessuto urbano e il fronte mare.
A tal proposito il progetto del nuovo fronte mare di Manfredonia è stato *disegnato* in continuità con altre proposte progettuali che, a vario titolo, e a vari stadi di elaborazione, costituiscono la *vision* del nuovo waterfront urbano.

Le attività e l'uso del demanio

Le aree demaniali possono ospitare diverse attività:
a. Stabilimenti Balneari (SB)
b. Spiagge Libere con Servizi (SLS)
c. Spiaggia Libera (SL)
d. Aree Complementari (AC).
e. attività con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS
f. attività con finalità diverse dalle turistico-ricreative

Per *Stabilimento Balneare* (SB) si intende un tratto di costa in concessione, sul quale viene esercitata un'attività con caratteristiche turistico-ricreative.

Per *Spiaggia Libera con Servizi* (SLS) si intende l'area demaniale in concessione al soggetto che eroga i servizi legati alla balneazione a ingresso libero dotata di servizi minimi a pagamento, in cui almeno il 50% della superficie concessa e del relativo fronte mare resta libero da ogni attrezzatura del gestore.

Per *Spiaggia Libera* (SL) si intende ogni area demaniale marittima non data in concessione, idonea per la balneazione secondo le normative prescritte e disponibile liberamente e gratuitamente all'uso pubblico.
Le Spiagge Libere comprendono tutte quelle aree in cui l'accesso, per la sosta e la balneazione, è consentito a tutti gli utenti.
La spiaggia libera dovrà garantire il pieno godimento della stessa nei suoi usi più tradizionali legati unicamente al sole e al mare.

Le *Aree Complementari* (AC) sono quegli spazi non di arenile su cui è prevista l'allocazione di pubblici servizi di supporto al turismo.
Sono le aree che possono prevedere l'uso del demanio marittimo per i servizi pubblici o di interesse pubblico.
Si distinguono in:
- aree destinate a parcheggio (AC/1),
- aree destinate al verde pubblico (AC/2),
- aree destinate a servizi igienico-sanitari e a pronto soccorso (AC/3),
- aree destinate a impianti sportivi e a strutture (precarie) per il tempo libero in precario (AC/4).

Possono inoltre essere previsti:
- servizi di supporto all'attività balneare (tra cui servizio di salvataggio, informazione turistica, luoghi di relax, impianti terapeutici ecc. anche accorpati in un'unica struttura)
- esercizio durante la stagionale balneare del commercio servizi sociali legati al mondo giovanile e degli anziani
- strutture per le manifestazioni che potranno essere posizionate esclusivamente per il periodo necessario allo svolgimento della manifestazione

Per *attività con finalità turistico-ricreative diverse*, da posizionare oltre la fascia di arenile, si intendono:
- esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio
- noleggio di imbarcazioni e natanti in genere

- strutture ricettive e attività ricreative e sportive
- esercizi commerciali
- servizi di altra natura e conduzione di strutture a uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie di utilizzazione
- punti di ormeggio

Per *attività con finalità diverse dalle turistico ricreative*, da posizionare oltre la fascia di arenile, si intendono:
- strutture per varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni e attività complementari
- cantieristica navale
- impianti per acquacoltura e per esigenze della pesca
- pratiche - uso agricolo
- altro uso produttivo o industriale
- altro uso commerciale
- servizi di altra natura
- altro uso in concessione

Gli usi e le attività per le finalità turistico-ricreative e/o per quelle comunque devono far uso esclusivo di strutture mobili e precarie sia orizzontali sia verticali.
Le strutture e i manufatti (cabine spogliatoi; deposito sedie, ombrelloni e arredi di spiaggia; chiosco per bar e ristoro; servizi igienici; docce, primo soccorso; guardiania; torretta) devono essere di facile rimozione; realizzate con elementi modulari in legno sollevati dal suolo e assemblati con giunzioni a secco e integralmente recuperabili.
Sono “strutture di facile rimozione” le strutture costituite da elementi componibili e facilmente trasportabili, assemblabili con giunzioni a secco e smontabili senza interventi demolitori e di rottura.
l manufatti saranno realizzati nel rispetto delle specifiche tipologiche costruttive, delle relative caratteristiche dei materiali e dei colori, ai fini della cura dell’estetica, della uniformità nonché della qualità di inserimento paesaggistico-ambientale.
Tutte le strutture di facile rimozione devono essere realizzate preferibilmente in legno e devono essere poste in posizione idonea a produrre il minore impatto visivo e ingombro al libero transito verso il mare nonché essere corredate da elementi di arredo verde.
l manufatti saranno allocati nelle vicinanze dell’ingresso all’area in concessione e comunque il più distante possibile dalla battigia ed essere disposti preferibilmente con la dimensione minima parallela alla linea di riva, in modo da ridurre al minimo l’ostacolo alla libera visuale del mare.

Il Piano promuove la realizzazione di strutture balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che consenta di preservare l’ecosistema e di realizzare risparmi di spesa (sia attraverso la diminuzione dei costi sia attraverso l’accesso ai finanziamenti e contributi pubblici).
L’eco-compatibilità delle strutture si realizza sia nella realizzazione delle opere e dei manufatti che nella loro gestione.
Le opere dovranno essere realizzate facendo ricorso solo ed esclusivamente:
a. a opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettonica;
b. a soluzioni non invasive;
c. a materiali ecocompatibili;
d. a tecnologie leggere amovibili, facilmente adattabili sia nella realizzazione di elementi fuori terra che entro terra.

Il risparmio delle risorse idriche ed energetiche si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi; l’utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili relativamente alle modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela.

Lo sviluppo sostenibile del turismo si realizza anche ricorrendo a semplici accorgimenti gestionali volti a informare l’utente e a sensibilizzarlo in merito all’esigenza di salvaguardare l’ambiente: dalla raccolta differenziate delle tipologie dei rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia alla realizzazione di Info-Point ove reperire i dati sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteomarine della zona, sull’irraggiamento solare e sui consigli per l’esposizione al sole tali da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l’ambiente sia per la propria salute.

Tutte le strutture balneari devono assicurare la loro piena visitabilità e l’accesso al mare, anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria.

Le componenti del paesaggio costiero e la relazione con il territorio

La costa ha uno spessore più ampio della fascia demaniale; la profondità della costa - le sue relazioni fisiche, morfologiche e relazionali - variano a seconda del contesto paesaggistico con cui si confronta - o in cui è inserita.
La fascia costiera, pertanto, è stata collocata nella sua dimensione territoriale.

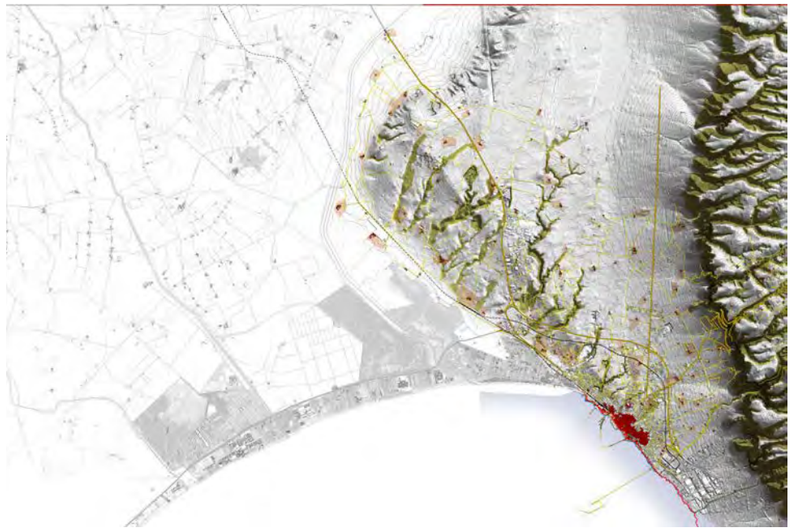
Nel caso di Manfredonia il territorio che si affaccia sulla costa non è affatto omogeneo, come una lettura distratta e sbrigativa potrebbe suggerire, complice la sua estensione ampia e pianeggiante. Esso, in realtà – secondo quanto descritto nel Quadro Conoscitivo e nei Quadri Interpretativi del Documento Programmatico Preliminare del PUG -, è intersezione geografica e storica di vicende antiche e recenti: un territorio che porta in modo evidente le fattezze di assetti fisici, ambientali, paesaggistici e storici che sono esiti di processi di lunga data e di lunga durata, e i segni di trasformazioni rilevanti molto recenti.
Il territorio di Manfredonia è incrocio tra substrati diversi - terreni rocciosi e terreni alluvionali - supporti di strutture insediative e territoriali, colturali e paesaggistiche differenti. Un territorio che accanto alla presenza massiccia e da sempre riconoscibile e riconosciuta della formazione geologica del Gargano ha visto la trasfigurazione della sua parte pianeggiante, bonificata e appoderata.

Nell'area della costa sono riconoscibili:
- una chiara articolazione morfologica: la pianura e il terrazzo garganico
- un insediamento sparso storico costituito da masserie e poderi e da una fitta rete viaria
- un assetto idrologico con presenza di paludi, bacini artificiali, torrenti e una fitta rete di canali artificiali
- la presenza di habitat

L'insediamento sparso: masserie e poderi

La piana dei torrenti

La morfologia: la pianura e il terrazzo garganico



Le componenti del paesaggio costiero e le relazioni con il territorio

scala 1:75.000

Recupero ambientale

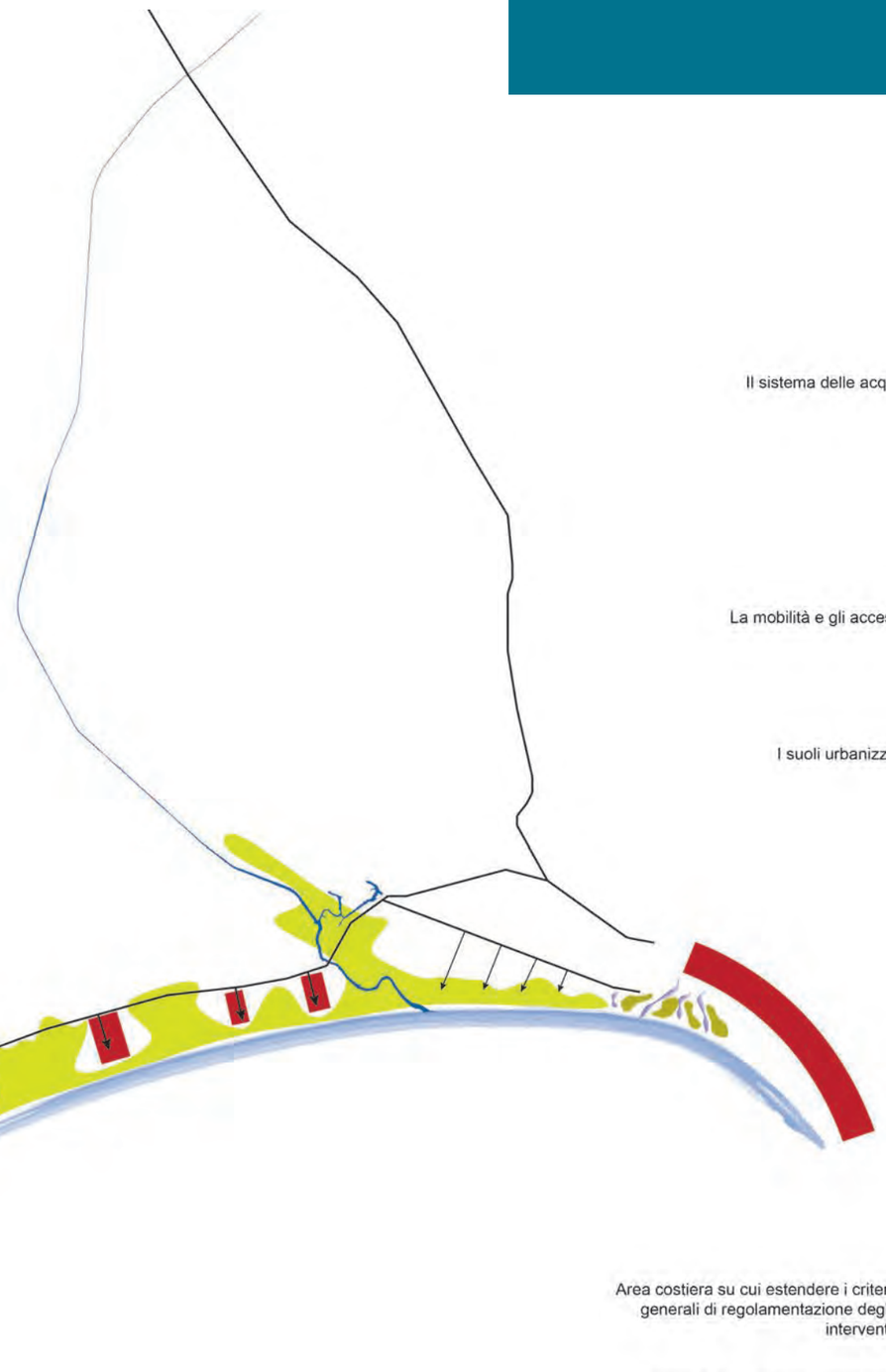
Gli interventi di recupero ambientale e di risanamento costiero *finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa* sono indispensabili per consentire una fruibilità ampia, sicura e di qualità alla costa, nonchè per avere una maggiore naturalità dei luoghi e una migliore condizione ambientale in senso lato.
Tali interventi non possono essere visti senza uno sguardo al *sistema costiero* più in generale, ovvero considerando le relazioni funzionali nella sfera geomorfologica, così come in quelle antropica ed *ecologica*, e in particolare la percezione e la fruizione del territorio, che vanno oltre le aree demaniali.

A tal fine si è ritenuto necessaria la preliminare delimitazione di un'area definibile come il *sistema costiero* ai fini del lavoro di pianificazione, a partire dal demanio costiero e considerando le relazioni funzionali nella sfera geomorfologica, così come in quelle antropica ed *ecologica*, e in particolare la percezione e la fruizione del territorio.
Territorio, questo, caratterizzato tanto dalla fruizione delle zone costiere e delle strutture turistico-ricreazionali, quanto dal valore ecologico e paesaggistico delle superfici non edificate circostanti gli insediamenti.
Con tali premesse, il contesto è stato esteso alla strada statale n. 159, al corso del Torrente Candelaro e, a nord, fino al canale di Siponto, lasciandolo limitato alla fascia demaniale nell'ambito già urbanizzato del litorale sipontino.

Sono stati delineati, per tutto questo contesto e con gli obiettivi sopra richiamati, alcuni *criteri generali* di regolamentazione degli interventi.
All'interno del contesto, si sono individuate tre zone che sono state delimitate con criteri di omogeneità dal punto di vista delle dinamiche ambientali e geomorfologiche in atto, al fine di individuare per esse, in funzione delle dinamiche suddette, interventi più specifici e miranti alla realizzazione degli stessi obiettivi richiamati all'inizio.

- litorale del villaggio Ippocampo I1
- Ippocampo nord I2
- litorale sipontino con sorgenti I3

Le tre zone corrispondono ad altrettante *features* dello shapefile, non sovrapponibili tra loro, che non coprono tutta la linea di costa di pertinenza del comune.



elementi

Il sistema delle acque

La mobilità e gli accessi

I suoli urbanizzati

interventi

Area costiera su cui estendere i criteri generali di regolamentazione degli interventi I0

Litorale del Villaggio di Ippocampo I1

Ippocampo Nord I2

Litorale Sipintino con le sorgenti I3

Recupero ambientale

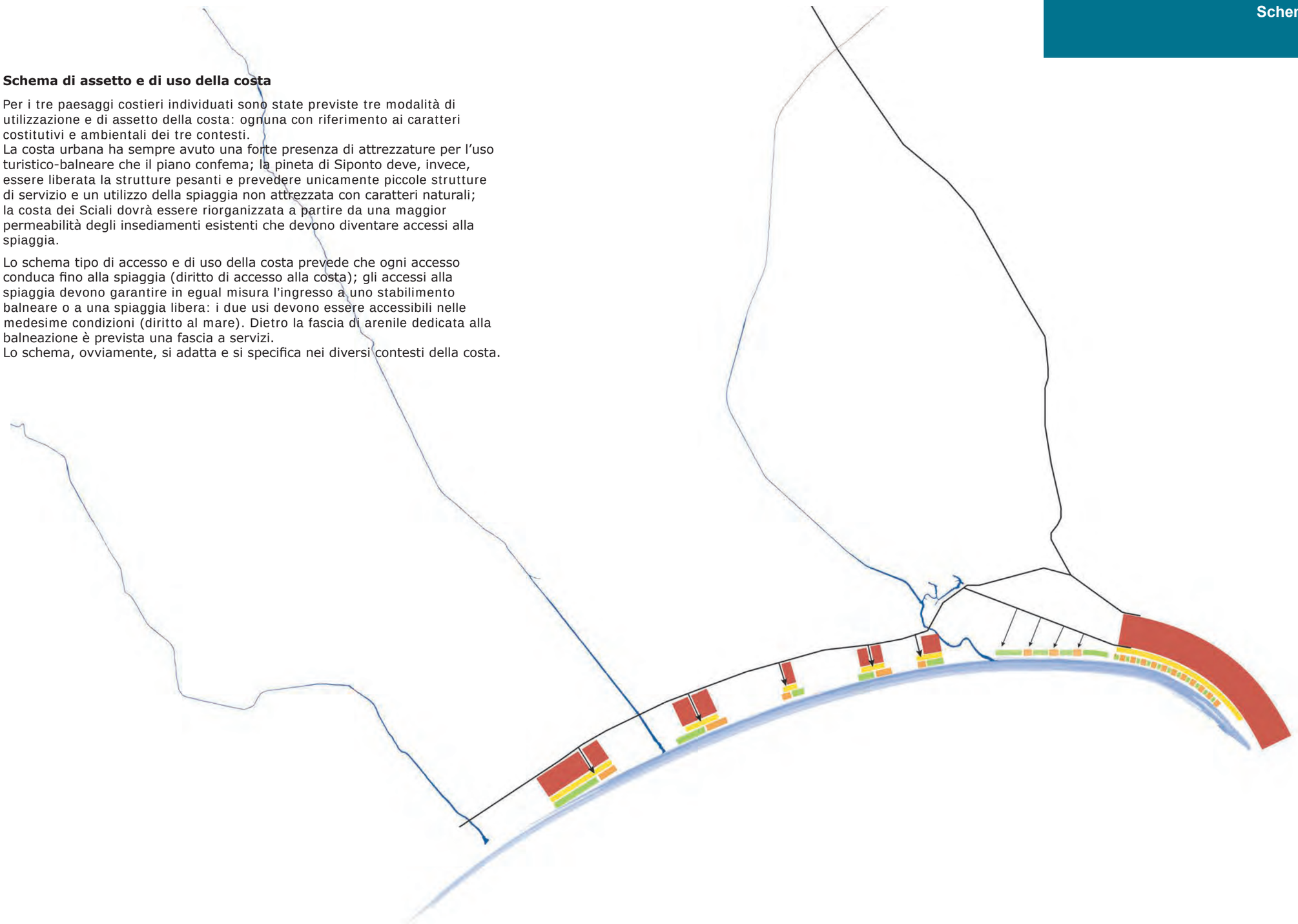
scala 1:75.000

N

Schema di assetto e di uso della costa

Per i tre paesaggi costieri individuati sono state previste tre modalità di utilizzazione e di assetto della costa: ognuna con riferimento ai caratteri costitutivi e ambientali dei tre contesti.
La costa urbana ha sempre avuto una forte presenza di attrezzature per l'uso turistico-balneare che il piano confema; la pineta di Siponto deve, invece, essere liberata la strutture pesanti e prevedere unicamente piccole strutture di servizio e un utilizzo della spiaggia non attrezzata con caratteri naturali; la costa dei Sciali dovrà essere riorganizzata a partire da una maggior permeabilità degli insediamenti esistenti che devono diventare accessi alla spiaggia.

Lo schema tipo di accesso e di uso della costa prevede che ogni accesso conduca fino alla spiaggia (diritto di accesso alla costa); gli accessi alla spiaggia devono garantire in egual misura l'ingresso a uno stabilimento balneare o a una spiaggia libera: i due usi devono essere accessibili nelle medesime condizioni (diritto al mare). Dietro la fascia di arenile dedicata alla balneazione è prevista una fascia a servizi.
Lo schema, ovviamente, si adatta e si specifica nei diversi contesti della costa.



Schema di assetto e di uso della costa

scala 1:75.000

N

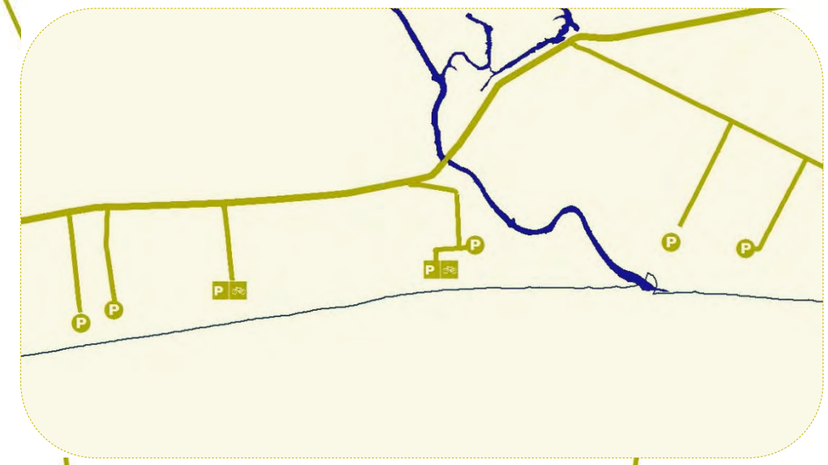
Fruibilità e accessibilità

Un miglior utilizzo della costa, del suo uso turistico - balneare e, in generale, di una maggior possibilità di godere del mare e della costa in tutta la sua profondità, necessitano di una trama di percorsi e di una rete di collegamenti, per aumentare la fruibilità della fascia costiera e l'accessibilità al mare.

Il piano fornisce indirizzi e criteri con particolare riferimento:
- ai percorsi pedonali e ciclabili per favorire una mobilità eco-compatibile
- agli accessi al mare
- ai parcheggi

Le modalità di accesso alla costa sono state valutate in un più ampio schema della mobilità e dell'accessibilità all'area.
Il progetto tiene conto dell'accesibilità veicolare e dei punti di sosta auto e della mobilità lenta e della trama che questa deve assumere. Entrambe, in ogni caso, sono viste come reti di accesso all'area più vasta delle paludi, dell'oasi e del patrimonio storico ambientale. In particolare la rete lenta è stata collegata ai percorsi lungo le sponde dei corsi d'acqua.

Il Piano Regionale delle Coste dispone che i percorsi di accesso pedonale al demanio marittimo con finalità turistico - ricreative, al fine di garantire la massima fruibilità pubblica. abbiano una ricorrenza di un passo a mare non superiore a 150 metri, salvo particolari condizioni geomorfologiche e ambientali.
Il Piano Comunale individua solo alcuni di questi percorsi di accesso, quelli ritenuti strutturanti dell'assetto e dell'uso della costa. Il piano prevede che gli altri percorsi siano individuati in sede di assegnazione delle singole concessioni (si veda la Tav. B.1.0.b *Gli ambiti di concedibilità*). Questi percorsi, appositamente sistemati e mantenuti in efficienza, devono essere liberi da qualsiasi impedimento che limiti l'accessibilità anche ai soggetti con limitate o impedite capacità motorie.



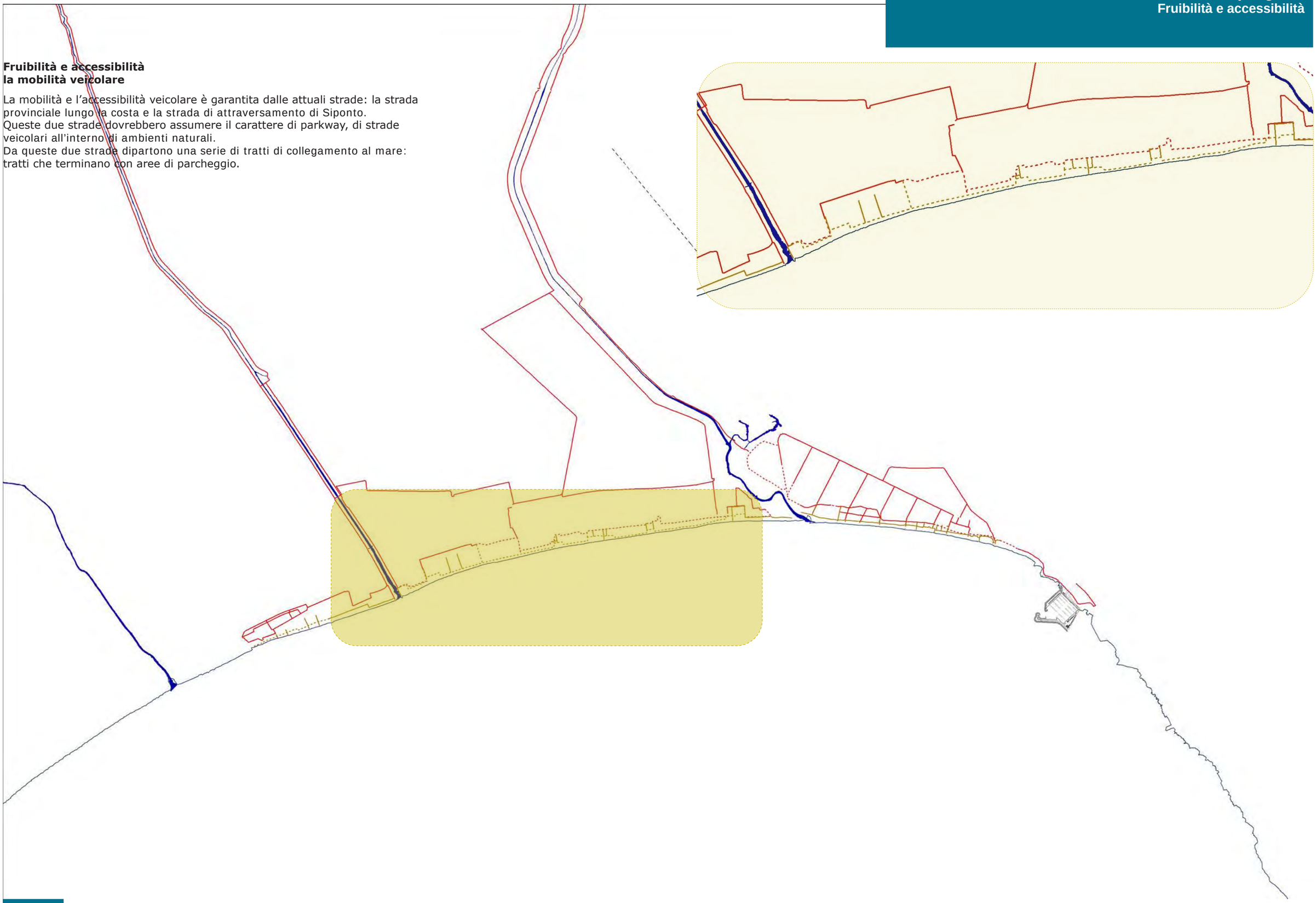
Fruibilità e accessibilità

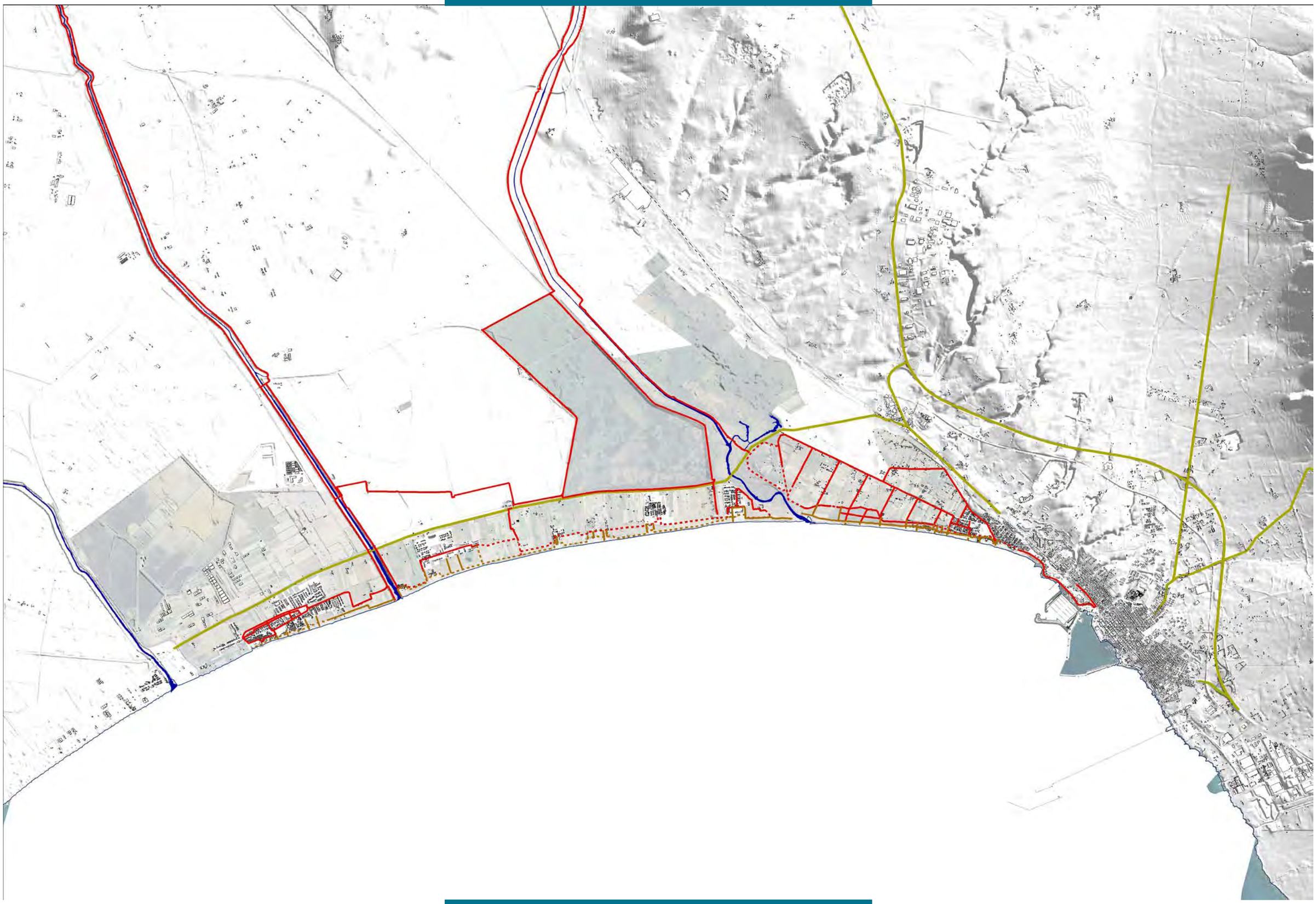
scala 1:75.000

N

Fruibilità e accessibilità
la mobilità veicolare

La mobilità e l'accessibilità veicolare è garantita dalle attuali strade: la strada provinciale lungo la costa e la strada di attraversamento di Siponto.
Queste due strade dovrebbero assumere il carattere di parkway, di strade veicolari all'interno di ambienti naturali.
Da queste due strade dipartono una serie di tratti di collegamento al mare: tratti che terminano con aree di parcheggio.





Fruibilità e accessibilità

scala 1:75.000

N

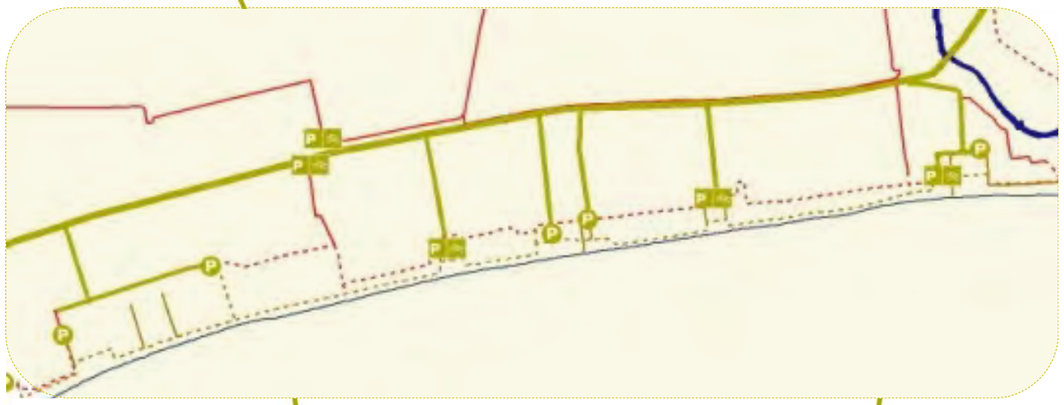
Fruibilità e accessibilità
la mobilità lenta

La mobilità lenta - ciclabile in particolare - cosituisce una trama di fruizione del territorio molto ampia.
Essa, infatti, è concepita come una rete per poter usufruire della costa, delle aree umidi e di tutta la campagna circostante.

In particolare, il PCC individua i percorsi di accesso pedonali al demanio marittimo con finalità turistico - ricreative, al fine di garantire la massima fruibilità pubblica.
Tali percorsi, appositamente sistemati e mantenuti in efficienza, devono essere liberi da qualsiasi impedimento che limiti l'accessibilità anche ai soggetti con limitate o impedite capacità motorie.

La mobilità lenta riusa essenzialmente:
- le strade esistenti, di cui ne prevede, a seconda dei casi, rifacimenti e adeguamenti
- nuovi percorsi individuate su limiti e tracciati esistenti e riconoscibili

Il progetto di mobilità lenta prevede la realizzazione di una pista ciclabile che costeggi la spiaggia e che può essere concretizzata raccordando una serie continua di percorsi, alcuni già esistenti e altri adeguando piste o individuando tracciati su limiti di proprietà.
La rete ciclabile è completata dai tratti di pista realizzabili sugli argini dei canali.
I percorsi sugli argini consentendo oltre alla percorribilità lungo la costa, anche l'accesso alle aree interne, in particolare all'oasi naturalistica di Frattarolo e alla campagna appoderata.
La rete della mobilità lenta è quindi intesa sia come complementare a quella veicolare, sia come alternativa per una fruizione più ampia del territorio: dalla città al territorio, dalla città a tutta la costa, dalla costa all'entroterra. Da Manfredonia si deve poter accedere a gran parte del territorio con la bici.
La rete ciclabile è da inserire nella rete nazione delle piste ciclabili.



Fruibilità e accessibilità

scala 1:75.000

N

I paesaggi: obiettivi e azioni

I tre paesaggi riconosciuti per le specifiche caratteristiche e assetti, costituiscono altrettanti ambienti | contesti costieri che si distinguono per gli obiettivi da perseguire, per le azioni da intraprendere, per le attività da favorire, per gli assetti da perseguire:
- Il Waterfront urbano
- La Pineta di Siponto
- I Sciali

La possibilità di operare delle scelte progettuali sulla base del paesaggio di appartenenza, garantisce soprattutto la specificità delle singole azioni e la conservazione di quegli equilibri che contraddistinguono ciascun contesto.
In base a questa considerazione è possibile individuare sia degli obiettivi di progetto trasversali e comuni per l'intero Paesaggio costiero che altri obiettivi specifici per ciascun paesaggio.
Gli obiettivi e le azioni generali possono ricondursi a quelle derivanti dalle prescrizioni regionali che puntano a garantire la conservazione e valorizzazione dell'intero Paesaggio costiero e la sostenibile fruizione per tutta la sua lunghezza.
Gli obiettivi specifici derivano dai caratteri e dalle azioni previste per ogni paesaggio | contesto.
Le azioni previste per ogni area sono riferibili a:
a. interventi sulle componenti del sistema paesaggistico e ambientale
b. interventi sullo spazio pubblico urbano
c. criteri per la distribuzione delle concessioni turistico-balneari

I Sciali

Comprende un tratto di costa lungo circa 10 km a partire dalla foce del Candelaro a nord, fino al confine comunale con Zapponeta a sud.
I *Sciali* rappresentano l'ambito costiero più esteso e articolato, costruito su un complesso equilibrio tra diversi sistemi:
- insediamento costiero
- mobilità e fruizione costiera
- paesaggio agricolo e sue componenti antropiche
- naturalità diffusa e grandi corridoi ecologici, costituiti dai corsi d'acqua

L'intera fascia costiera d'ambito è segnata dalla presenza dei tre principali fiumi di Manfredonia (Candelaro, Cervaro e Carapelle) che oltre a garantire la presenza di un corridoio ecologico con l'hinterland, costruiscono un paesaggio umido complesso in prossimità delle loro foci.
Gli insediamenti si concentrano in piccole aree equidistanti tra loro, prestabilite dalla pianificazione vigente che ha evitato il fenomeno dello *sprawl* lungo l'intero sistema costiero.
Il paesaggio agricolo che si è costruito tra gli insediamenti ha lentamente interessato quasi l'intera fascia degli Sciali alterando il delicato equilibrio del Sistema delle acque di quest'area umida. Infatti l'area è interessata da interventi di Recupero costiero dovuti all'arretramento della linea di costa in prossimità della Zona Ippocampo, in cui il livello del terreno è sceso al di sotto del livello del mare a causa dell'intenso sfruttamento delle falde acquifere sottostanti per l'irrigazione dei campi.
L'obiettivo è quello di ricostruire e consolidare un corretto equilibrio tra i vari Sistemi, evitando che il sopravvento di uno di questi sugli altri possa provocare dissesti naturali o disagi agli insediamenti.
A tal fine si prevedono azioni specifiche per ciascuno dei sistemi presenti:

Mobilità
L'accesso alla costa dovrà essere garantito a tutti e quindi di libera fruizione, evitando che la viabilità interna sia riservata ai soli residenti. In prossimità della costa dovranno realizzarsi dei parcheggi di scambio con la mobilità lenta, in modo da garantire una sostenibile fruizione dell'area demaniale. La rete ciclopedonale di progetto interesserà non solo l'intera fascia costiera, ma anche i corridoi ecologici di collegamento della costa con l'hinterland.

Naturalità
Si prevede il Recupero costiero e conservazione delle zone umide, nonchè l'allargamento della fascia costiera nei tratti in cui i suoli agricoli hanno ridotto le dimensioni della spiaggia libera.

Insediamento
Al fine di garantire il ricercato equilibrio tra le componenti di questo paesaggio, si prevede la concentrazione delle attrezzature per gli stabilimenti balneari in corrispondenza delle aree già costruite. Questa relazione tra le aree urbanizzate e la fascia costiera deve garantire la possibilità di poter accedere facilmente anche alla fascia di spiaggia libera e con servizi, mentre la costa attrezzata con stabilimenti balneari dovrà costruire un fronte mare fruibile, continuo e senza barriere fisiche. Ciascuno degli insediamenti potrà quindi ridisegnare un nuovo Waterfront pubblico.

La pineta di Siponto

Rappresenta la fascia centrale della costa di Manfredonia e interessa il territorio compreso tra la foce del Candelaro a sud e l'area residenziale di Siponto a nord.
Il paesaggio comprende l'intera fascia costiera della pineta di Siponto e la retrostante area dell'appoderamento della bonifica. È caratterizzato dalla evidente predominanza di componenti naturalistico-ambientali e da un complesso sistema delle acque in cui sono riconoscibili il paesaggio umido della foce del Candelaro e il complesso sistema di canalizzazioni artificiali la cui integrità è garantita dalla presenza del fitto mosaico di suoli agricoli ancora utilizzati.
Il principale obiettivo di questo contesto è quello di conservare l'integrità naturalistico-ambientale dell'area riducendo per quanto possibile l'impatto degli interventi antropici legati al turismo diffuso.
Infatti si prevede che l'intera area sarà accessibile dalla mobilità veicolare meccanizzata solo da alcuni specifici sentieri ortogonali alla costa già esistenti e che verranno attrezzati con appositi parcheggi di scambio con la mobilità lenta a cui è garantita la fruibilità della costa in tutta la sua lunghezza lungo dei sentieri prestabiliti.
La maggior parte del tratto costiero della Pineta di Siponto sarà caratterizzata da spiaggia libera e spiaggia libera con servizi che garantiranno ai bagnati la possibilità di usufruire di tutti i servizi al turismo costiero senza perdere i diritti della spiaggia libera.
Le aree attrezzate a servizi saranno equamente distribuite lungo l'intera fascia costiera della pineta, in corrispondenza degli accessi ortogonali preesistenti.
Le azioni previste per la Pineta di Siponto sono riferibili a:
a. protezione delle aree naturali
b. accessibilità lungo i sentieri esistenti e fruibilità ciclo pedonale lungo la costa
c. favorire le spiagge libere con servizi

Il Waterfront Urbano

Interessa la parte più a nord del tratto costiero di Manfredonia a partire dalla fascia più urbanizzata di Siponto fino al confine comunale con Monte Sant'Angelo.
L'area coincide con il contesto Urbano della città in cui è predominante la componente urbanizzata e gran parte dell'intero insediamento.
Gli obiettivi di progetto costruiscono uno scenario in continuità con le linee guida derivanti dalle sovraordinate pianificazioni del waterfront urbano di Manfredonia e puntano a garantire una equa distribuzione tra lo spazio pubblico e quello privato o in concessione.
Il ridisegno dell'intero Waterfront, dal porto storico fino alla coda urbana a sud di Siponto dimostra la volontà di costruire un segmento di spazio pubblico attrezzato senza soluzioni di continuità e che garantisca la libera fruizione dello spazio costiero.
Fondamentale è la permeabilità visiva del fronte mare che ora è occultata dalla presenza di strutture private degli stabilimenti balneari che rappresentano dei veri e propri muri che impediscono sia l'accesso alla spiaggia, sia la visibilità stessa del mare. L'eliminazione delle recinzioni opache e l'ampliamento dello spazio pubblico del waterfornt costruiscono una fascia costiera omogenea che può ricucire il rapporto tra la litoranea ed il tessuto urbano retrostante.

Azioni per area

Interventi sulle componenti del sistema paesaggistico e ambientale

Interventi sullo spazio pubblico urbano

Interventi sulla distribuzione delle concessioni turistico-balneari

- Recupero costiero e conservazione delle zone umide
- Accessibilità pubblica alla costa attraverso le aree urbanizzate e fruibilità ciclopedonale lungo la costa e i torrenti
- Concentrazione degli stabilimenti in corrispondenza degli isediamenti e spiagge libere direttamente accessibili

C
I Sciali

- Protezione delle aree naturali
- Accessibilità lungo i sentieri esistenti e fruibilità ciclopedonale lungo la costa
- Localizzazione delle aree in concessione in corrispondenza degli accessi esistenti, preferibilmente spiagge libere con servizi

B
La Pineta di Siponto

- Ricostruzione e conservazione dei cunei verdi urbani
- Incremento della permeabilità urbana con la costa e fruizione pubblica del nuovo Waterfront
- Risistemazione delle concessioni esistenti con adeguamento alle nuove prescrizioni regionali

A
Il Waterfront urbano

scala 1:75.000

N

Il masterplan per la costa urbana

Il tratto di costa che va del confine comunale a nord fino a Siponto è tutta a contatto con l'urbano. In questo tratto sono presenti tratti di spiaggia, il porto e la nuova marina. Anche se l'area portuale esula dai compiti del piano non è possibile un approccio alla costa urbana se non nella sua complessità.
Tutta la città sta cercando un nuovo affaccio sul mare. Si sta ripensando al lungo waterfront dall'Acqua di Cristo fino a Siponto.
In particolare il tratto a sud del porto ha bisogno di essere ridefinito.
C'è da rilevare che su questo tratto insistono aree dismesse e aree su cui si stanno sviluppando ipotesi di riqualificazione urbana. Tutti questi aspetti devono essere visti nelle loro possibili e auspicabili integrazioni.
Nel tratto urbano il piano delle Coste non può prescindere da una visione che tenga conto del disegno del waterfront. Un piano che guardasse solo all'area demaniale sarebbe miope e creerebbe numerosi problemi, aggiungerebbe separazioni a separazioni già in atto.
È stato elaborato uno schema di assetto del waterfront urbano e sono stati individuati alcuni scenari che le diverse pianificazioni e le diverse azioni di gestione urbanistica dovrebbero perseguire.
All'interno di questo masterplan – utile strumento di confronto e verifica delle ipotesi progettuali di dettaglio – sono state riportate le perimetrazioni del demanio e la situazione delle concessioni.
Sono state enucleate anche tutte le situazioni di conflitto o di criticità che dovranno essere affrontate con capacità progettuali.

A - Il Waterfront di Manfredonia

A1

V Sistemazione di un nuovo ingresso alla Pineta di Siponto garantendo la continuità con lo spazio pubblico del Waterfront urbano.

G Sistemazione di parcheggi di interscambio tra la mobilità veicolare e quella ciclabile per una fruizione dell'intera fascia costiera in maniera continua e ecologicamente sostenibile

R Risistemazione delle concessioni

A2

G Eliminazione delle concessioni a parcheggio con conseguente individuazione di nuove aree di sosta prolungata.

R Costruzione di un nuovo spazio pubblico in continuità con il waterfront di Siponto in grado di costruire una nuova nodalità urbana. Le concessioni saranno accessibili direttamente dallo spazio pubblico pedonale.

A3

G Ricostruzione della permeabilità pubblica pedonale sia trasversalmente alla costa che lungo tutto il fronte mare.

R Le concessioni dovranno garantire una fascia libera di rispetto (FP3) in corrispondenza dello spazio pubblico stradale in modo da non impedire la continuità della fascia pedonale lungo la viabilità principale. Inoltre nelle situazioni di scarsa permeabilità longitudinale, la concessione deve prevedere la libera fruizione pedonale anche nella fascia FP2 in cui sono concentrati i volumi in concessione.

A4

V Gli spazi pubblici costieri dovranno relazionarsi con gli elementi della naturalità presenti e permettere la ricostruzione, se necessaria, dei corridoi ecologici urbani.

G Il disegno della nuova mobilità prevede la realizzazione di parcheggi lungo la viabilità principale che siano integrati con il disegno dello spazio d'insieme e che non creino ostacoli alla fruizione pedonale del waterfront.

R Gli stabilimenti balneari non dovranno chiudersi rispetto allo spazio urbano ed evitare che gli accessi pubblici alla spiaggia siano distanti più di 150 metri tra loro.

A5

V Risistemazione a verde della foce del canale

G E' prevista la realizzazione di un attraversamento ciclopedonale del canale separato dalla viabilità carrabile.

R Le attività in prossimità del reticolo idrografico dovranno rispettare le prescrizioni regionali in materia.

A6

R Le concessioni dovranno garantire una fascia libera di rispetto (FP3) in corrispondenza dello spazio pubblico stradale in modo da non impedire la continuità della fascia pedonale lungo la viabilità principale. Inoltre nelle situazioni di scarsa permeabilità longitudinale, la concessione deve prevedere la libera fruizione pedonale anche nella fascia FP2 in cui sono concentrati i volumi in concessione. Tutte le strutture degli stabilimenti balneari dovranno garantire una permeabilità visiva lungo tutto il fronte mare e pertanto è prevista la risistemazione di gran parte delle strutture esistenti.

A7

R Le concessioni presenti dovranno accorparsi costruendo un fronte mare unico e garantendo soprattutto la possibilità di avere spiagge libere di dimensioni adeguate su entrambi i lati

A8

V Monitoraggio dello stato dei luoghi e dell'evoluzione dei depositi marini lungo la fascia costiera

R Sono ammesse solo attrezzature di altra natura, comunque compatibili con gli interventi di recupero costiero di cui a B2

A9

V Il progetto di waterfront dovrà garantire una permeabilità trasversale delle reti ecologiche urbane costituite dai canaloni naturali che connettono il territorio rurale direttamente al mare.

G La nuova mobilità urbana sarà in grado di garantire una maggiore permeabilità tra lo spazio costiero e il tessuto urbano retrostante soprattutto in corrispondenza del centro antico e della città consolidata.

R Il rilascio di concessioni è fuori dalla competenza comunale
La vision di un nuovo Waterfront di Manfredonia suggerisce la costruzione di una nuova nodalità pubblica urbana in corrispondenza del vecchio molo di levante in cui convergono i fronti di diversi comparti urbani: il nuovo porto turistico, il vecchio porto, il centro antico, la città consolidata e le aree CB6 e CB7. Il progetto del fronte mare dovrà garantire un adeguato equilibrio tra queste parti e soprattutto restituire al pubblico e quindi alla città quella relazione dell'urbano con il mare che è sempre stata negata dalla presenza dei grandi recinti monofunzionali.

A10

Le scelte progettuali dovranno essere compatibili con le prescrizioni regionali.

R Il rilascio di concessioni è fuori dalla competenza comunale

Aree di trasformazione

elementi della rete ecologica trasversale tra l'hinterland e la costa e di connessione tra gli elementi naturali del sistema costiero

aree per attrezzature ad uso pubblico e di interesse collettivo

le concessioni devono rivedere il loro assetto in modo da consentire una connessione più fluida dello spazio pubblico lungo il waterfront urbano senza soluzioni di continuità

Azioni per area

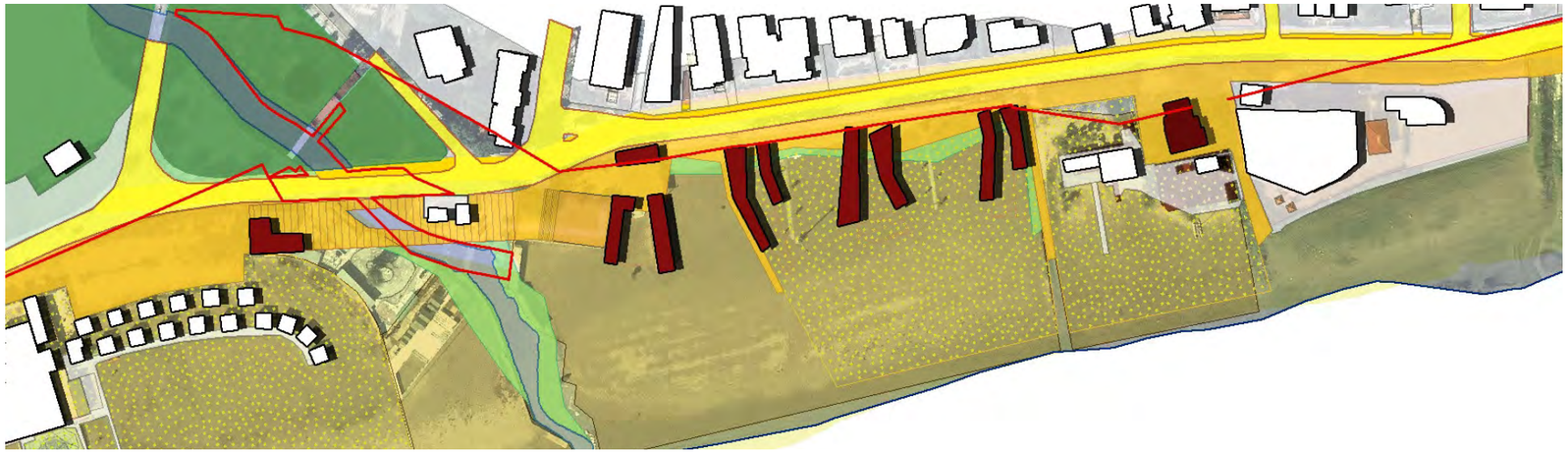
Interventi sulle componenti del sistema paesaggistico e ambientale

Interventi sullo spazio pubblico urbano

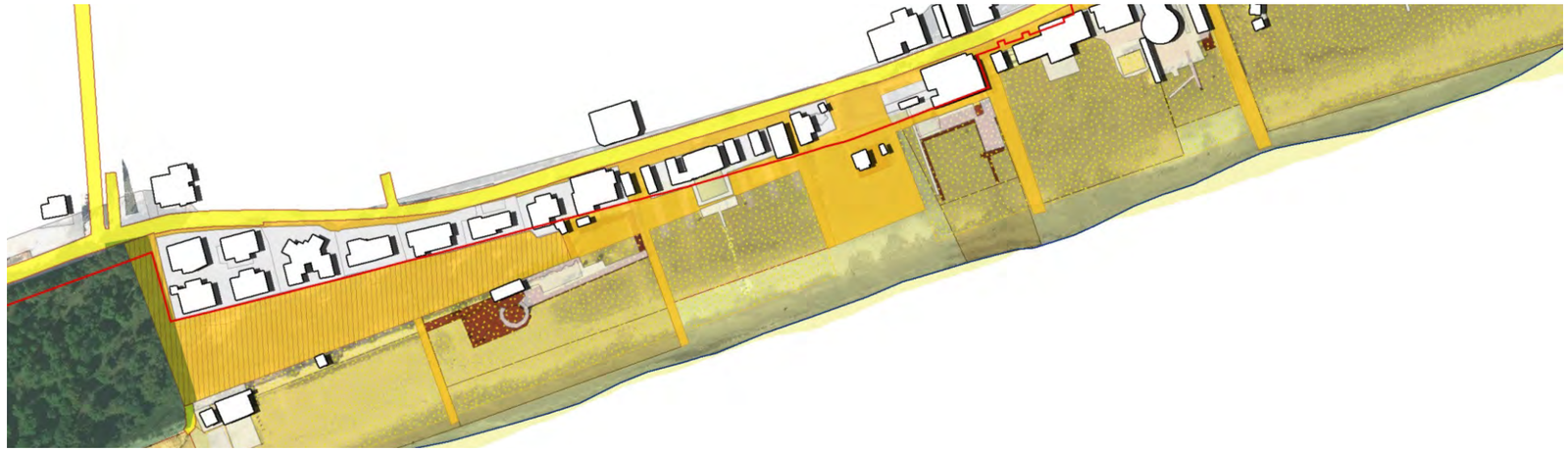
Interventi sulla distribuzione delle concessioni turistico-balneari

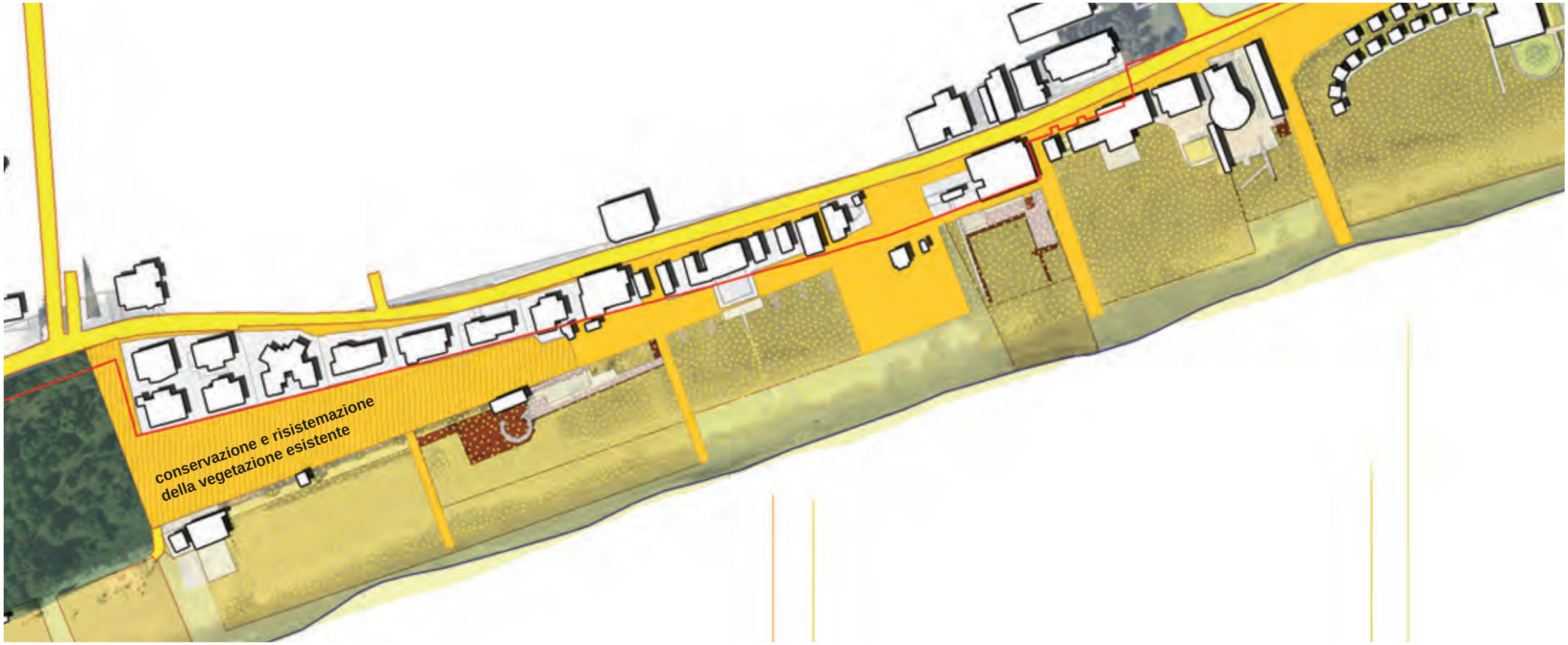
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10

Lungomare dei Sole
Via Giotto
Via dei Templari
Hotel
Gabbiano
Google



Lungomare del Sole




conservazione e risistemazione
della vegetazione esistente

Il piano individua, all'interno della fascia demaniale marittima di propria competenza, ambiti omogenei di concedibilità, ai fini di permettere un'aderenza, prolungata nel tempo, delle previsioni di piano sia ai criteri di progetto che all'evoluzione della domanda/offerta concessoria (tav. B.1.0b *Gli ambiti costieri*).

Ambiti di concessione di tipo turistico balneare

Il piano individua 5 ambiti litoranei omogenei - corrispondenti alla linea di "costa utile" - destinati esclusivamente al rilascio o variazione di concessioni di tipo turistico-balneare (Stabilimenti Balneari o Spiaggia Libera con Servizi) e alla fruizione della Spiaggia Libera.
Essi sono così individuati:

- S1 Spiaggia delle sorgenti
- S2 Spiaggia di Siponto
- S3 Spiaggia della pineta di Siponto
- S4 Spiagge dei lidi dei Sciali
- S5 Spiagge della naturalità (o spiagge libere) e fascia di rispetto

Spiaggia delle sorgenti (S1)

L'ambito è riservato alle concessioni di tipo turistico-balneare.
In considerazione del valore ambientale del litorale - presenza di alcune sorgenti e dai relativi effetti morfologici sulla costa -, l'ambito va prioritariamente riservato all'utilizzo come Spiaggia Libera con Servizi o Spiaggia Libera.
Le aree destinate alla concessione così come i relativi manufatti e modalità di utilizzo devono garantire il rispetto delle sorgenti presenti sul litorale.

Spiaggia di Siponto (S2)

L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni di tipo turistico-balneare.
La spiaggia di Siponto ha una tradizione turistico-balneare che si evidenzia in una serie di stabilimenti senza soluzione di continuità, carattere che il piano mantiene.
In considerazione della presenza consolidata di numerose strutture sul litorale di Siponto, l'ambito è riservato alla concessione per Stabilimenti Balneari anche in misura prevalente, a condizione che venga garantito l'accesso libero e la permeabilità visiva della costa e sia realizzato il sistema di viabilità ciclo-pedonale necessario alla fruizione continua del litorale (FP|3).

Spiaggia della pineta di Siponto (S3)

L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni di tipo turistico-balneare. L'ambito non comprende l'area degli stabilimenti dell'Esercito Italiano e all'Aeronautica Militare, in quanto area fuori dalla competenza comunale.
In considerazione dell'elevato valore ambientale del litorale e del vasto sistema di tutele presente, l'ambito va prioritariamente riservato all'utilizzo come Spiaggia Libera con Servizi e Spiaggia Libera, in misura non inferiore all'80 % del fronte mare complessivo.
Le aree destinate alla concessione e i relativi manufatti devono essere localizzate e realizzate in maniera da non interferire con le aree caratterizzate dalla presenza di habitat costieri.

Spiagge dei lidi dei Sciali (S4)

L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni di tipo turistico-balneare.
Le aree prospicenti le attuali strutture turistico ricettive e residenziali sono considerate come luoghi da riservare prioritariamente a Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi a condizione che venga garantito l'accesso libero e la permeabilità visiva della costa e sia realizzato il sistema di viabilità ciclo-pedonale necessario alla fruizione continua del litorale (FP|3).

Spiagge della naturalità (o spiagge libere) e fascia di rispetto (S5)

L'ambito è riservato alla balneazione libera e pertanto non è di norma oggetto di concessioni di alcun tipo.
In considerazione della ridotta profondità dell'arenile allo stato attuale l'ambito comprende una fascia di rispetto di 50 metri a partire dalla linea di costa, in previsione di un futuro aumento di profondità dei tratti di litorale costituenti l'ambito.
È consentito in via eccezionale il rilascio di concessioni per SLS di tipo speciale (per la pratica del naturismo o riservate a utenti accompagnati da animali), purché non superino i 50 m di fronte mare e contengano al minimo la realizzazione di manufatti.
Nell'ambito e nella relativa fascia di rispetto è consentita unicamente la realizzazione dei servizi minimi di spiaggia e percorsi ciclo-pedonali paralleli e ortogonali necessari a garantire una continua e ampia accessibilità alla costa.

Ambiti di concessione per altri usi

Il piano individua 6 ulteriori ambiti litoranei destinati al rilascio o variazione di concessioni di tipo turistico-ricreativo diverse da Stabilimenti Balneari o Spiagge Libere con Servizi o di altre tipologie non turistico-ricreative.
Essi sono così individuati e nominati:

- A Litorale roccioso
- B Ambito costruito
- C Waterfront | Litorale urbano di Siponto
- D Ambito delle attrezzature dei Sciali
- E Ambito rurale
- E* Ambito rurale speciale
- F Ambito per l'acquacoltura

Litorale roccioso (A)

L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni di tipo turistico-ricreativo diverse da SB e SLS
L'ambito comprende una parte di litorale che non risulta avere le caratteristiche idonee alla balneazione. Pertanto il piano ne prevede l'utilizzo come area destinata ad attrezzature pubbliche e a servizio del turismo. In particolare è riservato prioritariamente a concessioni per esercizi di ristorazione e attività ricreative e sportive.
Considerata la presenza delle opere di difesa a protezione del litorale sono ammesse anche attività di noleggio di imbarcazioni o punti di ormeggio.
È consentita e incentivata la realizzazione di piattaforme o di palafitte in legno di tipo amovibile che consentano la fruizione pubblica del litorale e dei servizi in esso realizzati.

Ambito costruito (B)

L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni di tipo turistico-ricreativo diverse da SB e SLS o per altri usi non turistico-ricreativi
L'ambito comprende quelle aree che pur essendo comprese nel demanio marittimo ne hanno perso le caratteristiche. Si tratta infatti di aree completamente urbanizzate localizzate a monte del Lungomare del Sole.
All'interno di quest'ambito si possono individuare Aree Complementari destinate a servizi pubblici o di supporto al turismo.
L'Amministrazione Comunale può avviare e promuovere la procedura per la sdemanializzazione delle aree che hanno perso le caratteristiche di "uso pubblico del mare".

Waterfront urbano di Siponto (C)

L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni di tipo turistico-ricreativo diverse da SB e SLS.
L'ambito comprende una fascia continua di larghezza e caratteristiche variabili che costituisce l'affaccio sul litorale di tutta la zona urbanizzata, dal Porto Turistico alla pineta di Siponto.
Il piano prevede la realizzazione e trasformazione di questo waterfront in un'area pubblica che permetta la mobilità e la fruizione della costa senza soluzione di continuità, oltre a fornire servizi pubblici e per il turismo.
Pertanto l'ambito è riservato prioritariamente a concessioni per esercizi di ristorazione, altre attività commerciali e attività ricreative e sportive.
All'interno di quest'ambito si possono individuare Aree Complementari destinate a servizi pubblici o di supporto al turismo.
Le strutture di nuova realizzazione nelle aree in concessione non devono costituire una barriera visiva continua tra lo spazio urbano e il fronte mare.
Le strutture già realizzate, anche se di tipo amovibile, devono essere adeguate per minimizzare l'occupazione del waterfront sia planimetricamente che in alzato.
L'Amministrazione Comunale promuove, anche tramite incentivi ai soggetti privati interessati, l'applicazione di queste stesse prescrizioni a strutture e manufatti realizzati nell'immediata adiacenza della fascia demaniale che costituiscano ostacolo alla fruizione e al godimento pubblico della costa. Nel caso specifico delle strutture dello stabilimento Lido Nettuno, il piano ne auspica la demolizione per poter consentire di realizzare il proseguimento dell'attuale lungomare e per realizzare una permeabilità visiva oggi negata. Il masterplan suggerisce una possibile ipotesi di assetto dell'area.

Ambito delle attrezzature dei Sciali (C)
L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni di tipo turistico-ricreativo diverse da SB e SLS.
L'ambito comprende tutte le aree di connessione fra le fasce litoranee dell'ambito S4 e le piattaforme turistico-ricettive e residenziali presenti sulla costa sud. In virtù della presenza consolidata di attrezzature turistiche e della possibilità di potenziare l'utilizzo di queste aree come spazio pubblico di connessione fra le urbanizzazioni dei Sciali e la costa, l'ambito è riservato prioritariamente a concessioni per esercizi di ristorazione, strutture ricettive e attività ricreative e sportive.
All'interno di quest'ambito si possono individuare Aree Complementari destinate a servizi pubblici o di supporto al turismo.

Ambito rurale (E)
L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni per usi non turistico-ricreativi
L'ambito comprende quelle aree demaniali a carattere agricolo-rurale che caratterizzano il paesaggio costiero a sud della città e fra le piattaforme turistico-residenziali dei Sciali. Nel rispetto dei suoi caratteri, nell'ambito è consentito il rilascio di concessioni a uso agricolo o di altro uso purché coerente con il contesto.

Ambito rurale speciale (E)*
L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni per usi non turistico-ricreativi.
L'ambito comprende quelle aree demaniali a carattere agricolo-rurale o naturale che sono in adiacenza con le zone già urbanizzate dei Sciali.
All'ambito si applicano a tutti gli effetti le prescrizioni valide per l'ambito E, ma in via eccezionale e in previsione di necessità legate alla vicinanza di aree residenziali e balneari, sono consentite concessioni per usi turistico-ricreativi o Aree Complementari, purché coerenti con il contesto naturalistico.

Ambito per l'acquacoltura (F)
L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni per usi non turistico-ricreativi
L'ambito comprende uno specchio acqueo di 4.000 per 4.000 metri, riservato esclusivamente al rilascio, rinnovo e variazione di concessioni per impianti di acquacoltura ed esigenze della pesca.

Le *Istruzioni Tecniche per la redazione dei Piani Comunali delle Coste* prevedono che dalle indicazioni emerse dalla ricognizione si passi alla individuazione delle aree che possono essere date in concessione, delle aree da escludere, delle aree da non concedere (non interessate da concessioni ma fruibili), delle aree fruibili.
La zonizzazione del piano è stata portata avanti a partire dai contenuti del progetto, e dalla individuazione degli ambiti costieri.
Le *Istruzioni Tecniche* forniscono l'elenco della documentazione da produrre e le specifiche tecniche di restituzione vettoriale dei singoli strati informativi individuati, nonché l'insieme degli attributi che devono accompagnare ogni elemento. Le *Istruzioni Tecniche* elencano gli elaborati minimi e gli strati informativi del progetto da elaborare e trasmettere alla Regione Puglia ai fini della verifica di compatibilità:

B. Elaborati di progetto

B.1. Zonizzazione del Demanio
- B.1.1. Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"
- B.1.2. Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
- B.1.3. Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
- B.1.4. Individuazione dei percorsi di connessione
- B.1.5. Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS
- B.1.6. Individuazione delle aree con finalità diverse
- B.1.7. Individuazione delle aree vincolate
- B.1.8. Sistema delle infrastrutture pubbliche

B.2. Interventi di recupero costiero

B.3. Elaborati esplicativi del regime transitorio
- B.3.1. Individuazione delle aree tipizzate a stabilimenti balneari da destinare in modo prioritario alla variazione o traslazione degli eventuali titoli concessori non rinnovabili
- B.3.2. Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione
- B.3.3. Individuazione delle recinzioni da rimuovere

B.4. Valenza turistica

L'elenco è generale così come i contenuti dei singoli strati informativi. Essi sono indicazioni di metodo e requisiti minimi che dovranno essere verificati e integrati in base alle specifiche esigenze che dovessero eventualmente sorgere in sede di redazione del piano.
Come già esposto nel § *Lettura e ricognizione della costa* nella *Parte 1 La ricognizione*, il presente fascicolo restituisce la sequenza degli strati informativi richiesti dalle *Istruzioni Tecniche* e dei disegni prodotti per meglio esplicitare il percorso di costruzione del piano, per meglio evidenziare i suoi assunti e i suoi contenuti.

Per la sezione *B.1 Zonizzazione del Demanio*, si è ritenuto utile produrre solo le tavole B.1.1, B.1.2 e B.1.7, e di raggruppare le tavole indicate dalle Istruzioni Tecniche con le sigle B.1.3, B.1.4, B.1.5, B.1.6 e B.1.8 in una unica tavola denominata *B.1.0.b Gli ambiti costieri* per meglio comprendere la complessità del piano e i suoi elementi costitutivi. Ne risulta il seguente quadro:

- la classificazione della costa, rispetto alla "linea di costa utile" (tav. B.1.1);
- individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione (tav. B.1.2);
- individuazione delle aree di interesse turistico ricreativo (tav. B.1.0.b);
- individuazione dei percorsi di connessione (tav. B.1.0.b);
- individuazione delle aree con finalità turistico - ricreative diverse da SB e SLS (tav. B.1.0.b)
- individuazione delle aree con finalità diverse (tav. B.1.0.b);
- individuazione delle aree vincolate (tav. B.1.7);
- il sistema delle infrastrutture pubbliche (tav. B.1.0.b).

Dai singoli strati informativi sono state costruite anche due tavole in scala 1:10.000 per una miglior comprensione del progetto nel suo insieme.
- tav. *B.1.0.a. Il progetto della costa*
- tav. *B.1.0.b. Gli ambiti costieri*

Per la sezione *B.2 Interventi di recupero costiero* sono stati delineati alcuni *criteri generali* di regolamentazione degli interventi.

Per la sezione *B.3 Elaborati esplicativi del regime transitorio*, si è ritenuto di non riportare in questa fase alcuna tavola, in quanto la ricognizione risulta a macchia di leopardo per problemi di accesso ai dati. Come per quasi tutta la ricognizione i dati delle concessioni risultano parziali, errati e spesso contraddittori.
Si è invece ritenuto utile indicare nelle NTA alcune norme generali che fanno riferimento alle nuove disposizioni. In particolare, l'articolo 34-duodecies del D.L. n. 179/2012, citando l'articolo 1, comma 18, del D.L. n. 194/2009, ha disposto la proroga sino al 31 dicembre 2020 delle concessioni demaniali in essere alla data del 30 dicembre 2009 (data di entrata in vigore del D.L. n. 194/2009) e in scadenza entro il 31 dicembre 2015. Successivamente l'articolo 1, comma 547 della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) ha esteso le previsioni dell'articolo 1, comma 18, del D.L. n. 194/2009, come sopra modificato, alle concessioni aventi a oggetto: il demanio marittimo, per concessioni con finalità sportive e i beni destinati a porti turistici, approdi e punti di ormeggio dedicati alla nautica da diporto.

Per la sezione *B.4 Valenza turistica* non è stata elaborata alcuna tavola in quanto, come previsto nelle Istruzioni tecniche, essendo tutta la costa ritenuta dello stesso valore, non necessita di rappresentazione.

È stata elaborata una tavola specifica *B.0* con la proposta della nuova linea demaniale, che tiene conto delle aree che non sono più a servizio della costa (strade comunali e provinciali) o che non hanno più un utilizzo comune (aree a servizio privato di tipo condominiale) ecc.

Per quanto detto l'elenco delle tavole prodotte è il seguente:

B. Elaborati di progetto

B.1. Zonizzazione del Demanio
- B.1.0.a. Il progetto della costa
- B.1.0.b. Gli ambiti costieri
- B.1.1. Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"
- B.1.2. Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
- B.1.7. Individuazione delle aree vincolate

B.2. Interventi di recupero costiero

B.0. Nuova dividente demaniale

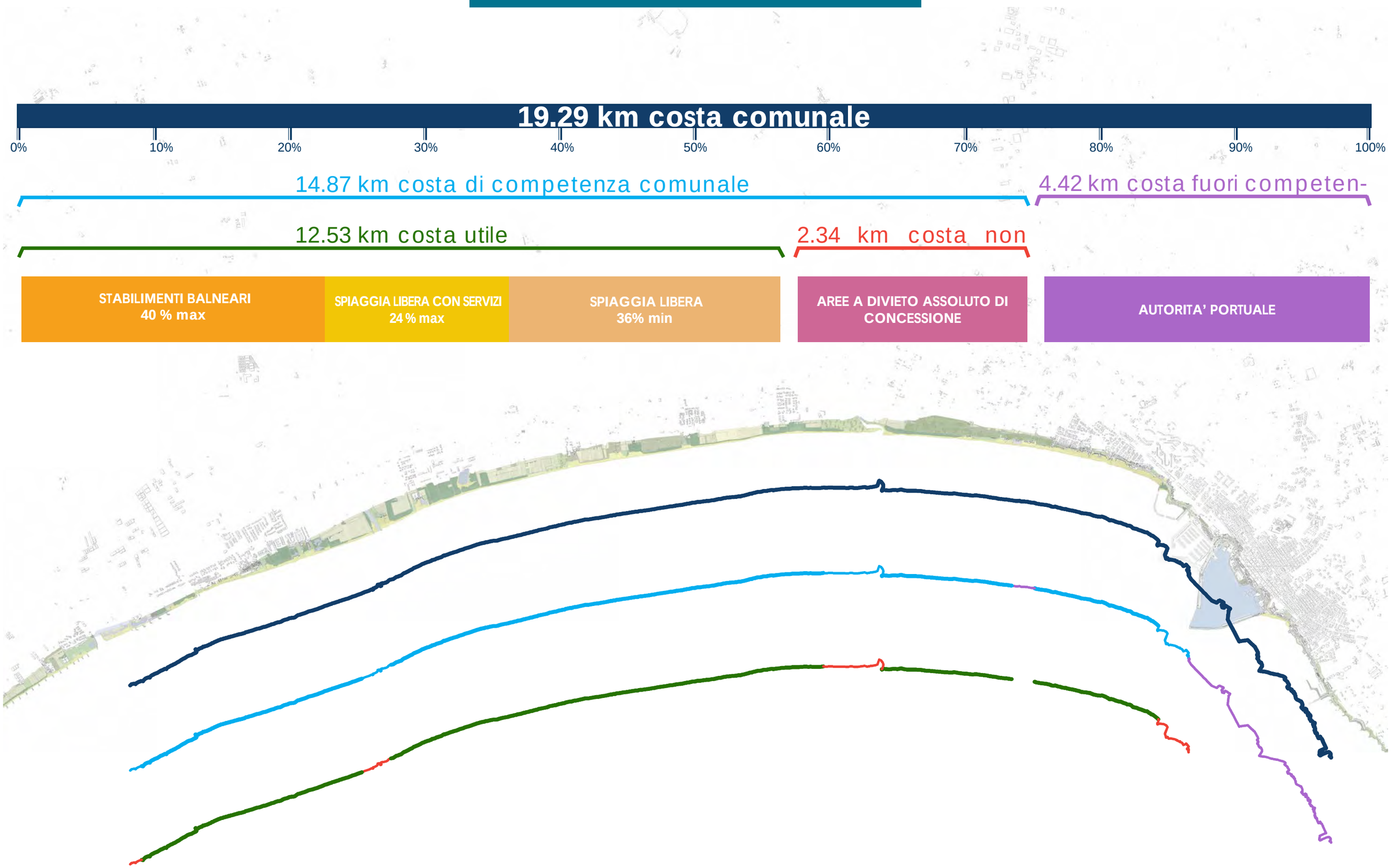
Classificazione della costa

Una volta completata la fase di ricognizione, e in particolare l'individuazione del sistema di tutele vigenti sul territorio di Manfredonia, è stato necessario stabilire, preliminarmente alla stesura del progetto, i criteri di valutazione di dette tutele in aderenza a quanto stabilito dalla L.R. 17/2006.
L'Art. 16 infatti stabilisce che la "costa utile" ai fini della concessione turistico-ricreativa sia calcolata al netto della porzione di costa inutilizzabile ai fini della balneazione (nel caso di Manfredonia è stato considerato tale il litorale adicente al nuovo Porto Turistico), delle aree portuali (già escluse in quanto non di competenza comunale) e infine delle aree a divieto assoluto di concessione.
Queste ultime sono così definite al comma 1 dello stesso articolo:

- lame
- foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati
- aree a rischio di erosione in prossimità di falesie
- aree archeologiche e di pertinenza di beni storici ed ambientali

Il piano ha quindi classificato ogni categoria di tutela prevista dagli strumenti sovraordinati e incidente sull'area demaniale: le aree assimilabili alle definizioni della L.R. sono state classificate come aree a divieto assoluto di concessione e concorrono alla definizione della costa utile (vedi tavola B.1.1), mentre le altre categorie di tutela prevedono una richiesta di autorizzazione o nullaosta alle autorità competenti come specificato nella tabella a destra (vedi tavola B.1.7)
Questa classificazione ha quindi permesso di quantificare la porzione di costa utile del comune di Mattinata in 12.532 metri di fronte mare sui 19.292 complessivi.

1	Aree concedibili previa autorizzazione delle autorità competenti		
0	Aree non concedibili		
	PAI VIGENTE		
1	Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali	art 6 NTA PAI	Il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato al preventivo nulla osta della competente Autorità di Bacino, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica e idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata
1	Aree ad alta pericolosità idraulica	art 7 NTA PAI	Il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente. Gli interventi in queste aree sono soggetti alle procedure di autorizzazione previste dal presente piano
1	Aree a media pericolosità idraulica	art 8 NTA PAI	Il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente. Gli interventi in queste aree sono soggetti alle procedure di autorizzazione previste dal presente piano
1	Aree di pertinenza fluviale	art 10 NTA PAI	Il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato al preventivo nulla osta della competente Autorità di Bacino, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica e idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata
	PUTT/P VIGENTE		
0	Corsi d'acqua pubblici (DLgs 42/2004 art. 142 l. c)	art 3.08 NTA PUTT	
1	Corsi d'acqua e relative aree annesse	art 3.08 NTA PUTT	Il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente. Gli interventi in queste aree sono soggetti alle procedure di autorizzazione previste dal Piano paesaggistico regionale vigente al momento dell'intervento (ad oggi art. 5.01 delle NTA del PUTT/p)
0	BP Boschi	art 3.10 NTA PUTT	
1	UCP Aree di rispetto dei boschi	art 3.10 NTA PUTT	Il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente. Gli interventi in queste aree sono soggetti alle procedure di autorizzazione previste dal Piano paesaggistico regionale vigente al momento dell'intervento (ad oggi art. 5.01 delle NTA del PUTT/p)
1	BP Parchi e riserve nazionali e regionali	art 3.11 NTA PUTT	Nel Parco Nazionale del Gargano (art. 142 l. f Dlgs 42/2004), il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente. Gli interventi in queste aree sono soggetti alle procedure di autorizzazione paesaggistica previste dal Codice dei Beni Culturali (Dlgs 42/2004 art 146) e alle procedure di autorizzazione previste dal Piano paesaggistico regionale vigente al momento dell'intervento (ad oggi art. 5.01 delle NTA del PUTT/p)
1	UCP Siti di rilevanza naturalistica	art 3.11 NTA PUTT	Nelle aree comprese nel Sistema di tutela della Rete Natura 2000 il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente. In queste aree si applicano le norme previste dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, nonché dal comma 3 dell'art. 6 del DPR 120/2003. Qualsiasi piano o progetto deve essere sottoposto a Valutazione di incidenza. Gli interventi in queste aree sono soggetti alle procedure di autorizzazione previste dal Piano paesaggistico regionale vigente al momento dell'intervento (a oggi art. 5.01 delle NTA del PUTT/p)
0	BP Zone di interesse archeologico (DLgs 42/2004 art. 142 l. m)	art 3.15 NTA PUTT	
1	Segnalazioni archeologiche	art 3.15 NTA PUTT	Il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente. Gli interventi in queste aree sono soggetti alle procedure di autorizzazione previste dal Piano paesaggistico regionale vigente al momento dell'intervento (ad oggi art. 5.01 delle NTA del PUTT/p)
1	Area annessa a vincoli e segnalazioni archeologiche	art 3.15 NTA PUTT	Il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente. Gli interventi in queste aree sono soggetti alle procedure di autorizzazione previste dal Piano paesaggistico regionale vigente al momento dell'intervento (ad oggi art. 5.01 delle NTA del PUTT/p)
	PPTR		
1	UCP Aree sottoposte a vincolo idrogeologico		Il rilascio di nuove concessioni e la variazione di quelle preesistenti è condizionato alla preventiva autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente. Per le aree soggette a vincolo idrogeologico come identificate dagli ispettorati forestali provinciali si applicano le norme previste dal RDL 30.12.1923 n 3267 "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani". Gli interventi in queste aree sono soggetti ad autorizzazione del Corpo forestale dello Stato
0	UCP Cordoni dunari		



Schema di classificazione della costa

scala 1:50.000

N

B.1. Zonizzazione del Demanio

B.1.0.a Il progetto della costa

B.1.0.b Gli ambiti di concedibilità

B.1.1. Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”

B.1.2. Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione

B.1.3/5/6. Individuazione delle aree concedibili

B.1.4/8. Individuazione dei percorsi e delle infrastrutture publliche

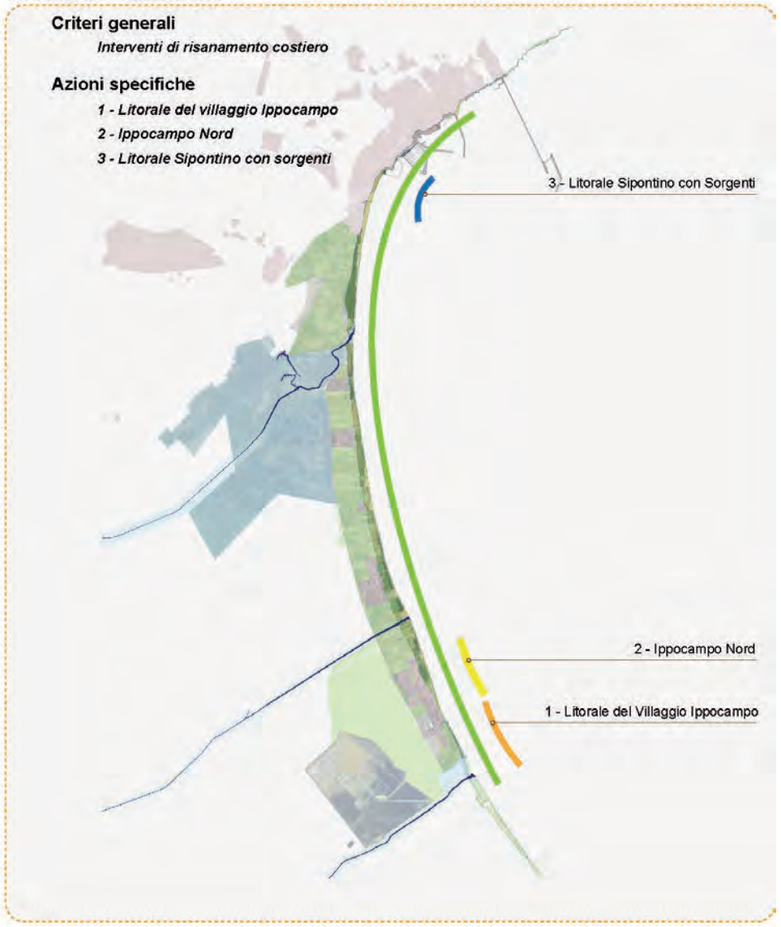
B.1.7. Individuazione delle aree vincolate

B.2. Interventi di recupero costiero

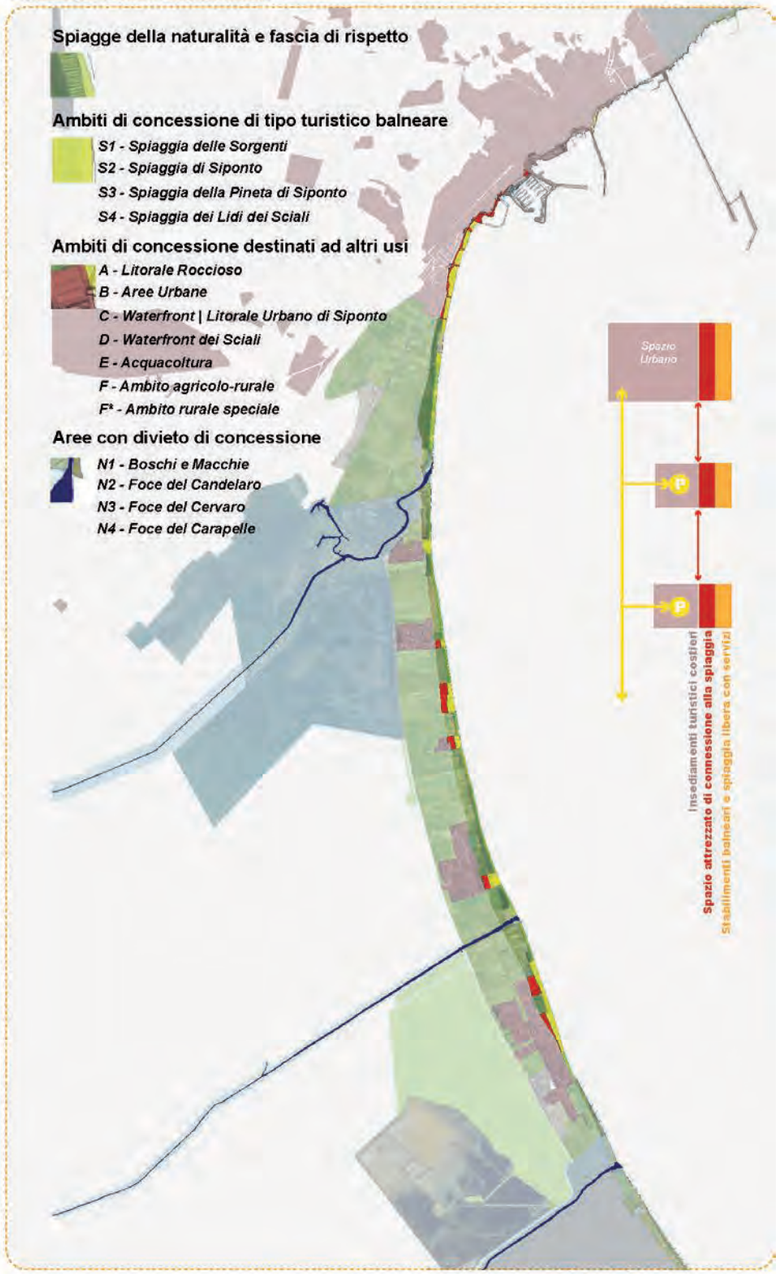
B.0. Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

Il progetto della costa B.1.0a

Il recupero Ambientale



L'assetto e l'uso della costa



Fruibilità e accessibilità e il progetto della pista ciclabile

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

B.1.0a **Il progetto della costa**

scala 1:40.000

Gli ambiti di concedibilità B.1.0b

Il piano individua 5 ambiti demniali omogenei destinati esclusivamente al rilascio o variazione di concessioni di tipo turistico-balneare (Stabilimenti Balneari o Spiaggia Libera con Servizi) e alla fruizione della Spiaggia Libera.

Spiaggia delle sorgenti (S1)
L'ambito è riservato alle concessioni di tipo turistico-balneare.
In considerazione del valore ambientale del litorale - presenza di alcune sorgenti e dai relativi effetti morfologici sulla costa -, l'ambito va prioritariamente riservato all'utilizzo come Spiaggia Libera con Servizi o Spiaggia Libera.

Spiaggia di Siponto (S2)
L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni di tipo turistico-balneare.
In considerazione della presenza consolidata di numerose strutture sul litorale di Siponto, l'ambito è riservato alla concessione per Stabilimenti Balneari anche in misura prevalente.

Spiaggia della pineta di Siponto (S3)
L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni di tipo turistico-balneare.
In considerazione dell'elevato valore ambientale del litorale e del vasto sistema di tutele presente, l'ambito va prioritariamente riservato all'utilizzo come Spiaggia Libera con Servizi e Spiaggia Libera.

Spiagge dei lidi dei Sciali (S4)
L'ambito è riservato esclusivamente alle concessioni di tipo turistico-balneare.
Le aree prospicenti le attuali strutture turistico ricettive e residenziali sono considerate come luoghi da riservare prioritariamente a Stabilimenti Balneari e Spiagge Libere con Servizi.

Spiagge della naturalità (o spiagge libere) e fascia di rispetto (S5)
L'ambito è riservato alla balneazione libera e pertanto non è di norma oggetto di concessioni di alcun tipo.
È consentito in via eccezionale il rilascio di concessioni per SLS di tipo speciale (per la pratica del naturismo o riservate a utenti accompagnati da animali), purché non superino i 50 m di fronte mare e contengano al minimo la realizzazione di manufatti.

Il piano individua 6 ulteriori ambiti demaniali destinati al rilascio o variazione di concessioni di tipo turistico-ricreativo diverse da Stabilimenti Balneari o Spiagge Libere con Servizi o di altre tipologie non turistico-ricreative.

Litorale roccioso (A)
L'ambito comprende una parte di litorale che non risulta avere le caratteristiche idonee alla balneazione. Pertanto se ne prevede l'utilizzo come area destinata ad attrezzature pubbliche e a servizio del turismo: in particolare per esercizi di ristorazione e attività ricreative e sportive.
È consentita e incentivata la realizzazione di piattaforme o di palafitte in legno di tipo amovibile che consentano la fruizione pubblica del litorale e dei servizi in esso realizzati.

Ambito costruito (B)
L'ambito comprende quelle aree che pur essendo comprese nel demanio marittimo ne hanno perso le caratteristiche. Si tratta infatti di aree completamente urbanizzate localizzate a monte del Lungomare del Sole.
All'interno di quest'ambito si possono individuare aree destinate a servizi pubblici o di supporto al turismo.

Waterfront urbano di Siponto (C)
L'ambito comprende una fascia continua di larghezza e caratteristiche variabili che costituisce l'affaccio sul litorale di tutta la zona urbanizzata, dal Porto Turistico alla pineta di Siponto.
Il piano prevede la realizzazione e trasformazione di questo waterfront in un'area pubblica che permetta la mobilità e la fruizione della costa senza soluzione di continuità, oltre a fornire servizi pubblici e per il turismo.
L'ambito è riservato prioritariamente a concessioni per esercizi di ristorazione, altre attività commerciali e attività ricreative e sportive.

Ambito delle attrezzature dei Sciali (C)
L'ambito comprende tutte le aree di connessione fra le fasce litoranee dell'ambito S4 e le piattaforme turistico-ricettive e residenziali presenti sulla costa sud. L'ambito è riservato prioritariamente a concessioni per esercizi di ristorazione, strutture ricettive e attività ricreative e sportive.

Ambito rurale (E)
L'ambito comprende quelle aree demaniali a carattere agricolo-rurale che caratterizzano il paesaggio costiero a sud della città e fra le piattaforme turistico-residenziali dei Sciali. Nel rispetto dei suoi caratteri, nell'ambito è consentito il rilascio di concessioni a uso agricolo o di altro uso purché coerente con il contesto.

Ambito rurale speciale (E)*
L'ambito comprende quelle aree demaniali a carattere agricolo-rurale o naturale che sono in adiacenza con le zone già urbanizzate dei Sciali.
Per questo ambito, in via eccezionale e in previsione di necessità legate alla vicinanza di aree residenziali e balneari, sono consentite concessioni per usi turistico-ricreativi, purché coerenti con il contesto naturalistico.

Ambito per l'acquacoltura (F)
L'ambito comprende uno specchio acqueo riservato esclusivamente al rilascio e variazione di concessioni per impianti di acquacoltura ed esigenze della pesca.

Ambiti di concessione turistico-balneare

S1 - Spiaggia delle sorgenti

S2 - Spiaggia di Siponto

S3 - Spiaggia della pineta di Siponto

S4 - Spiagge dei lidi dei Sciali

Ambito di libera balneazione

S5 - Spiagge della naturalità e fascia di rispetto

Altri ambiti di concessione

A - Litorale roccioso

B - Ambito costruito

C - Waterfront di Siponto

D - Ambito delle attrezzature dei Sciali

E - Ambito rurale

E* Ambito rurale speciale

F - Ambito per l'acquacoltura

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

B.1.0b **Gli ambiti di concedibilità**

scala 1:40.000

N

B.1.1 Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"

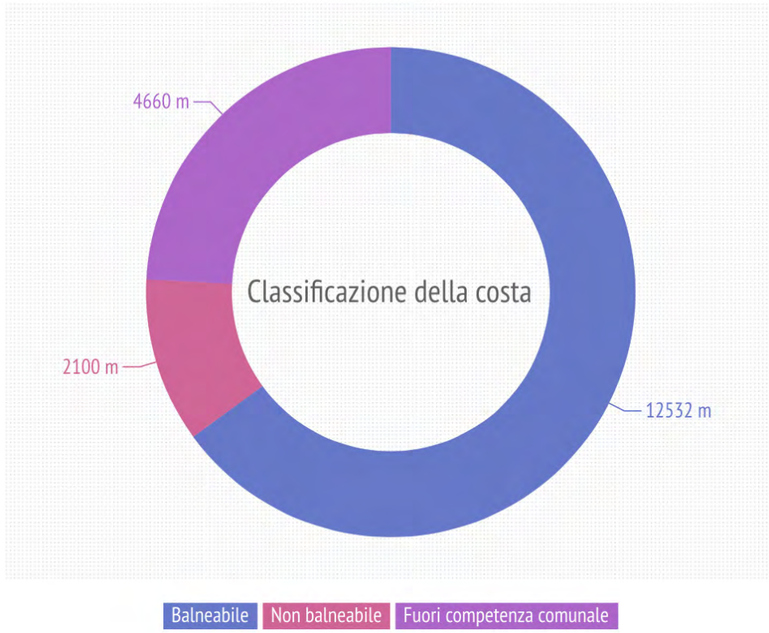
Descrizione: rappresenta la classificazione della linea di costa rispetto alla individuazione dei tratti di costa "utile"; cioè della porzione di costa al netto della parte non utilizzabile o non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 16 - comma 1 - della Legge regionale 17/2006).

Strato informativo di riferimento: COSTA_UTILE.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo linea di costa rispetto alla individuazione dei tratti di costa "utile"; cioè della porzione di costa al netto della parte non utilizzabile o non fruibile ai fini della balneazione, come sopra descritto.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi lineari, non sovrapponibili tra di loro, e copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010).
La linea di costa dovrà essere suddivisa in Costa balneabile e Costa non balneabile, finalizzandone la distinzione alle categorie di destinazione d'uso nell'ambito della pianificazione costiera comunale.

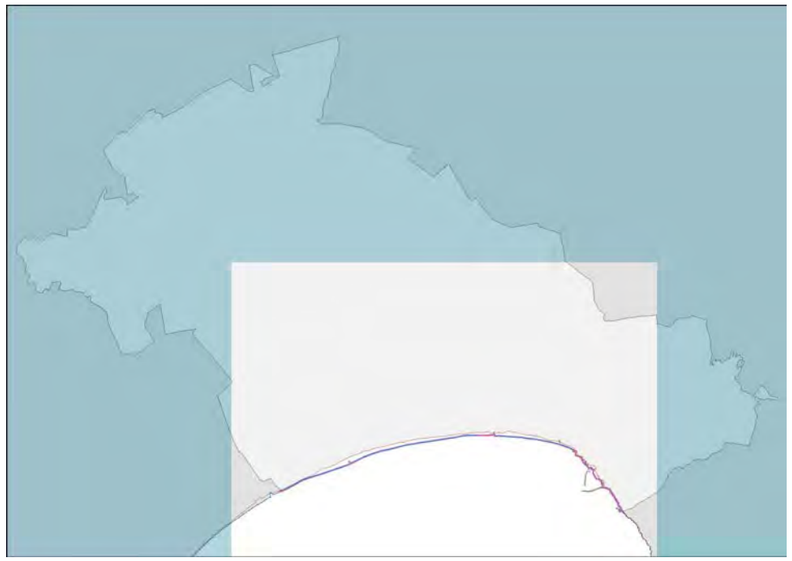
L'intera linea di costa di Manfredonia è stata analizzata al fine di determinarne la sua porzione "utile", ovvero fruibile ai fini della balneazione. Sono state in primo luogo escluse le porzioni escluse dalla pianificazione comunale (come da tavola A.1.3) consistenti nelle aree occupate dall'Autorità Portuale e dal nuovo Porto Turistico e dal tratto di competenza dell'Areonautica Militare ed Esercito Italiano nella zona di Siponto, corrispondenti ad un quarto dell'estensione totale.
Sono quindi state classificate come "non utili" le porzioni di costa interessate da divieto assoluto di concessione (vedi tavola B.1.2) e in particolare le aree di rispetto delle foci dei canali/torrenti, corrispondenti complessivamentead una porzione di costa di oltre due chilometro.
Non sono state rilevate aree oggetto di diveto di balneazione per forme di inquinamento accertato secondo i dati rilevati dal Ministero della Salute.
La porzione di costa "utile" risulta quindi essere di circa 13 chilometri su un totale di 19.292 metri, per una percentuale del 65%.



Rappresentazione grafica della classificazione del litorale di Manfredonia rispetto all'individuazione della "costa utile"

Costa utile
Costa non utile
Fuori competenza comunale

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

B.1.1 **Classificazione della costa rispetto alla individuazione della linea di costa utile**

scala 1:50.000

N

B.1.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione

Descrizione: rappresenta le aree, con relative fasce di rispetto, in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti, in quanto per la loro salvaguardia o necessità di sicurezza, non possono essere assolutamente oggetto di concessione. Ai sensi delle NTA del PRC e dell'art. 16 – comma 1 – della L.R. 17/2006, sono così identificate:

a. lame (con relative fasce di rispetto);
b. foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati (con relative fasce di rispetto);
c. canali alluvionali (con relative fasce di rispetto);
d. aree a rischio di erosione in prossimità di falesie (con relative fasce di rispetto);
e. aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali (con relative fasce di rispetto);
f. tratti di spiaggia con profondità inferiore a 15,00 m, da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera.

In relazione all'ultimo punto, in deroga alla prescrizione suddetta, nelle NTA si può prevedere la riduzione del relativo parametro in presenza di particolari morfologie costiere riferibili alla ubicazione, all'accessibilità nonché alla tipologia.
Inoltre l'ampiezza delle fasce di rispetto deve essere definita con un dettaglio adeguato alla rappresentazione alla scala nominale 1:1.000. In assenza di studi specifici approfonditi a livello locale si fa riferimento a quanto previsto nelle leggi vigenti; in assenza di tali studi, si prescrive in maniera cautelativa una individuazione della fascia di rispetto minima di 150 m.

Strato informativo di riferimento: AREE_RISPETTO.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e contiene lo strato informativo relativo all'individuazione delle aree e delle fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (ai sensi dell'art. 16 – comma 1- della Legge regionale 17/2006).
Gli oggetti geometrici sono lineari.
Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l'intera fascia costiera.

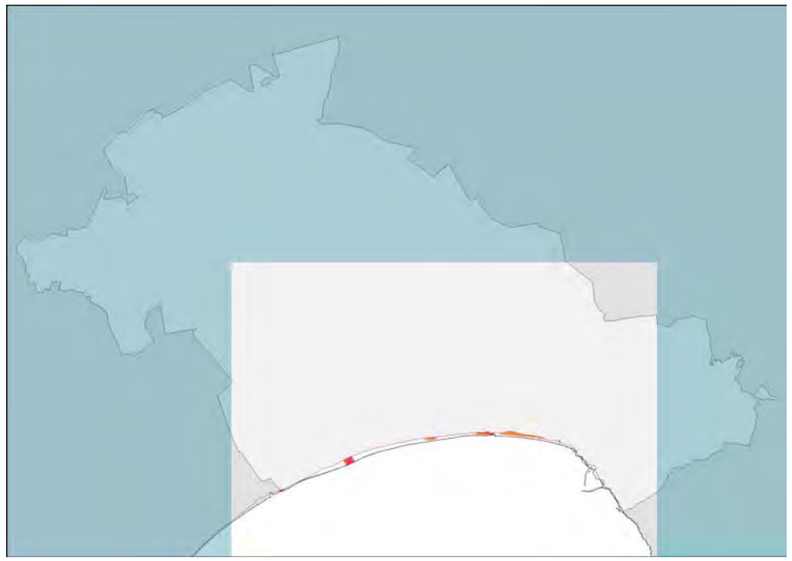
In accordo con quanto previsto dal PRC e dall'art. 16 comma 1 della L.R. 17/2006, le aree con divieto assoluto di concessione per il territorio costiero di Manfredonia, sono così identificate:

- i corsi d'acqua pubblici, risultato della perimetrazione delle aree tutelate per legge (art. 142 l. c) del Dlgs 42/2004, normati dall'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P attualmente vigente e sottoposte alle norme di salvaguardia del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con Del GR n. 1435 del 2.8.2013;
- le aree coperte da foreste e da boschi, risultato della perimetrazione delle aree tutelate per legge (art. 142 l. g) del Dlgs 42/2004, normati dall'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P attualmente vigente e sottoposte alle norme di salvaguardia del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con Del GR n. 1435 del 2.8.2013;
- i cordoni dunari, risultato della perimetrazione effettuata in sede di redazione del presente piano.

Per quanto riguarda la lettera f, pur rilevando che alcuni tratti di spiaggia presentano profondità inferiore ai 15m, non si è ritenuto necessario escluderli dalla pianificazione in ragione delle loro misure ridotte e della continuità complessiva con altri tratti di profondità maggiore. In ogni caso queste porzioni di costa vengono comunque esclusivamente destinate a spiaggia libera.

Acqua pubblica
Boschi e macchie
Cordone dunare in formazione

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

B.1.2 **Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione**

scala 1:50.000

N

B.1.3 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo

Descrizione: Descrizione: comprende tutte quelle aree per finalità turistico - ricreative, destinate a:

1. Stabilimenti Balneari (SB);
2. Spiagge Libere con Servizi (SLS);
3. Spiagge Libere (SL).

La consistenza delle aree destinate a Stabilimenti Balneari non può complessivamente superare il limite massimo corrispondente al parametro di concedibilità del 40%.
La restante consistenza viene tipizzata a Spiagge Libere.
Le strutture balneari denominate Spiaggia Libera con Servizi devono avere una consistenza non superiore al 40% delle aree destinate a Spiaggia Libera, che corrisponde a un parametro di concedibilità non superiore al 24%.
La quota di costa pianificata come di interesse turistico – ricreativo da destinarsi a Spiaggia Libera o Spiaggia Libera con Servizi deve essere preferibilmente localizzata e distribuita in maniera tale da realizzare una o più soluzioni di continuità tra i vari tratti di costa affidabili in concessione, al fine di garantire alla libera utenza la comoda e paritaria fruizione dei tratti di costa di pari pregio e bellezza.
Inoltre, in relazione alla presenza dei servizi, la localizzazione delle Spiagge Libere con Servizi e degli Stabilimenti Balneari dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri di massima:

a. che esistano, o siano realizzabili, secondo le prescrizioni dello strumento urbanistico comunale, o siano acquisibili all'uso pubblico in quanto di proprietà privata, accessi pubblici alla spiaggia, adeguate aree di parcheggio e reti tecnologiche pubbliche;
b. che esista già la possibilità morfologica del territorio, oppure siano realizzabili infrastrutture di irrilevante impatto ambientale, per un comodo accesso da parte dei disabili;
c. che siano previsti, anche in accordo con i comuni contermini, spazi riservati a concessioni con accessibilità speciale consentita anche agli animali domestici.

In particolare, devono essere individuate una o più aree da destinare a Spiaggia Libera, negli ambiti demaniali di più facile accesso, principalmente nei centri abitati o a ridosso degli stessi.
Nell'ambito delle Spiagge Libere possono essere identificate apposite aree adibite esclusivamente allo svolgimento di manifestazioni ricreative e sportive a carattere temporaneo.

B.1.5 Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS

Descrizione: individua le aree demaniali destinate a concessioni turistico-ricreative diverse da SB ed SLS, specificando le seguenti tipologie:

a. esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio
b. noleggio di imbarcazioni e natanti in genere
c. strutture ricettive ed attività ricreative e sportive
d. esercizi commerciali
e. servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie di utilizzazione
f. punti di ormeggio.

B.1.6 Individuazione delle aree con finalità diverse

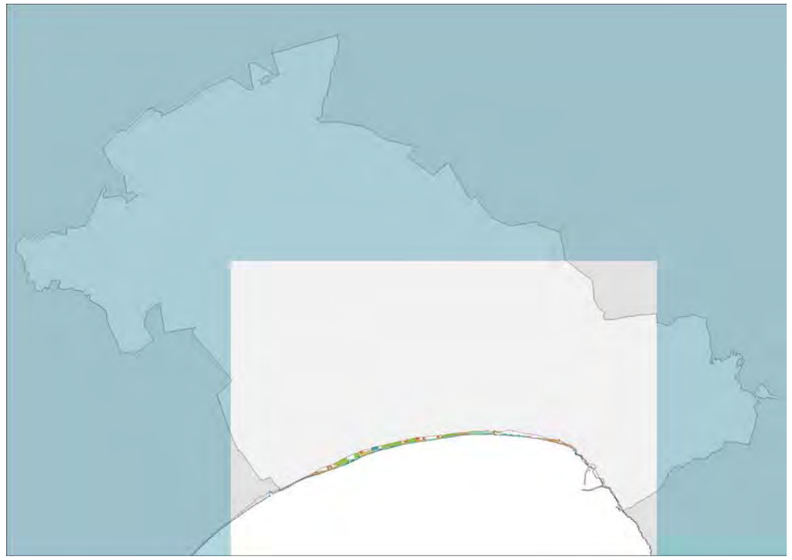
Descrizione: individua la proposta progettuale relativa alle aree demaniali destinate a concessioni diverse da quello turistico-ricreativo, specificando le seguenti tipologie:

a. strutture per varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni e attività complementari
b. cantieristica navale
c. impianti per acquacoltura e per esigenze della pesca
d. uso agricolo
e. altro uso produttivo o industriale
f. altro uso commerciale
g. servizi di altra natura
h. altro uso in concessione.

Questa tavola rappresenta una possibile configurazione delle aree concedibili per attività turistico-ricreative e non, in coerenza con quanto stabilito dagli ambiti di concedibilità (Tavola B.1.0.b), che restano lo strumento principale di gestione e pianificazione dell'attività concessoria.
In questa ipotesi il fronte mare concedibile per la realizzazione di stabilmenti balneari sarà quindi organizzato in singoli lotti di massimo 150 m e profondità atta a coprire l'intero litorale ed evitare la creazione di aree "relitte".
Gli stabilimenti balneari vengono comunque affiancati in maniera costante da aree destinate alla libera fruizione, sia con piccoli lotti alternati a quelli concedibili (i cui concessionari sono responsabili della pulizia delle aree adiacenti), sia con lunghi tratti senza soluzione di continuità previsti nelle aree con più forte carattere di naturalità.
In queste aree, in particolare dove reso possibile dalla presenza di accessi, sono state anche previsti dei lotti tipizzati come "Spiaggia libera con servizi", pensati come interventi minimamente invasivi ma utili al presidio e alla tutela di tratti costieri che altrimenti potrebbero essere gravemente minati da incuria e abbandono, in particolare la spiaggia prospiciente la pineta di Siponto.
Nel definire la pianificazione di aree concedibilii per finalità turistico-ricreative diverse dalla balneazione, sono state rinvenute aree e attività ascrivibili sostanzialmente a due categorie:
- esercizi di ristorazione già attivi in zona demaniale (principalmente sul lungomare di Siponto), che mantengono la loro attività e localizzazione;
- strutture ricettive ed attività ricreative e sportive, definizione corrispondente a tutte quelle aree tipiche della zona degli sciali, appartenenti (anche se in zona demaniale) a villaggi turistici, camping, stabilimenti balneari, che pur essendo spesso in adiacenza al litorale, per tipologia di manufatti e servizi offerti si ritiene debbano ricadere sotto questa diversa categoria di concessione.
La previsione di concessioni per finalità diverse da quelle turistiche si adegua allo stesso modo allo stato di fatto, prevedendo concessioni di tipo "residenziale" per tutte quelle aree demaniali, già concesse e non, della zona più urbanizzata comprendenti edifici, giardini condominiali e simili, fermo restando che la soluzione più auspicabile e congrua alla loro natura resta quella di una futura sdemanializzazione (vedi tavola B.0).
Restano confermate le concessioni per impianti di acquacoltura già in vigore, e inoltre viene prevista sul litorale a ridosso dell'area portuale un'area concedibile per "altri usi" a seconda della domanda/offerta (a titolo di esempio, piccoli esercizi di ristorazione, noleggio di imbarcazioni o simili, vista la presenza di opere di difesa a protezione della costa).

Spiaggia libera - SL
Spiaggia libera con servizi - SLS
Stabilimento balneare - SB
Concessioni turistico-ricreative diverse - RD
Concessioni per usi diversi - UD

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

B.1.3/5/6 **Individuazione delle aree concedibili**

scala 1:50.000

N

B.1.4 Individuazione dei percorsi di connessione

Descrizione: comprende tutte le aree di raccordo e di connessione tra le aree individuate al punto B.1.3, in particolare quelle fasce di spiaggia (corridoi) ortogonali al mare (FO), destinate a garantire il libero passaggio tra due concessioni contigue, di larghezza non inferiore a 5 m, anche ai fini del transito dei mezzi di soccorso.

Strato informativo di riferimento: CONNESSIONI.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla individuazione e definizione delle aree di raccordo tra le zone balneabili.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).
Dovranno essere rappresentate in questo strato informativo:
a. le fasce di spiaggia (corridoi) ortogonali al mare (FO);
b. i percorsi di accesso pedonali e ciclabili al demanio marittimo con finalità turistico–ricreative.

In relazione ai percorsi pedonali, nel caso in cui sia necessario prevedere Concessioni contigue per particolari ragioni connesse alla specificità del Territorio, si dovrà comunque assicurare una distanza minima di 150 m tra due accessi contigui.

B.1.8 Sistema delle infrastrutture pubbliche

Descrizione: comprende tutte quelle aree individuate per migliorare i servizi e l'offerta turistico – balneare (esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici), specificando:
a. percorsi, distinti per tipologia di utilizzo, pedonali e ciclabili, al fine di favorire una mobilità eco-compatibile;
b. accessi al mare;
c. parcheggi;

con particolare riferimento a quello eco-compatibile (pedonale e ciclabile).

Strato informativo di riferimento: INFRASTRUTTURE_PUBBLICHE.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla individuazione e definizione delle il sistema delle infrastrutture pubbliche finalizzato al miglioramento dei servizi e dell'offerta turistico - balneare.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

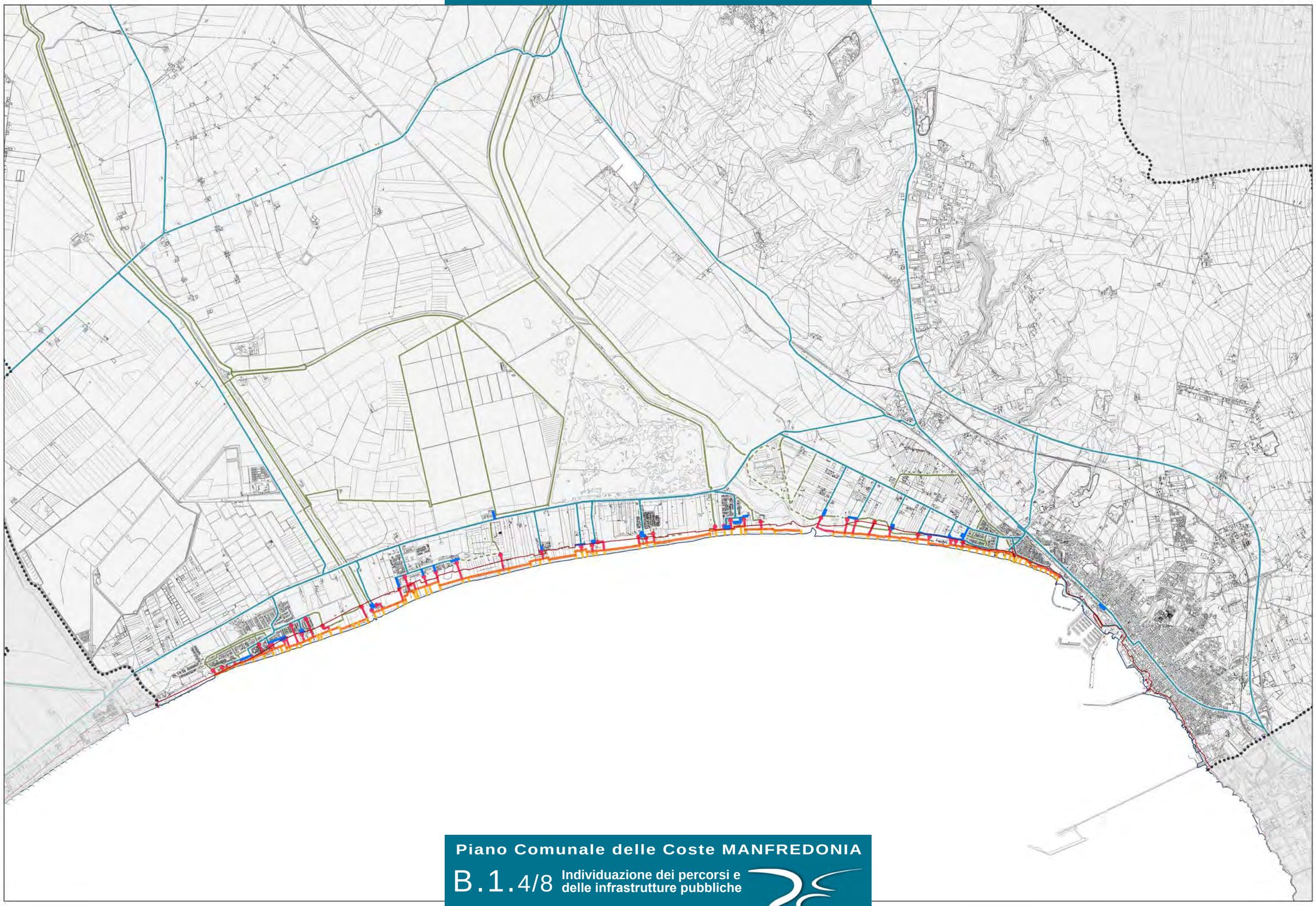
Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010)

Lo strato informativo individua i percorsi di raccordo e di connessione tra le aree di interesse turistico ricreativo, in particolare le fasce di spiaggia (corridoi) ortogonali al mare (FO) destinate a garantire il libero passaggio tra due concessioni contigue anche ai fini del transito dei mezzi di soccorso e i percorsi paralleli (FP3) da realizzarsi o sistemarsi senza soluzione di continuità a monte di tutte le aree di interesse turistico ricreativo (compresa la spiaggia libera) in modo da garantire la completa e agile fruizione di tutto il litorale anche in presenza di accessi ridotti.
Inoltre sono individuati i percorsi di accesso pedonali al demanio marittimo con finalità turistico - ricreative, al fine di garantire la massima fruibilità pubblica, con una ricorrenza di un passo a mare non superiore a 150 metri, salvo particolari condizioni geomorfologiche e ambientali. Ogni accesso viene individuato a partire dal percorso parallelo di distribuzione sul litorale vero e proprio (FP3) fino all'intersezione con almeno uno dei sistemi di viabilità esistenti o previsti, in particolare in prossimità di parcheggi o piste ciclo-pedonali.

Percorsi di connessione
Accessi al demanio
Percorsi paralleli - FP3
Percorsi ortogonali - FO

Infrastrutture pubbliche
Viabilità carrabile
Viabilità lenta esistente
Viabilità lenta non esistente
Parcheggi

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

B.1.4/8 **Individuazione dei percorsi e delle infrastrutture pubbliche**

scala 1:50.000

N

B.1.7 Individuazione delle aree vincolate

Descrizione: comprende la rappresentazione delle zone di interferenza tra i vincoli presenti sul territorio e le tipologie rivenienti dalla zonizzazione del Demanio costiero: cioè tutte quelle aree della fascia costiera demaniale il cui utilizzo, per qualsiasi scopo, è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte dell'Ente/Ufficio preposto alla loro tutela.
In via generale, salvo maggiori e/o ulteriori vincoli rivenienti da leggi e/o strumenti urbanistici sovraordinati, è subordinato a Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione d'Incidenza l'utilizzo in concessione delle aree ricadenti nei tratti costieri per i quali è previsto l'obbligo di tali procedure.
Inoltre, l'utilizzo in concessione delle aree classificate Siti di Interesse Comunitario (SIC), delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), o comunque classificate protette, nonché delle aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea, è subordinato alla preventiva valutazione favorevole degli impatti prodotti, redatta nella forma e nei termini previsti nella legislazione vigente.

Strato informativo di riferimento: AREE_VINCOLATE.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alle aree risultanti dall'incrocio dei dati relativi alla zonizzazione del demanio costiero con le aree di tutela e di vincolo.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi areali, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010)

La tavola individua tutte quelle aree della fascia costiera demaniale il cui utilizzo, per qualsiasi scopo, è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte dell'Ente/Ufficio preposto alla tutela, in quanto sottoposte a specifici vincoli finalizzati alla tutela di un interesse pubblico.
Tali aree rientrano tra quelle individuate nelle tavole A.1.4, A.1.5 e A.1.6:
aree sottoposte a vincolo idrogeologico
aree naturali protette e vincoli ambientali
aree sottoposte a vincoli territoriali
Lungo la fascia demaniale del comune di Manfredonia rientrano in questa categoria le seguenti aree:

- le aree interessate da alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali, così come definite e disciplinate dall'art. 6 delle NTA del PAI;
- le fasce di pertinenza fluviale, così come definite e disciplinate dall'art. 10 delle NTA del PAI;
- le aree ad alta pericolosità idraulica, così come definite e disciplinate dall'art. 7 delle NTA del PAI.
- le aree a media pericolosità idraulica, così come definite e disciplinate dall'art. 8 delle NTA del PAI.
- le aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, così come definite e disciplinate dal RDL 30 dicembre 1923 n. 3267;
- le aree annesse ai corsi d'acqua, così come definite e disciplinate dall'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
- le aree annesse alle aree coperte da foreste e da boschi, risultato della perimetrazione dell'area buffer di 100 metri dalle aree tutelate per legge (art. 142 l. g) del Dlgs 42/2004, normati dall'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P attualmente vigente;
- i beni naturalistici e relative aree annesse di cui:
- la perimetrazione delle aree tutelate per legge Parco Nazionale del Gargano (art. 142 l. f) del Dlgs 42/2004, normate dall'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P attualmente vigente e sottoposte alle norme di salvaguardia del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato con Del GR n. 1435 del 2.8.2013;
- le aree comprese nel Sistema di tutela della Rete Natura 2000, così come definiti e disciplinati dalla Dir. 79/409/CEE, dalla Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e così come classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico;
- le segnalazioni archeologiche e relative aree annesse, così come individuate e normate dell'art. 3.15 delle NTA del PUTT.

Area soggetta ad aut. paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/p
Area soggetta a Valutazione di Incidenza
Area soggetta ad autorizzazione del Corpo forestale dello stato
Area soggetta a conformità al PAI

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

B.1.7 **Individuazione delle aree vincolate**

scala 1:50.000

N

B.2 Interventi di recupero costiero

Descrizione: contiene la localizzazione delle aree demaniali marittime per le quali si rende necessario prevedere interventi di recupero e risanamento costiero finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa, e le relative priorità in considerazione dell'interesse preminente alla tutela e alla valorizzazione del bene demaniale marittimo.
La programmazione degli interventi, secondo un disegno organico e unitario, è effettuata sulla base degli gli studi, delle indagini e dei rilievi estesi all'intera Unità Fisiografica e supportati dal monitoraggio locale della costa, che si affianca a quello generale di competenza regionale.
Gli specifici interventi di recupero e risanamento dovranno poi essere messi in atto con metodi e tecniche tali da minimizzare l'impatto ambientale, perseguendo - anche nel lungo periodo - l'obiettivo di una generale rinaturalizzazione del sistema costiero e la ricostituzione degli habitat acquatici, e devono in ogni caso essere conformi alle "Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi" approvate con Deliberazione della G.R. 10 marzo 2011, n. 410.

Strato informativo di riferimento: RECUPERO_COSTIERO.SHP

Descrizione modello fisico: la tabella è di natura geometrica, e rappresenta lo strato informativo relativo alla individuazione e definizione degli interventi di recupero e risanamento costiero.
Gli oggetti geometrici sono lineari.

Regole di editing: lo strato informativo è costituito da elementi lineari, non sovrapponibili tra di loro, e non copre necessariamente l'intera linea di costa (dato di riferimento LINEA_COSTA_2010 + ORTOFOTO_2010).

Intervento di recupero costiero B.2

I.0 - Area soggetta ai criteri generali di intervento
I.1 - Litorale del villaggio Ippocampo
I.2 - Ippocampo nord
I.3 - Litorale sipontino con le sorgenti

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

B.2

Interventi di recupero costiero

scala 1:50.000

N

Sistema costiero

Come richiesto dalle Istruzioni Tecniche, occorre definire delle aree nelle quali "si rende necessario prevedere interventi di recupero e risanamento costiero finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all'erosione….." e "… perseguendo anche nel lungo periodo l'obiettivo di una generale rinaturalizzazione del sistema costiero e la ricostituzione degli habitat acquatici."
A tal fine si è ritenuto necessaria la preliminare delimitazione di un'area definibile come il *sistema costiero* ai fini del lavoro di pianificazione, a partire dal demanio costiero e considerando le relazioni funzionali nella sfera geomorfologica così come in quelle antropica ed *ecologica*, e in particolare la percezione e la fruizione del territorio. Territorio, questo, caratterizzato tanto dalla fruizione delle zone costiere e delle strutture turistico-ricreazionali, quanto dal valore ecologico e paesaggistico delle superfici non edificate circostanti gli insediamenti.
Con tali premesse, il contesto è stato esteso alla strada statale n. 159, al corso del Torrente Candelaro e, a nord, fino al canale di Siponto, lasciandolo limitato alla fascia demaniale nell'ambito già urbanizzato del litorale sipontino.
Sono stati delineati, per tutto questo contesto e con gli obiettivi sopra richiamati, alcuni *criteri generali* di regolamentazione degli interventi.
All'interno del contesto, si sono individuate tre zone che sono state delimitate con criteri di omogeneità dal punto di vista delle dinamiche ambientali e geomorfologiche in atto, al fine di individuare per esse, in funzione delle dinamiche suddette, interventi più specifici e miranti alla realizzazione degli stessi obiettivi richiamati all'inizio.

- litorale del villaggio Ippocampo I1
- Ippocampo nord I2
- litorale sipontino con sorgenti I3

Figura 1 - Foce del T. Candelaro

Sistema costiero

Nelle aree costiere si è individuata una varietà di dinamiche che in diversa misura determinano gli equilibri e le criticità.
Esistono tratti di litorale soggetti a evidente arretramento, malgrado siano stati interessati, in passato, da opere di difesa ormai demolite dalle mareggiate (Fig. 7). Si tratta, in modo particolare, della fascia antistante l'insediamento del villaggio Ippocampo, pertanto relazionata con tale aspetto antropico.
In un tratto di litorale adiacente (a Sud-Est) esistono opere di difesa ancora in parte funzionanti (pennelli), all'estremo meridionale del Comune.
A partire dal litorale del villaggio Ippocampo si passa, verso Nord, ai contesti delle foci dei torrenti Cervaro e Candelaro, del litorale di Siponto, attraverso tratti di costa ricadenti nei campi C3.S2, C3.S3, C2.S1, C3.S1 della classificazione normativa, con spiagge sabbiose sostanzialmente in equilibrio sedimentologico, secondo i risultati degli *Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste* (2010), in particolare l'allegato 4 (variazioni della linea di costa).
La costa dell'area urbana di Manfredonia, infine, essenzialmente rocciosa, risulta compressa tra il tessuto urbano e le opere portuali.
La zona della foce del Torrente Candelaro (Fig. 1), in pratica, divide in due il sistema costiero ricadente nei limiti amministrativi di Manfredonia e presenta, anche per via della costante presenza di acqua, aspetti prevalentemente naturali, e una dinamica costiera determinata anche da effetti di quella fluviale. Il Piano (2011), tra l'altro, indicava nei pressi della foce (destra idrografica) un deposito dunale in formazione.
Se per il settore di litorale che non presenta criticità all'erosione, cui porre rimedio, non si prevedono prescrizioni in tal senso, è pur vero che vi si possono riconoscere alcuni fattori di sensibilità ambientale, e in particolare il pregio paesaggistico, come anche il ruolo ecologico derivante da ristretti *habitat* periodicamente, o permanentemente, umidi.
Vi si rileva anche la presenza di alcuni detrattori legati alla pressione antropica, che possono condizionare gli equilibri naturali, e indirettamente la qualità della vita (Figg. 2, 3, 4); pertanto si ritiene necessaria, oltre che utile, una regolamentazione generale degli eventuali interventi mirante a potenziarne i pregi anche a vantaggio delle vicine aree urbanizzate, nella prospettiva di ottemperare gli obiettivi dichiarati nelle *Istruzioni Tecniche*.
Tali *criteri generali* sono per loro stessa natura estesi a tutto il sistema costiero individuato.

Per delimitare la zona costiera a cui applicare i *criteri generali* si è ritenuto indispensabile accorpare all'area demaniale costiera anche le aree adiacenti che si presentano con continuità e omogeneità di caratteri morfologici e paesaggistici, dinamiche ambientali e antropiche, modalità di fruizione.
L'area delimitata può essere denominata I.0 in quanto base di partenza per le considerazioni di dettaglio che portano, nel seguito, a distinguere delle sotto-aree in cui si specificano ulteriori indicazioni relative ad interventi possibili o necessari (zone I.1, I.2, I.3).
A Sud del Torrente Candelaro, si è attribuita al sistema costiero I.0 la fascia di terra che si estende nell'entroterra fino alla S.S. 159, comprendendo, dunque, anche il demanio costiero, ed escludendo le aree dei recinti residenziali-turistici note come Scalo dei Saraceni, Sciale degli Zingari, Sciali di Lauro e Villaggio Ippocampo.
A Nord del Candelaro, al fine di includere una superficie dotata di caratteri omogeni, per forme del paesaggio e fruizione del territorio, l'area è stata estesa al triangolo delimitato verso l'entroterra dal letto del Candelaro e dalla strada parallela al canale di Siponto, nonché dalla linea di costa (ad Est). Si aggiunge, come estrema propaggine settentrionale, la stretta fascia costiera urbana, fino al limite settentrionale della costa in Comune di Manfredonia.
Il centro urbano di Manfredonia resta escluso al pari delle altre superfici costruite, e soggetto alla regolamentazione degli strumenti urbanistici vigenti.

Figura 2 - Numerosi rilevati sono realizzati con movimentazione di sabbia per delimitare i lidi e ripulire la spiaggia; tra un lido e l'altro è evidente il degrado per l'assenza di cura del paesaggio e per spargimento di rifiuti.

Figura 3 - Recinzione improvvisata con lastre dismesse di eternit, nell'area demaniale tra i lidi Tellina e Bussola.

Figura 4 - Ruderi antistanti la pineta di Siponto, tra i lidi "Ultima spiaggia" e "Taumante".

Figura 5 (colonna a destra)
L'area compresa tra il demanio e la strada (S.S. 159) è strutturata con un caratteristico paesaggio costruito dall'uomo con le bonifiche degli acquitrini e la colonizzazione. Questo aspetto culturale è ben rappresentato nell'alternanza delle colture, e dalle masserie e case coloniche, oggi abbandonate al degrado.

La Pineta di Siponto: dall'alto in basso
- area presso il lido "Utima spiaggia". In primo piano il rilevato (almeno in parte artificiale) identificato come "duna" nella cartografia dell'AdB-Puglia.
- deposito sabbioso il cui stato attuale è risultato di interventi antropici come movimentazione di terre e opere di difesa. La carta idrogeomorfologica (F. 409 e 397) lo riporta classificandolo come cordone dunare.
- La strada interna alla pineta di Siponto corre su un rilevato parallelo alla linea di costa.

Criteri generali per gli interventi

Il Piano individua indirizzi e criteri generali per la progettazione delle opere di difesa della costa e, più in generale, per le opere di ingegneria costiera. La progettazione degli interventi di ingegneria costiera dovrà essere svolta tenendo conto, innanzi tutto, dell'intera Unità (Sub-unità) fisiografica (UF), al fine di evitare che l'evoluzione dell'area interessata dalle opere marittime da realizzarsi influenzi i tratti di litorale adiacenti.
Ciascun progetto dovrà essere preceduto dalla ricognizione e dalla analisi critica dei rilievi, indagini, studi, progetti e interventi già svolti per l'area in esame e da una puntuale analisi dello stato esistente, individuando l'origine del problema erosivo o le cause che inducono a una difesa della costa.
Per la scelta della tipologia di intervento dovranno essere esaminate più soluzioni alternative e dovranno essere sempre prese in considerazione la soluzione di non intervento, con eventuale delocalizzazione delle strutture, e quella del solo ripascimento.
Tutti gli interventi di recupero e risanamento, finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi, devono essere messi in atto con metodi e tecniche tali da minimizzare l'impatto ambientale, evitando di interferire con i naturali processi di trasporto e deposizione dei sedimenti litoranei, sia subaerei che subacquei, e perseguendo, anche nel lungo periodo, l'obiettivo di una generale rinaturalizzazione del sistema costiero e la ricostituzione degli habitat terrestri e acquatici. I progetti degli interventi, in particolare se ricadenti all'interno del perimetro del SIC Zone umide della Capitanata e a integrazione della prescritta procedura di Valutazione di Incidenza, dovranno contenere uno specifico approfondimento sull'impatto ambientale potenziale delle opere progettate.
Il Piano individua le seguenti tipologie di intervento per il recupero e il risanamento costiero, attuabili dal Comune, da altri soggetti pubblici e da soggetti privati, definendo per ciascuna di esse opportuni e dettagliati indirizzi (i contenuti degli indirizzi suggeriti dal Piano costituiscono altresì requisito minimo obbligatorio per eventuali progetti di recupero presentati da soggetti privati):

- ricostituzione delle spiagge attraverso ripascimenti artificiali, sia strutturali che stagionali;
- rinaturalizzazione della fascia costiera con interventi di tutela e ricostituzione della duna litoranea;
- ricarica e riordino delle opere di difesa esistenti;
- ripristino di assetti costieri al fine di avere una maggiore naturalità, anche con rimozione di opere di urbanizzazione esistenti.

I progetti di recupero e il risanamento costiero dovranno prevedere uno specifico monitoraggio post–intervento di opportuna durata, al duplice scopo di verificare l'evoluzione delle opere di progetto nel contesto in cui questo è eseguito, nonché l'efficacia delle soluzioni previste, confrontando le dinamiche del litorale interessato prima e dopo l'intervento. I progetti dovranno inoltre essere accompagnati da approfondito Piano di manutenzione pluriennale, comprensivo dell'individuazione dei costi preventivati di tali interventi.

Ambiti con priorità di attuazione per gli interventi di recupero e per le azioni di tutela

All'interno del contesto, si sono individuate tre zone che sono state delimitate con criteri di omogeneità dal punto di vista delle dinamiche ambientali e geomorfologiche in atto, per le quali appare opportuno attuare in maniera prioritaria specifici interventi di recupero (I.1 e I.2) o attivare specifiche forme di tutela (I.3).

I.1 Litorale del Villaggio Ippocampo

Si tratta dell'area interessata dal progetto di recupero di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2800 del 14.12.2012, per *Finanziamento per interventi urgenti di ricostruzione duna in località Ippocampo*.
L'area è stata individuata in base alle indicazioni contenute nella *Redazione di uno studio tecnico scientifico relativo ai fenomeni di erosione del mare ed inondazioni della riviera sud di Manfredonia e per l'individuazione dei possibili rimedi*(A.d.B. Puglia, 2011), e si estende dalla foce del Canale Peluso, a sud, fino alla foce del Canale Ippocampo, a nord (Fig. 6)

Figura 6 - Argine destro della foce del canale Ippocampo, parzialmente demolito dalle mareggiate (nov. 2012)

Figura 7 - Litorale a Sud del canale Ippocampo. Difese costiere demolite dalle mareggiate (foto nov. 2012). Da sinistra: un relitto del rilevato sabbioso (duna artificiale), massi della gabbionata sparsi, e presso il mare quel che resta della gabbionata con resti del "feltro" geotessile e rifiuti impigliati.

Area allagata nella zona Sud del villaggio Ippocampo, vista dalla S.S. 159 (foto ott. 2012)

L'airone, una delle numerose specie della ricca avifauna presente nella zona umida circostante il villaggio Ippocampo (Canale Peluso).

I.2 Ippocampo Nord

Riguarda l'area antistante il villaggio Ippocampo, non interessata dal progetto di cui al I.1 ma a essa limitrofa e pertanto suscettibile di modificazioni nella dinamica litoranea in conseguenza della realizzazione del progetto.
L'area è stata delimitata in corrispondenza della zona di "sensibilità media" della costa, dove si è anche riscontrato un arretramento (confrontando i dati del 2010 con quelli del 2000 e del 2005), e si estende dalla foce del Canale Ippocampo, a Sud, fin quasi alla foce del Torrente Cervaro, a Nord.

Area umida a Nord del villaggio Ippocampo con tipica vegetazione igrofila (salicornieto)

Area demaniale costiera nella zona Nord del villaggio Ippocampo (sullo sfondo)

I.3 Litorale sipontino con le sorgenti

È stato individuato come un'area litoranea, prossima all'abitato, con distinti caratteri morfolitologici:

- la parte prevalente è una spiaggia sabbiosa, che in questo tratto si distingue dalle spiagge poste più a sud per essere impostata su di un substrato costituito dal basamento calcareo garganico, sede di falda idrica carsica che defluisce, presso la riva o al di sotto di essa, attraverso fratture e discontinuità carsificate della roccia. La dinamica litoranea attuale ha mostrato in questo tratto un netto avanzamento della linea di riva. Inoltre è caratterizzata dalla presenza di alcune sorgenti e dai relativi effetti morfologici sulla costa.
- una parte nord-orientale, più limitata e limitrofa alle opere portuali, classificata come costa rocciosa bassa.

La zona I.3 è limitata a sud dalla foce del canale di Siponto, a nord dalle opere portuali, a ovest dalla strada litoranea.

Un canale porta dalla sorgente al mare l'acqua che sgorga attraverso la roccia calcarea

Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima B.0

Dalle analisi effettuate e dai riscontri amministrativi sull'utilizzo dell'area demaniale costiera di Manfredonia, si rileva la necessità di una riproposizione della perimetrazione dell'area demaniale stessa.
Tale ridefinizione tiene conto delle aree che non sono più a servizio della costa (strade comunali e provinciali) o che non hanno più un utilizzo comune (aree a servizio privato di tipo condominiale) ecc.
Nelle cartografie di dettaglio che seguono sono riportate le due dividenti demaniali, in rosso la dividente attualmente vigente, in verde la proposta di questo studio. Per ogni modifica ne viene spiegata la motivazione che ha portato alla ridefinizione.

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

B.0

Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

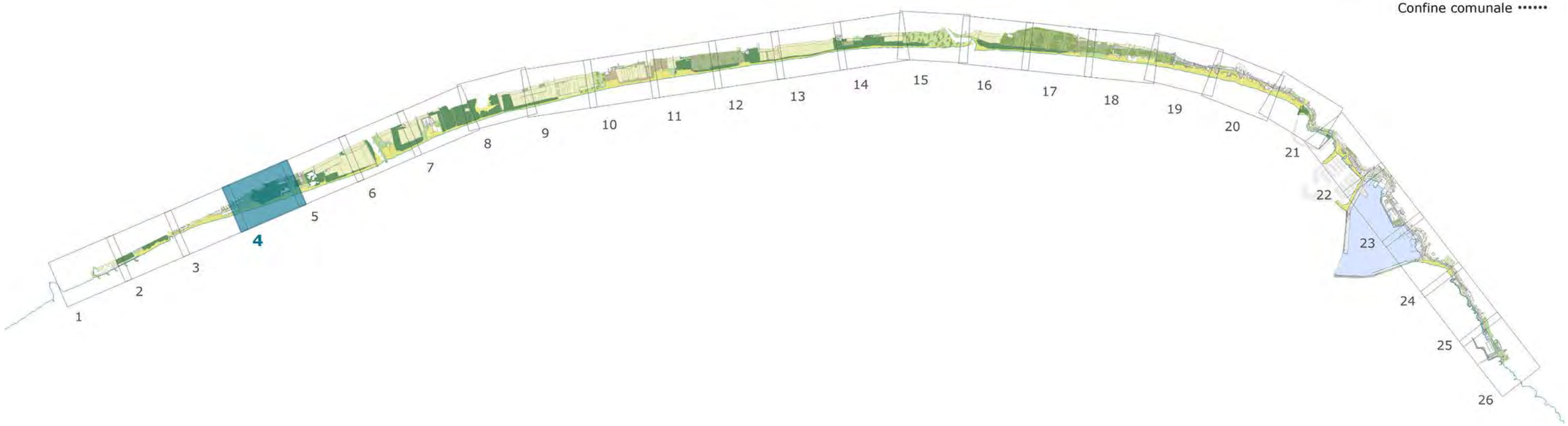
scala 1:50.000

N

Foto aerea dell'area demaniale adiacente al Villaggio Ippocampo

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

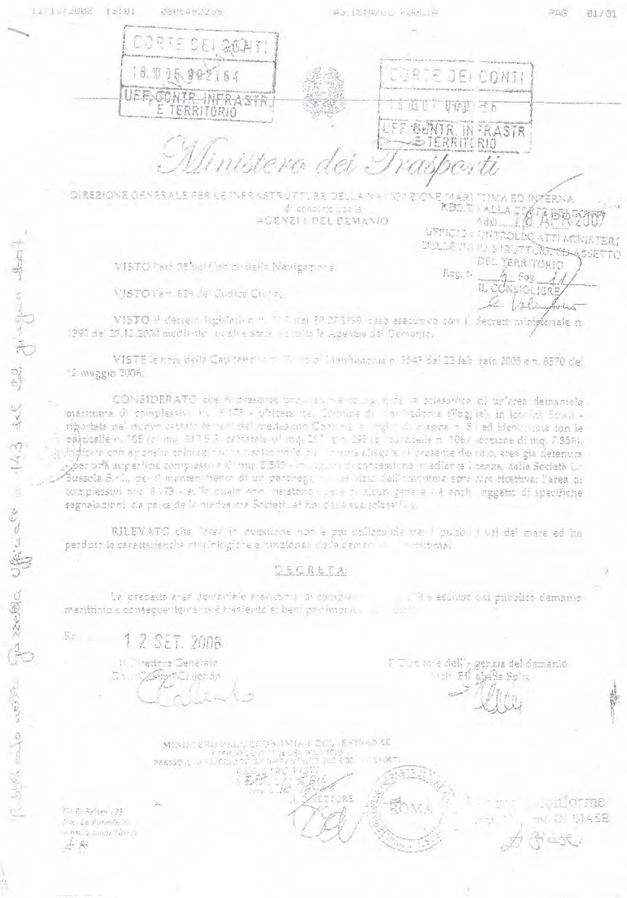
Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.4 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000



CORTE DEI CONTI
UFF. CONTR. INFRASTR. E TERRITORIO

Ministero dei Trasporti

DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA ED INTERNA
AGENZIA DEL DEMANIO

VISTO l'art. 35 del Codice della Navigazione;

VISTO l'art. 829 del Codice Civile;

VISTO il decreto legislativo n. [illegible] del 30.07.1999, così aggiornato con il Decreto ministeriale n. 1390 del 26.11.2000 modificato e integrato [illegible] le Agenzie del Demanio;

VISTE le note della Capitaneria di Porto di Manfredonia n. 3545 del 23 febbraio 2005 e n. 8570 del 12 maggio 2006;

CONSIDERATO che il direttore pro-tempore [illegible] ha proposto la sdemanializzazione di un'area demaniale marittima di complessivi mq. 8173 - ubicata nel Comune di Manfredonia (Foggia), in località Scalo - riportata nel nuovo catasto terreni del medesimo Comune al foglio di mappa n. 5 ed identificata con le particelle n. 106 (ex mq. 317 F.D. catastale) mq. 207 e n. 295 (ex particelle n. 106/ porzione di mq. 7.856), [illegible] con apposita ordinanza [illegible] nelle più recenti elaborati di presente decreto, area già detenuta per una superficie complessiva di mq. 8.500 - in [illegible] di concessione mediante licenza, dalla Società La Bussola S.r.l., per il mantenimento di un parcheggio [illegible] dell'incremento sostanziale ricettivo; l'area di complessivi mq. 8173 - sulla quale non insistono opere di [illegible] generale - è anche oggetto di specifiche segnalazioni da parte della medesima Società, ai fini della sua sdemanializzazione;

RILEVATO che l'area in questione non è più utilizzabile per i pubblici usi del mare ed ha perduto le caratteristiche morfologiche e funzionali della demanialità;

DECRETA:

La predetta area patrimoniale marittima di complessivi mq. 8173 è esclusa dal pubblico demanio marittimo e conseguentemente è mantenuta ai beni patrimoniali [illegible]

Roma, 12 SET. 2006

Il Direttore Generale
Dott. Ing. Luigi Cugurda

Il Direttore dell'Agenzia del demanio
Arch. Edi Maria Sofia

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
PRESSO IL [illegible]

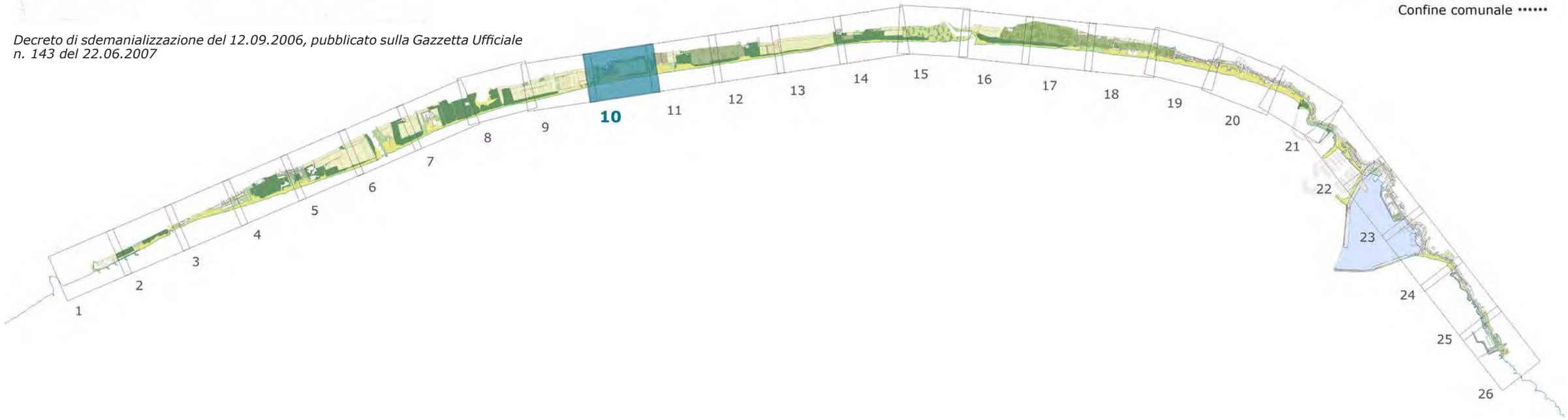
Copia conforme
Dr. Di BIASE

Decreto di sdemanializzazione del 12.09.2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 22.06.2007

Nella cartografia è stata riportata come area non più demaniale una particella catastale già oggetto di provvedimento di sclassifica ad opera del Ministero dei Trasporti, che ne ha riconosciuto la perdita di funzione ad "uso pubblico del mare".

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.10 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

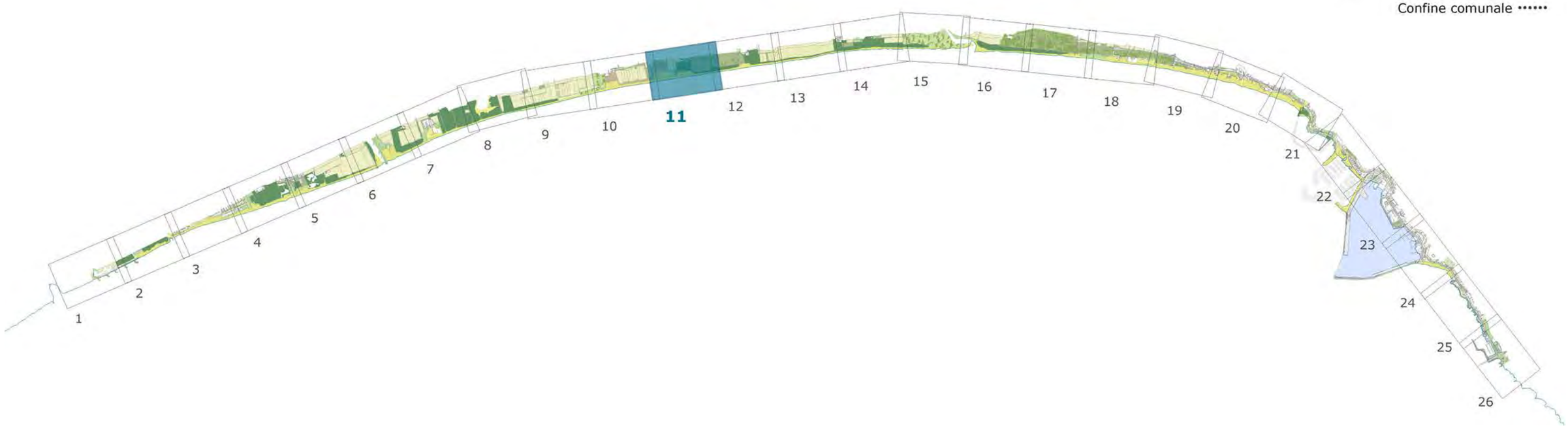
Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Foto aerea dell'area demaniale adiacente ad un'area boschiva tutelata

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.11 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

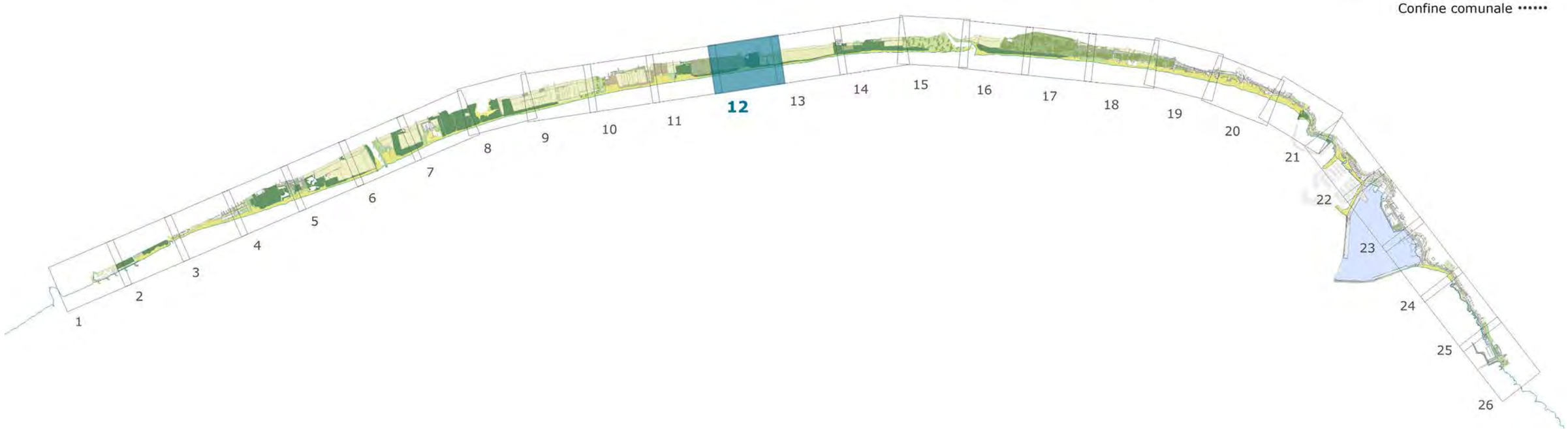
Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Foto aerea dell'area demaniale adiacente ad un'area boschiva tutelata

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.12 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

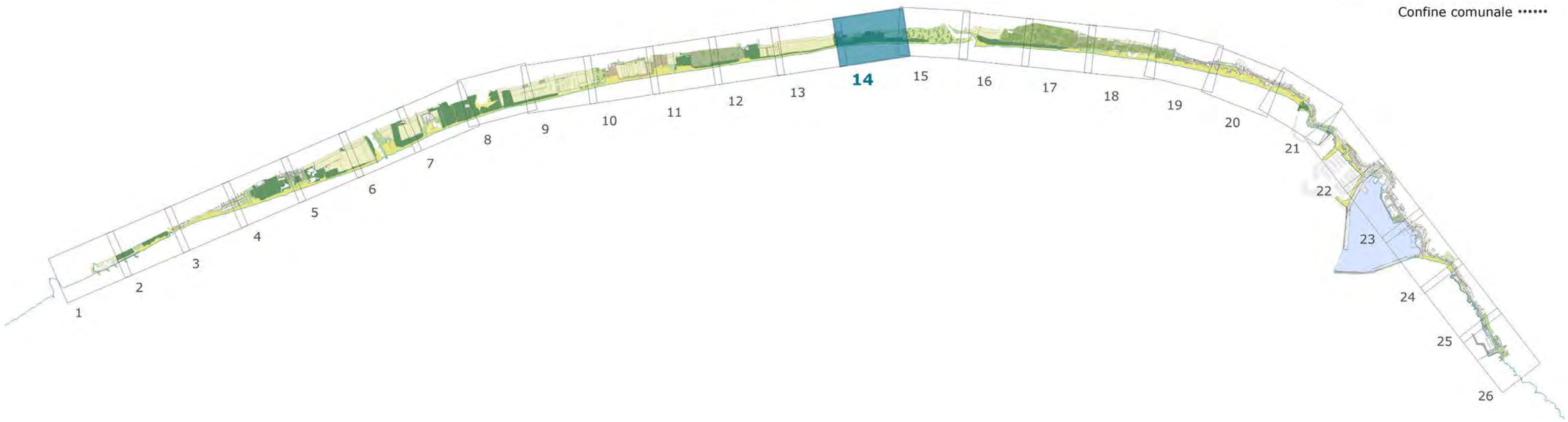
scala 1:2.000

Foto aerea dell'area demaniale adiacente ad uno degli Sciali

Nella cartografia che segue si riconoscono alcuni punti in cui la dividente demaniale interseca alcune piccole aree di uso privato, mai concesse ma che hanno ormai acquisito un aspetto ed una funzione consolidata. Pertanto si ritiene di poterle considerare aree da sdemanializzare.
La nuova dividente segue quindi dei limiti fisici riconoscibili quali recinzioni

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.14 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

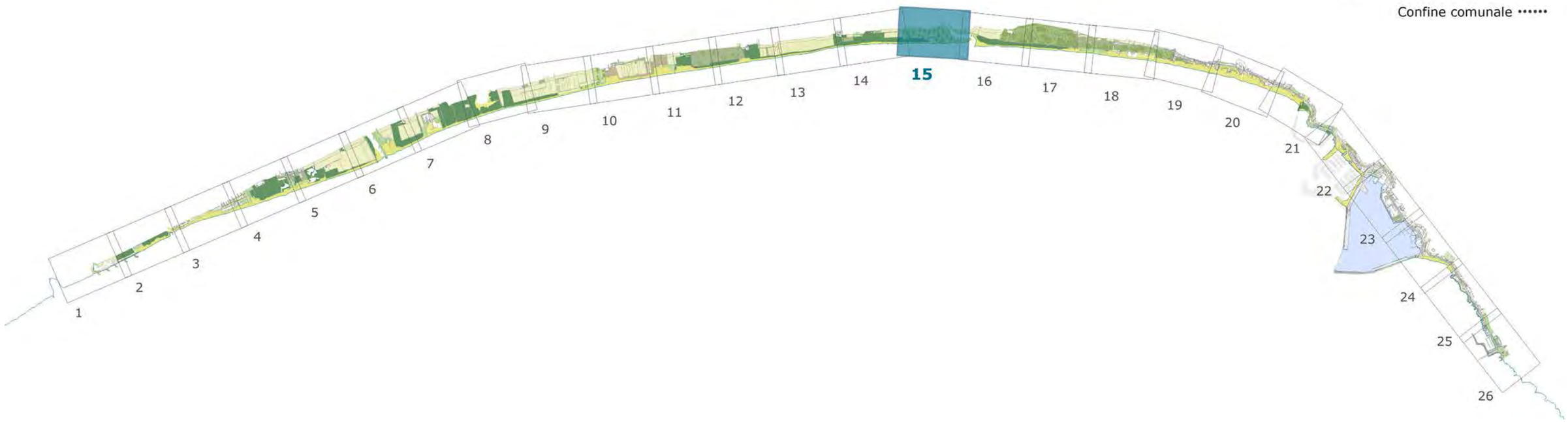
Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Foto aerea dell'area demaniale adiacente alla foce del torrente Candelaro

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.15 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

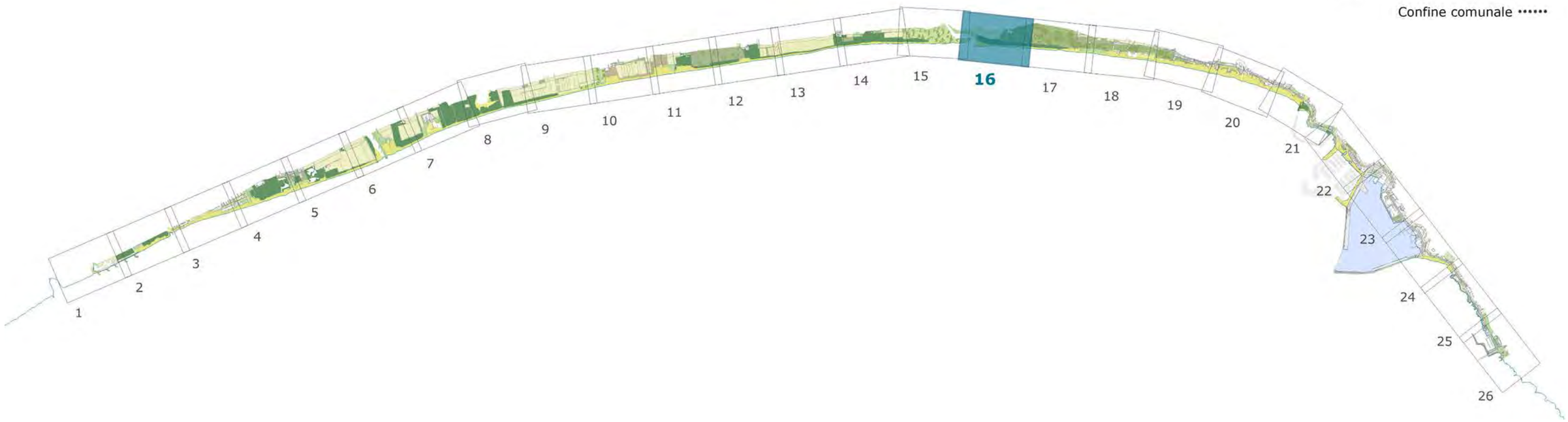
scala 1:2.000

Foto aerea dell'area demaniale adiacente alla foce del torrente Candelaro

Come risultato contrario del precedente discorso sulle aree boscate, nella mappa di seguito sono state escluse dall'area demaniale le aree non riconosciute come aree boscate e utilizzate, in maniera ormai consolidata, come aree agricole che più nulla hanno a che fare con gli usi del mare.

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.16 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

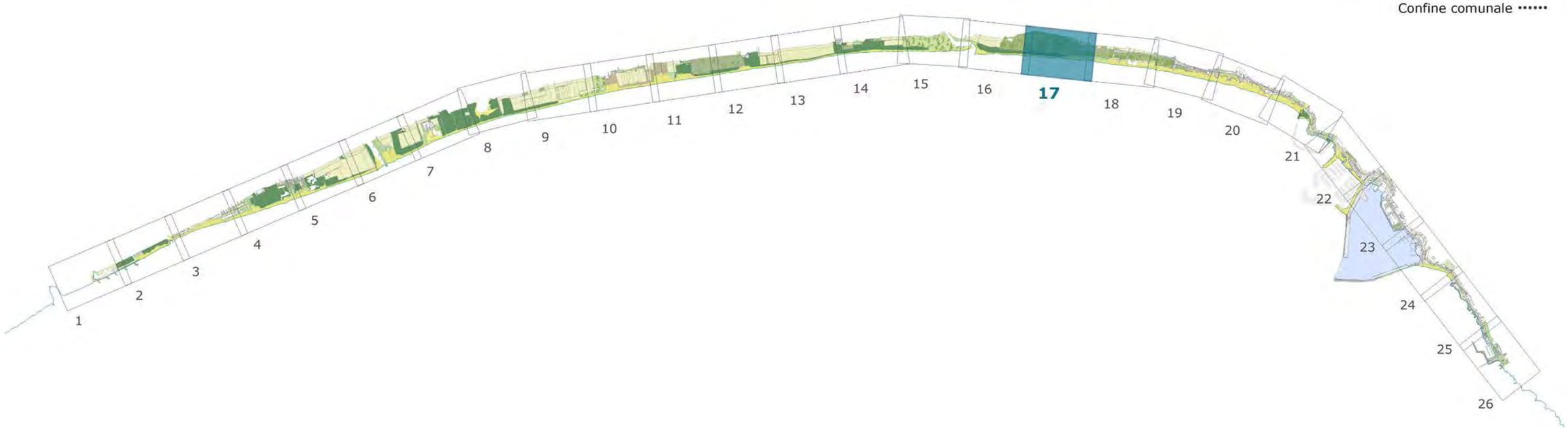
Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Foto aerea del litorale e della fascia demaniale della "pineta di Siponto"

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.17 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

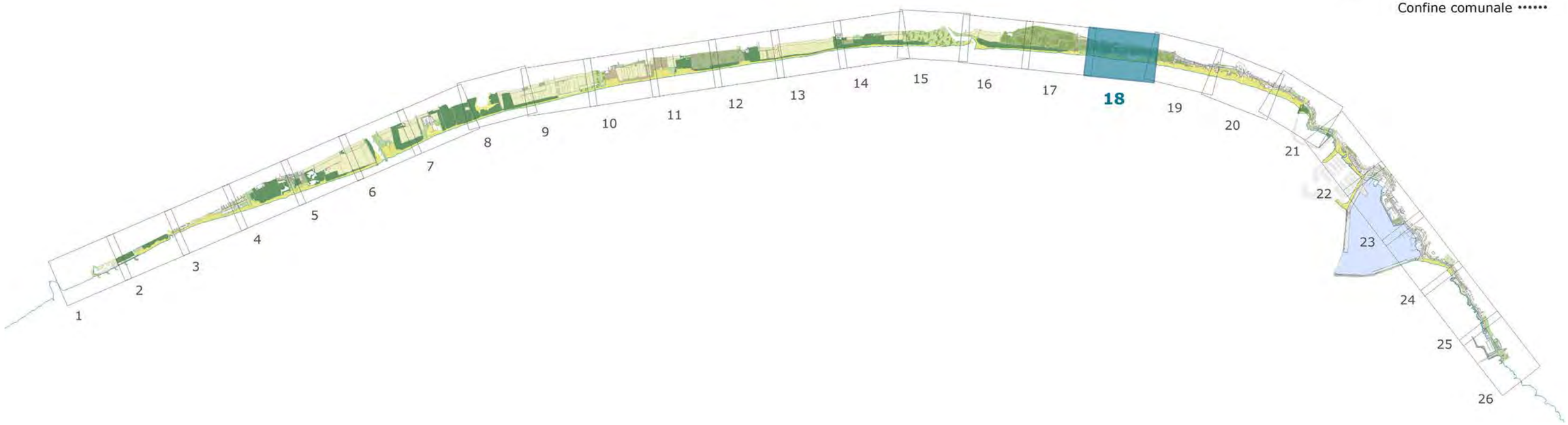
Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Foto aerea del litorale e della fascia demaniale della "pineta di Siponto"

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.18 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

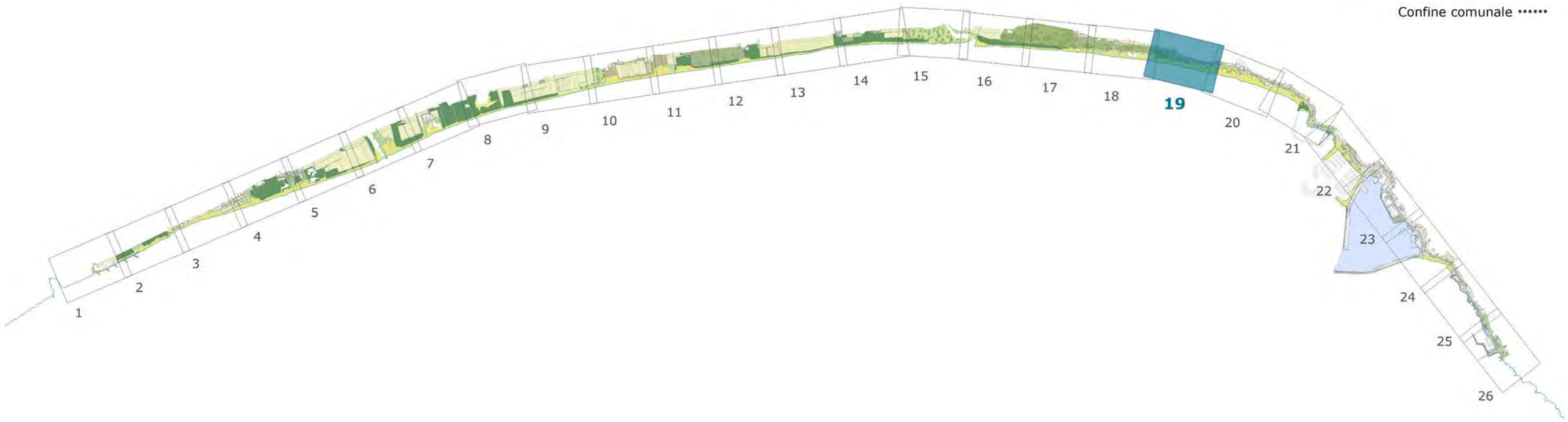
scala 1:2.000

Foto aerea del litorale e della fascia demaniale della "pineta di Siponto"

Nella mappa di seguito è evidente, a sinistra, l'area interessata dal bosco. Proprio partendo dalle aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (Art. 142 lettera g) del Dlgs 22/01/2004 n.42) validate in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, si è ritenuto di dover inserire all'interno della dividente demaniale tutte le aree costiere interessate dalla presenza dei boschi. Questo al fine di avere un limite fisico più riconoscibile che possa evitare l'uso scorretto delle aree boscate

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.19 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

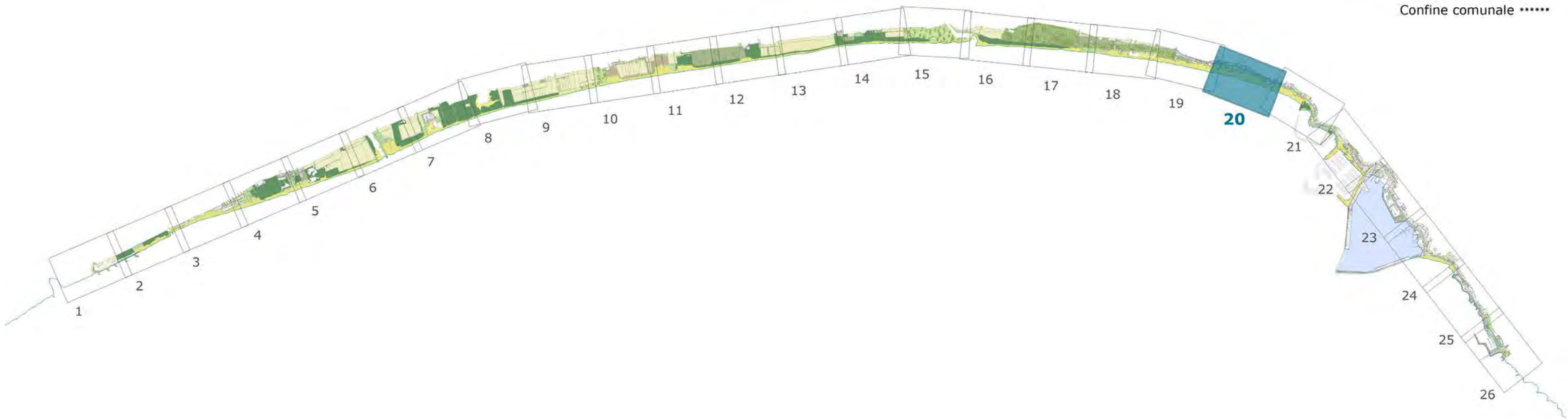
scala 1:2.000

Foto aerea del litorale Sipontino in corrispondenza del canale Acque Alte

Nella mappa di seguito ritroviamo un edificio costruito sull'area demaniale interessato da un contenzioso proprio relativamente alla sua posizione.
In conseguenza di questo atto giudiziario si ritiene opportuno inserire tutta l'area della particella interessata all'interno dell'area demaniale, questo anche per creare una certa continuità con il lungomare.
All'altezza della foce del Canale Acque alte si è ritenuto opportuno escludere dall'area demaniale, oltre alla foce, anche tutta l'area, ormai pregiudicata, in adiacenza al torrente, che nulla ha a che fare con gli usi del mare.

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.20 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

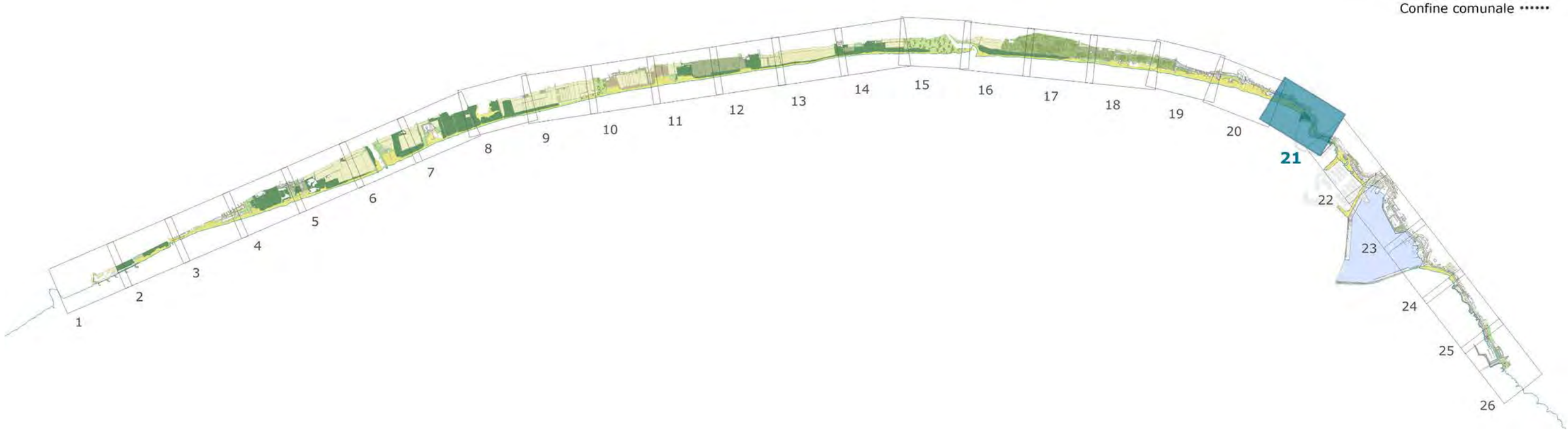
Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000

Foto aerea della zona a ridosso dell'area portuale di Manfredonia, dove sono evidenti le opere di urbanizzazione ricadenti in fascia demaniale

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.21 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

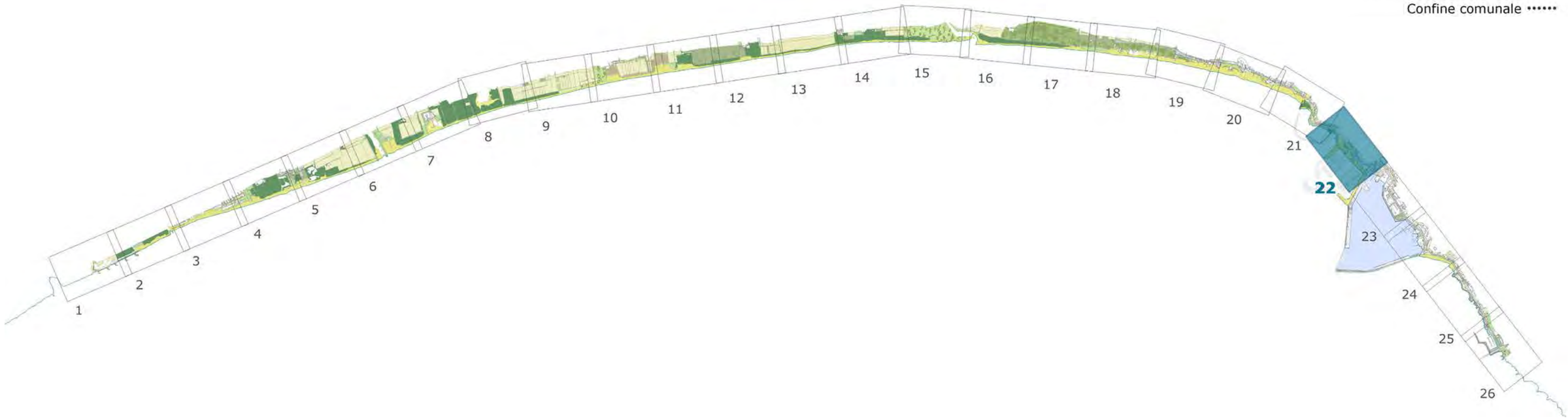
scala 1:2.000

Foto aerea della zona a ridosso dell'area portuale di Manfredonia, dove sono evidenti le opere di urbanizzazione ricadenti in fascia demaniale

Nell'area portuale l'area demaniale comprende tutto il sedime stradale comprendendo anche le aree a parcheggio. Nella nuova perimetrazione tale area viene esclusa perché rientrerebbe nelle aree in consegna al Comune che non hanno più la vocazione di aree a servizio della costa.
Nella mappa di seguito è riportata in rosa l'area non formalmente in consegna al Comune su cui insiste la strada cosiddetta lungomare dal sole.
Inoltre in questa zona si ritrovano alcune "isole" demaniali esternamente all'area che sono di uso esclusivo di alcuni condomini che attualmente ne hanno la concessione. Anche queste aree si è ritenuto di poterle sdemanializzare.

Modifiche alla dividente demaniale
Zona E
Zona E - Specchio acqueo
Boschi e macchie come da Accordo Ministeriale
Area non formalmente in consegna

Linea di costa 2012
Dividente demaniale 2010
Confine comunale



B.0.22 Proposta di ridefinizione della fascia demaniale marittima

Piano Comunale delle Coste MANFREDONIA

scala 1:2.000